



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

VOCABOLARIO
GEROGLIFICO-COPTO-EBRAICO

5-2



VOCABOLARIO GEROGLIFICO COPTO-EBRAICO

DEL DOTT.

SIMEONE LEVI

OPERA CHE VINSE IL GRANDE PREMIO REALE DI LINGUISTICA
CONFERITO NELL'ANNO 1886 DALLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI,
E PUBBLICATA DOPO INCORAGGIAMENTO
DELLA GIUNTA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Volume Quinto

5: d, d^{and t₃} (z'), h, h;
6: q (and t'), k, g, k (and t') (x').
7: 'Supplemento'.

TORINO

LITOGRAFIA SALUSSOLIA PIETRO

1887

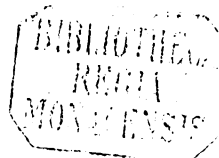
BIBLIOTHECA
REGIA
MONTENSIS

SIS
VOTI
VOTI

VOCABOLARIO

Geroglifico - Copto - Ebraico

D - 54



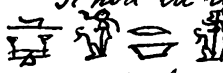
inanimata significa: manico, impugnatura, maniglia. — Od anche, come l'ebraico נִיטִי (נִיטִי III), cardines aſſerum, axes rotæ. V. dd. vasi di ferro con manico d'argento. 3) — Lo ſteſſo gruppo è anche equiv. al ſeq.


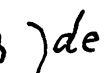
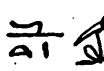
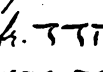
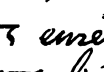
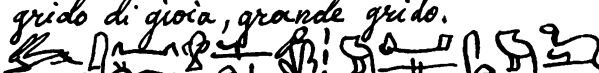
- 1) — dod, la mano (Pit. 15, 18), la palma, il palmo della mano. V. il ſeq. 2) — palmo, misura di lunghezza. 3) — Var. di du (V.), dare, concedere che... (Rapi I, ſeq.); — performativo dei caſativi: du-rex (Pier. T. d. d. I, 110), far conoſcere. 4) — (Inscr. Rapi I, 466) mettere, porre (Maſp. Rec. de trav. VII). (Inscr. Rapi I, 474), mettelo al ſuo poſto. 5) — de, Equiv. a d.

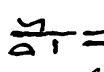
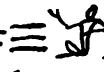
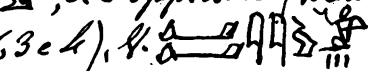
de opp. dod (An. I, 26, 6), g. f., una parte del carro, e precisamente quella parte che ha la forma di mano (V. il prec.), il forchetto (franc. fourche, châſſe) del carro. 2) — Equiv. al prec., all. 2, ed a dd. (An. IV, 16, 7 e ſeq.), il timone. 3) — Confr. anche il copto מאנעוטי pecten, instrumentum textoris.

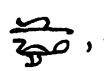
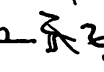
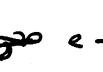
} de opp. dod, la mano; g. m. } Ebr. יָד, aſſin. idu, copto ΔΙΔ, ΟΙΔ, (Pit. 12, 17) TOT (M.), TOOT (?), TAAT (B.), (Π, ΠΙ), manus. Duale e . — V. e varr. dd. V. ib. . 2) — Il 1° gruppo riferendoſi a coſe

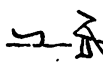

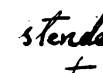
de (An. IV, 8, 3; II, 10, 6; Pit. 125, 11; 146, 30), eſtendersi ad un luogo fiſſo, fermarſi, fiſſarſi, rimanere, dimorare, abitare in un luogo; — reſtare, aſpettare, attendere. — (Chab. Voy. Gloſſ.) reſter, ſubſiſter,


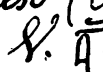
reliquus, supervacuis. — (Masp., Rev. Arch. 1873, 304) autre, le reste de, tout.
— Si noti la rara espressione (b.e.):
 (Mar. Dend. I, 6, a), che Brugsch trad.: dal mattino alla sera.

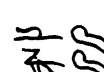

 } de, var. di  ; parlare, di
 } re; parola, discorso.
Conf.  emettere un suono grave,  lieta esclamazione, grido di gioia, grande grido.
 (P. orb. 3, 9), allora egli parlò a lei dicendo.

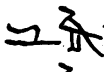
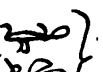
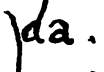


 =  de opp. dod (Beni-Hafsi; Sall. II, 11, 3 e 4), v. 


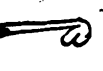
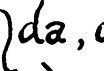
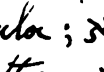
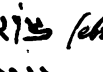
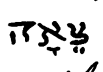
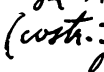
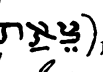
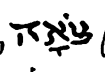
 de (Har. al Pit. 125, 18), v.
 e  da.

 da (Pit. 45, 2), stendere, spiegare, allungare; (Pier.) avoir du mouvement.
 stender la mano, porger la mano;  tendere, stendere, distendere.

 da, vestito, panneggiamento, manto, mantello, ecc. ampio, largo, disteso (Confr. il prec.).
v.  daa.


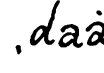
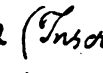
 da- ui (Insor. Pepi I, 705),
 le mascelle?


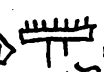

 } da. Stern (E.) identifica
 } con  tremere, tremor.
 } To li ritengo equiv. al.
 } al seq.


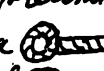
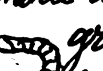
 } da, daa (Har. al Pit. 125,
 } 8), in opp. a  āb, si-
gnif. essere impuro, im-
mondo, sucido, sporco, sozzo, mac-
chiato, sporcato, corrotto.
TOE (P.), SOI (M.), macula;  (Ch.)
lodo, sozzo; (Siriac.) imbrattare; 
 (Cuth. ),  (Cuth. ),
sucidume, lordura, immonderza; escre-
mento, sterco.

2) — Commetter l'onanisme, la ma-
sturbazione, la pederastia, od al-
tra turpitudine.

v.  dada.

 daa (Insor. Pepi I, 428), variante
di  e  dare, donare, ecc.

 daau, v.  daa
e  da.

 daau (Sall. II, 5, 9; An. VII, 1, 2),
g. m., secondo Brugsch, derivato dal
prec., signif.: ciò che è torto, cioè: cor-
da, fune, e più precisamente una
grossa corda, una  grossa
gomena; equiv. al  led. lau,
ingl. tow, oland. touw.
— Gomena, cordame in generale.

𐤀𐤁𐤁 (ga) funiculi.

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 (dall. l.c.) (Brug.)
am tau sein, seipem Strick ziehen müf-
sen, essere alla sua corda, cioè: ave-
re il suo carico, il suo aggravio. — Ma-
spers (Genr. ep. 53) trad. m-daau
penosamente.

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 } daar, battere, abbat-
(Rit. 125, k) } tere. percuotere, at-
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 } terrare, vincere, op-
(2. 1874, 112) } primere. — Forzare,
costringere, violentare. — Detto an-
che in senso traslato del cuore (P. Prof.

se, 5, 11): tormentare, affliggere, ecc..
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 fortis, potentis esse; opprime-
re, tyrannice tractare. 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁,
atterrare, calpestare, disprezzare; 𐤀𐤁𐤁
eser. nemico, fare guerra, angustiare,
opprimere; 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 oppressore, angustia-
tore; 𐤀𐤁𐤁, 𐤀𐤁𐤁, idem, avversario, nemico,
ed anche equiv. a 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 calamità, af-
flizione, oppressione, angoscia, angustia,
tribolazione, distretta.

2) — d-aar, fattitivo di 𐤀𐤁𐤁 ar.
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 ar, ed equiv. a 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁.
3) — Signore, padrone.

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁, daua (Chab. Mel. 1873, 143)
copertura, crine?
— (Brug.) Har. di 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 daa
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, filato o tessuto
di capelli.

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, dauair (Har. I, 46, b. 2)
riferito a 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 dea: catasta
rotonda (𐤀𐤁𐤁, 𐤀𐤁, circolo) di co-
se ammonticchiate (legna, ossa, ecc.);
pira, rogo.

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, dab (2. 1874, 17) Variante
di 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 tb.

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 (Inscr. Unes, 24;) } dab, Har. del-
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 (Inscr. Papi I, 292) } l'antico impero
(Denkm. II, 35) a. } invece del più co-
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 (Dehoug. Pachi. } mune 𐤀𐤁𐤁 db.
pl. VII }
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 (L. Hoff. Gord. } — Masp. (Rec.
40 } de trav. VII, 150)
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 (Denkm. II, } traduce i due pri-
92 } mi: cruche.
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 (ib. 147) }
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 (Inscr. Papi I, 692) }

𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, dapur, 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁, ora U-
filch, nome di luogo nel deserto attra-
versato dagli Israeliti.





𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, sotto dma.




𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 } dam, damau,
𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 } 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁 dm e
(R. Christ. 123) } 𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁 dmam.








𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, dang (Inscr. Papi I, 401)
(Masp., Rec. de trav. VII) presenter.







𐤀𐤁𐤁𐤀𐤁𐤀𐤁, da-t (Dend.), il cielo, pro-
pr. in quanto si estende od è esteso (der.

da  d.






  , dada, forma raddopp.
di  da (?), signif. più
freq.: imbrattarsi, insoparsi, lor-
darsi, macchiarsi, corrompersi;
commettere onania o masturba-
zione (Pit. 125, 15).
ON TOTO, TOETOE (?), ΘΟΙΘΟΙ, ΘΟΥ-
ΘΟΥ (M.), maculatum esse.




 , d'aa (Pit. 125, 8), Var.
di  da e del prec.





  } d'aa, filare, tessere.
(Pit. 82, 4) } Filato, tessuto, stoffa.
  } Veste, manto.
ⲓⲛⲱ, cald. ⲛⲓⲱ, arab. , torcere,
contorcere, attorcere, filare; ⲓⲛⲓⲱⲛ,
ⲓⲛⲱⲛ, il filato.
V.   da.

   (P. di Berl. I, l. 93) } d'ar, V.
   (Rec. de Trav. II, 109) } d'ar.




  , dāheb (Inscr. Papi I, 387)?

  , dābī (An. I, 19, 3),
Var. di   dābī.






  , d-āb-t (P. di Berl. I, l. 139 e 254), forma causativa di




  āb, e corrispond. esattamente
al copto  -orhē (P. M.) avversari, re-
sistere, contendere, pugnare, contradi-
cere;  (M. II) oppositio; obbie-
zione, opposizione, contraddizione.
Maspéro, mentre dà questa interpreta-
zione, dichiara però di non esserne ver-
sicuro.




— (Genl.) to boast, vantarsi; the
boast, vanto.




 , dī (Inscr. Papi I, h 74), Var.
di  d, nel senso di mettere, ecc.
V. ibid. l'esempio.








— Si noti la frase:

   } dī her āa, dū her
(Denkm. II, 149, e) } āa, (Masp.) inclina-
  } re profondamente il
(C, I, Souv.) capo, inclinazione
profonda del capo.

 , dī, Var. di  d.
















   (P. di Berl. I, l. 122), dī-t,
vocabolo dato da Masp. (Mél. d'Arch.
1877, 143) e non trovato altrove. Ma-
spéro trad. dubbiosamente jugement,
arrêt. Onde la frase del t. c.

   è tradotta
da Masp.: rendre un arrêt, plai-
der ou faire plaidier une affaire.


  , secondo il Masp., doveva
evidentemente esser il nome di una sor-
ta di sala analoga a quella che si chia-
mavano   sh e   ārq, e


ΘΩΤΝΟΥΤ (N.), persuadere, persuaderi, sibi complacere, contentum esse, delectari; persuasio, complacentia.


Sinonimo di 𐎧𐎠𐎧𐎡𐎹 āq-m-ht, wkn-
 qht (M.) complacere, bene placere.

d)    ... } *porre, mettere, col-*
      ... } *locare su..., al di*
      ... } *sopra di..., posare,*

porre sopra qualche cosa. — 2) Corrisp.
al cotto + *gi* indurre, circondare, si-
gnif. mettere, indossare, mettere in-
dosso, vestire (Rec. I, 54, 16). — 3) (2. 1874,
147) Sommare.

e)  } mettere, collocare,
 } posare al disot-
 } to di..., sottopor-
 re a...

f) , buttarre, cac-
ciare fuori; scacciare, spinger fuori, fugare.

2) , introdurre; condurre, menare, mettere, porre, collocare in, dentro...; inserire in....

† ΕΓΧΕΙΝ (?) intrinittere, intriducere;
dare, donare; † ΕΝ (M.) jacere in....

h) $\Delta \nabla e - \text{☿}$ } mostrarsi, ap-
 $\Delta \nabla \text{☿}$ } parire, compa-
 rire, venir fuori, spuntare, levar-
 si; detto freq. della stella Sothis.

2) — Risultata dalle precedenti frasi che il verbo *du*, oltre il significato fondamentale, ha anche quelli di porre, mettere, collocare, posare; condurre, ecc.

3) — Frequentemente tien luogo del
 causat. \int , $\frac{1}{x}$, ed in questo caso pas-
 sa nel copto nel τ . Per es.:




$\Delta \overline{\text{H}} \Lambda = \overline{\text{H}} \Lambda = \tau a q o, \tau a g d,$
statuere, costituere, erigere, firmare,
 $d a q i, a g e$, stare (l. $\overline{\text{H}} \Lambda h \bar{a}$).

Questa corrispondenza si riscontrerà
anche in molti degli es. seg. — E que-
sto du (e varr.) si può allora tradur-
re: fare, fare che, procurare che,
permettere, lasciare, concedere,
lasciar fare

- L'eb. [51] ha gli stessi significati: dare, porre, mettere; permettere, lasciare, concedere; costituire.



— Facciamo un esempio di due usi come semplice fattivo.


io faccio conoscere a voi gli onori to-
cati a me.


4) - *Volutta equiv.* a  m-du,
 m-du-t, & sotto  m.


5) — Legato con altri vocaboli; forma moltissime frasi, di cui diamo qui appresso le principali e le più frequenti; altre se ne troveranno sparse in questo vocabolario.

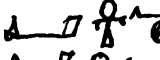
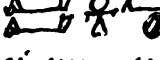
人字旁 + 2000, 10000, glorificare. Si
 人字旁 + 2000, 10000, costruisce con 1, 2
 人字旁 + 2000, 10000, 1 o con 2

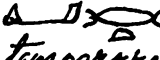
} caus. di  à n (8); far
 } menare, far portare, far
 venire, il mander dei francesi.

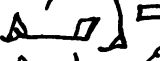
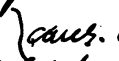

 , τὰς, prostrare, deicere. Ἡ αὔριαι.



 (D'Orb. 7, 6),
 tamē, tamā, tamō, tamov,
 nuntiare, ostendere, significare,
 narrare; far conoscere.

 } *TANHO, TANGO, vivificare*
 } *re, revocare ad vitam,*
vivorum servare, servare.

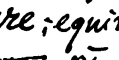
 } *moltiplicare.*


 } *OWT, OHT, TWT,*
temperare (corpus, vinum), &. s. ad.

 } *caus. di*  *bs*

 } (*&.*) *Con ogni verosimi-*
glianza, è la forma primitiva del copto
Σωυ, Σου, Σοου, fundere, effunde-
re, infundere, immergere, effusio, dif-
fusio, fluxus, fluore. Quasi t-ūrs.

 (*P. gnost. didyd. 2*),


ΣΙΦΕΙ, saltare; equiv. a  *pa*

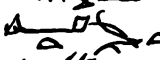
ed a  *pi.*

 } *far sacrificio, sacri-*
ficare.

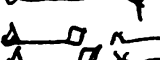
 (*P. Rhind. 32, 13*), *costi-*
tuire, stabilire. &. mn.

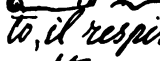
 (*Br. Matér. p. 22*), *vestire.*

 (*Dend.*), *caus. di msx.*


 } *far morire, far*
mettere a morte.

 } (*R. 1874, 44*) *accorda-*

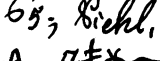
 } *re, concedere il fia-*
to, il respiro, cioè: dare la libertà, ri-
mettere in libertà, mandar assolto,
assolvere.

 } *espere*
posto in libertà. (&. Goodw. 2. 1874,
63; Rehl. Journ. As. 1881, 163).

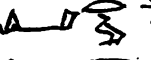
 } *equiv. a*  (*&.*), *far*
bello, far buono, abbellire, migliorare.

 (*Salt. II, 15*),

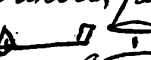
TONU, increpare, minitari.

 } *re, du ro. Masp. (trans. 1880, 34)*
trad. chiudere la porta, e confronta

em + u + πipo (Pega, p. 101, 2).


 } *&. s. rud.*

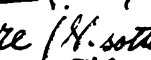
 } *far crescere, far ringio-*
vanire, far fiorire continuamente.

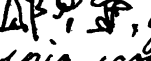
 } *du ro r. + pw (?), loqui,*
parlare, discorrere di...

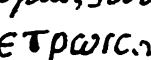
 } *far andare, manda-*
re, inviare.


 } *vegliare, esplorare, spia-*
re (&. sotto + rs); onde

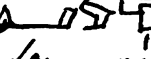
 } *guardiano, guardia, custode,*
spia, scorta, esploratore, stradivore;
ET pwrc. vigil, custos. — Pubblico
intendente.

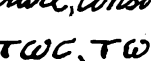
 } (*Ham. I, 52, b, 6*), *afso-*
dare, consolidare, fermare (con. &...);
TWC, TWTC, infigere.

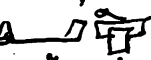
 } *costi. con o d 95, volta-*
re il dosso, le spalle a d
una persona o ad una cosa, trascurare,
mettere in non cale, lasciare indietro,
abbandonare, negligere. &. T sa.


 } *letter. dare se, signif. mostrarsi*
&. all. 1, h).


 } (*Pit. 14, 32*), *caus.*
di s'ad (&.).


 } *du s'em (Bomba di &.) far an-*
dare, condurre, spingere, incitare.

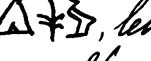
 } *mostrare la testa, alzar il*
capo, mostrarsi. &. all. 1, 2).

 } *+ TOT (M.), + TOOT (?).*

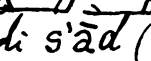
 } *dare manum, adjuvare,*
obsecundare, aiutare, soccorrere, sov-
venire, giovare, dar la mano, dar
mano; + TOOTq, auxilium.


 } *costi. con o (&. all. 1, 2),*
prop. stender la mano


 } *prop. stender la mano*

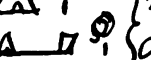
 } *prop. stender la mano*

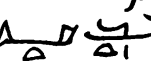
 } *prop. stender la mano*

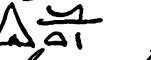
 } *prop. stender la mano*


 } *prop. stender la mano*

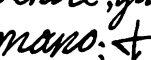
 } *prop. stender la mano*

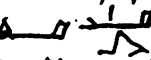
 } *prop. stender la mano*

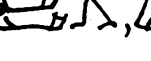
 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*


 } *prop. stender la mano*




 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*

 } *prop. stender la mano*

ad un luogo, ed anche, come nel copro +
TOT, + TOOT, emettere, dimettere, signi-
fica: rendersi, condursi, andare a...;
partirsi da un luogo per rendersi ad
un altro; verosimilm. in connessione
con TOOTE (?). ire.

ΔΔ  (Bul. 78), + qat, giudicare.

 } far elevare, drizzare,
(An. IV, verso) } equiv. a  s-hā
caus. di  hā (?).

(Edfu) } tago, tago, statu-
ere, costituere, erigere, firmare,
dar aq, aqe, stare.

 } dare il cuore, cioè: piace-

ΔΔ  } re, aggradire, compiacer-

si, amare di... — Gradire.

fare secondo il proprio piacere.

— sost.: piacere, piacimento, voglia,

volontà. — TET ΠQHT (?), per-

suadere sibi, complacere, ΘΩΤ ΠQHT,

ΘHT ΠQHT (M.), idem. — Orde


... H. sotto  sa.

— Confr.  all. 1, c).

 du kemes, TQEMCO (M.),

ΘMCO (?), sedere, facere, costituere,


collocare.

 (D'Orb. 11, 7, Karn)

far marciare, spedire, far partire,

spedizione.

 H. all. 1, a) e d).

 (Calend.) } dare la via, cioè

 (ib.) } la libertà; con-


 (Bull. III, 1) } cedere, permetta-

re, dare il permesso,


accordare, acconsentire a...

H. sotto hr.

 (Hud. Mar)

equiv. al caus.  s-hz.

 } compiere la ruina,

 } far la ruina; far


cessare, far finire, dar l'ultimo col-


po, uccidere, ammazzare. Confr.

KNOC, KWNC, confondere, mactare, ju-


gularare.



 (D. H. 7, 115) } H. sotto χ e χit.



 } H. sotto χαā.

 (Chab.) ridurre.

 H. sotto χαī, χī.

 H. sotto χ pr.

 equiv. a  s-χm.


 cost. con  dare la

fiamma a... porre il fuoco a... ac-

cendere, allumare, infiammare.


TAQT (?), Πi) incendium.

 } porre, collocare, met-


 } tere, gettare, lanciare,

ecc. indietro; far indietro, far


ritirare, respingere.

du, 1) — Var. del prec.  da-

re, ecc. (C. di donda qgqg al Pit. 57, 1).

(2) — (Pit. 30, 1) equiv. a  du.

 H. ibid.

3) — Equiv. a  du.


4) — L'ultimo gruppo (Libro dei Fu-

nerali, Rav. IV, 10, I, 11, b, 3) è tradotto da


Schiapari. (ib., testo, p. 62) toccare, sti-































molare.

— Brugsch ha proposto la lettura χu

o χuu del segno . Ma Naville (Z. 1882, 191) non crede si possa ammettere

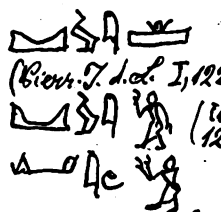
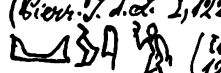
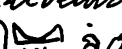
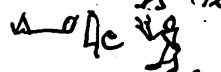









questa lettura per le epoche antiche.


quantunque non neghi che più tardi il segno  possa aver avuto il valore segnalato da Briggs.

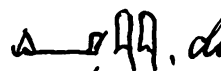

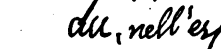





 (Pit. freq.) } du, g. m., monte, roc-
 } cia, montagna; re-
 (it. 106, 3; 145, 49) } gione o provincia mon-
 } tagnosa, paese mon-
 } tagnoso.
 (it. 157, 8; 119) } Plur.                        

(Bon. Sarc. Soti I, 8, D, 37).




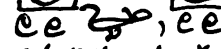
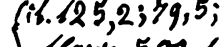

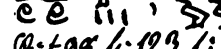
2) - Equiv. al seg. (Libro del Tanu, III, 1).



 } *dua, duau, (Bion.) al-*
(Bion. S. d. c. I, 122) } *loqui, parlare, rivelarsi;*
 } *(a...-...); H.  adu.*
 } *Confr.  parlare, rivela-*
re, sparlare, calunniare;  calunnia,
maldicenza.  (Heph. di ) ma-
nifestare, rivelare; , , , .
pensiero, parere, sentenza, scienza, sapien-
za.
2) - (Z. 1874, 145) l'ultimo gruppo è
identico a , designazione del
numero cinquanta.

 } *duau (Inscr. Lepi I, 398),*
(Masp., Rec. de trav. VII) *liquor bollente.*





 } *dui (Stal. C, 1, Louvre), Var. di *
du, nell'espress.      .


 } *dui, Var. di  dua.*

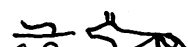




 } *dui, duu,*
 } *H.  du.*
 } *(Pit. 42, 21.)*
 } *(Pit. 125, 2; 79, 5; 96, 6;)*
 } *(Harr. 500, 1, 5)*
 } *(Pit. 98, 4; 129, 1; 152, 1; 147, 12)*






 } *duu (Pit. 151, 6), H.  du.*

 } *duu, Var. di  du.*







2) - (Z. 1866, 87) equiv. a    .




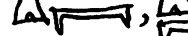

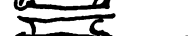
 } *duu (Pit. 153, 2), malfattori? i*
malvagi? i cattivi?

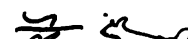
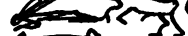



 } *duu, H.    .*


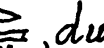

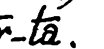
 } *duuu, una misura di ca-*
(Tombe di Te) } *pacità o una bevanda.*
 } *Nella iscrizione della tom-*
(Denkm. II, 69) } *ba di Te, al di sopra di persone*
 } *che versano liquidi in un vaso,*
(Pit. 146 a; Berl.) } *si legge  e*
(Pietra delle off.) } *.*

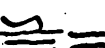




 } *dum (Canop. 34), ?*




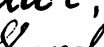
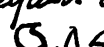


 } *duma, (Lauth.) , a-*
cuere,  comminuire; ;
 } *distrupe (Osea 4, 5),  sangue.*


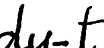

 } *du-ma, du-mer*
 } *(Edfu; Düm. Dend. VII,*
 } *14; D. H. T. II, 57 a;*
 } *Dict. géog. 1847) designa*
 } *1) - il cielo.*
 } *2) - il tempio.*


 } *dun, probab. var. del*
(P. Mag. Harr. 8, 6) } *seg.: alzarsi, sollevar-*
 } *si, risollevarsi.*
 } *- Equiv. a   dnd?*
(Z. 1872, 121)



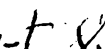
 , dur-ta (*Dim. Flotte, 1*),
 &   tr-ta.



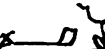

  , de-ut (*Comba di C. N. 144*),
 &   d.



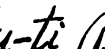


 } dur-t, equiv. a  du.
 } & anche   m-du-t,
 } all'art.  m.


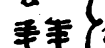


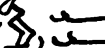



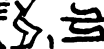
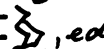



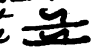
 , du-t, &  du.

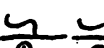


 , du-t, &  du.


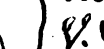

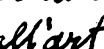


 , du-t, &  du.





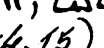
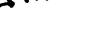
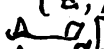
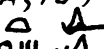
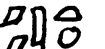

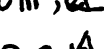
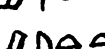
   , du-ta, var. del
 seq. *malvagio, scellerato, ribaldo*.
 — Deneria (*Journ. 16. 1867, 467*) lo connet-
 te al copto $\Delta O O T T$, $\Delta W I T$ (*M.*), $\pi \epsilon$ -
 $\beta \delta \gamma \lambda \sigma$, spurius, impurus, repro-
 bus, haereticus; ebr. $\pi \pi \pi$ (dal siriano)
turbare, perturbare, agitare, commua-
vere.

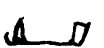


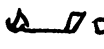
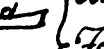





  , du-ti (*B. H. I. 71, 1*), il *tifone*
scellerato, ribaldo, mal-
vagio. &   du.





 } Si trovano questi segni come sillabici
 } equiv. a     
 }     , ed anche semplice-
 mente  dd. Noi li abbiamo mes-
 si sopra quest'ultimo fonetico.



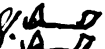

  , dudu (*Dict. geo. 722*),
 rara voce (etiopica?) per designare il
 leone.



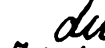

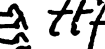

 } dudu, *harr. di du*.
 (*lit. fr.*) } &   all'art.  m.
 } Il 1° gruppo si legge anche
 (*ib. 126, 41*) } dd ed è una var. di  dd.

   } dudu, duduāt,
 (*E. 74, 15*) } duduāti (*B. H.*
   } *I. 76, 17 e seq; &*
   } *Med. Berl. 7, 5,*
   } *trans. 1476, 7*),
 $\Delta \iota \Delta \iota$, *pinus, fructus autumnalis;*
 $\pi \pi \pi$, *mandragole.*

  } dudui, *harr. di*  dudu.
 } Forma plur.    (*lit.*
   } *127, 7*)

   , duduū, i *servi, ma-*
schī o femmine, addetti ai lavori cam-
pestri, servi zappatori, bisfolchi.
Conf. peg $\Delta \iota \Delta \iota$ truncans, resecans.

   , dudu-ūt-a (*E.*) &  .

   , dudu f opp. dod f (*E.*)
 var. di   ttf.

   , *Lauth e Lepage Perouf (Trans. II, 313).*
 danno il fonetico dūa a questo segno nelle

ultime epoche. h. ai fonetici m2. o. 2t.

quadruplici inchino a Dio.

𐎠𐎡 } dūa, 1) -equiv. al seg. (Dentum.
𐎠 } III. 84, c; Louvre. C. 232; Bepi I, 680)

𐎠𐎡𐎢, 𐎠𐎡𐎣 }equiv. al seg.
𐎠𐎡𐎤, 𐎠𐎡𐎥, 𐎠𐎡𐎦, 𐎠𐎡𐎧, 𐎠𐎡𐎨, 𐎠𐎡𐎩.

2) - Equiv. a 𐎠𐎡 dūa (Inscr. Bepi I, 244).

Blaz. 𐎠𐎡 (Pit. 15, 23), le stelle;

4. 𐎠 ai fonetici sūu e 9b.

3) - Il segno 𐎠 designa anche il numero 5, onde 𐎠 designa il numero 17.

𐎠𐎡𐎢, dūa, (Brugsch, 2. 1875, 34) nome della prima sacerdotessa di Ammone di Tebe.

𐎠𐎡𐎣, dūa, (E.) herba quaedam.

𐎠𐎡, dūa (Pit. 149, 19), paspare, invece di 𐎠𐎡𐎢.

𐎠𐎡𐎢, dūa, glorificare, lodare, magnificare, esaltare, vantare, cantar le lodi, indirizzare lodi, inni; adorare, pregare, onorare, celebrare, salutare, riverire.

- Ed i sost. corrisp.: adorazione, onore, lode, glorificazione, salute, inchino, riverenza, ecc.

𐎠𐎡𐎢 (ib. 16, 41) TAIO, TAIE (2. M.), TAEIO, TAEIE (3.), TAIA (B.), laudare, honorare, honore prosequi;

𐎠𐎡𐎣 (ib. 16, 41) sost. II -, honor, laus. 𐎠𐎡𐎤 10 (M.) honorem dare.

𐎠𐎡𐎥, 𐎠𐎡𐎦, 𐎠𐎡𐎧, 𐎠𐎡𐎨, 𐎠𐎡𐎩, cald. 𐎠𐎡𐎢 (all' Aphal)

ringraziare, celebrare, lodare, dar gloria; 𐎠𐎡𐎢 lode, omaggio, cantico, coro di lodi.

𐎠𐎡𐎣 (Stel. Mend.) - A notare la seguente formula, frequentissima specialmente sulle porte delle camere dei templi:

𐎠𐎡𐎢 (Pit. 136, 15) mola, frequentissima specialmente sulle porte delle camere dei templi:

𐎠𐎡𐎢 (Pit. 136, 15) mola, frequentissima specialmente sulle porte delle camere dei templi:

𐎠𐎡𐎢 (Pit. 136, 15) mola, frequentissima specialmente sulle porte delle camere dei templi:

𐎠𐎡𐎢 (Pit. 136, 15) mola, frequentissima specialmente sulle porte delle camere dei templi:

𐎠𐎡𐎢 (Pit. 136, 15) mola, frequentissima specialmente sulle porte delle camere dei templi:

𐎠𐎡𐎢 } dūa, la profondità in generale - la profondità, l'abisso (del mare), abisso profondo.

𐎠𐎡𐎣 } (ib. 17, 19) - La balsa, il bivio fondo, la profondità (di un fiume).

𐎠𐎡𐎤 } 2) - La regione percorsa dal sole dopo il suo tramonto e fino al suo sorgere; l'emisfero celeste in cui si compie la corsa notturna del sole, l'emisfero inferiore, il cielo inferiore.

3) - (Pit. ovunque) Il regno dei Māni, il dominio e il domicilio dei Māni, degli spiriti, dei morti, il mondo sotterraneo.

1) - 𐎠𐎡𐎢 freq. equiv. al seg.

5) - 4. al fonetico sba.

𐎠𐎡𐎢 (Inscr. Reti, 246) dūa, la stella del mattino, il pianeta Venere

𐎠𐎡𐎣, 𐎠𐎡𐎤, 𐎠𐎡𐎥, 𐎠𐎡𐎦, 𐎠𐎡𐎧, 𐎠𐎡𐎨, 𐎠𐎡𐎩, (Inscr. Reti 246; Inscr. Bepi I, 244; Nasp. Rec. de Trav. VII, 146). - g. m. .

𐎠𐎡𐎢 (P. 146, 19, 19, 19) - La mattina, il mattino,

𐎠𐎡𐎣 (2. 146, 1, 34)

il tempo del mattino, in opposizione a
𐎠𐎡𐎢𐎣 *mās'r.* — Esser mattina,
esser al mattino; — passare, trascor-
rere la mattinata.

TOOR (M. B.), TORI (M.), QTOORE (S.),
mane.

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } il dio del mat-
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } tino, la stella
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } mattutina,
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } la celeste stel-
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } la del mattino,

cioè la stella Lucifero o Venere, chia-
mata in copto CORNTOORE, CORNGTOORE,
in opposiz. a 𐎠𐎡𐎢𐎣 *sū-uātē* (S.
sotto *sū*).

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Pet. 13, 1) al mattino.

2) — Stella, astro, in generale.

3) — Il prossimo mattino, il do-
mani, domani, cras. — L'avveni-
re prossimo. — (P. Ob. e L. Ucc.) at-
tendere, aspettare il giorno seguan-
te.

4) — Giorno; tempo in generale.

5) — L'ora, equiv. a 𐎠𐎡𐎢𐎣 *unnut.*
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, oroscopi, preti dell'ora,
titolo sacerdotale.

6) — (Budge, Trans. VIII, 310) Sorgere,
alzarsi, levarsi, spuntare:

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Pispe, Mon. eg.
17, 13), io mi levo per sua adorazione
ogni giorno.

𐎠𐎡𐎢𐎣 (Pet. 76, 1; 164, 16) } *dūa*, equiv. al
𐎠𐎡𐎢𐎣 plur. (ib. 69, 3; 99, 4) } prec., all. 2.
𐎠𐎡𐎢𐎣 76, 1; 163, 15

𐎠𐎡𐎢𐎣 } *dūa*, *har.* delle b.e. di 𐎠𐎡𐎢𐎣, all.
𐎠𐎡𐎢𐎣 } 1.

𐎠𐎡𐎢𐎣, *dūaā* (Pet. 119, 1; 121, 2),
har. di 𐎠𐎡𐎢𐎣 *dūa*

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *dūaī*, *dūa*
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *it*, *dūaū*,
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *dūaū*,
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } Varianti
(Pet. 64, 1; 15, 1, 9, 13; 17, 5, 6; 19, 16) } di 𐎠𐎡𐎢𐎣 *dūa*,
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Brugsch, Dict.) } in tutti i
suoi significati.

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *dūaū*, S. 𐎠𐎡𐎢𐎣 *dūa*.

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } S. sotto 𐎠𐎡𐎢𐎣 *dūa*,
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } all. 1.
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 }
(Pet. 109, 6)

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Rec. N, 85, 6) } *dūaū*, forme antiqua-
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Karn.) } te equiv. a 𐎠𐎡𐎢𐎣 *tūa-ut.*

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *dūaū*, S. 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣
(Pet. 17, 19; 46, 1; 146, 14) } *dūa e sba.*
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 }
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 }
(Pet. 26, 6; 41, 1; 42, 15; 56, 17)

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, S. al fonetico *sbaū*.

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *dūaū*, *dūa*=
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣, 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 } *ui* (Pet. 14),
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Pet. 15, 43), 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 (Gurna) } S. 𐎠𐎡𐎢𐎣 *dūa*.

(Saville, Postm.) } dūai, dūau,
 (B. H. 77, 34) } dūa-ut.
 (P. M. 17) } v. 𓂏 dūa.
 (M. H. 9, 1) } - 𓂏 𓂏 d.

(P. M. 17) } dūau-ut,
 (P. M. 17) } dūa-ut,
 (Pit. 9, 2; 15, 3; 2, 3; 16, 3, 16) } 𓂏 𓂏 dūa.
 (i. 12, 9) } dūa.

- l'ultimo gruppo dūau-ti-u significa gli abitanti del Dūau, del mondo infernale, cioè gli spiriti, i mâni, i defunti.

} (Schiap. d. d.)
 } dūa-ur
 } dūa-ur dod (f. 100 e seq.; 163), nome di

uno strumento uncinato adoperato per l'operazione simbolica dell'apertura della bocca (ap-ro) del defunto.

- Forse il secondo gruppo designa due diversi strumenti, cioè dūa-ur e mnh-dod-u.

} dūa-mut-f, uno
 } dei quattro geni fu-
 } nerari, guardiani
 } del corpo del de-
 } funto (Pit. 17, 31, 33,
 } 34, 99, 14; 112, 6; 113,
 } 6, 8; 141, 9; 142, 4; 148, 37;
 } e freq.)
 (Inscr. Pepi I, 593, 600, 673)

𓂏 𓂏 dūa-t, 𓂏 𓂏 Tūa.

} dūa-t,
 } 𓂏 𓂏 dūa.
 (Pit. 10, 3; 15, 5, 31; 64, 7; 75, 1)
 (i. 1, 14; 78, 15)

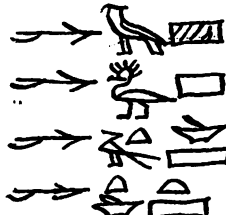


(Inscr. Pepi I, 244) } dūa-t,
 (B. H. 58) } 𓂏 𓂏 dūa.
 (El Kab) }
 (Br.)


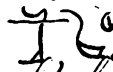
(P. 2. 2. I, 33, 3) } dūa-ti, deriva-
 (i. 9) } to da 𓂏 𓂏
 (Stel. 135, Bul.) } dūa, signif. u-
 } no che è nel Dūau,
 } che vi risiede e soggiorna; quindi
 } mâne, spirito, defunto.


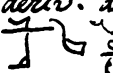
} dūa-tu (Pit. 15, 13),
 } 𓂏 𓂏 dūa.

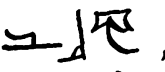
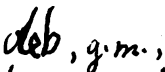
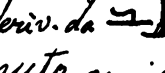
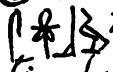
(Dend.) } dūr, Narr.
 (i. 6) } di 𓂏 𓂏
 (P. Rhind, 12, 10) } tūr.

} deb, mattone, quadrello,
 (Pit. 64, 31; An. 21, 7) } embrice, tegola.
 } tobe, tobi (M.) twabe
 (2), t. 𓂏 𓂏, later.
 (2) - tutto ciò che è simile ad
 (1876, 76) } un mattone, o ad una tegola;
 } quindi lastra, lamina
 (Edfu) } (di pietra o di metallo) (Pit. 1. c.)
 } - Cubo, dado, goccio di un obelisco.


 xe-deb, xe-tab, xe-teb-t (Z. 1870, 157; 9
 Bauges. Taf. 46; Eoffu;
 freq.) forma di legno
 per far mattoni.

 sexet deb, far mattoni.

 far mattoni
 colla forma di legno.
 3) — (Masp. Gen. ep.) peso.

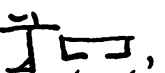


 deb (Pit. 93, 4; Camp. di Ust. III),
 g. m., corno;
 2) — Detto anche del corno, cioè dell'ala
 destra o sinistra di un'armata (Camp. l.c.);
 onde anche equiv. al seg.

 (Masp. Rec. de trav. II, 56),
 l'ala nord.
 3) — (Pit. l.c.) cozzare, percuotere colle
 corna.

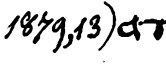

 deb (Karn., Camp. di Ust. III),
 deriv. dal prec.; corno, ala di un'armata.

 (id.) l'ala sud.

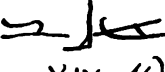

 deb, g. m., [plur.  Pit.
 31, 6), deriv. da  db; ogni anima-
 le cornuto, ogni animale che porta
 corna od un'arma a forma di corno (per
 es. l'elefante, il rinoceronte, l'ippopotamo).
 Confr. ebr. צב, cald. e siriac. צב, arab.
 ب, ceruo; צבח jumentum.

 (Pit. l.c.) castra-
 ti e buoi; (Birch) bullocks, piere
 cattle; (Pierr.) animaux de sacrifice.
 — Secondo Chabas (Hog. 122), questo gruppo

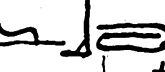
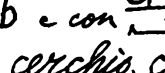
rappresenta due specie di quadrupedi, una
 selvaggia: volpe, chacal, lupo (צב) o
 simile; — ed una domestica: giumento,
 bue, vitello o simile.

— Lauth (Z. d. d. m. G., 1877, 626) identi-
 fica coll'eb. צב, arab. dubba,
 etiop. debb, aram. debbâ, assir. dabu,
 orso.



 deb (Stel. Mettern.), radice del-
 la forma deriv.  adb, cogli stes-
 si significati.


2) — (Z. 1879, 13)  deb, la moderna Edfu.


 deb (Birch Coffin of Anamu,
 XIX. H) to aid, aiutare, soccorrere,
 porgere aiuto.


 deb (Pit. 31, 10), affine con
 dbn (H.);
 circolo, cerchio, circonferenza, peri-
 feria, moto circolare, circuito, giro,
 contorno circolare; disco.

צב circondate, circuire; צב צב circosori-
 vere, צב circolare, circondare, intornia-
 re, girare; צב צב circuito, contorno.


 (Pit. l.c.)
 io sto nel suo cerchio; (Brug.) Ich be-
 finde mich in seiner Umgebung, in
 seinem Umkreise; (Birch) Tam in
 his place; (Pierr.) Je suis, j'existe
 par les offrandes qui lui sont
 faites.

 (Pit. 78, 19) per sua ricompensa.

Confr. $\epsilon\tau\beta\epsilon$, $\epsilon\theta\beta\eta$, pro, causa, gratia.

5) — Empuere, colmare, riempire; ripieno; empimento.

6) — Turare, stoppare, chiudere, serrare, chiudere a chiave, to incase, incassare (Birch, Coffin of Am-
annu, l. c.).

$\tau\epsilon\beta$ (M.) claudere, sigillo obsequiare.


7) — (Edfu, Tempio di Apet) in con-
fessione coll' all. prec.; chiudere, serrare
con un vestimento, con un abito; vesti-
re, rivestire, coprire intorno, velare, in-
viluppare; metter indosso, vestire,
vestirsi. — Ed i sost. corrisp.: abito, ve-
ste, coperta, velo, velame, copertura.



$\eta\omega\delta$ coprirsi, ammantarsi, involgere,
avvolgere, velarsi, involuppare; $\theta\beta\iota\kappa\omega$
(C) vestimentum, indumentum, vestis,
tegmentum.








8) — Fornire, provvedere, correda-
re, munire, dotare di..., armare, al-
lestire, preparare, apparecchiare
(Pit. 130, 24; 131, 3). — Ciò che appor-
tiene al corredo, all'armamento, al-
l'allestimento.


9) — In generale: ciò che spetta, che
appartiene a qualche cosa od a qualcu-
no; professione, possedimento, bene.
 $\epsilon\theta\beta\epsilon$ (M.), $\epsilon\tau\beta\epsilon$, quod spectat ad;
 $\gamma\iota\omega$, bene.



10) — Equiv. a  db.

11) — Equival. a  db.


 γ (Karn., Temp.) } deb, equiv. al prec.
 θ b. e. (Dend.) } all. 7.



 γ ,  γ } deb, chivverina,
 γ ,  γ } dardo, freccia, gia-
 γ ,  γ } velotto, fiocina.
(Sav. M. d'H. 22, col. 22 e seg.) } 2) — Verbo: trafig-
gere, equiv. a  db.




 γ , deb (Edfu), la corda di una
fiocina (N. il prov.), corda da tiro.





 γ } deb (Edf. fug.) pungere,
 γ } trafiggere, puntare, fo-
rare. — Battere, percuo-
tere, colpire, abbattere, atterrare,
ferire.

$\gamma\omega$, $\gamma\omega$, $\gamma\omega$, $\gamma\omega$, spingere, offen-
dere, colpire, ferire, urtare; $\gamma\omega$ tor-
mentare, affliggere; $\gamma\omega$ ferire, oppri-
mere, tritare.

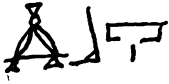
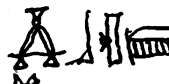

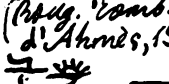

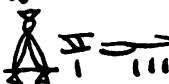
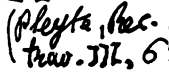
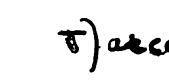

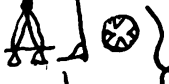
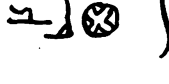
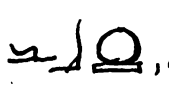
 γ , deb, lo scellerato, il malvagio,
il nemico, l'avversario.


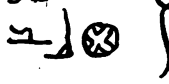
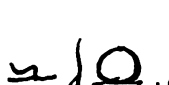
 γ , deb (Stel. 46, Torino), un
albero, le cui foglie ( γ)
si staccavano facilmente, e che è no-
minato insieme all'albero àsta pesco.
Brugsch traduce ipoteticamente albi-
cocco. — Era uno degli alberi sacri
ad Osiride (Prof. Atti della R. Acc. del-
le Scienze di Torino, V. XVII, 1882).

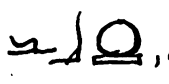

Plur.  γ ,  γ ,  γ .





 γ ,  γ ,  γ ,  γ , debu-āa (Torino, Stel.
1456 del nuovo Catal., l. 10),

(Popsi, Atti l.c.) grande deb. - Brugsch lo trascrive come il 2° dei prec. plurali.
2) - Rama, ramicello; - nodo di un albero.

 deb, g. f., תִּבְיָה, caldaico
 תִּבְיָה, arab. قَابُوت,
 תִּבְיָה, תִּבְיָה, cassa, arca,
 forziere, cofano; - cesta
 cassetta, cestella; - astuc-
 cio, custodia (Pleyte, l.c.);
 - la cassa che racchiu-
 deva il cofano funerario,
 entro il quale era colloca-
 ta la mummia; cassa
 funeraria, sarcofago,
 feretro, bara; תִּבְיָה (E,
5) arca sepulchralis.

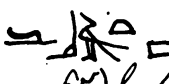
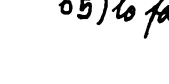
 deb (Z. 1879, 13), אֶתְבָּא, la
 città chiamata ancora oggidì
 Edfu.

 deb, g. f.  dbā.

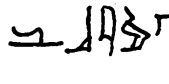

 deb (Saggar., Tomba di Z.),
 cassa, cofano, ecc. g. f.  tb
 db.

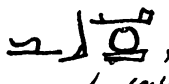
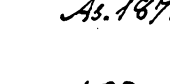
 deba (Insir. Eg. I, 690), g. f.  db.

 debau (P. Pfeiffer, 13, geseg.)
 dbu.

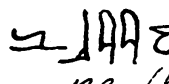
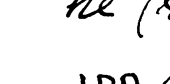
 debat, Birch (Z. 1874,
65) lo fa identico a  dbh-t (op-

pure h.d-t), g. f.

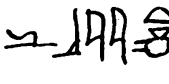
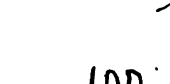
 debau (S. Med. 7, 11).
g. f.  db.



 debā (Denkm. III, 224; Journ.
As. 1870, 160), Har. di  zbā.

 debi (An. I, 5), g. f.  db.

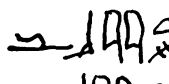
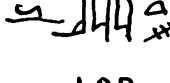
 debi, g. f., vino di melagra-
ne (g. f.  db).


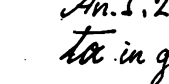
 debēt, g. f.  db.


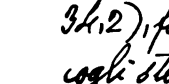
 deb-īt (An. III, 3, 5),
g. f.  dbi.



 deb-īt (An. I, 5, 3),
g. f.  db.

 deb-īt (Denkm. III, 229),
g. f.  db.

 deb-īt-a (An. III, 3,
3), g. f.  db.

 deb-īt [plur.  db],
An. I, 26, 6), ruota di un carro; ruo-
ta in genere.

 debidebi (S. 27, I,
34, 2), forma raddopp. di  db,
cogli stepi significati.

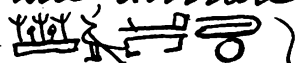

 debu (Stel. 46), g. f.  db.


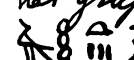
circolo, camminar in circolo, circolarmente; fare, percorrere la circolazione, il giro, il circuito; correre attorno a....


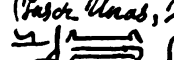
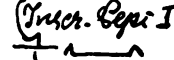
— Giramento, volgimento, rotazione, rivoluzione, moto circolare, circolazione, circolo, cerchio, ecc.


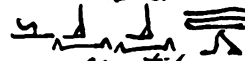
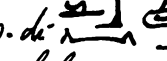
— Scorrere, passare, correre a traverso, viaggiare attraverso, attraversare. — Traversata.

— Far girare, far voltare, voltare, rivoltare.


 (L. 1976, 1148, dal 8.
Matem. di Londra), un
no spazio circolare, un cilindro.
2) —  dbn.

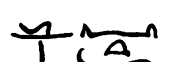
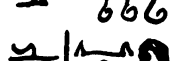

 , deben, equiv. al prec. sostant.,
nel gruppo
 (R. Matem. di Lond.), una
superficie circolare, un piano cir-
colare.

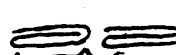

 , deben, cofano, cassa,
(Pasc. Uas, 288)
 (Birch) a vaulted box.
(Inscr. Egypt. I, 265)
 (Inscr. Uas, l.c.) la soli-
tudine della tomba;
(Birch, Coffin of
Anamu, XXV, sopra)
(Masp., Rec. de tras. III 212) la retraite
du cercueil.


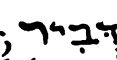
 } debenben, forma rad-
 } dop. di  dbn,
collo stesso signif. verbale, ma piuttosto raf-
forzato: circolare con vivacità, cor-


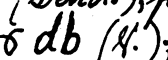
rere da ogni parte.


 , debennu (R. Uas 29, 23
e 24),  dbn.


 } deben-t, deriv. dal prec.,
 } i capelli inanellati; a-
 } nello, riccio o treccia di
capelli; la treccia di capelli, che
distingueva la gioventù.

 , debendebe (Masp.
legge mnmm, 4.) (Pit. 48, 1), forma
raddoppiata di  dbn (4.), co-
gli stessi significati.


 , deber (D. Z. T. 103, 14), l'inte-
riore, il luogo più recondito, più
segreto e più santo di un tempio.
TABIP (Z. M.) adytum tabernaculi,
internis cubiculum;  sacrario,
luogo santissimo del tempio, il Sancta-
sanctorum.







 , debes (Dend.), forma riflessa
di  db (4.); vestirsi;
indossare, vestire.





 , deb-t, sost. equiv. a  db.

 , deb-t (Serapeum, Stel. Anasi),




(Brugsch) Var. del seg.



2) - Var. di  db-t.


   } deb-t,
(Pit. 16, 4; 16, 6; Stel. Rech, Cairo) }
   } db.
(Var. Dict.; Sarc. Torino)

  } deb-t,
(Dall. II, 9, 6; An. IV, 17, 4) }
  } db.
(Var. Stat.; D. Bauwerk. XV, 38) } 2) - Equiv. al prec.

  , deb-t (Pit. 99, 15),  db.










  , deb-t (An. IV, 17, 8),  db.






  , deb-t, g. f. (K. 1867, 64),
Var. del prec.









2) - g. m. (Dall. I, 6, 3), equiv. a  db.











  , deb-t,  db.

 , deb-ti (Edfu), trafiggere, ecc.
 db.

   (P. 29, Vienna) } deb-ti, deale.
   (Pit. 51, 2; 124, 3; 125, 66; May. g. c. 24) } di  db;
  (Pit. 52, 2) } le suole, le
piante dei pie-
di, i piedi. — I sandali, le scarpe.





  , debdeb (Var. Rep. I, 810), ?
-    tbtb.











   (Rec. III, 2, 22) } debka, larr.
   (Edfu) } di   tbb.








  } debeh, pregare, implo-
(P. II, 10, 33) } rare, invocare, doman-
  } dare, supplicare, pre-
  } gare umilmente; chie-
(Var. al Pit. 146, d) } dere, richiedere, mendi-
care, accattare; — esigere, preten-
dere. — Costi. coll' accusativo della co-
sa e con  (freq.),  (Pit. 35, 3),
 (ib. 78, 9) opp.  (ib. 94, 2. it.) del-
la persona.






2) - I sost. corrisp.: preghiera, sup-
plica, domanda, richiesta; — men-
dicata. — Formola sacra (Chab.),
inno (Dever. e Bren.).



— Cerimonia religiosa, culto.




—     (Z. B.),
orare, rogare, petere elemosynam, men-
dicare; precatio, oratio, petitiō, man-
dicatio.



  } debeh (4. anche
(Pit. 133, 6 e var.) }
  (ib. 145, 18) } Deukun. II, 85, 128 e
129, il richiesto,
  } il necessario, l'oc-
corrente, ciò che
  (Deukun. II, 129) } si vuole, il biso-
(4. sotto kol e tbb) } gnevole, l'indis-
  (4. ib.) } pensabile, ciò che
si richiede ed è
necessario per....



(...). — Ciò che è occorrente, ne-
cessario, bisognevole all' offerta (      


 (P. Rife, 2) } dept, tapp. man-
 (E.) } dere, devorare.
 } 1.  dp.
 } 2) -dept, sostant.
 corrip. al medesimo dp (4.).


 (Pit. 99, 2; 110, a, 10) } dep-t,
 (Stel. Mettern.) } dp.





 (Berthel. II, 85, a; 92) } dep-t,
 (ib. 144, 3; 69, 70) } dep-tu,
 plur. } dpu.
 (d. dell. 2. 40; Bir. Off. sp. Am. XVII, 2. 6)






 , depdi (Mél. d'Arch. 1877, 128), var. etiopica di  pd-ti.



 , depeh (Loret, Rec. de trav. VII, 113)
 ΣΕΠΗΘ, ΣΗΠΕΘ, قَلْع, قَلْع, 
 pyrus malus, pomo, melo.


 , depeh (Gr. P. Harris 40, a, 14),
 il frutto dell'albero precedente; me-
 la, pomo; mele, pomi.

 , depehu (An. III, 2, 5),
 plur. di uno dei due voc. prec.



 } depeh-t, g. f., varr. di
 }  ,  , tph-t.



 , def, gocciare, stillare, tra-
 sudare;  sputum,  ulcus.
 sanies,  stillare.
 V.  tf.




 , def (Tomb. A. 2, Meidum),
 pignatta, pentola (di argilla, )
 con doppio manico.








 , defen (D. Baugersch. 13, 47),
 var. di  tfn.

 , defen (D. K. T. 98, 99),
 var. di  tfn.

 , defrer,
 V.  tfr.

 , defed (Tusc. Lett. 78),
 [Masp., Rec. de trav. V, 12] bara, schiu-
 ma — V.  df.

 (Harn.) } defdef, V.
 (Tusc. Lett. 201) }  tftf.

 ,  } dem. tagliare,
 (Pit. 53, 1; 163, 145) } troncare, maf-
 (ib. 143, 72; 148, 17; Stel. Mettern.) } sacrare, immo-
 (Stel. 102, Wien) } lare, trafig-
 (Prossell. 110-11) } gere colla punta
 } della spada, col-
 , sost. (P. Med.) } pire, distruggere

מִדָּם, מִדָּם, distruggere, rovinare, tagliare; peſivo מִדָּם; מִדָּם far tagliare; מִדָּם distruzione, rovina; מִדָּם taglio, recidimento. — מִדָּם distruggere; מִדָּם tagliare, troncare, distruggere.

2) — Essere tagliente, acuto, aguzzo, affilato, pungente, detto anche delle corna (L.H.T. 16, 18; R.it. 33, 1); ed anche delle sofferenze (Pit. 168, 17). — Far tagliente, aguzzare, affilare. — Aguzzamento.

מִדָּם (?) acuire, מִדָּם (P., M.) acui, מִדָּם acutus.

— מִדָּם מִדָּם מִדָּם (Pit. 53, 1), io sono un toro aguzzante le corna; (Piem.) je suis le taureau tranchant de cornes.

מִדָּם מִדָּם (ib. 143, 72), affilatrice di spada; (Birch) sharp Blade; (Piem.) glaive frappant; מִדָּם מִדָּם (ib. 144, 14) (Piem.) souffrance cuisante.

— 3) — L'arma acuta, aguzza, affilata, la spada che taglia; spada in genere.

— Il filo, il taglio della spada.

מִדָּם מִדָּם (Brug.) colui
מִדָּם מִדָּם (P. Med.) } opp. uno che
מִדָּם מִדָּם (Stel. Mat.) } tiene il filo
מִדָּם מִדָּם (P. Med.) } della spada,
per designare

uno che soffre e sopporta il male.

4) — Equiv. al seg. מִדָּם מִדָּם, d.m.

מִדָּם מִדָּם מִדָּם (Stel. 102, Torino), (Masp. Rec. de trav. II, 111) pronunciare il nome di. —

invano (à faux). — Poi l'espres. מִדָּם מִדָּם ha anche il signif. di: notare, distinguere, seguire, glorificare, magnificare il nome; in oppos. a מִדָּם מִדָּם (8. sotto ruz).

מִדָּם } dem, 1) equiv. al prec. in tutti
i suoi signif.
מִדָּם } 2) — Equiv. al seg.

מִדָּם מִדָּם } dem, pronunciare nettamente,
(Geog. I, 58, 20) } precisamente; parlar nettamente,
מִדָּם מִדָּם } te, parlar con voce acuta, tagliente; parlar chiaro, nettamente, altamente. — Parla-
מִדָּם מִדָּם } re, dire, pronunciare.

— Si noti l'ek. מִדָּם, מִדָּם, מִדָּם, che esprime appunto il senso opposto: tacere, essere silenzioso, taciturno.

מִדָּם מִדָּם, dem (Goodw., Nat. III, 248), verme, baco, rettile, insetto; animale distruttivo. — Affixe con מִדָּם מִדָּם, dnm.

מִדָּם } dem, stringere, raccogliere,
מִדָּם } riunire, ammassare, accumulare;
(Racell. Mon. 40, 1) } prendere, pigliare; —
מִדָּם } continuare a raccogliere.
מִדָּם } — Raccogliere e poi mettere
(Denkm. II, 75, 6) } da parte; scernere.

מִדָּם, מִדָּם, מִדָּם, conjungere; מִדָּם coprire, ricoprire, sovrapporre, apporre, aggiungere, congiungere,

legare, unire; $\square \square \square$ connettere, legare insieme.

Affine con $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}} \bar{\text{t}}$ e con $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{d}}$.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, dem (Ipsambul), Var. del prec. (Gujeyffe, Rec. de trav. VIII, 183) coalise.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$ dem, g. f., l'ala, le ali.
(Harr.) } Lo spavviero è spesso chiamato
signore dell'ala.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, dem (Stela 46, Torino),
l. $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}} \bar{\text{m}}$.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, dema (An. II, 3, 4),
equiv. a $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm}$, all. 1.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, dema (E. 101, 8), deriv.
da $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm}$; ammassamento,
accumulamento, ammicchiamento,
raccolta (nel l. c., di sangue).

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$ (Hel. Votm. III) dema, l.
Bul. } $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm}$.
(Br. Gr. A.) }

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$ dema (Auris, Metrologie Egypt.),
specie di misura (di capacità e di peso) per le biade, per l'uva, per frutti e diversi prodotti secchi. Secondo Auris (l. c.), è la metà del cubo del cubito reale di 7 palmi ($0,525$) come capacità, ed equiv. a 160 hen o fia a litri 72,352; — e come peso a 800 uden d'acqua.
— V. $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}}$.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, demau (Pit. 124, 9),
Var. di $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm}$.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}} \bar{\text{t}}$,
io parlo distintamente, e dico a lui le parole.

— Oppure equiv. al seg., e allora la frase prec. si può tradurre: io raccolgo e dico a lui le parole.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, demam (Denkm. III, 223, c. 17), l. $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm}$.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$ demam, demamu,
(B. deid. 32, col. 7, l. 17) } deriv. dal prec., letter.
raccolta, equivalente
a $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}}$.
(Harr. I, 19, 6) }
2) — Raccolta, accumulamento di uomini (per es. di cantanti, coro, B. Leida, l. c.).

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, dema-ti (Rec. 3, 81),
freq. duale di $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm}$; le due ali, le ali.

$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, demà, 1) — (Sp. M. d'Her. pl. XVI, 2), lucertola.

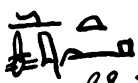

2) — (Id. dotta d'Her.) (Burg), equiv. a $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}} \bar{\text{t}}$.

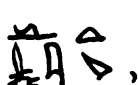

3) — Equiv. al seg. $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}}$.

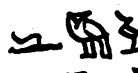
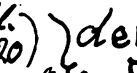
$\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square$, demà (P. di Ber. I, l. 200),
nell'espr. $\overline{\text{I}} \overline{\text{A}} \overline{\text{A}} \times \square \text{dm} \bar{\text{a}} \bar{\text{t}}$,

che Masp. (Mil. d'Arch. 1374, 139) traduce: s'appliquer contre le sol.

— Equir. a                         

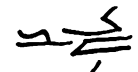
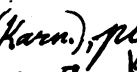
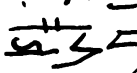
 demä-t (P. di Berl. I, l. 38).
 l.  dmä

 demä-t,
 l.  dmä.
 (Dep. Ausm. 6; Dict. géo. 494)

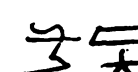
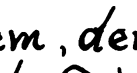

 demu, l.
 dm.
 (Bell. IV, 20) (An. II, 3, 4)


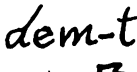
 demu (Bell. IV, 22),
 l.  dm.

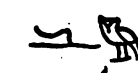
 demu (Canop. 34),
 l.  dmam,
 all. 2.

 demm (Karn.), pigliare, pren-
 dere. l.  dm.
 Caus.  s-dem (ibid.), la-
 sciare o far prendere.

 demmu (P. Karn. I,
 19, b. 2), l.  dmam.

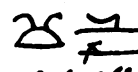

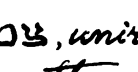
 demem, demmem,
 l.  tm.
 (Karn. di  tm.)


 dem-t, sost. equiv.
 l.  dm.
 a. (Brug.)


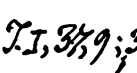
 demet, (Chab.) vio-
 lento. — Forse equiv. al precedente,

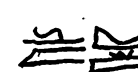
ed a  dm, all. 1.



 dem-tt, duale di 

 demed, forme de-
 riv. da  dm, con
 simile significato:
 unire, riunire,
 congiungere, rac-
 cogliere, aduna-
 re, rassemblare,
 ragunare, accu-
 mulare, mettere
 insieme, attaccare.
 — sommare, fare la somma.
 — Riunirsi, rassemblarsi, annet-
 tersi. coalizzarsi, coalizzare.
 — Unione, aggregato, riunione, ac-
 cumulamento, somma, totale.
 unire, congiungere, attaccare,
 annettere.

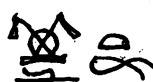

 demed (Br. Rec. I, 99, 1),
 deriv. dal prec.; presentazio-
 ne, rappresentazione sommaria,
 prospetto, confronto, raccolta,
 sunto, compendio, idea, quadro
 sinottico. — Rappresentazione
 chiara, netta, distinta.

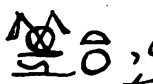
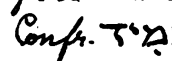
 demed (D. 2. I, 37, 9; 36, 17),
 l.  dm.

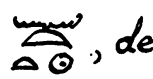
 demdu (Z. 1886, 33), l. del seg.

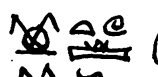

 } demdu (Masp., Genr. ep., 60,
64), s.  dmd.




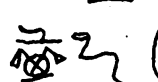
 } demdem (D. Z. I., 48, 2),
s.  dm.

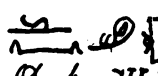

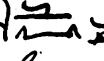
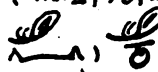
 } demed-t (E.), s.  dmd.

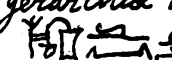
 } demed-t (Harr. I., 13, 5), specie
particolare di anello d'oro fino.
Conf.  braccialetto, maniglia.

 } demed-t (Dict. geo. 303), il tempo,
come periodico e come epoca.

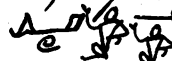
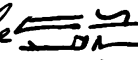

 } demed-tu, forme par-
ticipiali di  dmd.

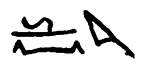
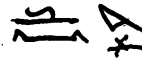

 } demez,
var. di  dmd.
 (Brug. Hist.)
 (Inscr. Papi I, 693)

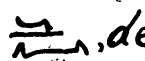

 } den, equiv. ad  adn e
(Denkm. III, 219, e)  adn, in tutti i
loro significati (s.); e più freq.
(An. I., 13, 2) 1) - Ascoltare attentamen-
 te, origliare, orecchiare, star
in ascolto, ascoltare.

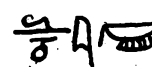
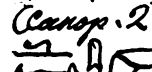
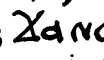
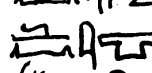
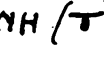

2) - (Chab.) auditore, grado della
gerarchia degli impieghi; Onde
 scriba auditore.

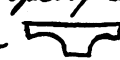
3) - (Chab.) disporre, organizzare,
regolare.

4) - posto, grado.
 } io
metto ciascuno al suo posto.
- s. anche  madn,
ed all'art.  snn.

 } den, tagliare, amputare,
 } staccare, separare, tron-
care, recidere, segare, tagliare
in pezzi, tagliuzzare, dividere, spar-
tire, dimezzare, smembrare.
- Divisione, partizione, ecc.
- Equiv. ad  adt.

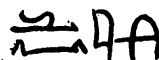
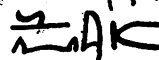
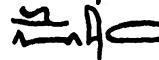
 } den (Pit. 42, 13) nell'espress.
 m-den-xer-s,
in mezzo ad essa(?). Ne Birch
né Pierret non traducono questa espress.

 } dena, panier, cestello,
(Canop. 2) } cesto, cesta, canestro, spor-
 ta, corba,  xano
 (M. II, 11) corbis,  xanh (T)
(Harr.) } arca, corbis.
 (ib.) } 2) - Piatto di metallo

(Harr. Gella di Haran. III, specificato di
ferro), di questa forma .

3) - Var. delle b.e. di  trau.

4) - L'ultimo è anche equiv. al seg.

 } dena, misura
 } di capacità, per
 } i liquidi e gli aridi.

$\overline{\text{A}} \text{K}$ } secondo Dünnichen (Z. 1866, 13;
(Z. 2. 7. 86, 2) } 1870, 42 e 43; 1873, 97). que-
 K, U } sta misura comprendeva mez-
 A, H } 20 $\overline{\text{A}} \text{K}$ $\overline{\text{A}} \text{pt}$, cioè mezza
epha, ossia 20 $\overline{\text{A}} \text{K}$ hen, cioè circa
litri 9,20.

Chabas (Z. 1869, 97 e seg.) ritiene che
questo denā designi una misura an-
cor più piccola, cioè litri 0,61 circa.
Tanto Dünnichen quanto Chabas con-
siderano il denā $\overline{\text{A}} \text{H}$ del tutto di-
verso dalla misura H o H (che Dünn-
legge Htp e fa equiv. a otto denā).
Secondo Auriès (Méthol. égypt.; Rec. de
trav. VII, 57 e seg.), il H (che egli leg-
ge dma, 4.) sta al denā (K) nel
seguente rapporto:

denā = $\frac{1}{2}$ $\overline{\text{A}} \text{pt}$ = $\frac{1}{8}$ dma, ed è e-
quale a litri 9,04 per liquidi e 9,125
per solidi.

Recoillout fa il H di litri 72,42 ed
equiv. a 4 $\overline{\text{A}} \text{pt}$ (1 $\overline{\text{A}} \text{pt}$ = 40 hn, ed
1 hn = 5 udr).

— Brugsch però ritiene tutte queste
misure identiche ed equivalenti a
1 $\overline{\text{A}} \text{pt}$ = 160 hn = litri 42,80.

2) — (Lit. 125, 10, 69) equiv. a $\overline{\text{A}} \text{K}$.

3) — Il sost. corrisp.: parte, por-
zione, divisione, partizione.

$\overline{\text{A}} \text{H}$ } denā (Z. 1869, 134), equiv.
 H } al prec., all. 3.

$\overline{\text{A}} \text{K}$ } denā, in connes. col prec., de-
 $\overline{\text{A}} \text{K}$ } signa il primo e l'ultimo
 $\overline{\text{A}} \text{K}$ } quarto della luna, cioè il

7° ed il 23° giorno del mese lunare.
Il 23° giorno è anche chiamato
 $\overline{\text{A}} \text{K}$ $\overline{\text{A}} \text{K}$ denā sen, secondo de
nā (Z. 2. 7. 86, 2).

K , denā, q. m. (Z. 2. 7. 79, 28), deriv-
da $\overline{\text{A}} \text{H}$ K dnā, all. 3: taglio, vi-
taglio, parte o pezzo di campo, di
terra. — Area, campo.
— Termine, confine.

THNE terminus, limes campi, Σποός
(Z. 11, 5), Σνωος (M.), area, Σδωρ.

$\overline{\text{A}} \text{K}$ $\overline{\text{A}} \text{K}$, denā, De Rouge' (Chrét.
121) lo fa identico od affine al prec.,
nel senso di una misura, probabilmen-
te in rapporto colla superficie necessaria
per produrre un denā ($\overline{\text{A}} \text{K}$) di
frumento.

$\overline{\text{A}} \text{K}$ $\overline{\text{A}} \text{K}$, denā (Lit. 100, 5; 125, 10),
affine con $\overline{\text{A}} \text{K}$ $\overline{\text{A}} \text{K}$ dn (X.), divi-
dere, spartire, dimezzare, taglia-
re in pezzi, spezzare, scomparti-
re, ripartire, distribuire.


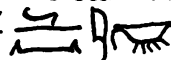
2) — Sost. corrisp.: 4. $\overline{\text{A}} \text{K}$, all. 3.

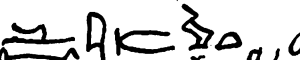
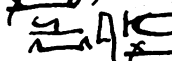
3) — Rovinare, distruggere un
tutto col dividerlo in parti.


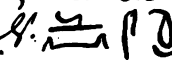
4) — Respingere, scostare, stor-
nare, separare, distinguere (Lit.
100, 5); impedito (ib. 125, 10).

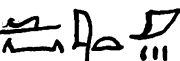
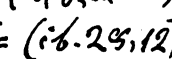

A $\overline{\text{A}} \text{K}$ } denā (Stel. Sentez, Louvre), q. f.,
 A $\overline{\text{A}} \text{K}$ } argine, diga, terra pieno,

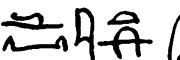
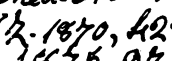
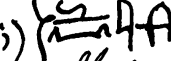
ponite; arginatura di un fiume.
 DON, carum, alveus fluminis, φάραγξ,
 vallis, convallis; ΔΕΝΑΘ, κοιλάδες,
 cavitates.


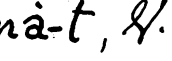
 , denānen (Harr.
 I, 17, 6, 4) Var. di  dnā.


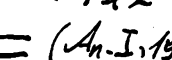


 , denā-ut (Pit. 100, 4)
 Var. di  dnā, ell. 4, se-
 parare.


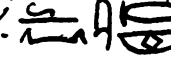
 , denās (P. Rhind),
 4.  dns.


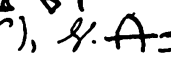
 (Harr. I, 18, 4) } denā-t, 4.
 (ib. 25, 12) }  dnā.


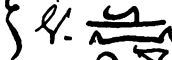
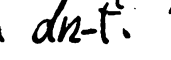
 (Caland. di
 Med. Adu) } denā-t, 4.
 (2. 1870, 42; 7875, 97) }  dnā,
 all. 1.

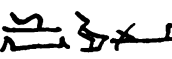

 , denā-t, 4.  dnā.

 (Bleph. 84) } denā-t, 4.
 (An. I, 13, 5) }  dnā,
 e  .

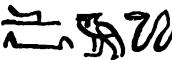

 , denā-t (Br. Mat. pl. IV),
 4.  dnā.

 , denā-t (Geogr. I,
 n. 1266), 4.  dnā.




 } denī, den-īt. (Edfu),
 4.  dn-t.



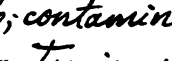

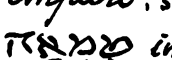


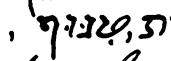
 , denū (An. v, 7, 5),
 4.  dn.


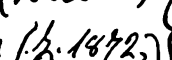


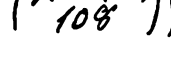
 , denem, Var. di  tnm.

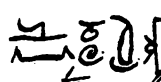
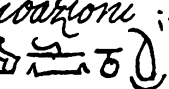
 , denem (Pit. 163, 21),
 verme immondo, da abborrire.
 Conf.  mostri marini, serpenti,
 dragoni.

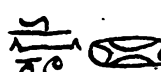

— 4.  dm.

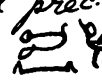
 } denem (Pit. 123, 32 e var.)
 4.  tnm.

 , denemem (Rec. IV, 90, 2),
 essere sporco, sucido, sudicio, lordo,
 sozzo, impuro, turpe. — Sucidu-
 me, sudiciume, sporchezza, lordu-
 ra, sozzura, immondizia.
 τωλεμ (?), τάλεμ (β.), θωλεμ
 (M.), inquinare, inquinari, sordescere,
 πι- sordes, inquinamentum, macula,
 pollutio. —  essere impuro,
 immondo; contaminarsi.  pro-
 fanare, contaminare, rendere o di-
 chiarare impuro;  immondo,
 impuro,  immondizia, im-
 purità, lordura. —  imbratta-
 re, lordare, bruttare,  
 immondizia, immondizia, lordura.

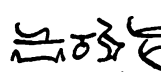
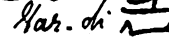
 (B. 1642, 2) } dennu,
 (Berl.) } 4.  } dn.
 (2. 1872, 108) }  }

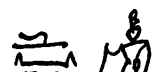
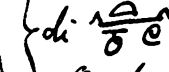

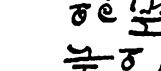

 dennu (Chab.) fare offer-
te o libazioni; - e questi sostant.
- V.  udnnu.

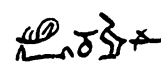
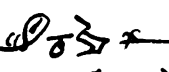

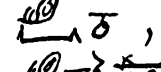
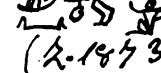
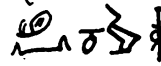
 dennu, Variante delle b.2.
di  tnnu.

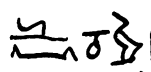
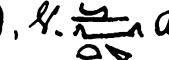
- Equiv. al prec.
- Equiv. a  tn, quantità, ecc.

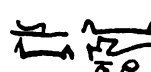
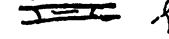
 dennu, V.  tnnu.

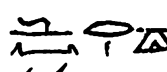
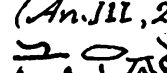
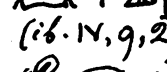
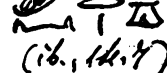


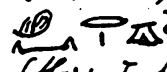
 dennu (Stel. etip. II, 13,
Mar.), Var. di  dna.


 dennu (Dict. geo. 9, 19), varr.
di  tnnu;
 - Onde
 (l.c.), Varianti di
 tnnu.

 dennu, forme
più freq. invece
di  dn,
 adnnu
e varianti.
 (A. 1853, 1)
 (An. V, 23, 7)
 (25, 2)

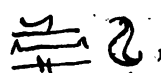
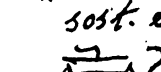
 dennut, g.m. (Sall.
I, 7, 3), V.  dna.

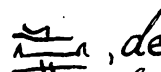
 den(n)nu (Dict. geo. II (2),
Var. di  dna.

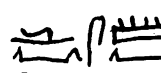
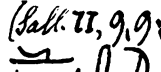
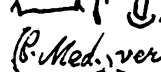
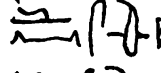
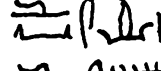
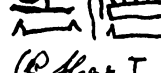
 denroga, g.m. (Chab.
(An. III, 2, 3)
 Genr. ep. 32), una pian-
(ib. IV, 9, 2)
 ta fruttifera, di cui
(ib. 14, 4)
 il frutto ed il midollo
( st,  st) erano sti-
(Harr. I, 40, 3)
 mati come conserve
alimentari (An. IV, 14, 4),

ed il cui gusto è comparabile a quello
del miele (An. III, 2, 3 e 4). Secondo Ma-
spero, forse è da questa pianta che si
estraeva il vino o liquore chiamato
 tnroku.

- Chab. (l.c.) traduce *parterre*.

 denes (Lit. 193, 3), probab.
sost. equiv. al seq., carico, peso, ecc.
 il loro carico
è sulla terra; - (Birch) they
stretch to earth. - Pierret non
traduce questa frase.

 dens (Rec. IV, 61), Var. delle b.e.
del seq.

 densmen, cari-
(Sall. II, 9, 9; An. I, 24, 7) care, aggravare, so-
 vra caricare.
 - Ed i passivi.
 Tritare (Maspe-
(B. Med., verso, 2, 6) genr. epist.).
 Pesare; essere
 grave, pesante, o-
(B. Harr. I, 15, a, 10) neroso, gravoso, mo-
lesto, importuno, incomodo.

- Peso, carico, soma, gravità,
graverpa; gran peso.
- Nome di un peso speciale.
𐤃 𐤍 𐤓 tns.

𐤃, dent, q. m. (Edfu, Atto di donazio-
ne, col. 1), termine, confine.
𐤃 𐤍 dnā.

𐤃 𐤍 𐤓 } den-t, 𐤃 𐤍 𐤓 dn.
(Deser. V, 40) } dent-ba
𐤃 𐤍 𐤓 } u (Bion.
𐤃 𐤍 𐤓 } l.c.), im-
(Pier. T. II, 104) } mola-
trice delle anime, designazione del-
la 3^a ora della notte.

𐤃, dent (Stela Becha, Torino), Cha-
bas (Trans. 1877, 471) trad.: puro.

𐤃 𐤍 𐤓, den-ti, 𐤃 𐤍 𐤓 dn.

𐤃 𐤍 𐤓 } dend, staccar con vio-
(Pit. 1, 143) } lenza, prorompere, assa-
lire, attaccare, precipi-
tarsi su alcuno a danno di
(D. R. T. 24, 3) } questo. — Danno, pre-
giudizio, disce pito; attac-
co (Fasch. Sepi I, 473).
— Ciò che capita a qualcuno per
caso.
𐤓 𐤍 𐤓 (2, 13), 𐤓 𐤍 𐤓 (2), occur-
rare alicui, incidere in aliquem, of-
fendere aliquem, contingere. — Onde il

sost. 𐤓, 𐤓 𐤍 𐤓, occursus, eventus.
2) — Equiv. a 𐤓 𐤍 𐤓 dndn.
𐤓 𐤍 𐤓 (Pit. 1, 14) in agitato-
ne; (Birch) with exultation; (Brug.)
in Triebal; (Pier.) avec ardeur, a-
vec transport; (Dever.) orantif;
(Defib.) en chanceant; (Reinisch)
cum libertate.

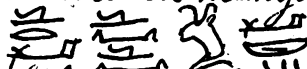
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 (ib. 1, 53),
che essi non mi facciano vio-
lenza; (Birch) they do not exult
there; (Brug.) nicht wirken sie
schädlich ein auf mich; (Pier.)
qu'ils ne se vifient pas contre moi!

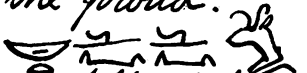
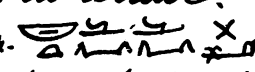
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 } dend-īt, sost. equiv. al
𐤓 𐤍 𐤓 } prec. all. 1.
𐤓 𐤍 𐤓 } — Designazione della 10^a
ora della notte.

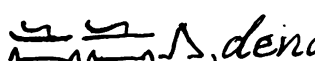
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (Pit. 39, 9) } denden, for-
ma raddoppiata
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (ib. 39, 9) } di 𐤓 𐤍 𐤓 dn;
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (ib. 146, 0; } tagliare, reci-
An. I, 11, 7) } dere, segare,
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (Pit. 145, 54; } troncare, am-
Stel. Witten.) } putare, sepa-
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (Dend. } rare, stacca-
Mar.) } re, mozzare.
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (D. R. T. 41, 3) }
14, 15 }
𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 (Dend. Mar.) }


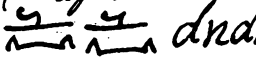
2) — Equiv. a 𐤓 𐤍 𐤓 dnd.
— 𐤓 𐤍 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 𐤓 (Pit. 39, 9) essendo mozzato il tuo
capo da quelli che sono nel tuo ca-
po; (Birch) elevating thy head to
those who belong to thy head;


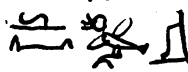

(Pier.) pour que se précipitent sur
ta tête les mangeurs de ta tête.

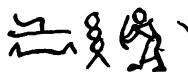
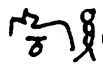
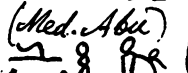
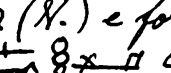
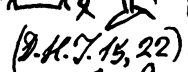
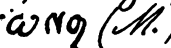
 (ib. 83, 4), anni-
chilatore di tutti i malanni, epite-
to di Xensu; (Brug.) welcher zurück-
treibt alle losstürmende Widerwär-
tigkeiten; (Wiederm.) welcher Alles
zerstreut, welcher vertreibt alle
Widerwärtigkeit; (Masp.) qui a-
néantit tous les adversaires; (Pier-
ret) dont l'ardeur triomphe de
tout; (Birch) the piercer of all
the proud.

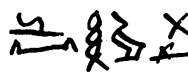
 (ib. 143, 4), signo-
ra della violenza, nome della 15^a
sebet (pilone) della campagna
di Annu; (Birch) Lord of Pride;
(Pier.) seigneur de la terreur.
Si noti però che la var. 
di Brit. 146, 0, è tradotta da Birch
the Mistress of Exultation e da
Pier. la dame de la terreur; que-
sta espressione potrebbe anche tradur-
si signora dell'amputazione.

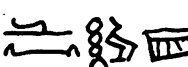
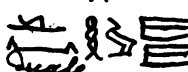
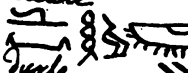
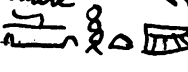

 denden (C. 33, Lower),
prendere una strada verso...,
..., irrompere su..., precipitar-
si su....

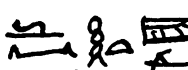

 dendenu (Inscr. Péris, 473)
(Masp. Rec. de Trav. VII) sost. plurale di
 dndn, gli attacchi.

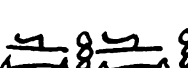
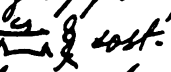
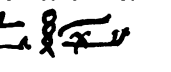
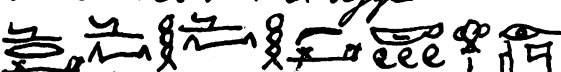
 (Diet. géo. 731) } denza, var. di
 (Denkm. III, 84) } 
tnza.







 deneh, caus. di 
(Med. Abu) } nnh (N.) e forma analoga
 a  s-nh (N.);
(D.H. 7, 15, 22) } serrare insieme, stringe-
 re (per es. le braccia, le ali),
(An. II, 5, 4) } legare insieme, attaccare.
 5Wnq (M.) ligare, vincere; 5Naq,
5Na8q vincula.



 denehu (An. V, 8, 11; 9, 1),
equiv. al prec.







 (Sall. I, 1) } denhu, denh-
 (Brit. 77, 2) } ui, denh-t.
 THnq, TENq,
 (ib. 163, 14; 164, 13) } TNq (C, II),
 ala.





 denht (An. III, 4, 2),
var. di  dnh (N.), stringe-
gere le ali, ecc.






 denhdnh (Brit. 146, 6),
forma raddoppiata del prec. dnh,
con eguale o simile significato (Brug.).
— Forse questo gruppo è formato di
due vocaboli  sost. c. 
verbo. Nel l. c. si legge

che io tradurrei: distrutte sono i vin-
coli che stringevano le membra

ad Osiride; (Burm.) je reposerai
ou enchaîne les membres pour
Osiris. — D'altronde in altri codici
si trova la var.    
 , io distrussi ogni vio-
lenza da Osiride.

, der (Stela Bianchi, 138; Pit. 82, 3).
Var. di  dr.

 , dersta (Stel. Harris; Ins. Unas, 28), battere, toccare la terra, il suolo; costr. con  od , signifi-
ca: percorrere una strada che
mena a..., rendersi a..., viaggia-
re direttamente a..., andare a...,
giungere a... — Viaggiare, at-
traversare, percorrere. — Detto an-
che del viaggio per acqua, nel qual ca-
so è scritto anche   (Ins. Unas, 30). — Chabas traduce questa
frase pigliar terra, approdare.
— Gréb. (Hymne à Ammon) respin-
ger la terra.

 , der nek (D.D. II, 19, 10).
4. dr nek, sotto  dr.
2) — (Stel. Mettern.), Var. di  tr.







  (P. Rhind, 6, 2) } der, Varianti di
  (Roselt, l. 2) }  tr.

 , der (P. Rhind, l. 1), Var. delle
h. e. di   trau.



 , der, equiv. al copto $\Sigma\epsilon\rho$, $\Sigma\sigma\rho$,





$\Sigma\omega\rho$, acuere, acutum esse; acies,
acumen; $\Sigma\eta\rho$ acutum dictum,
derisio, jocus.





2) — Equiv. al seg.




 } der, battere, battere forte-
 } mente, percuotere, picchiare,
 } colpire, abbattere, sfondare,
 } dar contro, dar giù.
 } — Insinuare, introdurre,
 } far entrare colpendo; fic-
care, conficcare, fissare.

$\tau\omega\rho$ infigi, $\tau\eta\rho$ conficcare, sfon-
dare.

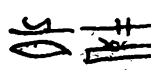
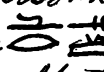
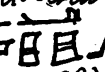
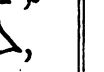
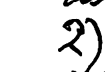
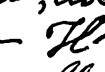
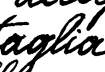
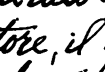
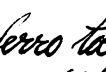


2) — Ributtare, respingere, fu-
gare, scacciare, distruggere; —
respingere da se, rigettare (spe-
cialmente un male), onde: rimuo-
vere, levar di mezzo un male,
guarire una malattia. — Costr.
con  od , tener lontano da,
liberar qualcuno da un male.
 $\tau\eta\rho$, $\tau\eta\rho$, ributtare, scacciare;
 $\tau\eta\rho$ cacciar fuori; $\tau\eta\rho$ (ebr.
e cald.) scacciare, spingere innan-
zi.

   , scaccia-
re, distruggere gli uragani.

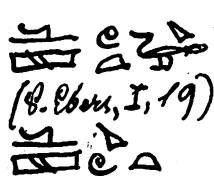

   (Gréb. Hymne à Ammon)
respingere la terra; (Brug) toc-
care il suolo, il pavimento, il ter-
reno coi piedi, equiv. a  tr-ta.

   (P. Med. 7, 11),
designa una pianta del colore del
xesteb, e che era impiegata al colo-
ramento delle stoffe e ad usi me-

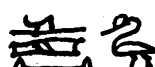

*turos usitēs sur terre; (Birch) from
all his earthly sports:*

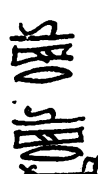
 , *ders* (Pier. Ins. d. Louv. I, 113), nella frase          

Mil. d'Ich. 11, 19) les maîtresses poutres du rebord sont très-grandes; aucune d'elles ne chevauche (l'iter. ne perce vers) sur l'autre.


 } des-ut, equiv. a  dsr
(P. Ebers, I, 19) } in senso cattivo; il rosso in
quanto è il colore ed il sim-
bolo di Tifone.

- Abominio, orrore, abomina-
zione, esecrazione; - crudeltà;
- mostro.
- (Nauille, 2-147h, 7e 8) impuro.







 , des'en (Dim. Result. 26, 12;
Hon Lemm, Ritualbuch, 6h) nome di
un dio.
- Var. di  dsr.

 } des'er (Dict. géo. 966), stupi-
re, sbigottire, sbalordire,
render attonito; spaventa-
re, atterrire; - biasimare,
rimproverare, sgridare.

epuyo, eepuyo (E.), epepeir, po-
peir, obstupescere, terrefacere, ag-
gravare, increpare, arguere.

2) - Deriv. da  , esser rosso,
il color rosso, in senso cattivo, cioè: ef-
fere tifonico, abominevole, orri-
bile, esecrabile, detestabile; ter-
ribile, crudele, mostruoso; -
abominio, orrore, esecrazione.

abominazione, terrore, crudeltà,
mostruosità, mostro.

 ,  } des'er, rosso, color
rosso; esser di color
rosso, esser rosso.
 } (Pit. 52, 5; 54, 4e 5)
(P. 68, 5;
138, 2;
145, 40; 54)
- la terra rossa,
le sabbie rosse, il
deserto.
 } (Pit. 146, 0; 148, 15)
(P. 146, 0; 148, 15)
- Il liquido rosso,
cioè il sangue.
 } (P. 99, 5;
102, 4)
(E) }  , grano


rosso del Nilo, specie di grano, con
cui si fabbricava la migliore qualità
indigena di birra (hq).

- Confr. $\tau\epsilon\rho\upsilon\varsigma$, $\tau\omicron\rho\upsilon\varsigma$ (?), $\theta\omega\rho\upsilon\varsigma$
(M.), rufum, rubicundum e s e.


2) - L'ultimo gruppo è tradotto da
Stern (E) $\theta\epsilon\rho\upsilon\varsigma$, $\theta\epsilon\rho\epsilon\upsilon\varsigma$, gra-
num, semen livi.




3) - Equiv. al prec., all. 2, sost.



- Lepard (Nauille and its remains, II, ch. 3, note) den-
tro un $\tau\epsilon\rho\upsilon\varsigma$ minio, serapia.



 } des'er, nome di un uccel-
lo, forse l'airone (Pit.
(Pit. freq.) (31, 9).



2) - Bm freq. equiv. al
prec., all. 1., esser rosso, il color
rosso. (Pit. 47, 40; 144, 7; 148, 13).




3) - Equiv. a  , all. 2.



 ,  } des'er, letter. il li-
(Pit. 47, 40; 144, 7; 148, 13)
- Il sangue.
 } (Pit. 134, 6; 146, 6)


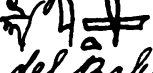

 des'er, il pesce rosso.
2) - (Nav. Myth. d. H. 22, 32), equivalente
a  ds'r, all. 2.

 des'er (Pomb. Gurnah), il vitello
rosso.
- Conf.  genere di capra selvatica, daina, damma; camoscio.

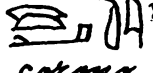
 des'er (Rec. IV, 3, 45), albero rosso,
arbrusto o fruttice rosso, pianta cin-
censifera di cattiva qualità. Il suo
legno era impiegato nella costruzione di
case e del tavolato () di un
carro.

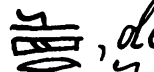


 des'er, nel nome del pianeta
 (H. sotto  hr).




 des'er, i capelli rossi;
(Lit. 121, 14) } il pelo rosso, rosso di
 } pelo o di capelli.
(ib. 118, 31)

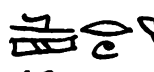
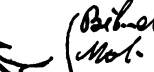

 des'er, la corona rossa,
la corona del Basso Egitto.
il simbolo del dominio sull'Egit-
to Inferiore, la corona d'oro del Baf-
so Egitto; chiamata anche nt (H.).
 (H. 1867, 62) (Sep. Pen.) re
del Basso Egitto.
 la corona

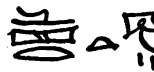

bianca e la corona rossa sono
sul suo capo, cioè egli è re dell'Al-
to e del Basso Egitto.

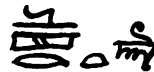

 coronato colla
corona bianca e la corona ros-
sa, cioè coronato re dell'Alto e
del Basso Egitto.

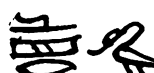
 des'eri, equiv. a  ed a
 ds'r.

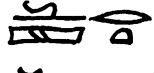
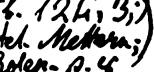

 } des'eri (Brug. Rec. I, 103,
 } 4), H.  ds'r.

 (E.) } des'eri, des'er-t,
 (Baillet) } H.  ds'r.
(Mot.)

 des'er-tu (Lit. 69, 8),
plur. di  ds'r.

 des'er-t (Lit. 129, 12; Géog.
I, N. 392), H.  ds'r.

 des'er-t, la terra o
regione rossa, il de-
serto, attribuito a Sifone (Calend. Sal-
lier, 27 Athyr), il quale era rosso (Elat.
De Teid. et de Osir. 22; Diodor. I, 84).

 (Lit. 145, 51) } des'er-t, equiv.
 (ib. 124, 31) } a  ds'r, in tutti i loro
(3rd. Mettern.)
Golen. p. 45

significati.

(Pit. 143, 51) }
 (ib. 146, p) }
 rasa di capelli.

} deser-t, deser-ti,
 , duale } g.f. (Z. 1873, 29), pi-
 gnatta, pentola,
 caldaia di color rosso o di terra
 rossa.

, deser-ti, sost. equivalente a
 dsr, all. 2.

, deser-ti (Pit. 142, 14), equiv.
 al prec.:
 , egli
 non conosce l'orrore del loro volto con-
 tro di lui; (Perr.) on ne connaît pas
 le sang qui est en elles; (Birch) the
 redness of their faces is unknown
 to him.

} desel, varianti di
 (An. IV, 16, 9) }
 dsr. L'incenso
 (anti) chesene estrasse era
 di color nero e di nepsum va-
 lore (Dim. l.c.).

, deses (Dend.). ? - Forse
 annientare, annichilare; od i perfini.
 Comp. 235, 555 (H. sotto ds.

} deses', desdes', in con-
 (A. 1869, 139) }
 } nep. col seg.;
 ts'ts'.

} desdes', ts'ts'.
 (Har. al Pit. I, 6) }
 } - H. 1° nel l.c. equiv. al
 (Rec. IV, 15; 882 89) } prec..

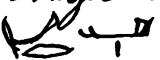

, de-t (Med. Ab.), d.


, dotmât (Pit. 157, 2),
 nella frase:
 ,
 stabilendogli il posto nella divina
 barca; (Birch) he has approach-
 ed the place of the divine keel;
 (Perr.) il a rejoint la barque di-
 vine.


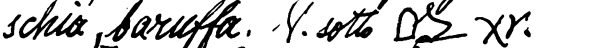
} dod, TOT manus, la ma-
 no, il braccio, le braccia.
 (a) Duale , , ,
 , (Pit. 7, 3),
 (Inscr. Supr. I. 2. sotto ā.
 727)
 (Chab. Hay. 271) lett.
 (be) la porta delle braccia, cioè
 la forza delle braccia (H. 10 - dd, col seg.)
 (Leop. Mus. IX) l'u-
 scita delle sue braccia, cioè il suo
 talento.

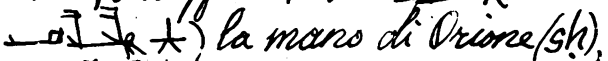

} (Pit. 153, 8; Sharpe
 } Bonom. IV, D), let-
 ter. aprire la mano od il braccio di
 qualcuno, signif. rendergli il potere

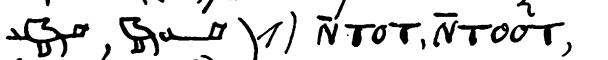
di agire.

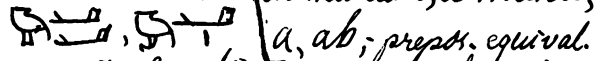
 } stender la mano, le
 } mani

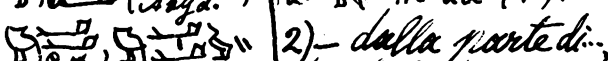
 , egli
 stende le sue mani sulla sua figlia.

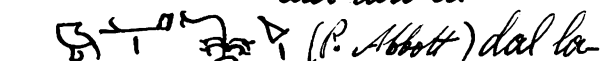
 , lotta a pugni, mi-
 schia, baruffa. V. sotto  XI.

 la mano di Orione (Sh),
 } parte di questa costellazione.



 } 1) NTOT, NTOOT,
 (V. anche mā) } in manum, a manu,

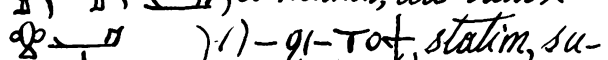
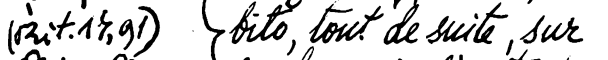
 } a, ab; prep. equiv.
 (rav. di) } m-du (H.).


 } 2) - dalla parte di...
 (shy. d.) } dal lato di...

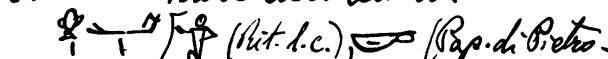
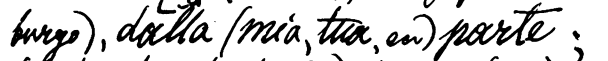
 (P. Abbott) dal la-
 to (o dalla parte) di mezzogiorno.



3) - possibile, lecito, permesso,
 in potere.

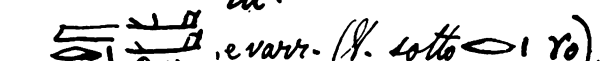
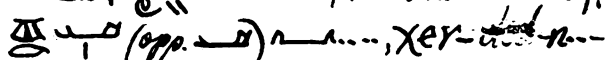


 (P. Rhind, 12, 6e 7) in lo-
 } co manus, ad latus.

 } 1) - gi-TOt, statim, su-
 (Rt. 1, 91) } bito, tout de suite, sur
 } le champ, à l'instant.

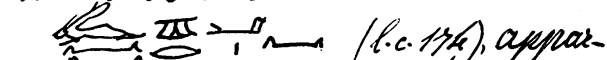
2) - Dalla parte, alla parte.
 , alla parte
 settentrionale dell'adito.

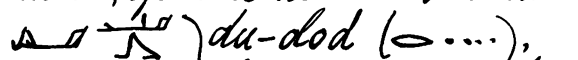
 (Rt. l.c.),  (Pap. di Petro-
 burgo), dalla (mia, tua, en) parte;
 (Lebl. Seg. Deuker 32) Wegen (meiner,
 deiner, ecc.) Lage, per la (mia, tua,
 ecc.) posizione.



 } la palma della mano
 } opp. la punta delle di-
 ta.


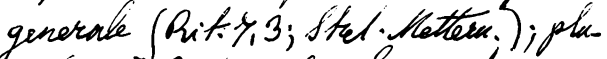
 e varr. (H. sotto  ro).
 (opp. ) Xer-
 ...

(Erm. an. 2. 1882, 167) sotto la guardia,
 la custodia di--

 (l.c. 174), appar-
 tenere, spettare alla custodia di...

 } du-dod (o....),

 } H. all'art.  du.

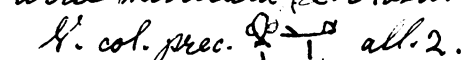
 } 2) - Membro, parte del corpo in
 generale (Rt. 7, 3; Stel. Mettern.); plu-
 rale  (Rt. l.c.) le membra.

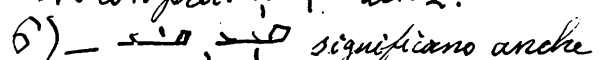
- Il corpo, il busto.

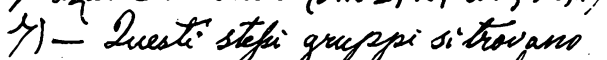
3) - (Rt. I, 68, 4) Il colpo, il trat-
 to, nel gioco; ciò che anche da noi si
 chiama la mano.

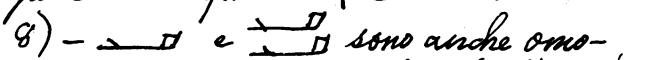
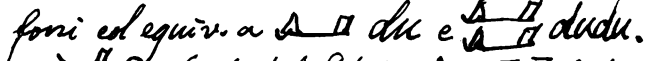
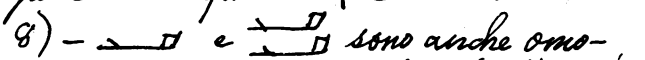
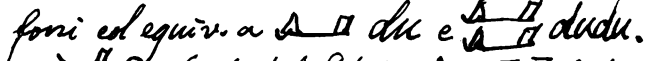
4) - Articolo, punto, capo, nu-
 mero (nell'enumerazione) (Stel. III, 3;
 2. 1868, 38; Med. Abu).




5) - Desso, parte, porzione di una
 cosa misurata, specia. m. di una città o
 terra misurata (L. Ausir. 12, 4).


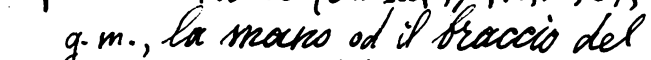

H. col. prec.  all. 2.


6) -  significano anche
 possibilità, nella posizione o dis-
 posizione di stato (An. I, 23, ult.; 24, 1).

7) - Questi stesi gruppi si trovano
 pure come equiv. a  dod.



8) -  e  sono anche omo-
 foni ed equiv. a  du e  dudu.

 (Calend. di Elfu) =  (Stel.
 br. II, 6, 5). H. art.  du.

 , dod (An. III, 6, 7; IV, 16, 3),
 g. m., la mano od il braccio del
 carro, analogo all'eb.  , plur.  ,
 assi o perni delle ruote, la sala del-
 le carrozze, dei carri.



 *dod* (Stela C, 49, Louvre), braccia-
letto, anello del braccio, fibbia
o fermaglio da braccio.



twte (?), plur. *twte*, fimbria,
brachiale, armilla, monile.



 *dod* (opp. *dudu*, 42), il frutto
dell'albero  *dd*.


 *dod*, 4. al fonetico *d*.


 *dod*, var. di  *dd*.



2) — (Comba di 42, 1. 38), equivalente a
 =  *d*.



3) — (Brit. 113, 5; 124, 9) equiv. al seg.:
  (Brit. 48, 34) letter. dalle mani;
signif. da (loro).


 *e*, *dod* (Brit. 42, 11), la mano; le
mani; duale  (ib. 113, 4).


 *ded* (An. III, 3, 7; 2, 5), il pomo,
il melo, *διδι* (H.), *οπωμα*, fruc-
tus autumnalis, pomus; *διδι* man-
dragola.



— 4.  *dd* op. *dudu*.



  *ded*, g. f. prometo, orto
piantato di pomi, di meli.



 *dad*, g. m., nome di una colon-
na con quattro verghe o sbar-
re trasversali, il simbolo e l'em-
blema della stabilità (con
fr.  *dd*); — amuleto
di legno rivestito di metallo





precioso.
(Brit. frag.)  *s-hā dad*, alba-
re, erigere il *dad*,
l'erezione del
dad, una ceri-
monia che era com-
piuta nella città
di Busiris ai 30
del mese Chojak.


2) — Rappresenta simbolicamente il dio
Osiride, onde il gruppo
 *dad-ta-ui*, avente il mi-
stico significato di Osiride in mezzo al-
le sue sorelle Isis e Nephthys (Birch,
2. 1877, 32).

3) — Il segno  è anche equivalente
a  *dd*:

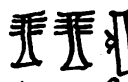


 *ānx-dad-ūas*, 4. sotto  *ānx*.

 *ddd*  nome della piramide
di Ceta (VI din.).

4) — Nella grande iscrizione della pi-
ramide di Pepi I si trova il segno  in
principio di molti capitoli, immediata-
mente dopo la rubrica iniziale ; co-
sicché l'espress.   si potrebbe tra-
durre, in connes. coll'all. prec.: a dir-
si perpetuamente.

 *dad* (Brit. 1, 4), nome di un dio;


in connes. col prec. all. 3 e col seq. all. 1, 2, 3, 4: lo stabile, l'Eterno; la personificazione e deificazione della stabilità, Perpetuità, eternità; - lo stato di stabilità perfetta, divina.

 (Rosett. I. 5) } *dad*, durare, essere in permanenza,
 (Pit. 101, 5; 142, 26; 154, 2) }
 (Bon. Sarc., 16, 25) } essere durevole, continuare ad essere, continuare, sussistere, durare perpetuamente.

2) - Perpetuare, render perpetuo, stabilire, confermare, firmare, διαμεινω (Rosett.).


3) - Perpetuità, stabilità, durata, continuità della vita.


4) - Durevole, perpetuo, stabile, eterno.

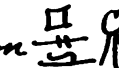
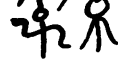
-  s-*dad* (Pit. 15, 47), forma caus. col signif. dell'all. 2; - ed anche perpetuarsi (Perr. T. d. L. 72 e seq.).


- 5) - *TAATE*, extendere, espandere, spandersi, dilatarsi, stendersi, distendersi.

6) - Erigere, alzare, rizzare; - ed i passivi (Bon. l.c.).

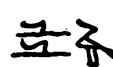
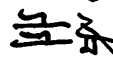
7) - Il 2° è anche equivalente a  *ddu*.

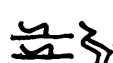

 *dad* (B. H. T. 55), equiv. al prec. all. 5; spandersi, dilatarsi, detto del raggiare della luce;



freq. in paralle. con  *psd*, con  *hrz* e verbi affini (B. H. T. 53).
TAATE, splendere, splendor, lux.


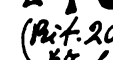
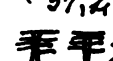
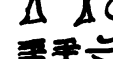
 *dad* (P. Harr. I, 46, 9), nome di un perpo speciale della colonia egiz. a.

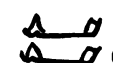
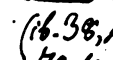
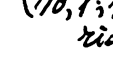
2) - Equiv. a  *dd*, all. 1.

 } *ded*, *dedaa* (Pit. 125, 18 e var.),
 } *dada*.


 *dedu* (An. IV, 16, 2), sidro, vino di pomi (H.  *dd*).

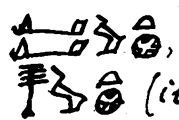
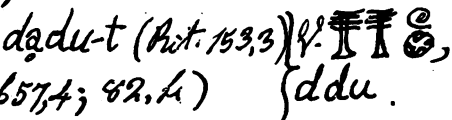
 *dadu*, v.  *dd*.

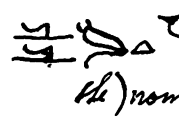
 *dadu*, la città (Pit. 202, 3 e freq.; 57, 4; 142, 19) }
 } l'attu del IX N'imo, la Mendes dei tem. pi posteriori (Z. 1876, 81).
 }
 } Località mistica del regno dei morti; ne erano capi Osiride, Nephthys ed il loro figlio Horo.


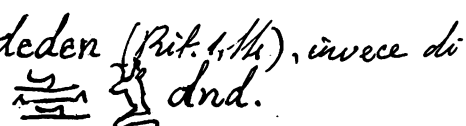
 }
 }
 }

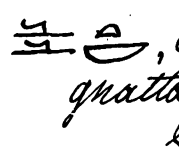
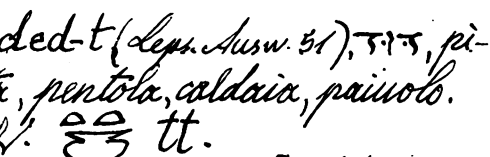
 *dadui* (Bon. T. H. I, 27), Var. di  *dd*.

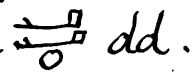
 dadun, nome di un dio.
(Inscr. Égypt. I, 669)



 dadu-t (Pit. 153, 3)  ddu.

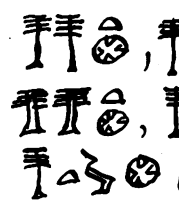
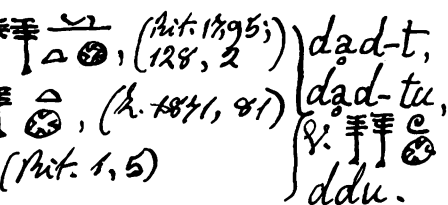
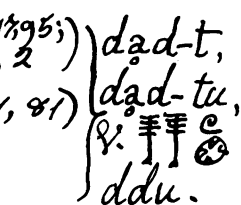
 dedem-t (Kasp. Genr. ép. II) nome di una pianta commestibile.

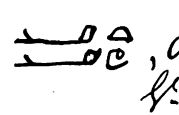
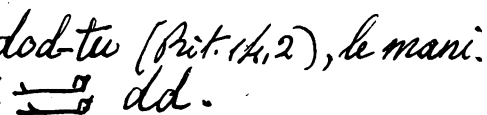
 deden (Pit. 1, 14), invece di  dnd.

 ded-t (Lepr. Mus. 51),  tt, pignatta, pentola, caldaia, paiuolo.

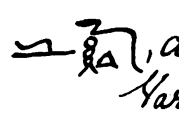
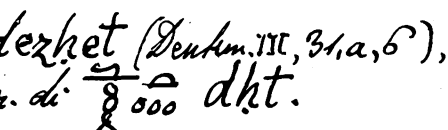
— Altri lo fanno equiv. a  dd.

 dad-t, sost. di  dd.

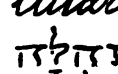
 dad-t,  dad-tu,  ddu.

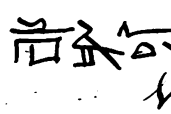
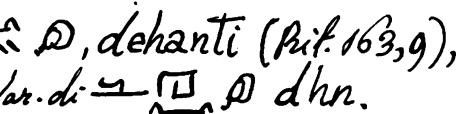
 dod-tu (Pit. 14, 2), le mani.
Var. di  dd.


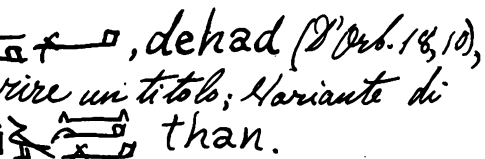
 dedhut (Rec. III, 55, 4), il dio Ihot, Var. di  dhuti.


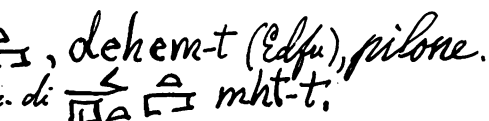
 derhet (Denkm. III, 31, a, 6),
Var. di  dht.

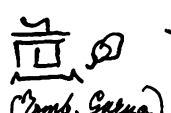
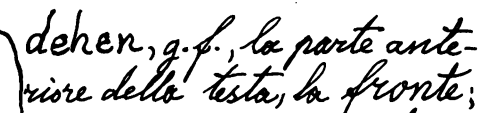
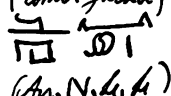
 dehani (P. Rhind 9, 10),

rendere omaggio, prestar omaggio.
lodare, dar lodi, encomiare, salutare; ed i sost. corrisp.
 lode, oncomio.


 dehanti (Pit. 163, 9),
Var. di  dhn.

 dehad (P. Rhind 18, 10),
conferire un titolo; Variante di  than.

 dehem-t (Edfu), pilone.
Var. di  mht-t.

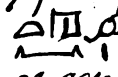
 dehen, g. p., la parte anteriore della testa, la fronte;
 teqni, teqne (E.), frons.
(An. IV, 4, 4) (2) — La parte anteriore di una nave, la prora.
 dehen (Rec. IV, 58) (3) — Frequentemente detto di una fortezza, propri. la fronte, la testa, il capo, a cagione della posizione sporgente di questa costruzione. — La facciata, il dinanzi di una città — e di un edificio (Pit. 163, 9).

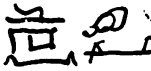
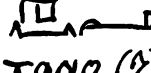
4) — Fronte, cima, vertice, sommità, in generale.


5) — (An. l.c.) equiv. a  dhni.



6) — (Rec. l.c.) equiv. al seg.


7) — Equiv. a  dhn.

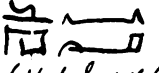

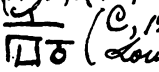

 dehen (B. H. 55), (Brugsch) es genehmigt ihr Wille (zu...., —....), aggradiisce al suo cuore di....

 , dehen (Rit. 17, 1), in connessione col prec. all. 1, toccare colla fronte, toccare; (Brugsch) forma caus. di  avvicinarsi, e affine al copto ΤΓΗΝΟ (?), ΘΝΟ, admove. — Incontrare, incontro (Rit. l.c.). — Equiv. al seq.


 } dehen (Rit. 111, 1 e 2), in affinità col prec., essere in contatto con... trovare un appoggio su, sostenersi su, innalzarsi, ergersi su (P1). — Sostenere, appoggiare, innalzare, fondare su... (P1...).

 onde  toccare, posarsi, appoggiarsi.


— Nel Rit. l.c. ovari. di  tha. Confr. ib. 108, 1.



 } dehen (costr. con ), (Hud; 2. 1476, 96) innalzare, esaltare,  (C. 123) promuovere (con partecipazione per iscritto) a... per es. ad un grado; elevare al grado di... conferire il titolo di... V.  than.

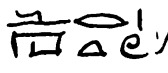

2) — Prescrivere, ordinare, commettere; assegnare, dedicare, designare.



 , deheni (Plarr. I, 75, 9), Var. del prec. — (Eisenhor, Trans. 1872. 364) desi-


gnato, probabilmente con atto di scrittura.

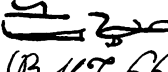
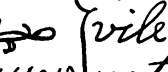
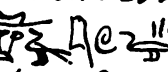



 , deheni (Stela di Londra), nell'espressione:

 che Masp. (Rec. de trav. II, 110, 112) traduce: la cima d'Occidente, od anche semplicemente la Cima, la Fronte; designa propriamente una montagna funeraria, e probabilmente, come l'indica il suo nome (V.  d dhr), il vertice, in forma di piramide naturale, che domina la Valle dei re, Deir el Bahari e Dra el Aboul Neggah.

 , deho-tu (Chab.)  fornace, fornello.

 , dek, V.  dht.

 , dek, opp. ht (?), b.e., collo, gola, trachea.

 } dek, deha, esser basso, umile, inferiore,  } vile, abbattuto, costornato, mesto, triste, afflitto. — Ed i sost. corrisp.; onde il plur.  (P. Mor. Publ. 8, 7). — In B. H. 5. 66 in appos. a  q2.  ,  , abbassare, umiliare, atterrare, fiaccare, abbattere, opprimere;

- ed i pasciuti; 𐤃𐤕𐤕 contrizione; -
 𐤃𐤕𐤕 , 𐤃𐤕𐤕 , 𐤕𐤕 , 𐤕𐤕 , afflitto, mi-
 sero, oppresso, contrito, abbietto, fiacco,
 umile; 𐤕𐤕 rotto, costernato, 𐤕𐤕 co-
 sternazione.

𐤃𐤕𐤕 , deha (Burt. 43; 27 e 28),
 forma caus. di 𐤃𐤕 ha, dietro,
 indietro; signif. andar indietro,
 far andar indietro, far ritorna-
 re; - incagliare, sconcertare,
 frustrare.

𐤃𐤕𐤕 , deha (Brugschum).
 paglia, stelo, fuscello portato dal
 vento.
 𐤕𐤕 (M.), 𐤕𐤕 (E.), 𐤕 , palea, pa-
 bulum, foenum.

𐤃𐤕𐤕𐤕 , dehaau (E. Mor. di Bub.
 8, 7), plur. di 𐤃𐤕𐤕 dha.

𐤃𐤕𐤕𐤕 (Harn.) } deha-u,
 𐤃𐤕𐤕𐤕 (Sall. III, 7, 6) } deha-ut,
 𐤃𐤕𐤕𐤕 (Sall. III, 7, 6) } 𐤃𐤕𐤕𐤕

𐤃𐤕𐤕𐤕 } deha-t, varianti
 𐤃𐤕𐤕𐤕 (D. 4. 7, 34) } di 𐤃𐤕𐤕𐤕 dht.

𐤃𐤕𐤕𐤕 , deha, (Chab.) aspro,
 brutale, rozzo, burbero.
 - Probab. var. di 𐤃𐤕𐤕 dh.

𐤃𐤕𐤕𐤕 } dehaa, dehu;
 (B. Med. 4, 4) } (Brugsch) nome di una
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } pianta medicinale.
 (Chab.) } (Chab.) una specie di
 grano o frutto, di cui si faceva uso
 nelle preparazioni medicinali. Ne
 era importato dall'estero.

𐤃𐤕𐤕𐤕 , dehu (An. 4, 17, 4);
 (Brugsch) piombo, var. di 𐤃𐤕𐤕𐤕 dht.
 (Chab.) equiv. al prec.

𐤃𐤕𐤕𐤕 , dehu (B. H. 8. 66), variante
 di 𐤃𐤕𐤕𐤕 dh.

𐤃𐤕𐤕𐤕 , dehu (Goodw. 2. 1874, 38),
 l'uccello ibis.
 Confr. 𐤕𐤕𐤕 grus.

𐤃𐤕𐤕𐤕 } dehu-ti, letter. il doppio
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } ibis (H. il prec.); il dio
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } Ihot, il patrono degli
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } scribi e dei letterati, quale
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } inventore della scrittura.
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } - Era Ihot che al tribunale
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } infernale di Osiride, procla-
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } mava il risultato della psi-
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } costasia del defunto e di-
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } chiarava questo mē- 𐤕𐤕𐤕
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } (U. Pit. 125, quadro - e frag.).
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } - Scritto anche
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } (freq.) } 𐤃𐤕𐤕𐤕 il doppio
 𐤃𐤕𐤕𐤕 } grande ibis.

- Molti nomi propri sono formati
 col nome di questo dio, per es.:

hotmes, nome di quattro faraoni della XVIII e della XVIII dinastia del 1° figlio di *hotmes IV* e di un figlio di *Amenofi III* (successore di *hotmes IV*).

hot-m-heb, nome di un regio scriba.

Si trova pure *hot* come nome proprio di un individuo qualunque.

dehūar (Z. 1868, 72), Var. delle b.e. del prec.

(Zuscr. Papi I, 315), invece di *dbh* (H.) pregare.

deher, pelle, cuoio, pergamena. V. *dhrā*.

— (Stern, E.) animal quoddam pingue.

} *deher*, timore, paura,
 tema, ambascia, angoscia,
 ansietà, affanno,
 pena, orrore, raccapriccio,
 terrore, spavento, tremore.
 (E.)

εφοι (Z.) pavere, horrescere.

cald. temere, aver spavento, esser spaventato; spaventare; da temersi, terribile.

2) — *malum*, pejorem fieri; putredo.

3) — (E.) *morbis cutis*.

deherā, Var. di *dhr*.
 (Harr. I, 19, 6), scarpe o sandali di cuoio.

deherent (Harr. Edf. 49), pianta.

deher-t (E.), V. *dhr*.

} *deher-t*, equival.
 } a *dhr*.
 (E.)

} *dehet*, *deheti*,
 (Pav. Stat.; d. Met. 102) } *taqt*, *tatq* (H.,
 } *taqt* (Z, II),
 } *plumbum*, *plomb*,
 } *λυβδος*, *piombo*.
 (Lep. Metall. I. c.)

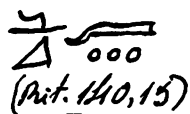
dehdeh (Zuscr. Papi I, 302), pendere, penzolare.

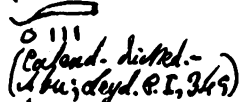
(l. c.), mammelle pendenti (Harr. Rec. de trav. VII).

dehdeh (Harr. M. d. H. 116) *teqtwaq* mixtum esse; detto del cibo delle oche: cibo mescolato, triturato, tagliuzzato, (?).

— V. *dxdx*.


dehex-t (opp. *dzh-t*?) (Harr. III, 31, a, 6), Var. di *dht*.

 (Pit. 140, 15)

 (Copt. d. Arch. -
Ibu; deyd. P. I, 349)





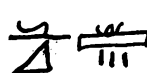
deg, il frutto, il prodotto commestibile e nutriente di un albero o di una pianta; frutto, prodotto del suolo; i frutti del campo; — grani (Masp. 2. 1879, 54).




Confr. τωσε, τῶδι, pianta;  frumento, pane.


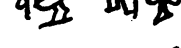
2) — Massa molle, massa coerente, compatta; mucchio, cumulo, ammasso, grumo, pasta.

τασ (P. I, 1), βῦλος, massa (mellis, ficuum, manducabilis, etc.).

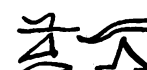


Confr.  dqr,  dga.




 deg (Pit. 112, 2), ? Forse equiv. al prec.; pasta, midolle? (Lefeb. e Bierr.) offerte.



 } degu (Abyd.), forme plu-
 } rali di  dq.

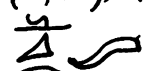

 (P. I, 23) } degem,
 } l'ulivo.

 (2. 1881, 27)









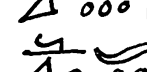

 deger (P. di Berl. I, 162).
(Brug.) δωκ, δακ, δεκ, absolvere, perficere, finire, transigere, consummare; passivo δηκ. — Consummare in, passare in.
(Masp., Mém. d'Arch. 1877, 131) fatti-
vo di  grā,  qrr,

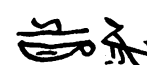


ed equiv. a    dga (P.);
andar errando, fuggirsene.
(Goodw. Records of the East) to beseech.

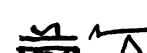

 } deger, (Brug.) in connes-
(E, 109, 4) } col prec.;  , coprire.



 } — Identico od affine con
(Mém. d'Arch. 1877, 132) }  dga (P.).
— (Masp., Mém. l.c.) pian-
tare.



— Il 2° è anche equiv. al seg.

 (P. H. T. II, 10) } deger, deg-t,
  dq.
 (P. di Berl. I, 162) }  
 (dep. Ausrv.,
200. 12, col. 14) } (Pier., Mém. d'Arch.
l.c.) la ferme,
 (Mém. d'Arch. I, 65;
Licht. Dict. N. 407) } letter.: il depo-
 } sito dei frutti,
 } dei prodotti
della terra.



 } deka, Varianti delle b.e.
(P. H. T. 74) } invece di 
 } dga.
(P. H. T. II, 44, 5)











 deken (P. Harr. I, 8, 9; Birch.
2. 1873, 36), Var. di  tkn,
avvicinarsi, ecc.



 deker (P. H. T. II, col. 1).
Var. di  tqr.



 *deg* (B. di Berl. S. l. 1). Maspero lo fa affine a  *dga*, e traduce: nascondersi coricandosi a terra, se *tapir*.

 *deg* (Mél. d'Arch. 1877, 152),
l.  *dga*.



 *deg*, l.  *dga*.


 (Dend.) } *deg*, *dega*, vede-
 (Sarc. 4. ann.) } re, guardare, obser-
 (Sarc. 71, 1) } vare, contemplare,
 (Sarc. 71, 1) } mirare, considerare,
 (S. 2. 2. II, 3, 6) } guardare, dare
 (Sall. II, 4, 2) } un'occhiata, ri-
 (Rit. 13, 7) } guardare, rimirare,
 (90, 2) } fissar l'occhio o lo
 (112, 3) } sguardo su....
l.  *tga*.





 } *dega* (B. Har. I, 7, 1, 5 e
 } 12), *tes*, *teset*, *teset*,
(2.), *tw*, *twi* (M.),
piantare, fare una piantagione.
2) - Coprire, ricoprire; coprire,
rivestire (d'oro, Har. I, 7, 1 e 5); guar-
nire, ornare, fregiare di....
twet, *twet*, *twet*, *adnectere*,
adjungere, agglutinare, cohaerere, af-
figere; - piantare, inserire; - pin-
sare, coquere panem: *Capit. TH*.
- *twet* ornare.






 *tega*, equiv. al prec. all. 2;
coprire, nascondere; nascondersi.
- Base radicale della frequente forma
causat.  *s-dga* (l.).

- (Bouriant, Rec. de trav. VIII, 171) *efere* na-
scosto, *efer* difficile a trovare (Brisse V, 10).

 } *dega* (Masp. Mél. d'Arch.
 } 1877, 151) fuggirsene, an-
dar errando.



- Equiv. a  *dgas*.

 } *dega* (E.), erroneamente
 } scritto invece di 
 } *dgm* (l.).

 *dega*; *degat*, il
(Rit. 53, 12; 100, 6) } midollo, pasta,
 } conserva di frutta,
(ib. 140, 14 e 15; 144, 12 e 13) } equiv. od affine
(Har. I, 8, 3 e 4) } a  *dq*.
 } Però al Rit. 140, 14
 } e 15 sono citati l'u-
no dopo l'altro i due

vocaboli *dga* ed *dq*, il che potrebbe di-
mostrare che essi designano due cose di-
verse. - Birch trad. *dga* conserve
e *dq* flour; - Birch. trad. il 1° *gâ-
teaux* ed il 2° grains.

 *dega*, l. .

 *degam* (E.), varian-
te di  *dgm*.

} *degas, degasa, degasāau*,
 (An. I, 19, 25) *far dei passi, camminare, mar-*
 } *ciare, procedere, premere col*
 (Pit. I, 19) *piede una via; passare,*
 } *passare su, andare al pas-*
 } *so; calpestare; -avanzare*

2) - (Masp. Mēl. d'Arch. 1877, 151) *fuggir-*
sene, andar errando.

3) - *Passo, traccia, orma, pedata, pe-*
sta, vestigio; - cammino, marcia.

— *TACE* (T, T), *βήμα*, *vestigium*, *gref-*
sus: *TATC, TATCI* (M.), *grefsus*, *ve-*
stigiūm, *planta pedis*, *βήμα*.

} *dega-t (E), sost. corrisp.*
a } *dega.*

} *dega dega* (P. Bol-
 lin 1887, l. 7), *impastare insieme,*
comprimere, intridere, stringere.
TASTAG (P.) *in maffaa modum.*
PTT, TTT, *pestare, calpestare, com-*
primere, opprimere.

} *dega dega*,
forma raddop. di } *dega*,
ed equiv. a } *dega.*

} *deg-it (E), una spe-*
cie di uccello, secondo il Billharr, Ot-
tarda, otis. - Brugsch confr. però
con } *gad, gad, passer.*

} *deg-it, degu.*
 } *dega.*

2) - Il 1° gruppo nel l.c. è equiv. al prec.

} *degem (E), Varianti*
 } *di* } *dqm.*

} *degem (E), Varianti*
Var. di: } *degas.*

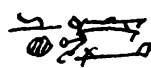
} *deg-t, 8.* } *dega.*



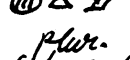
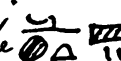

} *degdeg, secondo Brugsch,*
 (Brugsch III, 207, d.) } *var. di* } *tktk*
 (D. H. 8, 17, 9) } *e* } *tkk, e forma rad-*
 } *dopp. di un radicale dḡ,*
 (Bul. Masp. di Saff.) } *che pare sia in connes. col copto* } *TWS (?)*
inserere, adnectere, adjungere; e Brug-
sch trad. eindrücken, imprimere, im-
prontare.


— Masp. (Mēl. d'Arch. 1877, 151) fa
 questi gruppi equiv. od affini ai verbi
 } *dega*, } *degas*,
fuggirsene, andar errando.









} *degg, forma raddoppiata di*
 (Stel. 31, Londra) } } *dg, cogli stessi signif.*
 } *e più propr. guardare*
 (Kopt. Mus. 9) } *attentamente, fissamente;*
 } *spiare, osservare atten-*
 (Stel. 46, Torino) } *tamente,*


} *degga (Masp. Mēl. d'Arch. 1877, 151)*
fuggirsene, andar
errando. Identico od affine a } *dega*


 dx (8.?), schiacciato.


 } dext, dextu, deriv. dal
 } prec. dx, significa: la pie-
 } tra caduta giù, precipitata,
 plur. } rotolata.
 (An. I, 23, 3)
 - Al plur. (anche ), ciottoli,
 massi o detritus di rocce, roto-
 lati.
 - Confr. però  malta, calce,
 calcina, gesso.


 - 96
 (anch. t3)



 (Stel. Harris;
 Sepi I, 597) } ze, parlare, dire,
 } chiamare, can-
 } tare; - ed i sost.
 } corrisp.: parola,
 } detto, discorso,
 } appello, chiama-
 } ta, canto, inno.
 } ZE, ZW (Z. M. B.),
 dicere, loqui; ZW
 (Z. M.) canticum; peq ZW musicus,
 cantor.
 - S. ai fonetici Zd e qmd.








 ze, fare, generare, produr-
 re, creare, procreare.
 ZO, ZW (Z.), 50 (M.), ZD (B.), se-
 rare, seminare, semen, satio, semi-
 natio; ZW 08 (M.) generatio.
 2) - Generazione, essenza, natura,
 maniera di essere, qualità, condi-
 zione, quisa, stato, disposizione,
 costituzione; - forma corporea,
 corpo, forma, figura, aspetto,
 forma esterna; detto per lo più
 delle persone, ma anche delle cose in-
 animate, come: piante, metalli, pie-
 tre, ecc..



 ze (D. H. T. 104, 2), deri-
 v. dal prec., all. 1; il membro gene-
 ratore, il phallus.






 ze (Tuscr. Unas), (Masp. Rec. de trav. IV, 41) pane.

 ze? (D. Z. T. II, 162, 14), b. e., cantare.
2) - *Arpa*; - *arpista*.
- *al fonetico* h s.

 ze o za? (Stela Harris), *h. 20* rat, all. 1; designa il numero 20.
2) - *Equiv-a*  za rat.









 } za, *harr. antiq.* di  e
 di  za; onde le forme
caus.  (Tuscr. Sepi I, 602),  (ib.
609), equiv. a  s-za, *h. sotto*
i predetti za.









 } za, (Birch, 2-1843, 12) ferro.
(P. Har. I) } - *È un prodotto della terra*
 } *Mehi nella Nubia.*
(Tuscr. Stela)

 za, nome di una costellazione De-
cano, nel segno zodiacale del Leone.
Esa era costituita di due parti:
 } trascritto in greco ΗΤΗ,
 } ΕΤ+Ε, la parte antero-
re della costellazione za,
 } trascritto in greco ΦΟΡΤΗ,
 } ΦΟΕΤ+Ε, la parte poste-
riore di za.

 za (Brug. Geog. 1363), struzzo? *grud*.

- *h. 20* rat.

 } za. attraversare in bar-
 ca, attraversare, passare,
(Tuscr. Sepi I, 604) } percorrere, navigare;
 in senso attivo, costr. coll' acc.
(Brit. 122, 4) }  } percorrere
 } il cielo, per-
(ib. 56, 4) }  } correre la
 } via del cielo;
(Masp. g. e. 6) }  } detto degli
(ib. 56, 126) } (Stel. 56, Bul.) } astri e dellor
(Tus. Sepi I, 646) } barca solare.

 }  } (2. 1872, 20 esq.)
(Brit. I, 14; 64, 6) }  } fare un viag-
 }  } gio per terra,
 }  } percorrere la
(Sepi I, 604) }  } terra, viaggiare, fare un viaggio.
2) - *Navigare, viaggiare, portar-
si, recarsi in un luogo (per acqua o
per terra). - Viaggio, traversata,
passaggio, percorso, navigazione.*
3) - *Passare nel senso di oltrepas-
sare; uscir fuori, avanzare oltre;
raggiungere, avvicinarsi a giun-
gere sino a, estendersi a, andar
da un luogo ad un altro; arrivare,
giungere, pervenire a (Tus. Sepi
I, 644). - Stendersi, distendersi,
spandersi, dilatarsi (R. Epp. 61, X).*
4) - *Condurre, imbarcare, pas-
sare, fare attraversare, (Tuscr. I.
Sepi I, 643, 604); - e perciò equiv.
alle forme caus. (ib. 602), (ib. 613), (ib. 643) e varr. s-za (4.).*

vagio, vergognoso, vituperabile, turpe, disonesto; il nemico (Masp.).

- Impurità, immondezza, perversità, malignità, malvagità; vergogna, vituperio, turpitudine, bruttura.

𐤆𐤌 imbrattare; lordo, sozzo; 𐤆𐤌, 𐤆𐤌 (ostr. 𐤆𐤌), 𐤆𐤌 (ostr. 𐤆𐤌), sucidume, lordura, immondezza, sterco, escremento. - 𐤆𐤌𐤌 (E.), 𐤆𐤌𐤌 (M.), turpe, indecorum esse; 𐤆𐤌𐤌-𐤆𐤌 (F.), turpitude.

𐤆𐤌𐤌𐤌 (Pit. 134, 3), ogni sorta di malvagità atterra l'Osiriano M.

2) - 𐤆𐤌 si trova anche equivale. al prec.

𐤆𐤌𐤌, 𐤆𐤌-u (Louvre, Naso di libazione, N. 908), (Pierret 94) genii?

𐤆𐤌, 𐤆𐤌 (Tomba di Seti I), bastone forcuto, forza, forcina, o simile.

𐤆𐤌, 𐤆𐤌 (J. H. I. II, 35, c, 8, 3), ampio vestimento, mantello o sacco, che era fabbricato di 𐤆𐤌𐤌, sutenu, 𐤆𐤌𐤌 māku e come 𐤆𐤌𐤌 (Marr. I, 14). - Pallio, stola, ornamento, περιβολή.
- 𐤆𐤌𐤌𐤌 𐤆𐤌𐤌.

𐤆𐤌, 𐤆𐤌 (Erman è di opinione che il valore fonetico di questo segno sia 𐤆𐤌 ta, V. Z. 1833, p. 64, Nota; questa opinione non è però ancora divisa dagli altri egittologi)

1) - equiv. a 𐤆𐤌𐤌 𐤆𐤌, per es.: 𐤆𐤌𐤌𐤌, porta-ombrello, flagellifero; 𐤆𐤌 sotto GER.

𐤆𐤌𐤌 (Stela di Firenze) } porta-cesello, cesellatore, scultore.
𐤆𐤌𐤌 (deamant, deyle Mon.) }
(V. Masp., Rec. de trav. II, 108, 125).

𐤆𐤌𐤌𐤌 (Stela 84, Torino), porta-armi, scudiere, armigero (Masp. l.c.).

𐤆𐤌𐤌𐤌 (Lib. Dict. N. 1291) incisore.

2) - Equiv. a 𐤆𐤌 𐤆𐤌, coppia, paio (Br.).

3) - Equiv. a 𐤆𐤌𐤌 𐤆𐤌 (Mar. Abyd. I, p. 73; D. H. I. I, 35, 4, 5; Schiap. L. d. F. tav. 70; Z. 1873, 29).

4) - Equiv. a 𐤆𐤌𐤌𐤌 𐤆𐤌, fanciullo. 𐤆𐤌𐤌𐤌 (Gensler, Rheb. Tafeln, I, 20, XXII) letter. il bel fanciullo, nome di una costellazione.



5) - (Inscr. Egi. I, 635) equiv. a 𐤆𐤌𐤌 𐤆𐤌.

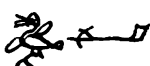

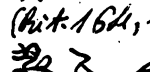
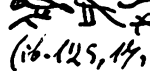
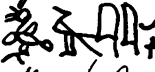
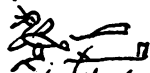

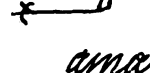
6) - Equiv. a 𐤆𐤌𐤌 𐤆𐤌.

7) - Equiv. a 𐤆𐤌𐤌𐤌 𐤆𐤌, capitano, comandante, ecc. (a., Denkm. II, 97).

8) - Pierret (Inscr. d. Louvre I, 81) dà a questo segno anche il valore controllo, nelle espressioni

𐤆𐤌𐤌𐤌 } che egli traduce controllo
𐤆𐤌𐤌𐤌 } delle scritture, sezione
𐤆𐤌𐤌𐤌 } dell'amministrazione prof
(p. 61, col. 1) } so gli Egiziani. Nel l.c. del Louvre si legge
𐤆𐤌𐤌𐤌, capo del controllo delle scritture. - Noi non crediamo dover accettare questa interpretazione di Pierret, e rimandiamo questi gruppi all'alt. I. dove sono dati esempi equivale.

 , za (Inscr. Epi I, 661), Var. a. di  za.


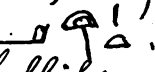



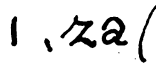
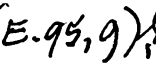

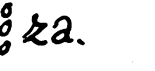

 } za: 1) signif. fond.: por-
 } tare, portar via, prender
 (Hist. 164, 1) } via, togliere, rubare, in-
 } volare, rapire, furare,
 (ib. 125, 14, 21) } predare, afferrare.
 }  (Pep.
 } Mor. di Pul. 8, 6) prendere, ra-
 (ib. 14, 43) }pire il cuore, significa se-
 } durre, innamorare, farsi
 } amare.

Confr. *DIORÉ* (?), *GIORÉ* (M.), *furari*,
rapere; *fur*, *latro*.

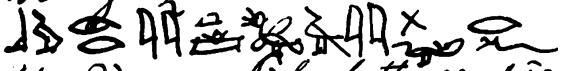
2) - *T* sost. corrisp.: *ladro*, *rapitore*,
 ecc.; - *furto*, *rapina*, *presa*, *taglia*,
 - *dose*, *raccolta*, *prelevamento*,
scelta (Chab. Ant. hist. 212).

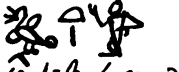
3) - *Portare*, *condurre*, *menare*;
portare, ecc., a..., in..., verso...,
 costrutto coll' accusativo o con *o*....
 (D'Orb. I, 10).

4) - *Colui che porta*, *il porta*...,
il ...fero, *il ...foro*.

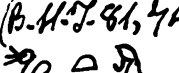
 ,  ,  ,  ,  ,  ,  ,  ,  ,  , ,

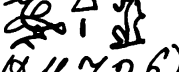
(ib. 4, 4) senza che fosse fatta loro grazia.

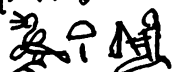
 (ib. 5, 6) non gli fu fatta grazia.

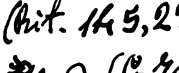
 (P. di Bologna, 1094, 11, 4)

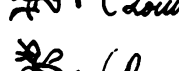
 (B. H. Z. 81, 44)

 (B. H. Z. 26)

 (Brit. 145, 23)


 (C. 44)

 (Louvre)

 (Bul.)

tribunali.

 (Denkm. II, 94)

 (P. Ruse, 4, 2)

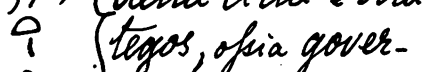
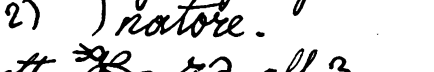

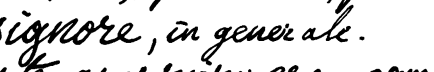

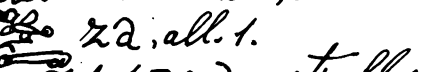
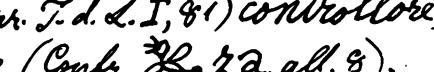
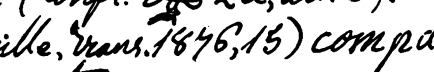
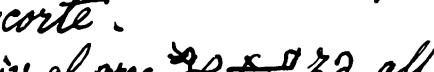







za, del tutto identico al greco $\sigma\tau\rho\alpha\rho\tau\eta\gamma\omicron\varsigma$, sign.

1) - capitano generale, condottiero (D. H. Z. II, 25, 2).

2) - prefetto, governatore, comandante, direttore di una provincia o di una città. Designa il più alto ufficio civile e militare in una città.


- lo za era anche giudice supremo nei sommi tribunali.


corpo, comandante della città e stratego, ossia governatore.

3) - (P. Ruse, 4, 2)                


V. anche sotto  za, all. 3.

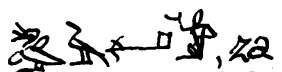
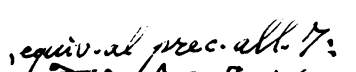
3) - (P. Ruse, l.c.), patrono, protettore, signore, in generale.


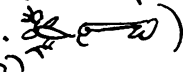
4) - Forte, guerriero, eroe, campione; letter. il maschio, il virile, v.  za, all. 1.


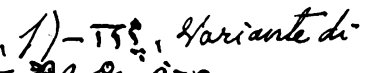
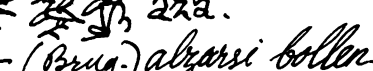
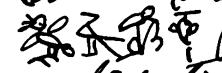


5) - (Pierr. F. d. L. I, 81) controllore, ispettore (Confr.  za, all. 8).


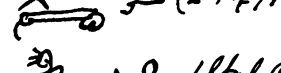

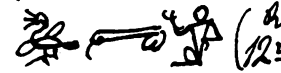

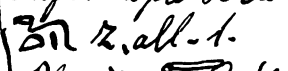
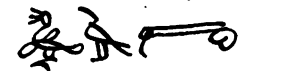

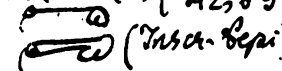
6) - (Nauille, trans. 1876, 15) compagno, escorte.

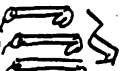

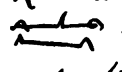


7) - Equiv. al prec.  za, all. 4. - e nome d'agente nel senso dell'all. 5, scritto anche

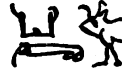

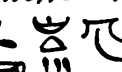

 za, equiv. al prec. all. 7.  (An. I. 26, 4), maneggiatore di cesello. bulino, cioè cesellatore, incisore.

 za (Z. 1874, 90), fanciullo, ragazzo, garzoncello, puto, infans (Stern). - $\alpha\pi\pi\epsilon\chi\omicron\rho\omicron\varsigma$ (marres generans, Confr. il seq.  (Strapollon, Hierogl. I, 2).

 za, 1) -  Variante di  2) - (Brug.) alzarsi bollendo, andar in collera, stizzirsi; essere impetuoso, violento; essere indispettito, irritato, stizzito. - (Masp.) sfidare, bravarre.  (Ruse, l.c.), (Masp.) essere di sentimenti provocatori, essere provocante di cuore, nutrire sentimenti provocatori (contro....).  

 (Zuscr. Egipt. I, 447) za, essere maschio, maschile, virile, esser di sesso maschile; - maschio, uomo, vir; il maschio, l'animale maschio.  (Stel. C. 100, Louvre)  (Brit. 125, 14)  (ib. 104, 7; 111, 4; 115, 3)  (Confr. il copto sotto  za, all. 1.  (a) (Denkm. II, 34)  (Zuscr. Egipt. I, 678)  (Stela delle

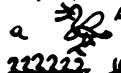

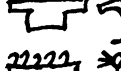


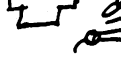
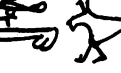

min. d'oro)  (Egipt. l.c. in opposi-
zione a  hm-t-u, femminile).
   (Pit.
125, 14), io non stuprato femmina o
maschio: (Sierri.) *Te n'ai pas eu com-
merce avec femme mariée.*



    (Pit.
148,
13-31)

il toro, marito delle vacche (le
sette vacche mistiche); (Rozz.) *taureau,
fécondateur des vaches.*

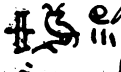

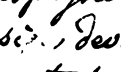
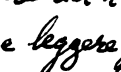
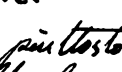

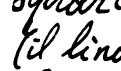
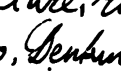

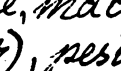
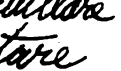

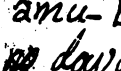
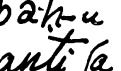
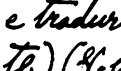
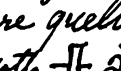
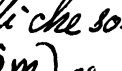
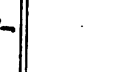
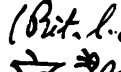
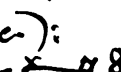
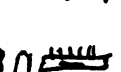
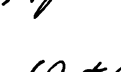
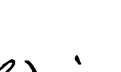

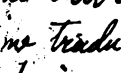
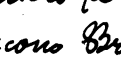
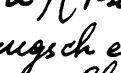
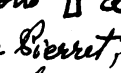
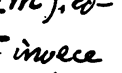

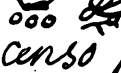
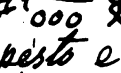
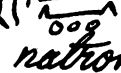
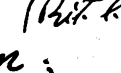
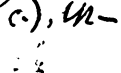

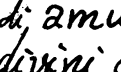
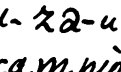
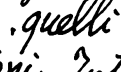
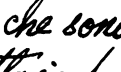


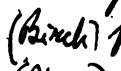
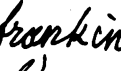




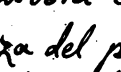
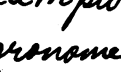
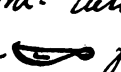
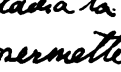
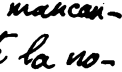


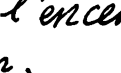
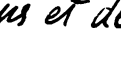



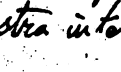





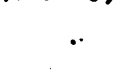











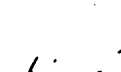





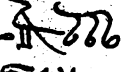
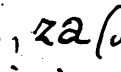
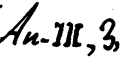
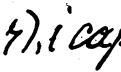

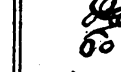

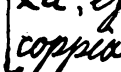
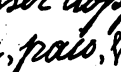

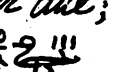

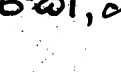

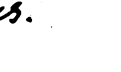




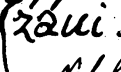


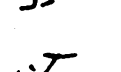






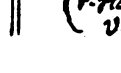
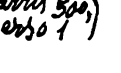

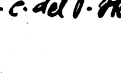




























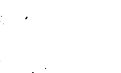











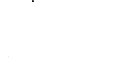










2) — Il maschio, il virile, cioè forte,
guerriero, eroe, campione.

3) — Nell'antico impero equivalente

a   za, all. 1 e 2, come in
   (Denkm. II. cc.),
   giudice supre-
mo e strategos.

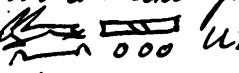
  za (Pit. 3, 2), equiv. al prec.
all. 2: campione divino, forte dio.


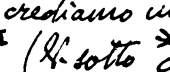
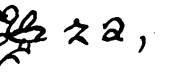
— Ma forse l'espressione del l.c.

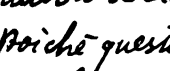
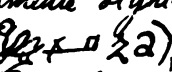
                                                                                                                                                                        <

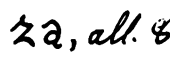
l'espressione


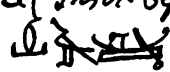
 letter.


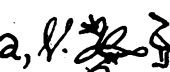
coppia di lupi (?). - Secondo Masp. (Journ. As. 1883, 21), letter.: graine ou baie (cf. il prec. all. 1) de loup; designa probabilmente una pianta analoga alle  un's che in Mar. Vend. I, 14, 21 sono messe in parallelismo col vino. Si tratta di grani aventi proprietà inebbrianti, ma non è certo che debbano essere grani d'uva. Potrebbe darsi che fossero quei grani che gli Egiziani mescolavano col vino per dargli un aroma particolare. V. l'es. di E. 93, all'art. prec.


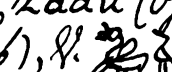
 Noi lo crediamo una variante di  (cf. sotto  za, all. 1 e 4).




- Brugsch legge za e dice nel suo Dizionario: "È dubbio se sia variante di  t, poiché questo è di g. f. e quello di g. m. ... propriamente significa grando ductum (cf.  za), ciò che è tratto collo stile, messo in iscritto; - anche in senso di parte di uno scritto."

- (Pierret) controllo delle scritture (cf.  za, all. 5).


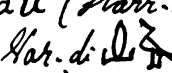
 za (Inscr. Béni I, 412), navigare. cf.  za.

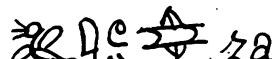
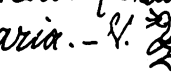
 za, cf.  za.


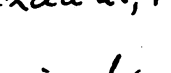
 zaau (Inscr. Cappella funer. di Zef-ab), cf.  za.


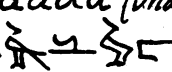
 (Inscr. Béni I, 877) } zaa-t, zaa,
 } varianti di
 } za.
(Bouq. Roubeau) }
(d'Athènes, 191)


 zaau (Harr. I, 20, 6),
cf.  za.

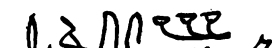
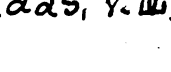
 zaau (Harr. I, 14, b, 3; P. 482, Vienna), Har. di  za.
- (Birch, k. 1873, 66) nome di una specie di tela. - (Brugsch) forse una benda ricamata o colorata.


 zaui (Chab.) respirazione; (Masp.) aria. - cf.  za.

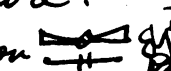
 za-ut, cf.  za.

 zaud (Mar. Abyd. I, 51, a, 42), cf.  zadu.

 zaana (Harr. I, 19, 4),
(Birch, k. 1873, 70) dattiro.

 zaas, cf.  zas.

 zaas (Inscr. Tomb. Zef-ab) ZOIC, 5c, dominus, herus, padrone, signore.

2) - Affine con  ts (cf. in

guerriero eminente.

- זאא (Karr. L. l. one Xensu) } זאאס, parlar degna-
 זאא (Z. 1872, 6 e 7) } mente, parlar morale,
 זאא (Hit. 109, 8) } esser moralista; par-
 זאא (Hit. 109, 8) } rare, dire; procla-
 זאא (Hit. 109, 8) } mare (Parr. al Hit. 109).
 זאא (Hit. 41, 11) } - discorso (Hit. l.c.),
 זאא (Hit. 41, 11) } proverbio, sentenza,
 זאא (Z. l.c.) } sost. morale, orazione,
 זאא (ibid.) } sermone.
 זאא (B. H. Z. 60) } 2) - Moralista,
 זאא (B. H. Z. 60) } oratore, arringa-
 tore, maestro di sentenze, saggio.
 - Confr. זאא, זאא. dictum, res nar-
 ratu digna.
 - 3) - Equiv. al prec., all. 1.
 4) - Equiv. al seg. (Hit. 41, 11; Z. l.c.).

- זאא (Z. 1872, p. 6) } זאאס, deriv. dal
 זאא (B. H. Z. 61, 1) } prec.; al sing.:
 זאא (Louvru, 8, 4) } il dip della pa-
 זאא, זאא } rola o della sa-
 זאא } viezza; secondo
 זאא } Chab (Z. l.c.) de-
 זאא } signa lo spar-
 זאא } viere sacro.
 - Al plurale: i (sette) dei della
 parola, oppure i (sette) signori,
 speciale designazione dei sette grandi
 geni, demoni o spiriti del regno dei
 morti (Hit. 41, 11). Epsi presiedevano
 alla pittura e sono perciò citati in
 connessione con Zhot.
 2) - Equiv. al prec. all. 2 e 3.

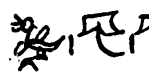
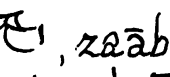
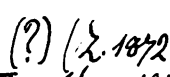
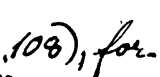
- זאא (B. Brie, 5) } זאאס, l. זאא,
 זאא } זאאס.
 זאא (ib.; Z. 1872, 6) } - 2^o nel senso dell'all.
 2.

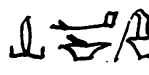
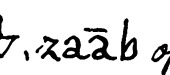
- זאא, זא-א (Karr. I, 14, b. 13).
 l. זאא זא-א זאא.

- זאא, זא-א (B. Karr. 300, verso), (Maspe. Journ. As. 1883, 43)
 marjolaines, maggiorana, i cui
 fiori servivano a fare le ghirlande,
 delle quali si ornavano gli egiziani
 nei festini e nelle cerimonie.
 arabo زختر maggiorana, l'aci-
 nos (αξιρος) di Plinio.
 - Confr. però anche זאא. olivo.


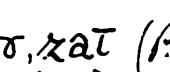

- זאא, זאא, (B.) semina quendam.

- זאא, זא-א (Z. H. I, 15, 27), identico all'eb. זאא, gridare,
 esclamare; convocare, adunare
 a grida. זאא grido, esclama-
 zione, clamore, querela; זאא
 implorare, esclamare.
 - Maspero (Mel. d'Arch. 1877, 138)
 trad. lamentation; ma è tuttavia
 l'opinione che il gruppo si debba leg-
 gere זאא זא-א זאא e ritene-
 re come var. di זאא זא.
 - V. זאא זא.

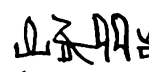
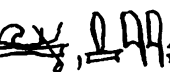

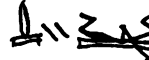

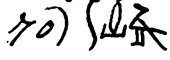
  , zaāb (?) (Z. 1872, 103), forse var. di  abu (N.);  lupo.


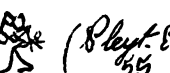
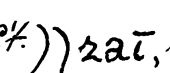

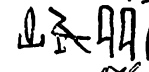
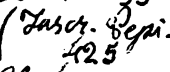
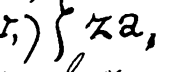
  , zaāb opp. zāb; V. sotto zāb.


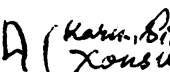
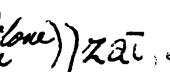
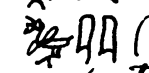
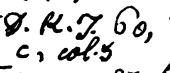

  , zaām opp. zām; V. sotto zām.


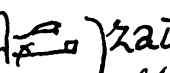
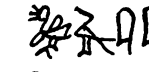


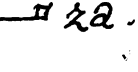

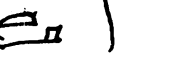
  , zaī (P. Bul. N. 3, pl. 7),
V.  za.

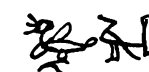


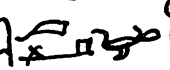

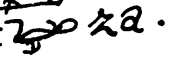
  , zaī, V.  za.


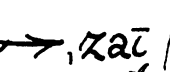
  ,  } zaī, Harr. di
  (Leida, V, 70) }  za.


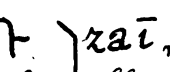
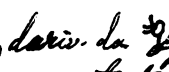
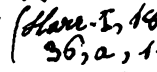

  (P. Bul. N. 3, pl. 7) } zaī, V.  
  (Zarq. Sepir, 125) } za,
— N. 2° freq. equiv. al prec. ed a  za.


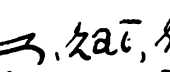
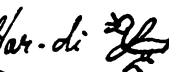
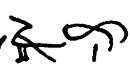
  (Harr. Biloue) } zaī, equiv. a  za
  (S. K. Z. 60, 7) } in tutti i suoi signi-
ficati; ma più freq. equiv. al seg.
2) — (Brugidi) equiv. a  za.


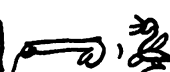

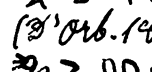
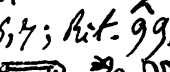


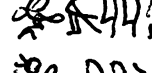
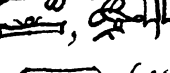
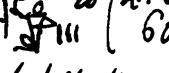
  } zaī,
  } V.   za.
  }



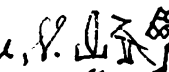
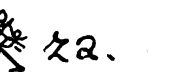
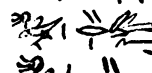
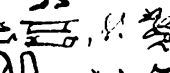

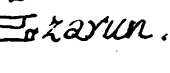
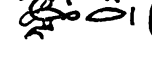
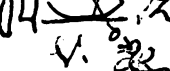
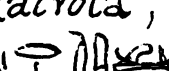

  } zaī,
  } V.   za.

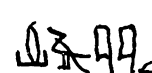

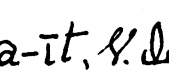

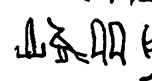
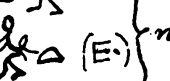
  → zaī (Harr. I, 36, 13), oggetto
di legno, portatore, sostegno.



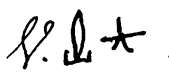

  } zaī, deriv. da  za,
(Harr. I, 14, 6; 36, 2, 16) } all. 3; portata, carico,
  } soma; misura di capa-
(Z. 17, 6, 2; 1873, 64) } cita, secondo cui erano misu-
rate le frutta. — Carico,
in generale.


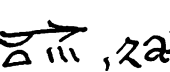
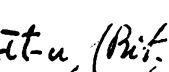
  , zaī, Harr. di  
(V. sotto za).

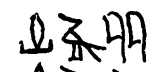
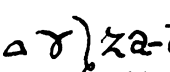
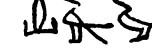
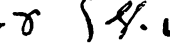

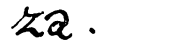
  ,  } zaī,
(S. K. Z. 14, 7; Lit. 99, 2) } Harr.
  ,  } di
(Z. 1873, 60) } 
  (Stela delle Min. d'oro) } 
za.





  , zaīu, V.   za.
  , V.   zarun.
  , zairotā,
V.   zartā.







  } za-it, V.   za,
  (E.) } nel senso di sost. astratto.























  , za-it, V.   za.



  , za-it-u (Lit. 153, 4),
forse chiatte o barchetta, Va-
riante di  za.
(Birch) the poles(?).



  } za-it, zau (Harr. I, 14, 2, 11),
  } V.   za.


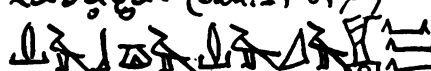
  } *zau*, varianti di  e  *za*.

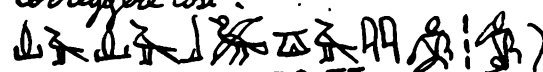

  } (*Inscr. Pepi I, 409, 410, 653*), letter.: *espan-*
  } *dersi il cuore, espan-*
  } *sione del cuore, signif. rallegrar-*
si, gioire (di...., H....), gioia
del cuore (Masp. Rec. de trav. VII e VIII).

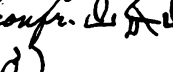
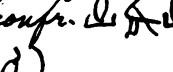
                     

 ,zahu (Karn., Santuario di Chotm.
III, camera delle statue), plurale di
 zab.


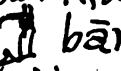
 ,zab-t (S. Leyd. I, 344,
(x, p. 5),  zab.


 (Brug.) scrittura
zabagat (Sall. I, 6, 4) } capricciosa ed
 } erronee, che
zabgazaga (An. V, 16, 728) } si dovrebbero
correggere così:


 }
 }


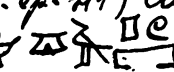
zaza-begat, confr. זָבַח זָבַח
inclinare caput, זָבַח זָבַח inclinatio
capitis. — E perciò il Brugsch traduce
capo inclinato (confr. 
zaza e  bō).


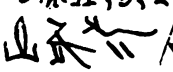

cf. anche, Masp., Genr. epist. 39.

 ,zapur (Sall. IV, verso,
1, 6), soprannome di  bār
(זָפֻר); e forse il prototipo di זָפֻר nel
nome della città egizia זָפֻר, oppure di זָפֻר
settecentone, Nord.


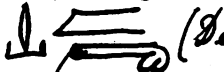
 ,zapuromā
(S. Mag. Harr.), designazione di un ani-
male selvatico.
Lauth identifica con זָפֻר זָפֻר, let-
ter. esplorare l'altura, cioè: animale che
sta in insidia, in vedetta sulle alture, sui
luoghi elevati.

 ,zapuro-tā (P. Harr. I,
35, 13), anello, cerchio, cerchietto,
anullette, ciambello; — forma di
certe pasticcerie.
Confr. זָפֻר (contr. זָפֻר) dia-
dema, corona a forma di cerchio;
benda.

 ,zapuga (An. V, 5, 7),
(Mas p. Genr. ep. 41) caserma; meta-
tesi di  zapapu (4).

 } zaf, zafi, zafef, vam-
(Pit. 143, 34; } no, ardore, fuoco gagliar-
An. II, 5, 2) } do, fiamma, vampa.
 } זֹאף, זֹאף (M.), זֹאף
 } (E.), זֹאף, ustio,
adustio, fervor, זֹאף זֹאף
(S. M.), זֹאף זֹאף, זֹאף זֹאף, ardere, fer-
vescere, affare, coquere.

זָפֻ, זָפֻ, ardere, abbruciare; זָפֻ
fondere (metalli), asir. asruup abbrucio;
זָפֻ (chr. e cald.) ardere, ardore, ar-
sura. — זָפֻ, avvampare,
ardere, accendere; זָפֻ, (cald.)
זָפֻ, vampa, scintilla, fiamma,
favilla.

 } zam, generare, pro-
(Sant. II, 125,) } creare.
(d, col. 185) } זָמָה (S. B.), זָמָה
 (Sant.) } (S.), π, generatio.
(S. H. T. 57, 4) } Confr. anche זָמָה ger-
minare, germogliare, nascere, prodursi;

onde זָמַן produsse, fece nascere;
 זָמַן stirpe.

זָמַן (Genkm. II, 134, a) } zam, deriv. dal prec.: ge-
 זָמַן (Champ. Mon. 154) } neratione, famiglia;
 זָמַן (Mar. Abyd. I, 52, 17) } razza, stirpe, prosapia,
 זָמַן } discendenza, figliuo-
 זָמַן } lanza: — la gioven-
 זָמַן } tutù, la giovane genera-
 זָמַן } zione. — In particola-
 זָמַן } re la gioventù guer-

riera; giovane recluta, giovane
 combattente: sinon. di זָמַן hun-
 nu. — Per lo più al plurale nelle forme
 זָמַן , זָמַן } cogli stessi signifi-
 זָמַן (Genkm. II, l.c.) } cati: discenden-
 זָמַן (Harr. I, 5, 9) } ti, generazioni;
 זָמַן (Masp., trans. 1880, 21) } equiv.
 זָמַן (D. H. 6, 42) } alla moderna
 זָמַן (R. Zamb. 1901) } classe di co-
 זָמַן (Dün. 4, 106) } scrizione, clas-
 se di leva, una stessa generazione di
 giovani coscritti, gli uomini nati in
 uno stesso anno.

— Chab. traduce il sing.: famiglia, af-
 sociazione di individui, compagnia.
 — ed il plur.: discendenti, זָמַן ,
 generationes.

זָמַן , zam (Inschr. Papi I, 64), ?
 forse equiv. a זָמַן zam; cui è
 la frase: זָמַן , tu in-
 viluppasti (?) le mani.

זָמַן (Pit. 125, 43) } zam, inviluppare, in-
 זָמַן } volgere, avvolgere, rinvol-
 זָמַן } gere, velare, coprire in-
 זָמַן } torno: attorniare, pallia-
 זָמַן (P. Rhind) } re, vestire.
 זָמַן } — Inviluppo, velo, ve-
 זָמַן (Desch. V, 24) } lame, coprimento; abito,
 זָמַן } veste, vestito.
 זָמַן } זָמַן (M), זָמַן (?),
 זָמַן } involuorum, res convoluta.
 זָמַן } זָמַן coprire, connettere,
 legare insieme; זָמַן velo, nodo, lac-
 cio, זָמַן n. זָמַן coprire, coprirsi.
 — זָמַן זָמַן זָמַן זָמַן maza.























זָמַן } zam (Edfu), il lame.
 זָמַן }

זָמַן } zamā, il papiro, il
 (Harr. I, 19, 6) } biblos lavorato, e quindi
 זָמַן } (1) — papiro da scrive-
 (Pit. 162, 9) } re, rotolo di papiro, ro-
 tolo, volume (Pit. l.c.).
 2) — Sandali (Harr. l.c.).
 3) — Sacco, involucrio qualunque,
 fatto con strisce di papiro intrecciate.

זָמַן , zamā (Z. 1875, 45), equi-
 val al prec., all. 3.

זָמַן , zamā (D. A. T. 48, 6, col. 4),
 sedile, sedia, seggiola, seggio, trono.

— Forse a questo è affine     dman.

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, zanurot (S. Med. 76), designa una malattia cutanea.

Conf. 𐤆𐤏𐤍𐤏 (M, π) sordes; 𐤆𐤏𐤍𐤏 lebbra.

— Biehl (Z. 1886, 81) dichiara erronea questa trascrizione e traduzione, e doverci il gruppo del Papirus leggere

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } zanurot, za-
 (S. Med. 76) } nurrut (Biehl,
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } Z. 1886, 81), scor-
 (Leid. I, 349) } pione; forme
 primitive di 𐤆𐤆𐤍𐤏 zar.

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, zanuroh (An. I, 9, 7), 𐤆𐤆𐤍𐤏, condonare, perdonare; accordare, concedere perdono.

— Altri traducono: 𐤆𐤏𐤍 (Z), 𐤆𐤏𐤍 (M), negare, abnegare, dir di no, far contraddizione. Conf. 𐤆𐤏𐤍 prae-ter, nisi, fuorchè, senonchè.

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } zant, zant-it,
 (S. Med. 76) } Varianti per metatesi
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } di 𐤆𐤆𐤍𐤏
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } tnza. 𐤆𐤆𐤍𐤏
 (S. Med. 76)

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, zand (Nav. M. d' H. pl. XXII), ? arma o strumento di guerra? — Equiv. al prec.?

𐤆𐤆𐤍𐤏 } zar (Mar. Dend.), vedere,
 𐤆𐤆𐤍𐤏 } guardare attentamente,

acutamente; adoperare tutta l'energia dello sguardo; 𐤆𐤏𐤍, 𐤆𐤏𐤍 (M.), esplorare; 𐤆𐤏𐤍 esaminare, investigare, esplorare, spiare; 𐤆𐤏𐤍, vedere, guardare, mirare, riguardare, vegliare.

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, zar (An. I, 23, 9), derivato dal prec.: spia, esploratore, 𐤆𐤏𐤍 (Z. M.).

— Chab. (Roy. 229) traduce guida, e dice esser forse lo stesso che l'eb. 𐤆𐤏𐤍 ambasciatore, messo, legato. — Ma Brugsch contesta questa interpretazione.

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, zar (Mar. Dend.), lo scorpione, 𐤆𐤏𐤍 (M, π) scorpis.

— Conf. 𐤆𐤏𐤍 vespa, calabrone.

𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } zar, essere consumato
 (Rec. IV, 90, 8; 91, 425) } dal fuoco, bruciare, ar-
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 } dere, consumarsi.
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 (Edfu) } Consumare, far bol-
 (Z. 1879, 108) } lire al fuoco.


𐤆𐤏𐤍 (Z) accendere, 𐤆𐤏𐤍, 𐤆𐤏𐤍 (Z), accendere, ardere. — 𐤆𐤏𐤍 arrostito, onde 𐤆𐤏𐤍, costr. 𐤆𐤏𐤍, arrosto.



























𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, 𐤆𐤆𐤍𐤏 } zar, pesare, bi-
 (S. Med. 76, 81; Z. 1874, 108) } lanciare (conf.
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏, 𐤆𐤆𐤍𐤏 } 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏
 (S. Med. 76, 81; Z. 1874, 108) } 𐤆𐤆𐤍𐤏; calcolare,
 𐤆𐤆𐤍𐤏𐤕𐤍𐤏 (Z. 1874, 108, 35) } computare, con-

tare, supputare.

- Pesamento, bilanciamento, determinazione della giusta proporzione sulla bilancia; - computo, calcolo, conto.

2) - Il bisogno, il necessario, l'occorrente.

—  (D. Res. l.c.), corrispondente alla sua proporzione di misura; conforme, secondo, proporzionato al suo peso.


                         


לִי, nemico, oppressore, avversario.
 4) - Gli ultimi due gruppi sono anche equiv. al prec. (liste dei Nomi).

ⲁⲩⲟⲩⲓⲛ, zar, צר, צור, Τύπος,
Tiro.

222, alcuni identificano col-
 la città Dior (Chab.-Mél.; B.
 Abbott); altri (Z. l. c.) con
 Canis o con Avaris. Confr.
 שֵׁן Hieroonpolis, Canis;
 שֵׁן città sulla riva del
 Mar Morto, chiamata una
 volta שֵׁן.
 — Laut h (Z. d. d. m. Ges.
 1871, p. 628) riferisce questi
 gruppi a שֵׁן straniero, שֵׁן essere
 straniero; שֵׁן, שֵׁן hospes,
 hospitari, advena, שֵׁן.

~~22~~ ~~5-10~~, kar (2.187288), Var. 2.1 prec.


, zar (opp. zarāʾa?) (Med.
Abū), verosimilm. in connes. con Ζωρ
(Ζ.), στίλβω, coruscare facere; vi-
brare, brandire un'arma, svento-
lare, ΠΥΞ.
































, zarāu,
 דָּוִי, זָרָא, ora Surah, città dei Daniti
 nella tribù di Giuda.

𓂏𓂏, zari (Dend.), (Brug.) derivato
da 𓂏𓂏 zār, signif.: sodo, fer-
mo, forte (4. 𓂏𓂏 zār,
all. 1 e 2), nel t.c. detto delle carni
del corpo di Osiride.

27- 4. l'altra interpretazione di \mathbb{Z}_2 f.

Zari (Chab. Mel.), il
Zariano, l'abitante o l'originario del-
la città Zar (*Zari*), nome di
uno dei prevenuti nel processo del
P. Abbott.

 } *charīna, arma-
tura, corazza, le-
rica, panciera,
usbergo, piastra.*
 (Prec. I, 54, 1, 6)
 (Abusimbel)
 חֲרִיטִין, שְׂרִיטִין, סְרִיטִין, Σοπίξ.





, zar-un (S. Mag.
 Harr., verso, A, 3} (esto, p. 124) forse com-
 posto di zar circondare, d'un efere
 aperto, aprire, signif. non vedere, non
 efere veduto. — (Brug.) efere fatto
 invisibile. — Nel l.c. si legge:



























 far per essi (animali malefici) l'oscu-
 rita, non far per essi il chiarore;
 far per essi la cecità, non far
 per essi la vista.

𐤆𐤀𐤓𐤕, zarbu (L. 1868, 38), una specie particolare di vaso; (Birch) *patena*; - (Brugsch) 𐤆𐤀𐤓𐤕 (Z.), 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀 (B.), *urceus*, *distia*, *urna*, *phiale*, *στέρνος*. - (Lauth) probabilm. in connessione con 𐤓𐤕𐤕? goccia, da 𐤓𐤕𐤕 stillare.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, zarputā, 𐤓𐤕𐤕𐤀, *Sareptah*, Σάρεπτα, Σάρεφτα, città fra Sidone e Uro.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } *zarm*, *zarmā*
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } (Picette del *Ryphi*;
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } (Rec. IV, 6, 96, 83),
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } nome di una pianta
chiamata anche 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 *zā*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, zarona (De Rouge', *Ataq.*, 29), 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 *zarīna*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } *zar-t*, 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕
(Sour. As. 1880, 168) } *zar*.
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 }
(Ball. II, 3, 9)

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 (Lit. 114, 3) } *zar-t*,
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 (L. 1869, 2) } 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } *zar*.
(L. 1869, 2; 1872, 18)
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 (ib.)

𐤆𐤀𐤓𐤕 } *zar-t*, (E.) *malum ci-*
𐤆𐤀𐤓𐤕 } *trium*
𐤆𐤀𐤓𐤕 } - (Brugsch) 𐤆𐤀𐤓𐤕, *cepa*.
- (Chab.) equiv. a 𐤆𐤀𐤓𐤕 *zar*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } *zar-t* (Stel. Mettern.).
𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 } 𐤆𐤀𐤓𐤕 *zar*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, *zartā* (Harr. I, 12, b, 11), *g.f.* (L. 1869, 27), specie particolare di nave, barca o battello, per trasporto del bestiame, 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕. - Conf. 𐤓𐤕𐤕𐤀𐤓𐤕 *barchette*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, *zartā* opp. *kaltā* (An. IV, 1, 3), equiv. al prec. - Masp. (Journ. ép. 46) lo conf. con 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 *demersus est*, 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 *profundum*, *vorago*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, *zard* (Sav. M. d. H. 22, col. 23), *Var.* delle epoche toloniche invece di 𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕 *zartā*.

𐤆𐤀𐤓𐤕𐤀𐤓𐤕, *zarch* opp. *zaleh* (An. IV, 1, 4), un verbo di moto di avanzamento non ancor ben determinato. Brugsch conf. con 𐤆𐤀𐤓𐤕 (M.), *περισπέρ*, *in diversum trahere*; 𐤆𐤀𐤓𐤕, *transiit*, *pervasit*, *irruit*; e traduce *invadere*, *avventarsi*, *varcare*, *passare*; - *posare*; - *prosperare*. - Lauth ripreso a 𐤆𐤀𐤓𐤕 *apparire*, *spuntare*, *levarsi*, detto spec. del sole;

- ma poi anche al predetto $\sigma\lambda\alpha\gamma$, però preferibilmente a $\kappa\omega\lambda\gamma$ irruere ed a $\sigma\omega\lambda\kappa$, $\delta\omega\lambda\kappa$, inundare.

$\Delta\alpha\beta\gamma$ } $\kappa\alpha\varsigma$ (E), una pianta od
 $\Delta\alpha\beta\delta$ } erba impiegata nelle ricette;
 - ed il suo frutto.

$\Delta\alpha\beta\epsilon$ (D. Z. II, 13, 13) } $\kappa\alpha\varsigma$ N.
 $\Delta\alpha\beta\zeta$ (ib. 14, 11) } $\Delta\alpha\beta\eta$
 $\Delta\alpha\beta\theta$ (D. Z. 87, 5; 2. 1872, 4) } $\kappa\alpha\alpha\varsigma$.

$\Delta\alpha\beta\iota$, $\kappa\alpha\alpha\varsigma$ (opp. $\kappa\alpha\alpha\varsigma\varsigma$?),
 Var. di $\Delta\alpha\beta\jmath$ $\kappa\alpha\alpha\varsigma$.

$\Delta\alpha\beta\kappa$, $\kappa\alpha\tau$, N. $\Delta\alpha\beta\lambda$ $\kappa\alpha$, specialmente
 nel senso di capitano, comandante, ecc.

$\Delta\alpha\beta\mu$, $\kappa\alpha\tau$, N. $\Delta\alpha\beta\nu$ $\kappa\alpha$.
 $\Delta\alpha\beta\omega$, occupare la sommità,
 stare sulla sommità.

$\Delta\alpha\beta\pi$, $\kappa\alpha\tau$ (E), N. $\Delta\alpha\beta\rho$ $\kappa\alpha$.
 In *Deukim* III, 107, nel senso dell' all. 2.

$\Delta\alpha\beta\sigma$, $\kappa\alpha\tau$ (trans. 1880, 194),
 trono, sala del trono;
 il mastabat degli Arabi odierni.
 - Costruzione a piani, nell'interno
 della quale si poteva penetrare.

$\Delta\alpha\tau$, 1) - designazione del numero venti.
 $\delta\omega\sigma\omega\tau$, $\delta\omega\tau$ (M.), $\delta\iota\tau$, $\delta\omega\sigma\delta\tau$,
 $\delta\omega\delta\tau$ (Z.), viginti. (Z. 1868, 108).

2) - Equiv. al seg. (Z. 1875, 24; *Tourn.*
As. 1881, II, 223).

3) - Var. di $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha\tau$.

4) - Equiv. a $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha\tau$: così Pit. 98, 3

$\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha\tau$ $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha\tau$, disten-
 dendo le antenne dell'albero ma-
 estro; (Brug.) es strecken sich aus
 die Rachen des Mastbaumen;
 (Birch) my arms pull the paddle;
 (Perr.) mes bras poussent l'aviron.

5) - Var. di $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha\tau$.


$\Delta\alpha\tau$ } $\kappa\alpha\tau$ (De Roug. Christ. 125;
 $\Delta\alpha\tau$ } 2. 1875, 24; *Tourn.* *As.* 1881, II,
 $\Delta\alpha\tau$ } 223), rimanere di resto,
 $\Delta\alpha\tau$ } restare. 4. $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha$.
 $\Delta\alpha\tau$ } - sost. freq. l'eccedente, ec-
 $\Delta\alpha\tau$ } cedente per bilancio; resto;
 (P. Math. Rhind) residuo di una sottrazione.

È seguito ordinariamente da ς cui se-
 gue il numero di resto (N. 2. l. c.).

2) - Il 1° gruppo è anche equiva-
 lente a $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha\tau$.

$\Delta\alpha\tau$ } $\kappa\alpha\tau$, N. $\Delta\alpha\tau$ $\kappa\alpha$.
 $\Delta\alpha\tau$ }

$\Delta\alpha\tau$ } $\kappa\alpha\tau$, equiv. a $\Delta\alpha\tau$ κ ,
 (Pit. 78, 27, 99, 22) } $\Delta\alpha\tau$ κ , $\kappa\alpha$, (N.);
 $\Delta\alpha\tau$ } ed anche al seg. nel senso
 $\Delta\alpha\tau$ } spec. di stendersi, disten-
 $\Delta\alpha\tau$ } dersi, spandersi, dilatarsi

Corrisponde a               

uomo o di un animale qualunque.

2) - La punta, l'estremità, la più alta cima, la sommità, la vetta.

3) - Equiv. al seg.

- $\Delta\omega\Delta$ (M.) III, caput; princeps, dux.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaza, padrone, ca-
 $\Delta\Delta\Delta$ } no, superiore, prin-
 $\Delta\Delta\Delta$ } cipale (rit. freq.).
 $\Delta\Delta\Delta$ (2. 1570, 47) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (Rit. 19, 6) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (Rit. 128, 7) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (16, 8) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (16, 121) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (17, 35) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (16, 17, 32) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (17, 66; 18, 6) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (16, 18, 36) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (16, 19, 44) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (17, 41, 62) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (16, 20, 1) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (39, 1) }
 2) - Al plur., coll'art. femm. $\Delta\Delta$ dei nomi collettivi (Denkm. II, 29), la società, il ciclo degli dèi superiori.
 - Gli stessi plurali, senz'altro il predetto articolo, sono i plur. dei signif. dell'all. prec. (Rit.).

$\Delta\Delta\Delta$ } zaza (Stel. C. 3, Louvre)
 Var. del prec.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaza (?) (Tomba di Zi), de-
 $\Delta\Delta\Delta$ } riv. dai prec.; il primo, il capo di impiegati od ufficiali governativi.

$\Delta\omega\Delta$, $\Delta\omega\Delta\omega\Delta$, princeps, dux;

$\epsilon\rho\Delta\omega\Delta$ praesem esse, dominari.

2) - Suonatore d'arpa, arpista.

$\Delta\Delta\Delta$ (Bib. el. Mol.) } zaza, forma raddop-
 $\Delta\Delta\Delta$ (Prug. 123) } piata di $\Delta\Delta\Delta$ z2
 $\Delta\Delta\Delta$ (B. H. 9) } (8.) con eguale signif.
 $\Delta\Delta\Delta$ (119) } $\Delta\Delta\Delta\epsilon$ (?), $\Delta\Delta\Delta\iota$ (M.),

$\Delta\epsilon\Delta\iota$ (B.), II, inimicus, hostis, $\Delta\Delta\Delta$ insidia-
 re, $\Delta\Delta\Delta$ volgare il volto, ripugnare, $\Delta\Delta$
 nemico, avversario, $\Delta\Delta\Delta$ perseguitare,
 insidiare; $\Delta\Delta$ superbo, insolente, ampio.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaza (liste del Nib), adacqua
 $\Delta\Delta\Delta$ } re, innaffiare, bagnare, em-
 pir d'acqua, inondare, versar ac-
 qua dentro ---

4. $\Delta\Delta\Delta$ nzaza e la nota in principio dell'art. $\Delta\Delta\Delta$ zaza.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaza, difendere, proteggere,
 (Edfu) } riparare, con muro, cinte, re-
 $\Delta\Delta\Delta$ } cinte, ecc.; e quindi
 (Rit. 1161) }
 $\Delta\Delta\Delta$ (1161) } 2) - sost. g. f. muro, cinta,
 recinto, baluardo, bastio-
 ne, parapetto.

Compr. $\Delta\omega\iota$ murus, sepes.

3) - 4. il seg., all. 2.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaxau, zaxauit,
 (Stel. Boken Xons., Monaco) } equiv. al prec., all. 2.
 $\Delta\Delta\Delta$ (Mar. Karn. 40, 9) } 2) - Var. di $\Delta\Delta\Delta$
 $\Delta\Delta\Delta$ (Dund.) } zaxd, o ad esso affi-
 ne; trono, sala del trono.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaxau, (E) $\Delta\Delta\Delta\omega$, sar-
 tago; - padella, paiuolo.

$\Delta\Delta\Delta$ } zaxau (Tomba di Ramses III),
 l'arpa. - 2) - arpista.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍 } zaza-uc, zaza-ut (Harr.-I,
𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } 57, 12; 58, 5; 59, 12),
𐤆𐤆𐤏𐤍 } 4. 𐤆𐤆𐤏𐤍 zaza.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍, zaxasat, variante di
𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 zaxa.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍, zaza-t, 4. 𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍 zaxau.

𐤆𐤆𐤏𐤍, zaza-t (Zacc. Peri I, 577), (Masp.
Rec. di trav. VIII, 49), var. di 𐤆𐤆𐤏𐤍 zaza.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, zaza-t (P. Leyd. I, VII, l.
ult.), l'arpa.

𐤆𐤆𐤏𐤍, zax-t (Zacc. Peri I, 386), ?

𐤆𐤆𐤏𐤍, zahi, la Palestina.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, zahabu (Is. IV, 2, 5),
scuola di cavalleria, cavallerizza,
maneggio.

Brug. confr. con 𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 (M.), 𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍,
𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, 𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 (B.), T. schola.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, zahir (Journ. Asiat.
1880, 374), (Masp.) brutale, grossola-
no, rustico, villano, screanzato, mal-
educato; — ed i sost. corrisp.
Secondo Masp., da questo vocabolo è for-
se derivato il copto ⲗⲓⲓⲣⲁ (?) cavillari,

verbis contendere, ludere, jo cari; verbo
che Beyron conette a ⲗⲓ-ⲓⲣⲁ elevare
vocem (Confr. ⲗⲓⲓⲣⲁ strillare).

𐤆𐤆𐤏𐤍, zakt (Birch, Coffin of Anamu,
XXI, 16) the chief Gods.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍, zahhui (J. K. Z. 93),
Var. di 𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍 thhui.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } zakair, kakar
(Harr.-I, 57, 58, 59; 4, 2),
𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } (Birch, Z. 1873, 10) hall,
sala.

— (Brugsch) 𐤏𐤍𐤏𐤍 recinto, chiusu-
ra (ad una fortezza).

— Confr. 𐤏𐤍𐤏𐤍 chiosstro, carcere, tana.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, zagapu (An. III, 5),
caserma, quartiere, alloggiamen-
to di soldati.

— Lauth (Z. d. d. m. Ges. 1871, 626) confr.
con 𐤏𐤍𐤏𐤍 e perciò traduce giacituro,
dormitorio.

𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍 } zagu, un albero stra-
(d. Asw. 12, 34) } nero, ed una specie di
𐤆𐤆𐤏𐤍𐤏𐤍 } legno, onde erano fabbri-
(ray. stati) } cati specialm. oggetti di
durata, o di continuo uso.

𐤆𐤀, zā (S. di Berl. J. L. 199), (Masp. pers., Mel. d'Arch. 1877, 134, 158) lamentarsi (per un morto). 𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀 zāu.
2) — Sfidare, bravare; 𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀 zā.
— (Goodw.) to vie, gareggiare, contendere.

𐤆𐤀 } zā, bastone, mazza, con cui
𐤆𐤀 } per es. si batte ad una porta (con
fr. 𐤆𐤀 𐤆𐤀 zār).

𐤆𐤀 𐤆𐤀 } zā [plur. anche 𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀 (S.
(Deukm. III, 195, a) Layd. I, 344, 11)], vento; vento
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } forte, impetuoso; turbine,
(Prius 10, 11; An. I, 18, 5; P. Med. verso, 155) vortice, bufera, colpo di
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } vento, tempesta, grande
(An. l. c.) tempesta (J. de Rouf.).
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } 𐤀𐤀𐤀 (M), 𐤀𐤀𐤀 (S), 𐤀𐤀, ven-
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } tus, spiritus; 𐤀𐤀𐤀-𐤀𐤀𐤀,
(Dict. géo. 887) turbo, procella, ventus vehemens, septentrionalis. 𐤀𐤀𐤀, 𐤀𐤀𐤀,
turbine, procella, tempesta, burrasca,
bufera.

𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀 } (An. l. c.), (Max
Müller, Z. 1846, 86) colpo di vento,
Windstoss, Sturm.

𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀 } (Text. relat. au Myth.
d'Étr. XXI, 13), (Lepéb., Myth. 8312. 101) tur-
bine violento.

2) — (Masp.) anche semplice: aria.

3) — (S. Med. l. c.) lasciar andare un vento; — flato, ventosità.

𐤆𐤀 } zā, (Brug.) giacer deserto,
𐤆𐤀 } solitario, 𐤆𐤀 𐤆𐤀, 𐤆𐤀 𐤆𐤀,

desertus, solitarius, desolatus, vastatus.

𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀, lasciarsi commo-
vere, 𐤆𐤀 𐤆𐤀 𐤆𐤀 desertum esse, desolari.

— Masp. (Gen. Epist. 44) traduce il pri-
mo gruppo conto, calcolo; e quindi la
frase prec.: fare i conti.

𐤆𐤀 𐤆𐤀 } zā, zāā, 𐤆𐤀, 𐤆𐤀,
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } festuca.
(P. Edfu. 26, x1)
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } 2) — Nome di una pian-
(P. Med. 92) ta.
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } 3) — Sinonimo di
(Z. 1846, 75) 𐤆𐤀 𐤆𐤀 s'b.

𐤆𐤀 𐤆𐤀, zāir (An. IV, 218),
𐤆𐤀 𐤆𐤀 zār.

𐤆𐤀 𐤆𐤀 (E) } zāu, forme plu-
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } rali di 𐤆𐤀 𐤆𐤀
(Desot. V, 40)
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } zā, cogli stefi ci-
(Deut. I, 34, 11) gnificati.
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } — 𐤆𐤀 l'ultimo gruppo
(Lusch. Unas. 449, 129) anche al fonetico zāu.

𐤆𐤀 𐤆𐤀 } zāu (Myd., Mar.),
𐤆𐤀 𐤆𐤀 } 𐤆𐤀 𐤆𐤀 zā.

𐤆𐤀 𐤆𐤀, zāu (An. IV, 12), specie
particolare di pesce.

𐤆𐤀 𐤆𐤀, zā-ut-u (Masp. Gen. ep. 44),
𐤆𐤀 𐤆𐤀 zā.

𐤆𐤁, zāb (Ossint), Var. di 𐤆𐤁 zāb.

𐤆𐤁𐤀, zāb, (Stern, E., p. 53) equiv.
val. a 𐤆𐤁𐤀 zāb-t, all. 2.

— (Masp. Trans. 1880, 30) palla.

— 2) — Equiv. a 𐤆𐤁 zāb.

𐤆𐤁, zāb (Zusar. Rep. I, 282) nel gruppo
𐤆𐤁𐤀𐤀 zābu-sen,
che Masp. (Rec. de Trav. VII, 152) traduce:
cheveux couronnés de verdure
(Conf. il prec. all. 2).

𐤆𐤁, zāb, zābu, zāb-t, in-
fuocare, arroventare; —
he. (Stel. Mettern.) fare arrostiti sui carbo-
ni; arrostiti, seccare.

𐤆𐤁𐤀 (Ham. I, 37, 12 e 13) — Espr. rovente, in fuo-
cato.

𐤆𐤁𐤀𐤀 (A. R. T. 9, B. p. 47) 𐤆𐤁𐤀𐤀, as ustum.

𐤆𐤁𐤀𐤀 — 4. le voci ebraiche affini
all'art. 𐤆𐤁𐤀 zāf.

2) — Carbone, carboni da brucia-
re; fuoco sulla gratella; gratella.
𐤆𐤁𐤀 (M.), 𐤆𐤁𐤀𐤀, 𐤆𐤁𐤀𐤀 (L.),
carbo.

𐤆𐤁𐤀𐤀 } zāb-t, 4. 𐤆𐤁𐤀𐤀
𐤆𐤁𐤀 } zāb.

𐤆𐤁𐤀𐤀, zām (2. 1878, 48),
Brugsch lo assimila a 𐤆𐤁𐤀𐤀 vis, robur,
potentia; e trad.: essere potente,

poteroso, mächtig.
— Forse equiv. al seg. 𐤆𐤁𐤀𐤀.

𐤆𐤁𐤀 (Rec. III, 43, 4) } zām, bastone, maz-

𐤆𐤁𐤀 (Stern, E., p. 53) } za, verga, bacchet-

𐤆𐤁𐤀 (Stern, E., p. 53) } ta, canna, di legno.

𐤆𐤁𐤀 (Dict. z'èd. 1388, 11, 1) } — Una specie di scet-
tro (di metallo), che
serviva anche come
arma.

𐤆𐤁𐤀, 𐤆𐤁𐤀 } zām, zāmu, opp.
𐤆𐤁𐤀𐤀 } ūasm, ūasmu,
4. sotto questi fonetici.

𐤆𐤁𐤀𐤀 (Pronom. Sarc. 2, D, col. 30) } zāmu, zām-ut,

𐤆𐤁𐤀𐤀 (ib. 9) } zām-t

𐤆𐤁𐤀𐤀 (2. 1863, 10) } 4. 𐤆𐤁𐤀𐤀 } zām.

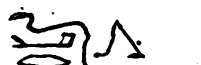
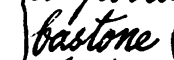
𐤆𐤁𐤀𐤀, zām-ut, Var. capric-
ciosa del B. Mor. di Bulag, invece di
𐤆𐤁𐤀 zām.

𐤆𐤁𐤀, zām-t opp. ūasm-t (?), 𐤆𐤁𐤀;
la 𐤆𐤁𐤀ide. — 4. sotto ūasm-t.

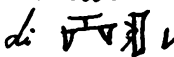
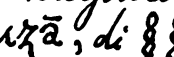

𐤆𐤁𐤀𐤀, zān-t (2. 1872, 16) 𐤆𐤁𐤀,
la città di Zanis.

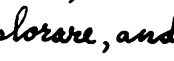

𐤆𐤁𐤀 } zār, 𐤀𐤀𐤀𐤀, stacciare,
𐤆𐤁𐤀 } crivellare, vagliare.


- *Isr.*: יִצְרָר, crivello, staccio, vaglio.


 *zār*, propr. picchiare alla porta, picchiare col bastone ( *zā*, 4.), buscare, ricercare se alcuno è in casa; — quindi in generale: andar ricercando, andar cercando, cercare, ricercare, esaminare, esplorare; (*Renn.*) chercher sa voie; — esaminare se qualche cosa è in ordine.



2) — Cercare, nel senso di aver bisogno di; cercare il necessario.

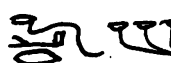
— Sinonimo di  *zā*, di  *kh*, ed in oppos. a  *gm* (*Rit.* 113, 2; *C.* 167, Louvre).



—  esplorare, andar attorno, ricercare, esaminare, investigare, spiare;  cercare, ricercare, mendicare, accattare. *Σερ*, *Σορ* (*M.*), esplorare, *ΣΗρ* (*Z. M.*) explorer.

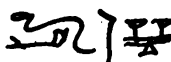
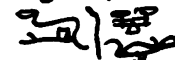
 *zār*, *zāru*, in connex. col (*An.* 14, 2, 8) } prec. (§). cercar cogli occhi per iscoprir qualche cosa, spiare, osservare; esaminare, esplorare, scrutare. (Confr. l'eb. ed. il copto all'art. prec.). *μεντσαρβαλ* *acumen visus*, perspicacia, sagacitas.


— Confr. anche  *zār*.

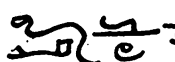
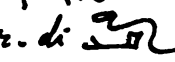
 *zāru* (*Stel. Antef, Louvre*), Brugsch lo fa equiv. a  *zār*. — V. il seq.

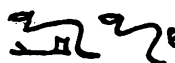
 *zār-t*, (*Borch.* 2, 1868, 87) ramo, ramoscello, nocchio. *Σαλ* (*M.*, *πλ*), ramus; *סל*, *לסל*; *עסל*, ramo, tralcio.



 *zār-t* (*Rit.* 133, 6), equiv. a  *zār*, nel senso di: investigare, esaminare, ricercare, ecc. — Ricerca, esame, investigazione.

 *zā-t* (*D. M. T. II*, 8), V.  *zā*.

 *zāt* (E.), nome di un ingrediente particolare.

 *zādu* (*P. de Bul.* VI, 5, 6), Var. di  *zā*.

 *zāz* (*Leid.*, *Sarc.* M. 3), spiare, osservare, investigare, esplorare.

 *zāzā-ro* (*Deud.*), batte alla porta. V.  *zār*.

𐤆𐤀𐤁𐤁 } zāqa, zāqu (Chab. B.
𐤆𐤀𐤁𐤁 } Mor. di Bud. 23, 12), iden-
tice a קעצ, gridare,
esclamare, vociferare, convocare.

𐤆𐤀𐤁𐤁, ziduna, יִדְנָה, Si-
done.

𐤆𐤀𐤁𐤁, zides-p-seb, cartello
di zito, letter. zito l'astro (?).

𐤆𐤀𐤁𐤁, zizi (An. IV, 16, 9), זִיזִי,
זִיזִי, fiore.

𐤆𐤀𐤁𐤁, zu (Zuscr. Bepi I, 597), equivalente
a ז, all. 1, (Mas. p.) appel, chia-
mata.

𐤆𐤀𐤁𐤁 } zeb, Varianti antiquate
𐤆𐤀𐤁𐤁 } di 𐤆𐤀𐤁𐤁 db.
𐤆𐤀𐤁𐤁 } (Zuscr. Bepi I, 614)

𐤆𐤀𐤁𐤁, zeb (Saggara, Tomba di 𐤆𐤀𐤁𐤁),
Var. antiq. di 𐤆𐤀𐤁𐤁 db.

𐤆𐤀𐤁𐤁, zeb (El-kab), 𐤆𐤀𐤁𐤁, zbu.

𐤆𐤀𐤁𐤁, zeb, g. m., il sedile, la cassa,
il cofano o il corpo stesso di una car-
rozza o di un carro.
𐤆𐤀𐤁𐤁, carro, carro coperto, lettiga.

𐤆𐤀𐤁𐤁, zeba (opp. zeb-ti) (Zuscr.
Bepi I, 380). Var. a. di 𐤆𐤀𐤁𐤁 db, nel
l. c. usato sostantivamente.

𐤆𐤀𐤁𐤁 (Mel. III, 270) } zebā, g. m., il dito.
𐤆𐤀𐤁𐤁 (Zuscr. Bepi I, 596) } il dito mi-
(2. 1864, 43) } gnolo.
𐤆𐤀𐤁𐤁 (Zuscr. Bepi I, 596) } Plur. 𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁 (Mel.
𐤆𐤀𐤁𐤁 (Zuscr. Bepi I, 596) } l. c.), 𐤆𐤀𐤁𐤁 (Lit. 12, 26; 99, 16;
113, 3; 154, 11), 𐤆𐤀𐤁𐤁 (ib.
𐤆𐤀𐤁𐤁 (P. Rhin. 6, 2) } 42, 9), 𐤆𐤀𐤁𐤁 (Zuscr.
𐤆𐤀𐤁𐤁 (Dict. géog. 303) } Bepi I, 578).

— Il dito, come misura
di lunghezza, la più piccola suddivi-
sione del braccio (𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁).

𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁 (M.), 𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁
(E.), 𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁, dito.

2) — Artiglio di un uccello.

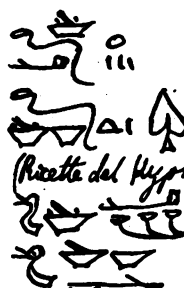

3) — Il segno } opp. } designa anche il
numero 10000; 𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁, myrias,
decem millia.

4) — Equiv. a 𐤆𐤀𐤁𐤁 zebā-t.

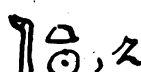


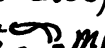
𐤆𐤀𐤁𐤁 } zebā oppure gā?
(Stel. Bānxi, 131) } Bergm. (Sarc. Zuscr. 99, Nota
53) legge zebā, e confr.
(Bergm. Sarc. Zuscr. 48, l. 21) } con 𐤆𐤀𐤁𐤁, deficere, af-
fligere, miseria.

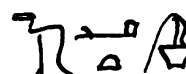
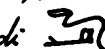
— Brugsch legge gā e identifica con
𐤆𐤀𐤁𐤁 gā (Y.)

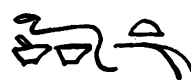

𐤆𐤀𐤁𐤁 (Edfu) } zebā, nome di una
𐤆𐤀𐤁𐤁, 𐤆𐤀𐤁𐤁 } pianta impiegata

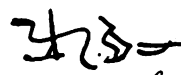
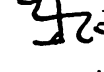

 nelle ricette del *Kyphi*, e chia-
 mata anche 
 (Ricette del *Kyphi*) *zalm* (Rec. IV, 43, 2).
 2) — L'ingrediente del
Kyphi, ricavato od estratto
 dalla pianta predetta.



zebā, zebā-ūt, zeb-
 (B. H. T. 52) *ā-ut, zebā-t,*
 (Rec. I, 57, 3) *sigillare, suggel-*
 *lare, bollare.*
 (Har. 33) *— chiudere, serrare.*
 (Louvre, Pa- 3026) *— Sigillo, suggel-*
 plur. (2. 1480) *lo, bollo, impron-*
 (ib.) *ta, marchio; — si-*
 (Rec. I, 65, 5, 4) *gillamento; ser-*
 (Stel. B. 18. 18) *ratura.*
TOB, TUB, TWP
(M.), TOOB, TW-
WB (2), TAB, sigillo ob-
signare, clau-
dere, sigillare; TBB, TEB (2, T),
annulus signatorius, sigillum; OBW,
III, imprefio; TUBC, TWP sigillo
obsignare. — TWUB anello, sigillo.


 *zebā-t* (B. H. T. 61, 3) *l'ora.*
 Sulla connessione di questo vocabolo con
 *zebā*, dito, si osservi che il gior-
 no si suddivideva anche presso gli Egi-
 ziani in 24 ore, nello stesso modo che
 il piccolo braccio ( *meh-nerez*)
 si suddividova in 24 diti. V. sotto  *mh.*
 — V. anche al fonetico *unnu-t*.

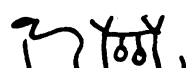
 *zebā-t* (Rec. I, 62, 1),
 Var. di  *zāb-t*.



 (Rec. IV, 82, 2) *zebā-t,*
 *zāb.*

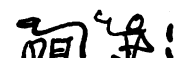
 *zebu* (An. I, 26, 4),
 V.  *zb.*

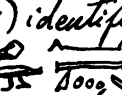
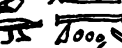
 *zebu* (Abido). ?
 Brugsch confr. *zwwb* è *transcen-*
dere, superare, elevare, extollere.

 *zebu* (D. T. T. 91, 24), *essere*
in angoscia, in ansia, in in-
quietudine, in apprensione, in
timore; angustarsi, affannarsi.
epdabi-qht, inferno corde epe,
pavere. — TTT addolorarsi, esser
mesto, languire, TTT affanno,
angustia; TTT affanno, dolore,
doglia.





















 *zeb-t*, Var. di  *db.*









 *zebeh* (B. H. T. 70, 1, 54),
 *passare o far passare*
l'acqua attraverso la
rete, pescare colla rete, pescare.

















 *zep-u* (Esneh), (Brugsch, Mat.








zefn-t p-ānx, abbondanza della vita. — Lenormant (*Hist. ancienne*, I, 224) identifica  con l'egizio  zef-n-tā, nutrittore del mondo, titolo di un re tebano contemporaneo di Apepi (il faraone di Giuseppe?).

— Si notino le espressioni:

 dispensa, magazzino, fondaco; —    (Chilau)     5010. — Espressioni sinonime di     ab-tbk,     ab-uth,     pe-hez, ecc.





        (Rit. 149, 48), io mangiai abbondanti mesi.


—     s-zef, s-zefau, forme causative del significato dell'all. 1:     (Prul.)     approvvigionare, fornire di provvigioni, vettovagliare, — e quindi anche: mantenere, alimentare, nutrire.     (Harr. I, 29, 10)


    zefi,    z f.



    zefen,              

- O forse identico a *Safed*.

 (E) } *zefed, zefez, Harr.*
 (E) } *di z f, la pu-*
 (Edfu) } *pilla dell'occhio.*
 (Pit. 101, 2; 163, 8.) } *Conf. SITC, bacca,*
 10, 14 e 15 } *exterior tunica oculi.*
 (Pit. 101, 2; 163, 8) } *la pupilla*
 (Dend.) } *dell'occhio.*


 *zefzef (D. Z. I. 47, 9),*
ΣΟΠΔΕΠ, ΣΟΠΔΠ, festinare; ac-
correre (con....,).


2) - Forse, in connessione  *z f,*
signif.: provvedere di grande ab-
bondanza,


 } *zefzef, zefzef-t, forme*
 (D. Z. I. 67, 2) } *raddopp. di z f*
 (E) } *(H.) con simile significato.*
 (E) } *- Umidità, umore,*
umidità, rugiada.



2) - Lo *stillare, il gocciolare*
il lacrimare dell'occhio.


Conf. z f.






 *zefez-t (Pit. 163, 8),*
H. z f.


 *zem (Denkm. II, 118, c), rara scrit-*
tura invece di zām.


 *zemes (Beni-Hafan), se-*
condo il Billhary, designa l'uccello cur-
virastro chiamato da noi arocetta.


 (E) } *zementen, (Brugs.)*
 (1874, 109) } *Harr. di z f*
 - (Ebers, 2. l. c.) *tntm.*
Harr. di z f
zmd-t.



 *zem-tt (D. Z. I. 40, 12),*
Harr. delle b. e. di z f dm e del
suo duale.


 } *zemed, zemedu,*
 } *zemed-t (Masp. Prec.*
 } *de trav. III, 179),*
 } *Noi abbiamo messo il 2°, 4°*
 } *e 5° gruppo al fonetico*
 (Sch. d. D. Z. XIII, 21) } *qmd. H. ibidem.*


 *zemed-t, Ebers (2.*
1874, 109) lo identifica con σταφί-
des, uva passa, zibibbo.






2) - H.  *zdm.*



 *zen (Pit. 145, 73), nome di*
uno dei sette principi della 21ª se-
bext (pilone) della campagna di
Aanru, e della dimora di Osiride.
Questa divinità è nel l. c. chiamata
anche ad-xer.


 zen, Don, fondo, letto di un fiume; valle chiusa da ogni parte,  Thalweg, γόρυξ, κοίλωμα, la parte inferiore della valle, più vicina all'acqua.
 — Colture, campi coltivati;
 — aree, Δ noor.
 — Confr. anche Δ enar (M, qan), κοινοίdes, cavitates.




 zen (P. Rife, VI, ult.), teschio, cranio, parte superiore della testa: — la cavità (confr. il prec. Δ enar) ossea della testa.

 zen, (Cheb. Voy. 166) aller son droit chemin, sans se détourner.



 (Tuscr. Δ uas) } zenà, zenà-t.
 (Masp., Rec. de trav. IV, 47) arroton-
 (Tuscr. Reti, 238) } darsi.
 (ib.) }
 (Tuscr. Δ uas) } È come sostantivo:
 la sfera celeste.



 zenp. In Descr. V, 40, il timoniere su una nave porta la designazione  sexem-zenp, che ha il possessore dello zenp. Confr. Δ noor (M, II) malleus ferreus.



 zenf (Tuscr. Rapi I, 480), ?
 Forse equiv. al seg.?



 zenf (Prosetta, 6), Variante di  zfn o piuttosto di  zfnu.






 zenen (D. H. T. 104),
 V.  zn.

 zennu-t (P. Mor. di Bul. 4, 3), V.  zn.

 zennud (E, 102, 10),
 (Brug.) Var. di  znz.

 zenen-t (E), V.  zn.

 zen-t, Δ ann, Tàris,  la città Tanis, nel Basso Egitto.

 (Tuscr. Δ uas) } zend (Masp.
 (ib. 631;) } Rec. de trav. IV e V
 (ib. 649;) } soffrire male;
 (ib. 649;) } -equiv. o affine
 (Tuscr. Reti, 246) } al seg.
 2) — (id. ib. VIII, 109) le sembianze.

 zenz (E. 102), Δ wnt,

QWNT, irritatio, ira, irasci; col-
lora, stizza, sdegno.

, zenza (Denkm. III, 84),
Var. di tnza.

} zenzen, zenzent,
(Pib. el Mol.) } Var. di dn.
 } dn.
2) - Designazione della 10^a ora del-
la notte.

} zeneh,
Plusc. Leto 187; Papi I, 306 } zenehu,
 } l'ala, le
Plusc. Papi I, 473; 675 } ali (4.
 } Masp., Rec.
(ib.) } de trav. IV,
 } V, VII, VIII).
(Pusc. Unas, 192, 370) } - Durante
 } all'ultimo
Pusc. Papi I, 452 } gruppo, 4.
 } (ib. 613) } anche al fo-
 } (ib. 390) } netico nzhk.
 } (2. 1876, 105)

, zeneh-ut-n (Pit. 99, 21),
nome di un oggetto di legno, che Pib. ch
trad. seat e Pib. batons d'ensei-
gne. -
- Confr. nave, barca peschereccia;
uncino.

} zer (Borg. Sarc. Ins. 78, 79, 89),
 } Harr. di tr, da, per; sin
da... da cchi, dopo chi...

, zer-f (Pit. 111, 3), perciò (?).
- Maspéro (2. 1882, 131) dichiara che il
valor fonetico di fe 2r in
tutto l'antico impero e nel secondo impe-
ro, e che il valore tr data solamen-
te dall'epoca greco-romana. - Questa
asserzione però non è provata.

, zer-t (Inscr. Papi I, 187,
2. 1882, 131; Rec. de trav. V, 193), forma
antiquata di tr-t, la pal-
ma della mano.

} res, seguito da un pronome
 a. (freq.) } ma affisso, significa ipse,
 b. e (Dend.) } stesso, medesimo.
 (Pit. 81, 6) } io step
 (ib. 85, 2) } so.
 tu step, egli step
 (Pit. 145, 69) } essa step, se
step, se step.
 (Inscr. Papi I, 811) } essi step,
 (ib. 806) } esse step.
 (Dentun. V, 46;
Pusc. etiopica) }
 (forma regolare)
(Pit. 29, 2)

, res (Rec. IV, 47), Harr. di ss.
2) - res-à equiv. a A, 4.
sotto il vocabolo prec. .

} zes, (Erman, Z. 1882, 169) Unterthan, soggetto, sottoposto, suddito, dipendente, subalterno.

2) - zes-à, io stesso, io medesimo. & sotto sr.

, zes, var. di ds.

, zes (Dend.), Variante delle b.c. di ds.

, zesu (Tuscr. Pepi I, 40), (Masp. Pac. de trav. V, 166) interpellare.

, zesep-u (Dict. géogr. 1883, V, 2), ?

} zesfu, (E.) vasculum.

} zeser, suddivisione del braccio reale (Y. mh). È composto di 16 dita, e vale circa 30 centimetri. — È $\frac{2}{3}$ del piccolo braccio e corrisponde al piede greco.

2) — & al fonetico sr.

3) — Equiv. a sr.

} zeser, equiv. al prec., all 1, 2 (Y. sr) e 3 (Y. il seq.).

(Tuscr. Pepi I, 769) } sr, equiv. al. sr = sr, & sotto il predetto sr.


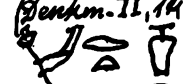

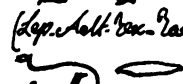
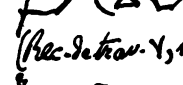


(Tuscr. Pepi I, 700), & ibidem sr.

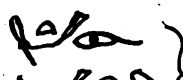
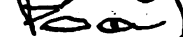
} zeser, zeseri, comunemente preceduto da ta, come ta-zeser e varr., significa mondo, regione, terra dell'eterno riposo, il paese della tranquillità [ZOCEN (M., II), tranquillitas, cefatis]; la tomba, la regione dei morti.


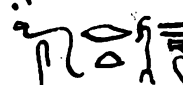
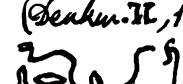
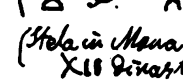
2) — Nome di un quartiere speciale della necropoli tebana. — & ta-ser, sotto sr.

} zeseru (Tuscr. Pepi I, 769, 770), & sr.

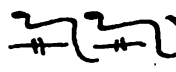
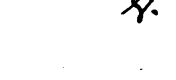
} zeser t, equiv. al prec. ed al seq. (Berl., Carta della offerta)

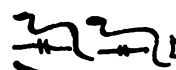

 zerset, burro, caep (?),
 (Denkm. II, 147) caseus; caipe (?), π, boty-
 rus.
 (ib. 69, 70) 2) - Un liquido serrente co-
 me alimento, probabilmente:
 latte denso, colato, opp.
 crema, fior di latte.
 (Masp. Rec. I. c.) le beurre,
 le bas-beurre, le petit-
 lait.

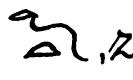
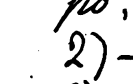
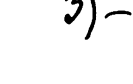
 zerset, l'occhio; designazio-
 ne della luna.



 (Berl., Pietra) zerset (-uas)
 (Denkm. II, 147; ib. 69, 70) equivalente a
 zsr-t, più pro-
 babilmente nel
 senso dell'all. 2.

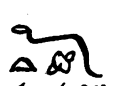
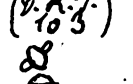
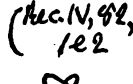
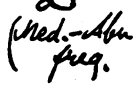
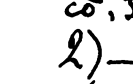
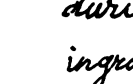
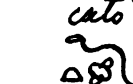
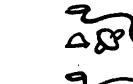
 zerset-t (Berl. 17, 20),
 ZSR.

 zeszes,
 dsds.

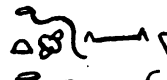

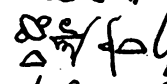
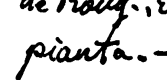
 zeszes, nome di un paese
 produttore di diverse sorta
 di vini.

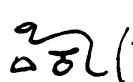

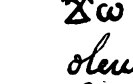
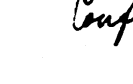


 zet (Zuscr. Bep. I, 630, 661, 673), cor-
 po, equiv. a  zta.
 2) - Var. di  zd, parola, ecc.

 zet (Trans. II, 313),
 Var. di  mzt.

 zet, cuocere, arrostito, torrefare,
 tostare, friggere, diseccare,
 inaridire, cucinare, cuocere
 arrosto.
 Δωωδδ (M.), εωε (?), affare,
 coquere; ET-εωε affus, affa-
 tus. γστγσ cucinò, γστγσ disec-
 cò, γστγσ fu disoccatò.

2) - Grasso, sodo, fermo (Δωωω
 durum esse), detto degli animali bene
 ingrassati. - Forse anche col signifi-
 cato secondario di sost.: il grasso.

 zet-n-ged, nome
 di una pianta, o
 forse piuttosto di
 una sostanza [il me-
 glio, il preferibile? (T.
 de Roug., Edfu 48, II)] ricavata da una
 pianta. - Era un ingrediente del Kyphi.

 zet (Z. 1879, 125) zet, olio, olio d'uli-
 vra, ulivra;
 ΔεεIT, ΔοεIT (?),
 ΔωIT (M.), oliva; γστγσ, زيت, olea,
 oleum, oliva.
 Confr.  zd-t.  mzt.

} *ret* (Edfu), calderone, cal-
 daia, padella.
 ΔαΔω (M.), ΓΕΓΟΓ (Z.),
 sartago.

} *zet* opp. *zeta*, eternità,
 ciò che è eterno; eterno;
 - in eternità, eternamen-
 te
 b.e. ΓΕΕΤ, ΓΙΕΤ, ΓΕΤ, man-
 re, permanere.

(Stela Anauaa) - (d'ultimo segno è una si-
 gla ieratica inserita in una ste-
 la geroglifica (St. Rec. de trav. II, 72).

} espressioni sinon-
 ime: in eterno,
 in eternità, fino
 all'eternità, eter-
 namente, per-
 sempre ed eter-
 namente, à tou-
 jours et à jamais:
 per tutta l'eter-
 nità.

} Queste espressioni
 precedute dalla ne-
 gativa an,
 significavano giam-
 mai, non...mai,
 jamais:

(Pit. 164, 19), egli non
 è respinto giammai.

} espressioni pre-
 quentissime, let-
 ter. oggi (

mān, mn, ȝ) ed eternamente; oppure

come il sole eternamente; sono espres-
 sioni equiv. alle precedenti.

, letter.: corpo eterno; de-
 signa la mummia. — Metaforica-
 mente anche: eternità.

- 2) - I primi gruppi sono anche e-
 quiv. a ztā; onde
 (Met. di Chab. II, 255, 256;
 Tomba di ȝ), patrimonio;
 dominio, proprietà pa-
 trimoniale, ereditaria
 (Goodw.). - 2) - la dimora eterna,
 la tomba, la necropoli.

, zeta (Z. P. T. 83), deriv. dal
 prec., l'Eterno, il dio eterno;
 in parallelismo con hh.

} *zet*, *zeta* (Met. di Chab.

 } II, 255, 256, Goodwin) sud-
 diti, servi, schiavi;
 - famigliari, domestici, servi
 addetti al dominio patrimoniale.
 H. zta, all. 2.

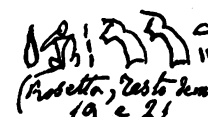

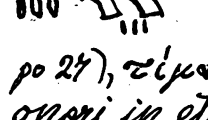
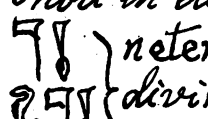
, zeteb (Edfu, Lotta d'Isoro),
 Har. di zdb.

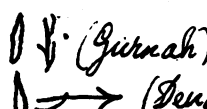
, zeteft (J. de Roug.
 Edfu, 55, XX), Har. di zdf.

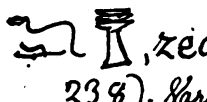

, zet-t-u (Pit. 164, 11), Variante di
 zt-t-u.

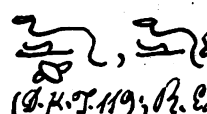
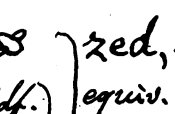
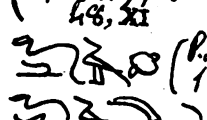

zed (H. al fonetico qm d, i
gruppi caminanti col gerogl
fico 0), dire, parlare,
raccontare, pronunziar
parole; riferire, pro-
clamare, celebrare, van-
tare; invocare; nomi-
nare, nomare, chiamare,
appellare, soprannomi-
nare. — Parlare (a....,
per...., su...., costrutto
con o opp. A....).
2) — sost.: parola, dis-
corso, ordine, comanda-
mento, volontà, decre-
to; — lingua, lingua-
gio. — Ciò di cui si
parla, soggetto, cosa,
affare, negozio, argo-
mento.
XO, XW, XE, dicere,
loqui, XOT (cogli affissi
nati); — WAXE, WEX, WE=
CA XI (M.), loqui, colloqui,
ermo, verbum, colloquium,
ium, fabula, res, negotium,
usa; — sacrum verbum, sacra
...., parlare a qualcuno.
...., parlare in faccia
vanti...., alla presenza di....
AAI } (Chet. Met. 1873, 40;
AII } (Orb. 11, 8), dire la
relazione, fare la
ne, fare il rapporto, riferire.
+II } (Rit. 14, 2) dire le pa-

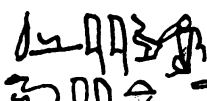
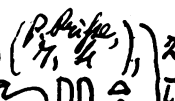
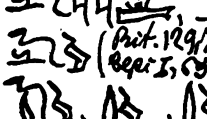
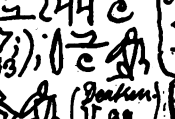
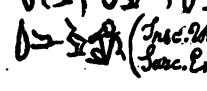
13410-37, 113
(Peschiera, 6 e 207)

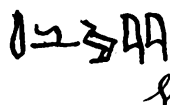
 } zed-peh-ti-u, (Brug.)
 (Rosetta, testo demot.) } identico con (r) zina, redg-
 } TE, ta zija, gli
 (Canopo, 24) } onori.
 } (Canopo 24), zija zija di diows (ib. 54), gli
 onori in eterno.
 } neter zed (opp. xer), parola
 divina, parola sacra.

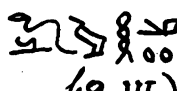
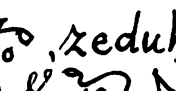
 } zed (opp. gemed), g.m.,
 (Gurnah) } bastone, mazza, can-
 (Dend.) } na, verga.
 (Dend.) }
 2) - l' il segno l all' art. prec.


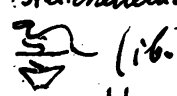
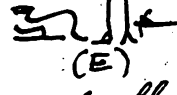

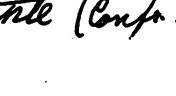
 } zed (Inscr. Unas 255; Inscr. Pepi I
 238), var. di  dd, stabile, sta-
 bilità, ecc. (H. Marsp. Rec. de trav. III,
 212 e VII, 147).


 } zed, reda (opp. red-ti),
 (P. H. 119; R. Edf.) } equiv. a  zt, special-
 mente nel senso dell' all. 2.
 } (2) - (R. Edfu, l.c.), det-
 to delle piante, per es. del
 frumento: il meglio, il
 preferibile.
 } (E.)

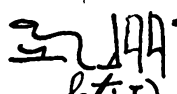
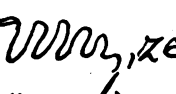
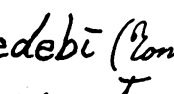
 } zedu, zed-it, zed-
 } itu, zedu, var. di
 } zed.  zed,
 (Pit. 1297; R. Edfu, l.c.) } se loro plurali.
 } (Inscr. Unas, 6; Inscr. Latif, 207)

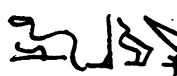
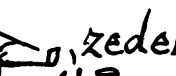
 } zedu (R. Brise 8, 8),
 var. del prec.

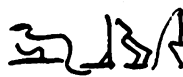
 } zeduh (T. de Brug. Edfou,
 48, III), l'  zdh.

 } zedeb, ferire, piagare, fo-
 (St. Mettern.) } rare, pungere; - ferire
 } (ib.) } con puntura o con mor-
 } sicatura.
 } (E.) } - Puntura puntura
 scottante (Confr.  zdbu).

 } zedeb (E), specie partico-
 lare di pesce, il pesce-spinolo (Confr. il prec.).

 } zedebi (Tombe di
 Seti I), nome di un serpente mitologi-
 co; il serpente che punge, che fe-
 risce (Confr.  zdb). Questo
 serpente era il guardiano della 2^a ora
 del giorno. - l'  zdf.

 } zedebu (Pit. 147, 3),
 l'  zdb.

 } zedebu (An. I, 213), in
 connes. col prec., signif. puntura
 scottante, scottatura.
 - (Chab., Voy. 170) bruciare (con
 un tizzone).

𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏, zedeb-t (Ins. Eg. I, 609), ?

𐤆𐤀𐤁𐤏, zedepu (Z. 1873, 16), ?
Forse Har di 𐤆𐤀𐤁𐤏. ← 𐤆𐤀𐤁𐤏 zdf-t.

𐤆𐤀𐤁𐤏 (Pit. 154, 5) } zedef, zedefi,
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (Pit. 154, 9) } zedef-t, zedef-tu,
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (E) } g. f., in connes. con.
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (Pit. 154, 7) plur. } 𐤆𐤀𐤁𐤏 zdb e
col seq.; serpente,
rettile che pun-
ge, che morde, che
ferisce. — Serpe, rettile, in general.
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏, 𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (Z.), 𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (B.),
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (M.), 𐤆𐤀𐤁𐤏, rettile.

𐤆𐤀𐤁𐤏 (Pac. I, 632; Edf., Nav. di Sen.) } zedef-t, zedefed, pro-
priam. lo strumento pun-
gente, forante, appun-
tato, aguzzato (Con-
fr. 𐤆𐤀𐤁𐤏 zdb);
stile, stiletto, stocco, pugnale
𐤆𐤀𐤁𐤏 stilo, dardo.

— Stilo che serviva a incidere ed a fendere.

— Lo stilo (di ferro) usato per l'operazione simbolica dell'apertura degli occhi e della bocca di un defunto o della sua statua (H. Schiap. L. d. F. pag. 128).

𐤆𐤀𐤁𐤏 (Stel. Matterm.) } zedem, Har. di
𐤆𐤀𐤁𐤏 zdb.

𐤆𐤀𐤁𐤏 zedem, mucchio, cumulo, ammasso.

(Har. I, 21, a) — Anche come determina-
zione di misura: pug-
no, manata, mani-
pola o simile.

𐤆𐤀𐤁𐤏 (Har. I, 17, a) } 𐤆𐤀𐤁𐤏 (Z.) acer-
vus, 𐤆𐤀𐤁𐤏 (Z.), pu-
gillus, quantum manu
capi potest.


𐤆𐤀𐤁𐤏 (D. H. I. 31, 10 e seq.) } — I primi tre e gli
ultimi due sono tra-
dotti da Eber (Z. l. c.)
𐤆𐤀𐤁𐤏 (Z. 1874, 109) } ura passa, zibibbo.





— Ma Loret (Rec. de Trav. VII, 113) contesta questa interpretazione, e traduce marzxo, oppure grappolo come avea già prima tradotto Chabas.

𐤆𐤀𐤁𐤏 zedena (An. I, 26, 6),
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏, 𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏 (Z.), T,
𐤆𐤀𐤁𐤏𐤏, vestis vilissima ex lino
crudo, quae in tertia. tenebatur.
Affine all' ebr. 𐤆𐤀𐤁𐤏 sacco, cilicio.




𐤆𐤀𐤁𐤏 zedenu, (E) calidus.
Confr. 𐤆𐤀𐤁𐤏 cucinare e
𐤆𐤀𐤁𐤏 estuante.


𐤆𐤀𐤁𐤏 zedes (Pit. 146, i), nome
del guardiano del 9° pilone (sebe-
xt) della campagna di Aauru.


, zedeh (*J. de Hong. Edf. 21, XIV; 44, III*), designazione generale dei prodotti del suolo, vegetali.


 (E.) } zedeh, zedehu, im-
 } prigionare, rinserbare,
 (Pit. 134, 1; 164, 16) } rinchiudere, chiudere
 } re (Zotg claudere),
 (P. Abbott, 4, 10) } serrare, imborsare,
 } intascare; englobare
 (Pier. al Pit. 134, 1).

- 2) - *I passivi corrisp.*
- 3) - *Restare immerso, affossato.*
- 4) - *Fermarsi, arrestarsi.*
- 5) - *Sost. equiv. al seq.*

 } zedehu (Pit. 163, Pit.
 } e 18), deriv. dal prec.;
 } prigione, carcere; rin-
 chiudimento, imprigionamento.
 TATGO (M.) conclusio. angustia, sep-
 tum, obsidio.


 zedehu (Rec. I, 100, 6),
 𓂏𓂏𓂏, cuocere, cucinare; bolli-
 re, far bollire; o simile.


 zez (*Stela Sepriu; Masp. Rec. de
 trav. III, 212*), Var. di 𓂏𓂏𓂏 dd.


 zez (*C. di Torino Clefte e Profi;
 Journ. As. 1853, 12*), forma raddopp.


di 𓂏𓂏 zez (4.), e, secondo Maspéro,
 abbreviazione di 𓂏𓂏𓂏𓂏, 𓂏𓂏𓂏.
 - Forse un onomatopoea per desi-
 gnare lo stormire (*bruissement*)
 delle foglie.


- Nel h.c. significa accento; al plur.
 accenti, esclamazioni, parole.
 - Confr. 𓂏𓂏 zedz.



 zez (Birch, *On two Egypt. tab-
 lets, p. 6; D. Z. T. I, 38, 8; Stela Harris*),
 plur. di 𓂏𓂏 zez (4.); ed anche
 3^a pers. sing., ma costantemente rife-
 rito a divinità od a re.



 il re stessissimo.
 2) - Usato anche, pare, sostantivamen-
 te, come 𓂏𓂏 (Esneh, epoca romana),
 i sudoliti (?).

 (B. H. T. 34), i pro-
 prietari (?). i possessori (?).

3) - Nel soprannome o titolo di 𓂏𓂏
 (Brug, *Rech, pl.
 X, 2, 6*), ?

 zeh (*Tusor. Sepi I, 303, 662, 782*),
 (Masp. *Rec. de trav. VII, 154*) covare.

 𓂏𓂏 (Sepi 662) } due
 𓂏𓂏 (ibid. 782) } frasi
 di cui
 ignoriamo il senso.

 (Champ. *Not.
 Deser. 509*) } zeh, zeha, forse
 (Tusor. *Unas, 600*) } lo stagno.
 Il Brugsch confr.

con 𐤆𐤌𐤕 dht, piombo; però nel
B. Harr. I, 21, b' questo minerale è cita-
to dopo l'oro, l'argento, il bronzo, il
ferro, il piombo ed alcune pietre
dure.

𐤆𐤌𐤕 , zehā, (E) bestiola
quaedam.

𐤆𐤌𐤕𐤕 , zehāua, v. sotto 𐤆𐤌𐤕 z h.

𐤆𐤌𐤕𐤕 , 𐤆𐤌𐤕𐤕𐤕 } zehī, zeh-ti
 𐤆𐤌𐤕𐤕𐤕 , 𐤆𐤌𐤕𐤕𐤕𐤕 } (Harr. I, 21, b;
 𐤆𐤌𐤕𐤕𐤕 } i. b. 11; 40, b, 62, b),
 𐤆𐤌𐤕𐤕𐤕 } v. 𐤆𐤌𐤕𐤕𐤕 z h.

𐤆

𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } he, metter strida di gio-
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } ia, gridar di gioia; ral-
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } leggersi, esultare, pronun-
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } ciando parole ad alta voce, al-
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } zando la voce; essere in pien-
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } na gioia; dire od escla-
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 } mare ah!, oh!, specialmen-
(b.e.) te per gioia e giubilo.



— Le interiezioni ah!, oh!, in allegria
e contenta disposizione d'animo.


— Anche semplice esclamazione voca-
tiva: o!, oh!.


age, aqh, aqa, qai, haus!, he!, nai,
utique, certe, profecto. 𐤆, 𐤆, 𐤆, particel-
la ammirativa; 𐤆, 𐤆, ecco; 𐤆, 𐤆, ohimè
laso!; 𐤆, 𐤆, interiezione di minaccia,
quai!; interiezione di dolore, ah!, ahi!,
ahimè!; vocativo ed esortativo, ohi!,
oh!; — 𐤆, 𐤆, ahi!, oh!, ah!, voce di do-
lore; 𐤆, 𐤆, quai!, ohi!, voce di mi-
naccia e di dolore; 𐤆, 𐤆, idem.




𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 , he, b.e. (G.T.T. I, 83, 8), una
specie di oca o anitra.
2) — Var. delle b.e. del prec.


𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 (Art. 72, 10; 99, 5; 149, 29) } he, costr. con 𐤆 della
𐤆 (i. b. 17, 2; 21, 2) } direzione, rendersi
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 (Nusc. Sepi I, 2, 69) } da un luogo ad un
𐤆 𐤆𐤌𐤕𐤕 (Aut. Barc. clausura) } altro; venire, ar-
rivare, giungere;




- entrare, entrar dentro (in opposizione a  pr, uscire, partire); venuta, arrivo (Tusor. Pepi I, 409).
- Avvicinare, accostare; cadere, discendere; cadere in..., cadere su...; discesa.
- Salire, montare (su una nave) (De Roug. Rech. p. 41: An. IV, 3, 6).
- qe (?) invenire, incidere in aliquid, cadere, excidere; qei (M.) cadere, excidere, decidere.
- 2) — Significa però anche talora: uscire, andar fuori; ed anche semplicemente andare (Tusor. Pepi I, 322, 324, 327).
- 3) —  ha particolarmente il senso di voltarsi, tornare, tornarsene, tornarsene indietro, indietreggiare, ritirarsi, retrocedere; abbandonare, lasciare la via presa.
- qe (?) derelinquere.

 } he, uomo, marito, consorte, sposo; — maschio, detto anche delle bestie.

 } qai (? M.), qei (B.), π , maritus.



 } he, equiv. a  AA 



 } ha-rt, sala, ecc.


 }   (trans. l.c.), il mastro della sala, mastro di palazzo.



— Masp. (Genr. ep. 53) traduce il primo



gruppo, soglia (?) (di una casa).



 he, var. di  hrw, qoor; dies, giorno; — e del seq.


 he (Denkm. IV, 9, a).
v.  ha.


 ha (Brit. III, 5; Tusor. Pepi I, 604).


- 1) — Equiv. al seq. (Brit. l.c.);
- 2) — Equiv. a   (Pepi I, 322, 649);
- 3) — Equiv. al prec. (Denkm. II, 149, 2);
- 4) — Onos.: in faccia, di rimpetto, di fronte a, di prospetto a, vis-à-vis, gegenuber.

  m-ha-n..., equiv. alla prep. prec. ed identico al copto $\pi\pi\pi\pi$, $\pi\pi\pi\pi$. In D. Z. T. 93, 18 detto di gabinetti fra loro corrispondenti nei templi. — 2) — In connessione all'alt. prec., signif. anche: all'epoca di..., ai tempi di..., al tempo di..., nel tempo di...

 } ha, v.  h.

 } (b.e.)

 ha-u (Sala Amen-m-ant, Museo di Napoli), famiglia, razza, tribù; e le persone che vi appartengono. — (Masp., Genr. ep. 79) generazioni.

— Ident. a  māhut-u.

maxione di gioia dei signori
dell'allegrezza; (Bier.) J'arrive
chaque jour à la porte des in-
vocateurs. O Seigneurs des invo-
cations!

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁 (ib. 146, l),
coloro che fanno un'esclama-
zione o un grido; (Bier.) ma-
king wrath and anger; (Bier.)
faisant des cris de joie.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁 (P. Rhind) } haī,
𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁, 𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁 } 𐤇𐤃𐤁
h.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁 } haī, 𐤇𐤃𐤁 h.
𐤇𐤃𐤁𐤁 (Forsch. }
Papi I, 327 } 𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁,
𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁 (An IV, } 𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁 rā.
3, 6)

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁. haī (An. I, 28, 4), equiv.
al prec., ma più propriamente nel
senso di 𐤇𐤃𐤁 h, all. 3.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁, haī (B. erat. N. 1462,
Berl.), soprannome di Set: il destrut-
tore, l'annichilatore (Brug.).

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁, haī (B. Med. 19, 8); e-
quiv. a 𐤇𐤃𐤁 hā, nell'esprph.
𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁 = 𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁
(4. sotto 𐤇𐤃𐤁 rā).

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁, haī (Chab. Mōl. 1873,
272), nome di un animale di razza

felina, e precisamente una specie
di gatto.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁, haī (S. H. T. II, 51, b, 10)
designa una specie particolare di
uccello; forse oca od anitra.
𐤇𐤃𐤁 h.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁, haī, 𐤇𐤃𐤁 hā.


𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁, haīu (Sall. III, 11, 1),
𐤇𐤃𐤁 h.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁, haīnnu (Bentham
III, 195; Diet. géog. 887, 1112),
𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁 hannu.

𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁𐤁, haīro (An. III,
2, 7), Masp. (Genr. ep. 106) legge haīrim
e identifica con 𐤇𐤃𐤁 plur. di 𐤇𐤃𐤁 for-
men, caverna (da 𐤇𐤃𐤁 scavare, ecc);
e traduce: uno scavo artificiale ri-
empito d'acqua, uno stagno artifi-
ciale.

























𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁 } ha-īt, i. f. sala, detto
(B. Hollin 1693, 13) } anche dell'abitazione di un
𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁 } re; la sala del re.
(Stel. e. h. Louvre) } Masp. trad.: il divano
(nel senso che si dà in Oriente a questo vocabolo):
𐤇𐤃𐤁𐤁𐤁𐤁 (Louvre, l. c.), il primo

al divano.

— 4.  h.

2) — Equiv. al seq., nel senso più lato (P. Pierr., L. H., I, 41).

  } ha-ct, porta d'entrata,
(Rit. 125, 64) } porta aperta, porta, pi-
  } lone.

(Geogr. III, A. 139)                        

3) - Esprime in generale le idee di ruina, disordine, scompiglio.

𐎠𐎢𐎣, 𐎠𐎢𐎣𐎠 (cfr. 𐎠𐎢𐎣𐎠), 𐎠𐎢𐎣𐎠, calamità, rovina, infortunio, sciagura; 𐎠𐎢𐎣𐎠 guastare, sconvolgere, rovinare. — 𐎠𐎢𐎣𐎠 venir meno; 𐎠𐎢𐎣𐎠 estinguersi; spegnersi.

4) - Equiv. al prec. ed al seq., att. 2.

𐎠𐎢𐎣𐎠, hau, equiv. ad 𐎠𐎢𐎣𐎠 (Benham III, 143, a) ha in tutti i suoi significati. 𐎠𐎢𐎣𐎠 = 𐎠𐎢𐎣𐎠 (cfr. sotto 𐎠𐎢𐎣 ha).
2) - Equiv. ad 𐎠𐎢𐎣𐎠 hauu.

𐎠𐎢𐎣𐎠 (Pit. 113, 3, 4 e 5) nelle espressioni 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎠𐎢𐎣𐎠, 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎠𐎢𐎣𐎠 } nome di un genio o di una divinità; forse letter.: re della sua tribù, che è nella sua tribù (Confr. 𐎠𐎢𐎣𐎠 hau); (Pier.) Proi-en-son temps, Siu-en-son temps (confr. il seq.).

𐎠𐎢𐎣𐎠, 𐎠𐎢𐎣𐎠 } hau,
(Pit. 64, 31) } 𐎠𐎢𐎣𐎠
𐎠𐎢𐎣𐎠 (Canopo 8) } ha.

𐎠𐎢𐎣𐎠, hau, Var. di 𐎠𐎢𐎣𐎠 kru.

𐎠𐎢𐎣𐎠, hau (Harr. I, 14, b), g. m., in connessione con 𐎠𐎢𐎣𐎠. 𐎠𐎢𐎣𐎠 hau, signif.: il fuoco che consuma, che

divora.


Nel l. c. trovasi l'espressione 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎠𐎢𐎣𐎠, āq-n-hau, per designare una specie particolare di pane.


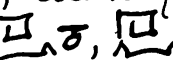
𐎠𐎢𐎣𐎠, hau (Pit. 13, 39),
Var. 𐎠𐎢𐎣𐎠 hat.

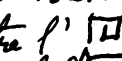
𐎠𐎢𐎣𐎠 } hau, hauu (2. 1874, 63)
𐎠𐎢𐎣𐎠 } equiv. a 𐎠𐎢𐎣𐎠 hau.
𐎠𐎢𐎣𐎠 } Goodw. li fa equivalenti a 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎠𐎢𐎣𐎠𐎠𐎢𐎣𐎠
u'sau'sa (4.), confringere, contenere, rompere, sfondare, aprire a forza; — spec. come sostant. legato al verbo 𐎠𐎢𐎣 ar, 𐎠𐎢𐎣 aru (B. Mayer, I, 9 e 10).
— Spogliare, spogliazione.
— Spendere, consumare (B. Mayer, I, 23 e 24; B. Abbt. 4).
— Confr. 𐎠𐎢𐎣𐎠 rompere, disfare, corrompere (Dan. 6, 27).
2) - Equiv. ad 𐎠𐎢𐎣 ha nelle espressioni: 𐎠𐎢𐎣𐎠 } in faccia a..., 𐎠𐎢𐎣𐎠 } vis-à-vis, ecc.

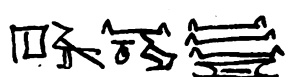
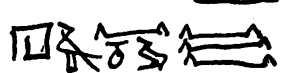
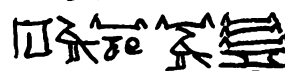
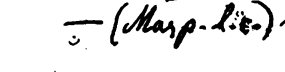
𐎠𐎢𐎣𐎠, hauu (Rec. de trav. VIII, 191),
Var. di 𐎠𐎢𐎣𐎠 kru.


𐎠𐎢𐎣𐎠, haumen (Harris I, 14, a, 10), (Birch, 2. 1873, 66) nome di una specie di tela o drappo.


di  hnnu.
— In *l. II*, 10, 2, 3 e 5 questo gruppo è una var. capricciosa del seg.



, hannu (*P. Med.*, freq.).
Var. di , hn.



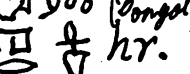
— Secondo *Reuillout* (*Rev. égypt.* II, 192), l'hannu designa soprattutto il grande hen, l'is sacro degli Ebrei; mentre l' designa soprattutto il piccolo hen, il *sis* delle epoche posteriori.

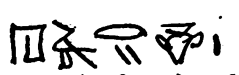


 (*An. IV*, 1, 2) } hannu, han-
 (*P. Mag.*) } nuna, onda,
 (*Mar. p.*) } flutto, maro-
 (*Gen. ep.*) } so, cavallone.
— (*Mar. p. l. c.*) risucchio, vortice.




, har (*P. Phil.*, a, *Coll. B.* salagua, *Boul.*), soprannome di Set.
Brugsch confr. *qāl* (*M.*) decipere, seducere; *qēla* (*E.*) opprimere, spoliare.

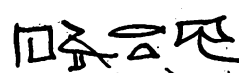
, har, *ṭṣ* od *ṭṣ* nel Libano, nome di un monte nel confine dell'Idumea, nel quale fu sepolto Aronne; — nome di un monte nella Palestina settentrionale.
— *Mar. p.* confr. *ṭṣ*, nome di un distretto montagnoso di Giuda.


, har (*An. III*, 2),
 hr.

 (*Benken.* V, 16, 6) } har, specie
(*Stol. atyp. Boul.*, *Mar.* II, 13) } di vaso me-
 (*Stel. Dongol.*) } tallico.
 hr.

, hari(-ab) (*P. Mar.* di *Boul.*) } har. di  hr(-ab).
 (*l. c.*) discorsi concilianti.

, haru (*P. Mar.* di *Boul.*) }
 } har. di  hr.

, har-t (*L. Ausw.* XII, col. 19), capra incinta, pargna, opp. che porta poppe.
Confr. *gor* (*E.*) mulgere, *qwp* (*E.*) mulctus; — *ṭṣ* ingravida, esser incinta; incinta, gravida, pargnante; *qāoolē* concepit, gravida fuit.

, harzaza (*An. I*, 16, 41), vocabolo raro, non ancora interpretato.
Brugsch confr. *qorṭq* (*M.*, *π*) visio, visum; onde *μετqorṭq*, *t*, indagatio, perscrutatio.
— *dawth* (*L. d. d. m.* *Jes.* 1471, 627),

traduce *revisor*, soggiunge che forse significa indirizzamento, invigilamento; - e poi dichiara che il gruppo geroglifico si deve riferire ad $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ questo, quello.
- Ma queste interpretazioni ed osservazioni non posano su alcuna valida ragione.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, ha-t (Tuscr. Sepi I, 607),
v. $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ha.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hat (Philae), v. $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ha
2) - Var. di $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ha d.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hat (Denhm. III, 166),
equiv. a $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ha, cadere, ecc..
 $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, $\overline{\text{HT}}$ (?). far
cadere, precipitare, atterrare,
capovolgere, rovesciare.
2) - sost.: prostrazione, caduta.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ } ha-t (Harru.)
 $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ } v. $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ha-it.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ } ha-t, v. $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ he,
(Pit. 146, 0) } $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ hut
- anche equiv. ad $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ht, spa-
vento (Pit. l.c.).

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ hatähata
(P. Mar. di Bul. 8, 13), sembra una

var. ant. di $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ht ht.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hati (Pit. 144, 23),
v. $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ hut e $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$
hat.

$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hatu (Pit. 163, 4), se-
condo la lettura di Birch e Pierr.
che traducono, il 1°: the head, ed
il 2°: front.













- Ma noi crediamo che nel l.c. si debba
leggere $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ rhatu. top,
(v. sotto rhatu) terrore della
testa.






$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hates (Tuscr. Unas, 43,
45; Masp., Rec. de trav. III, 145),
cruche, brocca, mezzina.







$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hates-ht (Rec. IV, 50,
N. 14), identico al greco Ἅιδης , l'Ha-
des, l'inferno, la regione dei
morti.




$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ } hatet, adorare, ri-
 $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ } vere, glorificare.
(P. Mag. Har. V, 5) } conpr. $\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$ ha d, all. 2.






$\overline{\text{HT}} \overline{\text{HT}}$, hatet-u (Pit. 100, 2 e 3).
derivato dal prec.: gli dei glori-
ficatori, salutatori.








 (Salt. III, 31; 8, 6) } had, hadi,

 (Lit. 146, 728) }  



 } had.

 (Denkm. III, 175, 9) }








 , haden (Mar. Abydos, I, West, p. 56),   hdn.











 , had-ti (Lit. 162, 10),
 fuoco, fuoco distruttore.
 -    māhaddi.











 , haza (P. Med. V, 10),
 ΔαΔ (P.), febris acuta, dolor, vel
 simile; - affin. con ΔωΔ frigidum
 esse.









 , haka (An. II, 3, 3), fiam.
 ma.   kh.







 , haka-tu
 (Birch, Coffin of Amamu XIV, 13) The
 hailers, equiv. a   hatt.
 - Confr. haichai.





 , haq (Emek, epoca romana
 viberio Claudio), ordine, regola
 maisto, rego lo. - In parallelismo
 in   hapu.













 (Lit. 1473, 15) } haker,


 (Lit. 145, 76) } Var. di
 plur.  
 hkr.







 } hā-u (Masp. Journ. As. 1880,
  } 329, Rec. de trav. II, 116),
 (Ostr. de Torino) } Equiv. a   hā-u.
 - sous la forme simplifiée de  
 māhā-u (4.).


 (Deffoug. T. H.) } hā, sposo.

 (C, 26, lower) } marito;
  h.



 , hāuk (Bier. Et. 5, 115),
 rettile.


 , hāt (Masp. Journ. As. 1880,
 127), vilebrequin, trapano, suc-
 chello.
 Confr. q1001 (M.) acciaio.



 (Deud. Mar.) } hē,


 } Varianti
 (Lit. 39, 5; 128, 4, 7; 133, 5, 9) } di  

 (Deud. Mar.) } h.


 } hē, Var. di

 (Geog. I, 1289) }  h.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hī (lit. 13024), 𐀀𐀀𐀀𐀀 ha.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hī (Z. 1878, 49), equiv. al prec.
ed a 𐀀𐀀𐀀𐀀 hat.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hī-u (B. H. T. 44),
𐀀𐀀𐀀𐀀 hat.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hī (Rec. I, 59, 2),
𐀀𐀀𐀀𐀀 hat.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hīā, g. m., HEI, HI, (IT), domus.

𐀀𐀀𐀀𐀀 } hīn, essere vicino a; pref-
(Berkm. IV, 43) } so di... essere nella vicinan-
𐀀𐀀𐀀𐀀 } za di... — Il vicino, il
(Edf., Ritob di } profimo, propinquus.
(donat., 13) }
QH (Z.) accedere, vicinum,
proximum esse, adjungi. ET-QH,
EQ-QH (Z.), proximus, vicinus, fami-
liaris.

𐀀𐀀𐀀𐀀 } hīn, hīni, hīn-t, in
(Z. 27, I, 25, 1e2) } connex. col prec., significa-
𐀀𐀀𐀀𐀀 } la sede della famiglia,
(Z. 1867, 43) } la casa domestica, l'ho-
𐀀𐀀𐀀𐀀 } me degli Inglesi. — Il pos-
(Esne) } sedimento, la posses-
𐀀𐀀𐀀𐀀 } sione della famiglia,
(Z. 27, I, 46, 15) } il patrimonio, la terra
ereditaria. — La città o la casa
appartenente da secoli ad una dina-
stia, ad una famiglia; la residenza
primitiva di una famiglia;
le manoir dei Francesi.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hīt, (E) qite, convulsiones
inducere.
— 𐀀𐀀𐀀𐀀 ha.

𐀀𐀀𐀀𐀀 (Ber. Z. H.) } hīt, Har. di
𐀀𐀀𐀀𐀀, 𐀀𐀀𐀀𐀀 (Z. 1878, 49) } ha-īt.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hīt (Brug. Z. 1878, 49),
buco, buca, foro, cavo, cavità, fossa,
qieit, fovea.
Confr. 𐀀𐀀𐀀𐀀 cavare, scavare.

𐀀𐀀𐀀𐀀, hīgr oppure hīxr (De Brug.
Z. H. 22, N. XVII), rara designazione
dell'Acqua del Nilo.



𐀀𐀀, 𐀀𐀀 } hu, equiv. ad 𐀀𐀀 ha,
(Z. 27, II, 23, 4) } in tutti i suoi significati.
𐀀𐀀 (Z. 1863, 27) } 𐀀𐀀𐀀, 𐀀𐀀𐀀 } m-hu,
𐀀𐀀 (Z. 1871, 2) } equiva-
lente ad 𐀀𐀀𐀀 (4. sotto 𐀀𐀀 ha).





𐀀𐀀, hu (Z. 27, II, 31, 5), 𐀀𐀀𐀀 ha.
— Anche equiv. al prec.


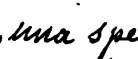
𐀀𐀀𐀀𐀀, hu (Dim. Bauw., pl. XV),
𐀀𐀀𐀀 ha.
𐀀𐀀𐀀𐀀 = 𐀀𐀀𐀀𐀀 (4. ibidem).



𐀀𐀀, hu (Z. H. T. 14, 16), Variante di
𐀀𐀀𐀀 ha.




𐀀𐀀𐀀𐀀, hu (Abusimbel), Variante


di  ha, cadere.
2) - Equiv. a  hu.

 ,  } hu, qoor, dies,
 } Harr. di  hrū.



 , huī (B. Mag. Harr., Chabas, p. 133), una specie di quadrupede selvatico. - Confr.  hu.

 , hur opp. hrū (L. H. T. 100),
Har. delle b.e. di  hrū.


 , hus' (Z. 1876, 68, da un papiro demotico), Brug. confr. con qww, in discrimen venire, e trad.: litigio, lite. Confr.  contese, litigō.
- Confr. però anche  aver pietà, compassione; perdonare; - dolersi.


 , hut (Descr. V, 41), aver paura, paventare, temere; aver timore, tema.
qote (?), qot (M.), qat (B.), timor, timor Dei, pietas, religio,
תב, תב, spavento, paura, terrore.


Y.  ht.

 } heb, 1) - correre, scorrere
(Pit. 42) } re, percorrere una via;
 } essere un corriere, un mes-

saggiere; - (Burr. Lepi.) sillonner;
(Hall) passer à travers.



- Andare, arrivare, giungere (presso... ...) (Pit. 130, 16').

2) - Mandare, inviare, lanciare, condurre; (Burr.) faire marcher. - Inviare un messaggero, un messo, un lacchè, un ambasciatore, un messaggio, un'ambasciata (freq. costr. con  a dire);
- ed i papii.



3) -  : messaggero, messo, lacchè, ambasciatore, legato, nunzio (pennqwb, pennqwb, nuntius); - messaggio, ambasciata, mandato, commissione.



   (Pit. 81, 2) io mando messaggeri opp. messaggi.

4) - Far sparire, diminuire (Pit. 14, 27); trascorrere, passare, far trascorrere, far passare.



  (Pit. 14, 1), il tempo corrente, il momento che passa. (Birch) to send moments; (Brugsch) die Zeit senden; (Burr.) faire marcher le temps

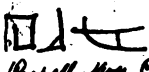
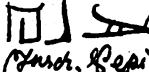
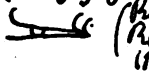


- Confr.   hab.


  (Pit. 43, 14) } heb. g.m., l'uccello
(Inscr. Sepi I, 763) } ibis.




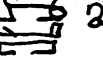
  (Edfu, Pit. di donax) } ϕ ibos, ϕ ibosi,
 ϕ ibwi, qabiosi,
qibwi (?), ϕ ip, ϕ ippen, ibis.

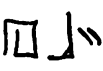

2) - (Inscr. Sepi I, 763), arare (V. il seg.):


  (l.c.) arare la terra.


 } heb, l'aratro, il vomero.
 (Rosell. Mon. E., II, 32)
 } aratrum.
 (Anor. Papi I, 859)
 } (2) - Arare, lavorare
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } la terra (≡) coll'aratro
 (Papi, l. c.)
 3) -  è anche equivalente
 al seq. , v. al fonetico $\bar{a}r$.

, heb (Send.), coryzare, urtare
 col corno; - respingere, stor-
 nare.

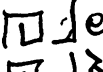
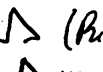
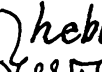
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } heb? hebā? opp. $\bar{a}r$?
 } Noi abbiamo negli questi
 (Mar. Karn. pl. 22 e 23) } gruppi al fonetico $\bar{a}r$,
 } come varr. di  $\bar{a}r$.
 (Rosell. Mon. E., II, 32)

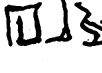
, hebi (E), v.  hb.

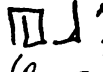
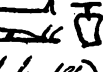
, heb- \bar{u} (Düm. Send. 12, 9),
 nome di certi guardiani leon-
 tocefali nel tempio di Sendra.

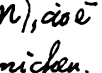

, heb \bar{u} (Sarc. Horemheb, Vienna),
 essere in duolo, in lutto, in bruno,
 in mestizia, per la morte di qualcuno.
 - Duolo, lutto, bruno, ecc.
 - Colui o colei che porta il bruno,
 che è in lutto.
 qhbe, qebe (2), qhbe (N.), π , ϕ ,
 luctus; ϵp , luctum facere, lugere.
 Conf. $\bar{a}r$ nathristarsi, piangere (per


la morte di qualcuno), $\bar{a}r$ far
 piangere, portar lutto; $\bar{a}r$ lutto,
 pianto.

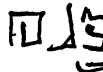
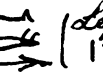
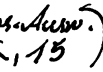
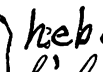
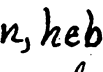
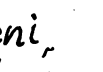

 (Rosell. Mon. E., II, 32) } hebu,
 III, sost. plur. (ib. 2) }  hb.

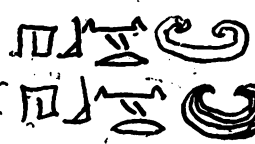
, heb-ut, (E.) genus ligni.




 } heben, boccale, brocca,
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } mezzina, orcio, vaso
 } per vino, balsamo, incenso,
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } ecc... - Determinata
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } misura di capacità

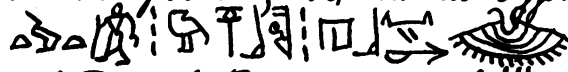
per l'incenso e per prodotti liquidi.
 Equiv. a $\frac{1}{4}$ di  (hn), cioè a circa
 litri 0,115 (secondo Dümichen, precisamen-
 te litri 0,11375); ed equivalente anche
 ad  \bar{a} .

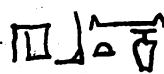
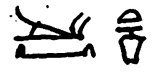
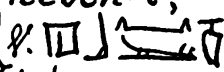

Questo era l'heben ordinario od il
 piccolo heben. - Vi era poi anche
 l' , il grande heben,
 che, secondo Chabas (Z. 1869, 63) e Düm-
 michen (Z. 1882, 99), designava una
 misura più grande.

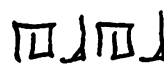
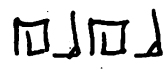


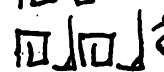
 (Lepsius, Aegypt., IX, 15) } heben, hebeni,
 (rebe) } l'ebano, il legno
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } d'ebano; $\epsilon\beta\epsilon\gamma\alpha\varsigma$,
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } hebenum;
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } $\bar{a}r$ $\bar{a}r$ $\bar{a}r$ le-
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } gni d'ebano, reb-
 (Rosell. Mon. E., II, 32) } $\bar{a}r$ $\bar{a}r$ $\bar{a}r$ ebano;
 arab., pers. ed indostani $\bar{a}r$ $\bar{a}r$ (abnus)

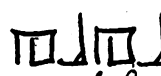

 hebenir (Champ. Gramm. 47, 205; Not. descr. I, 500),
collana, monile.


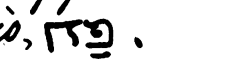
— *Lauth* confr. con  cosa vana, vanità, bagatella;  fune, corda, cordicella;  unire, congiungere.

— Secondo Loret (Rec. de trav. VI, 128), questo gruppo fu erroneamente copiato da Champollion; ed il testo deve leggersi  statue in avorio ed ebano, collane in ogni pietra preziosa.

 (Z. 1869, 63) } heben-t,
 (Zet. geo. 1359, XIV) } 
 (B. H. 7. 46, 19) } hbn.



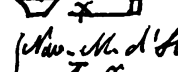
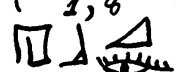
 (Karn.) } hebheb, prime
 (Denkm. III, 59, 7) } raddop. di 
 (Rec. IV, 31) } hb (4-): corre-
 (An. II, 11, 1) } re premurosamen-
te, percorrere pre-
murosamente; af-
frettarsi a correre, a percorrere;
passare frettolosamente.

 hebheb, (E) abigere
dolores. — Forma raddop. di  hb.

 hebeq (J. H. 7. 22, 31), trappo-
la, trabocchetto, cappio cor-
soio, calappio, laccio, .

— La buca, la fossa del traboc-
chetto.

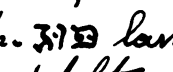
— Forse in connes. col seq.

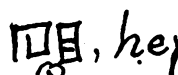
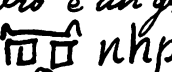
 hebeq, signif. fondam.:
 pungere, puntare, forar-
 re, fare una puntura,
(An. M. d. H. I, 8) } ferire di punta (qwbh
 stimulare, incitare acuto).
(P. Minutoli al Pit. 17, 28) } 2) — Scuotere, pestare,
rompere, polverizzare; det-


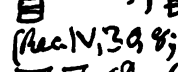
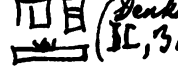
to di parecchi ingredienti delle ricette
medicinali (R. Med. 15, 7), ove Stera (E)
trad. diluere, miscere medicamenta
ut diluantur.

3) — Diminuire, decrescere, far
diminuire, lasciar venir meno, far
svanire. Nel Pit. l.c. detto della
luna, a cagione della oscurità.

(Brugsch confr. qwbh (2-)) flaccescere,
marcescere; marcor, languor.

— Confr.  languire, esser lan-
quido, indebolito, rifinito; spirare,
venir meno.

 hep (An. Trans. 1876, 9, Nota 1)
var. del seq. nel senso di ordinare, ecc.
— Probabilmente però è un gruppo
erroneo invece di  nhp (4-).

 hep, signif. fond.:
(Rec. IV, 39, 8; Rosch. Mon. 50) } legare, attacca-
 (Denkm. II, 30, 6) } re ciò che è separa-
 (An. Trans. 1876, 9) } to o che si è separato.

2) - Pronunziare, decidere da giudice, giudicare; - ordinare, disporre (Chab.).

3) - Aggett.: legale, legittimo, ordinato, prescritto.

4) - Sust.: giudizio, diritto, legge, regolamento emanato dalla volontà regia, sentenza, decisione.

- Uso, istituzione, uso tradizionale; disposizione, organizzazione (Chab.).

Reuillout (Le Roman de Setna) trova in questo vocabolo il copto $\varrho\alpha\pi$ *iudicium* (H. qui sotto), e soggiunge esprimere esso il diritto di unire in matrimonio il fratello colla sorella. - Chabas però (Égyptologie) crede più in rapporto coll'impiego di questo gruppo il predetto valore: uso, abitudine, regola, legge; ed dichiara che il gruppo non si trova mai impiegato col significato di giudicare, decidere, nel nome della giustizia.

- Confr. $\varrho\alpha\pi$ (Z. M.), $\varrho\epsilon\pi$ (B.), $\pi\iota$, *iudicium*, *jus*, *poena*, *ritus*, *consuetudo*; $\varrho\alpha\pi$, *connubium*, *nuptiae*.

- $\varrho\alpha\pi$ (M.), $\bar{\varrho}\alpha\pi$ (Z.), $\Delta\Delta\varrho\alpha\pi$; $\varrho\alpha\pi$, *judicare*.
(Bul. 48)

$\varrho\alpha\pi$ (Med.) $\varrho\alpha\pi$ (Abu) *pubblicar leggi, or-*

$\varrho\alpha\pi$ (Rosell.) $\varrho\alpha\pi$ (Mon. 30) *dinanzi.*

5) - (Masp., Rec. de trav. II, 185), *litigare* (con..., $\varrho\alpha\pi$...) (Zusc. Unar).

$\varrho\alpha\pi$, $\varrho\alpha\pi$, $\varrho\alpha\pi$ } *hepat*
 $\varrho\alpha\pi$, $\varrho\alpha\pi$, $\varrho\alpha\pi$ } *hepat*

(Zusc. Pepi I, 636, 638, 741), nome di un genio benefico.

$\varrho\alpha\pi$ } *hepu*,
 $\varrho\alpha\pi$ (Abud.) } $\varrho\alpha\pi$ *hp.*
(Mar.)

$\varrho\alpha\pi$, *hepheap* (D. Z. T. I, 59, 19),
Var. delle b. e. invece di $\varrho\alpha\pi$ *hbhb*.

$\varrho\alpha\pi$, *hemau* (B. H. T. 82, 89),
qaree, *inscendere*, *salire*, *montare*. - *Penetrare*, *entrare*.
Confr. il seg.

$\varrho\alpha\pi$, *hemu* (D. H. T. II, 47, c. b), *qaree*, *qaree*, *calcare*, *conculcare*, *rumper*, *frangere*, *inscendere*; - *rompere*, *abbattere*; - *irrompere*, *penetrare*; *montare*, *salire su*. - (H. il prec.).
Confr. $\varrho\alpha\pi$, $\varrho\alpha\pi$, $\varrho\alpha\pi$, *sbaragliare*, *sconfiggere*, *disperdere*, *perturbare*.

$\varrho\alpha\pi$ (D. H. T. II, 47) } *hemes*, *avvi-*
 $\varrho\alpha\pi$ (Med. Abu) } *cinarsi a qual-*
 $\varrho\alpha\pi$ (D. H. T. II, 51, d. 11) } *cuno dolcemen-*
 } *te, delicatamen-*
 } *te, sommessamen-*
 } *te, pian piano,*

— per timore, paura o rispetto.

2) — Sinonimo di 𐤀𐤋𐤍 s's (V.), un servo ubbidiente.

𐤀𐤋𐤍𐤀 , hemhem, (Masp., Rec. de trav. III, 208, Nota 3) essere ricco in provvigioni.

2) — (Inscr. Béryl I, 350) equivalente al seq.

𐤀𐤋𐤍𐤀 hemhem, ruggire, ruggiare, nitrire come un animale;

𐤀𐤋𐤍𐤀 nitrire di piacere, di voglia, di appetito, di libidine.

𐤀𐤋𐤍𐤀 — Ruggito, ruggio, nitrito, ruggio, solletico, libidine, concupiscenza.

— Affine con 𐤀𐤋𐤍 , strepitare, romoreggiare, premere, gemere, borbottare, brontolare (conf. l'ingl. to hum).

𐤀𐤋𐤍𐤀 (contr. 𐤀𐤋𐤍𐤀) ruggito, premito, gemito; 𐤀𐤋𐤍𐤀 , 𐤀𐤋𐤍𐤀 , 𐤀𐤋𐤍𐤀 , strepito, rumore, suono, premito. 𐤀𐤋𐤍𐤀 (Z.) ruggire, 𐤀𐤋𐤍𐤀 (Z.), 𐤀𐤋𐤍𐤀 (M.), ruggire, hinniire, efferre se; (Π-) ruggitus, hinniitus; libido, arrogancia.

𐤀𐤋𐤍𐤀 hemhem (Pit. 149,

39), nome di un genio, letter.: il ruggente [4. il prec.).

𐤀𐤋𐤍𐤀 hemhem (Rec. N, 31, 6), deriv. dal prec. 𐤀𐤋𐤍𐤀 ed in connessione con 𐤀𐤋𐤍𐤀 libido, arrogancia, petulantia, signif.: insolenza, impudenza, temerità, audacia, spacciataggine, svergognatezza.

— Gli aggett. corrisp.: sfrontato, impudente, svergognato, temerario, audace, insolente.

𐤀𐤋𐤍𐤀𐤀 hemhem-t (Stela Thotm. III), sost. di 𐤀𐤋𐤍𐤀 hemhem, ruggito, ecc.


2) — Sost. equiv. al prec.

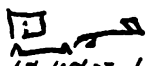
𐤀𐤋𐤍𐤀𐤀 hemhem-ti, hemhem-t, deriv. dai prec.: 𐤀𐤋𐤍𐤀 propri. serpente od animale ruggente, 𐤀𐤋𐤍𐤀 ruggiente, concupiscente, ecc. Simbolo della voluttà, ingordigia, usura, zione, insolenza, impudenza, ecc. È uno dei nomi del serpente 𐤀𐤋𐤍𐤀 .

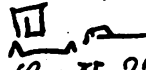
𐤀𐤋𐤍 (Pit. 64, 33; 145, 54) } her. Frequente nei papiri demotici l'espress. 𐤀𐤋𐤍 n-her che, secondo Brug. (Z. l. c.) signif.: finché, fintanto che, sino a che; equiv.

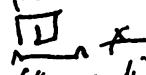
al greco $\epsilon\omega\varsigma$, e corrisp. a  r-mn.

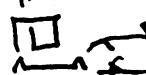
2) — (Pit. 143, 54) equiv. al seq., avvicinare, ecc.


— Al Pit. 64, 33, noi riteniamo che il gruppo sia erroneamente scritto invece di  pn, questo.


 (B.H.T. II, 47a; Rec. I, 22, 18)

 (Rec. II, 22, 11, 16)


 (Karmak)


 (Med. - Abu)



hen, signif. fond.: avvicinare, portar vicino; avvicinarsi. — Oppure, affine con  uhn, corrisp. al copto $\eta\epsilon\eta$ (M.) muovere se, detto specialm. del movimento del braccio e della gamba. — Con vari significati secondari, secondo le diverse preposizioni con cui è costruito. — Onde


2) — (Rec. I, 22, 18; 2. 1874, 64) avvicinarsi al potere di qualcuno, essere perfettamente d'accordo con alcuno, andar d'accordo, accordarsi; convenire, approvare; cedere, acconsentire, accordare, concedere, aderire, aggradire, esser disposto. — Muovere il braccio, come segno di consenso, consentimento, assentimento, approvazione.

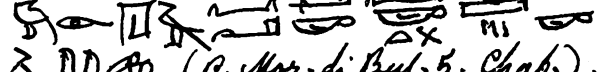
 (Rec. I, 22, 18), frequente formola di oracolo: il sublime Iddio diede il suo pieno consenso.

 (P. Mor. di Boul. 8, 16), sono disposti i cuori ad accoglierli (i tuoi discorsi concilianti).

3) — (P. Mor. di Boul. 5; Brug.) avere piacere a, volere, in senso di: desiderare, chiedere, cercare di...

Ciò che attira, attrae [$\eta\omega\eta\epsilon\beta\omega\lambda$ attrahere, $\sigma\pi\iota\omega$], piace. — (P. Mor. di Boul. 8, 16, Brug.) esser volenteroso, far volentieri una cosa.

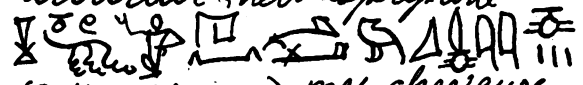
4) — (Med. Abu) appoggiarsi, confidarsi, affidarsi, sostenersi a... ($\eta\epsilon\epsilon$); accomodarsi, valersi, servirsi di..., disporre di..., contare su..., disporre. — Confr. la forma allargata  rhn e varr...


 (P. Mor. di Boul. 5, Chab.), non conta sul bene altrui.


5) — $\eta\omega\eta$ ($\epsilon\beta\omega\lambda$), $\sigma\pi\iota\omega$, trahere, attrahere; tirare, attirare; detto di un veicolo.

6) — In generale: muovere, dimenare; muoversi, dimenarsi.



— Confr. $\eta\epsilon$ trahere, $\eta\epsilon\eta$ muovere se; $\eta\omega\eta$ (2. M.) velle, voluntas; $\epsilon\eta\omega\eta$ (M.) voluntas; $\epsilon\eta\omega\alpha$, $\epsilon\eta\omega\epsilon$, $\epsilon\eta\omega$ = $\eta\omega$ (2. M. B.) volens: (in compos.) quod placet; p- $\eta\omega\eta$ (2.) velle. $\eta\omega\eta$ introdurre, avvicinare; $\eta\omega\eta$ dimenare, muovere; $\eta\omega\eta$ essere mosso, agitato, dimenato. — $\eta\omega\eta$ esaudire; $\eta\omega\eta$ disporsi, volere.


7) — (Masp., Journ. As. 1883, 29) alourdier, nell'espressione  (P. Harr. 508, verso), mes cheveux alourdis d'essences.

il  denā, secondo Brugsch,
identico al precedente, - e secondo Dümichen e Aures, equiv. a 20 hen;


l'  apet = 2 denā.



Erano suoi sottomultipli.





 oppure  (?) = $\frac{1}{2}$ hen;









 tep-t = $\frac{1}{3}$ hen;




 heben-t = $\frac{1}{4}$ hen.


- 2) - (Rit. L. L. 2 e 3) Si chiamava
anche hen il vaso o canopo che
racchiudeva il cuore della mummia.
3) - Il gruppo di Denkm. IV, 16, b
è variante di  hr.


 /  , hen (Düm. Result. 43, 22), ?
Nel l. c. designa un oggetto che ten-
gono in mano Iside e Nephthi.


 , hen (R. Leyd. I, 344),
v.    uhn.





  ,   } henī,
(Anon. Pepi I, 487, 489) }  
  , partic. plur. } hn.
(Bon. 7, B, 1)











  , kenen, forma derivata
da  hn, cogli stessi significati.
- Nella Stela C, 67, Louvre, pare si-
gnifichi piuttosto: distribuire, dispen-
sare.

















 (R. Mediro) } kenen, cerreo,








 (Romb. di 2) } daino, Ceruus








 (Beni-Hafsi) } 2) - d'ultimo grupa-
po, nell' Tusch. di Pepi I, 638, f. e equiv.
al seg.

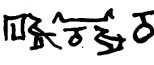
  (Tusch. Pepi I, 741) } kenen, hen-
  (ib., 636) } enā, nome di
un genio benefico.


  (Karu) } kenna,
  (R. Med., 15, 1) }  
  (Brug. Dick.) } hn.
  (R. Leyd. I, 344, 44, 5)

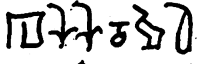
  ,   } kenna,
  (Rit. 133, 9; 164, 6) }   hn.
  (ib. 140, 2; 143, 42)
    }
  (Bon. 7, B, 1)

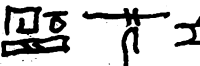
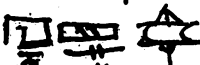
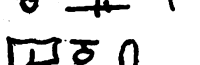
   , kenna (2. 1073, 126)
    hn.

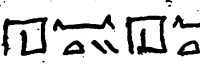


  } kenna, kenna-īf.
   }   hn.
(E) } Bravillont ritiene il




1° gruppo piuttosto identico a  hannu (H.).

, kennuh, (E) animal quoddam.

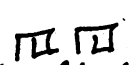
, henennut (Tuscr. Sepi. I, 473), (Masp., Rec. de Trav. VII) ecarter.

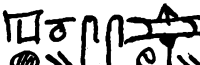

 } henseses (Bung., 2. 1879, 128); gruppi delle b.e.:
 } vento di levante,
 } euro.








 } hentihenti, henhen
 } (Stel. etiop. Mastosmen),
 forme raddopp. di  hen, esprimere con espansione la gioia, la contentezza, la soddisfazione; danzar di gioia. V. Masp., Mém. L'Égypte, 1877, 129.

 } henhen, henhennu,
 } forme raddoppiate di
 hannu, con significato
 affine: largo o mare dal forte flutto.

, henhennu (Brit. 38, 2),

sost. deriv. da  hnhr; significa acclamazione, lode, ecc.

, henxises-ai (2. 1879, 128),
 H.  hnss.


 } her, essere di dolce, mite,
 (Stel. Bianchi; Stel. min. Pm.) } benigna disposizione; essere in amichevole, affabile
 } disposizione d'animo; essere
 } dolce, mite, benigno.
 } Essere acchetato, calma-
 } to, tranquillato, tran-
 } quillizzato, pacificato da
 } (21); esser fatto contento,
 (Brit. 125, 37; 145, 30) } soddisfatto di (21) (H.
 146, i; 164, 3) } Erman, 2. 1882, 167, 176).

— Conciliare, calmare, contentare, soddisfare, rallegrare (Masp. Gen. ep.), pacificare; addolcire, deliziare (Brit. 145, 30; 146, i; 164, 3).

— Gioire, esser contento, godere di. (Brit. 125, 37).

— T sost. e gli aggett. corrisp.: felicità, tranquillità, contentezza, soddisfazione, ecc.; — felice, contento, tranquillo, ecc.

gepi sedare, quiescere; qpop, qopwor (M.) cessare, sedare, quiescere, quietus, lenis, mansuetus, tranquillus, sedatus.

 her-m-men-t, qepi m m h n e, tranquillità quotidiana, continua, perpetua; formula di urbanità e cortesia nella corrispondenza epistolare.

Caus. 𐤇𐤏𐤍 , s-her (C. 26. down), dis-
porre amichevolmente, conciliare,
calmare, contentare, placare, ecc.

𐤇𐤏𐤍 , her, (E) venire, abire, vaga-
ri, serpere, 𐤇𐤏𐤍 , 𐤇𐤏𐤍 .

𐤇𐤏𐤍 } her, specie di vaso di metallo,
(Denkm. V, 16, b) a uno o due manici. — Si si
 𐤇𐤏𐤍 } metteva il latte per l'uso
(Rec. I, 43, 8) del tempio.

𐤇𐤏𐤍 , her (Rec. I, 43, 11), lago, ba-
cino, per gli uccelli acquatici.

𐤇𐤏𐤍 , her (Rec. I, 6), 4. 𐤇𐤏𐤍 hrū.

𐤇𐤏𐤍 , her (Dend.), campo, campagna,
terreno, campo lavorato.

𐤇𐤏𐤍 agger, praedium; 𐤇𐤏𐤍 pra-
teria.

2) — 𐤇𐤏𐤍 , 𐤇𐤏𐤍 , 𐤇𐤏𐤍 , monte, mon-
tagna. — Onde

𐤇𐤏𐤍 , her-ār, letter. monte
(H. v. prec. dl. 2) di Dio, probabilmente
trascrizione di 𐤇𐤏𐤍 che ha lo stesso
significato letterale, sebbene designi pro-
priamente l'altare degli olocausti;
Sionne? Gerusalemme?

𐤇𐤏𐤍 (Harr. I, 6, 10) } herī, heri (An. II, 6, 7),
 𐤇𐤏𐤍 , 𐤇𐤏𐤍 } 4. 𐤇𐤏𐤍 , 𐤇𐤏𐤍 , hr,

specialm. come aggettivo e participio.

𐤇𐤏𐤍 , heri, (De Rouge) nome di
Iside e Nephthys associate, sic-
come sorelle di Osiride.

𐤇𐤏𐤍 , heri (S. Rhind, III, 1) g. f.
in connes. col copto 𐤇𐤏𐤍 malus, si-
gnifica: ogni occorrenza, avventu-
ra, caso, avvenimento cattivo, tri-
ste, dolente.

— Forse il gruppo si deve leggere perī e
identificare con 𐤇𐤏𐤍 pt-t (H.),
giacché nel S. Rhind regolarmente è
scritto 𐤇𐤏𐤍 invece di 𐤇𐤏𐤍 , e 𐤇𐤏𐤍 in luogo
di 𐤇𐤏𐤍 ; la quale sostituzione si trova del resto an-
che in altri papiri specialm. delle b. e.

𐤇𐤏𐤍 , herī (S. H. T. I, c), verosimil-
mente identico con 𐤇𐤏𐤍 (M.) sedare,
quiescere, permanere (Brug).

— 4. anche 𐤇𐤏𐤍 hr.

Confr. 𐤇𐤏𐤍 partire, 𐤇𐤏𐤍 dimorare,
 𐤇𐤏𐤍 ascendere, salire, caus. 𐤇𐤏𐤍 ;
 𐤇𐤏𐤍 entrare.

— Forse a leggersi perī, e variante di
 𐤇𐤏𐤍 prī. 4. l'osservazione
all' art. prec.

𐤇𐤏𐤍 heru (Champ. Gramm. 505), comu-
nemente nell'espressione
 𐤇𐤏𐤍 } 𐤇𐤏𐤍 , heru-her } oltre a
 𐤇𐤏𐤍 } m-heru } cioè, inol-
tre.

Equiv. a $\text{𓂏𓂐𓂑} \text{ uah-ut-her}$ e varr.
ed $\text{𓂏𓂐} \text{ m-} \text{uak}$ (4.).
Confr. $\text{𓂏𓂐𓂑} \text{ 𓂏𓂐}$, cald. $\text{𓂏𓂐𓂑} \text{ 𓂏𓂐}$ e $\text{𓂏𓂐𓂑} \text{ 𓂏𓂐}$,
ultra, in là, oltre, al di là, di poi.

𓂏𓂐 hrū, g.m., giorno, giornata. — 𓂏𓂐 Effer giorno.
 𓂏𓂐𓂑 (2. B.), 𓂏𓂐𓂑 (B.), ego=
 𓂏𓂐 (M.), π , π , dies.
(Ait. 1, 6) Sansor. 𓂏𓂐𓂑 ahar, giorno.
 𓂏𓂐 Chr. 𓂏𓂐 , asir. uru, luce,
splendore, 𓂏𓂐𓂑 risplendere.
 𓂏𓂐𓂑 fare una fe-
sta, celebrare un giorno fe-
stivo, festeggiare un giorno.
(2. 14, 100) con molte varr.,
letter. questo gior-
no, signif. oggi;
(Ait. 1, 6) 𓂏𓂐𓂑 (M.), π 𓂏𓂐
 𓂏𓂐 (2.), hodie,
vōr. Onde 𓂏𓂐𓂑 in

questo giorno, oggi.
 𓂏𓂐𓂑 (2. 14, 100) i cinque gior-
ni di sopra-
più (supple-
mentari od
epagomeni)
dell'anno.
(Esneh)

𓂏𓂐𓂑 , due giorni; ed anche
il secondo giorno.

𓂏𓂐𓂑 , durante
la notte, durante il giorno, in ogni
tempo, cioè: sempre, continuamente.

𓂏𓂐𓂑 , ogni giorno,
quotidianamente, giornalmente.

𓂏𓂐𓂑 (2. 1881, 14, col. 8, 11 dinast.),

letter.: ogni giorno come il sole, espf-
sione equiv. alla prec.

𓂏𓂐𓂑 r-hru (Dend., Tempio
di Osiride), finché, sino a che.....,
jusque à ce que (Loret, Rec. de trav.
II, 50)

— Nel Calendario del P. Sallier IV, i diffe-
renti giorni dell'anno sono accompa-
gnati dall'uno o dall'altro dei seguenti qua-
lificativi, segnati in rosso:

𓂏𓂐𓂑 , faustissimo, tutto fausto;

𓂏𓂐𓂑 , infaustissimo, tutto
infausto, nefasto;

𓂏𓂐𓂑 , minacciosissimo, tutto mi-
naccioso;

𓂏𓂐𓂑 , fausto per due terzi, nefasto
per un terzo;

𓂏𓂐𓂑 , fausto per $\frac{2}{3}$, minaccioso per $\frac{1}{3}$;

𓂏𓂐𓂑 , nefasto per $\frac{1}{3}$, fausto per $\frac{2}{3}$;

𓂏𓂐𓂑 , fausto per $\frac{1}{3}$, minaccioso per $\frac{2}{3}$;

𓂏𓂐𓂑 , minaccioso per $\frac{2}{3}$, fausto per $\frac{1}{3}$;

𓂏𓂐𓂑 , minaccioso per $\frac{1}{3}$, ne-
fasto per $\frac{2}{3}$.

(H. Chab. Calendr. des jours fastes et nefastes, 22).

Secondo Piehl (2. 1886, 74), i due
qualificativi 𓂏𓂐𓂑 e 𓂏𓂐𓂑 sono perfetta-
mente identici, e l'uso dell'uno pinto-
sto che dell'altro nel papiro è cagionato
dalla diversa larghezza di spazio la-
sciato vuoto dallo scriba, mentre questi
scriveva prima il resto in nero. — Quin-
di gli Egiziani dividevano i giorni del
loro anno, per rapporto all'influenza
che essi doveano esercitare sul destino
dell'uomo sopra questa terra, pro-
priamente in quattro categorie differen-
ti, cioè:

- 1° giorni fausti, segnati ;
 2° " nefasti, " oppure opp.
 3° " più fausti che infausti, segnati opp.
 4° " più infausti che fausti, segnati opp. .

} heru, herui (Karnak),
 } hr.

heru-it (Lepsius, Ausw. 12, col. 13), corrisponde esattamente all'eb. letter. parole dei giorni, cose dei giorni (comp. hr), cronaca, annali, registro ufficiale giornaliero.
 - Brug. comp. canon.

} hruu (Rec. de trav. VIII, 191),
 } hr.

, hrumā, Roma.

} herp, herpu,
 } immergere, tuffare nell'acqua;
 } tuffarsi, immergersi nell'acqua;
 } bagnarsi coll'immersione. - Onde

2) - essere un palombaro; - il palombaro [plur. Bon. 14, B].

3) - Detto metaforicamente anche relativamente al cuore (S. Briss, 18, 12).

4) - Umettare, bagnare, irrigare; - bagnarsi.

, (K. M.), lavare, rigare, humectari, madefieri.

irrigare, adacquare.

5) - Caus. s-herp (Esneh), fare immergere nella profondità dell'acqua, mettere nell'acqua.



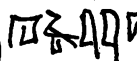
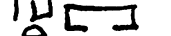

} herer, herer-t (Karnak),
 } cessare, sedare.
 - Forma aumentata di hr (K.), cogli stessi significati.


, her-t (S. Rhind II, 1; xxv, 1), hr.

, heshes (Sall. III, 9, 3 e 5), fuoco, ardore del fuoco, vampo del fuoco, fiamma.

, (K. M.), fuoco, calore del sole, incendio; infuocato, sacrificio da abbruciarsi, offerta infuocata.

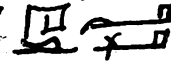
- Brugsch comp. (K.), (M.), , , ardor ignis, flamma, combustio; ignem accendere, alere; comburare, igne liquefacere.






 (Gran Calend. di Edfu) } he-t, Varr. di
 (Z. 1865, 106) }  e
 }  haet.

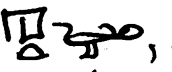
, het, signif. fondam.: voltare, volgere, girare, muovere in giro; volgersi; - storcere, torcere; essere storto, stravolto, storcersi, contorcersi.

2) - Fregare, stropicciare; levare stropicciando; lavare, nettare fregando, stropicciando.







3) - Distruggere, diminuire, scemare, indebolire.


Var.  hd.



 (M.) circumagere terebram, eamque movere in orbem, perforandi cause;  TE,  distorquere, contorquere, convulsiones inducere;  TE,  TE, terere, atterere, comminuere.



, het (Z. 1874, 112), aver paura, paventare, temere; aver timore, aver tema.

- Timore, tema, paura.



 TE (Z.),  (M.),  (B.) timor, timor Dei, pietas, religio. -  essere spaventato;  spaventare, spallare;  terrore, spavento, paura, costernazione.




 (Z. l. c.) senza timore, senza paura.



 } het, deriv. da  ht (Z.); (Stat. in Bul.) } forare, bucare, percutire,




 (i. b.) }  2) - Succhiello, trapano, foratoio, trivello; strumento del legnaiuolo, del falegname e del tornitore.

3) - L'arte del tornitore (in legno), cui nell'antico impero sorrintendeva un


 } ur-ket (l. c.), gran
 } maestro dell'arte del tornitore.

Compr.  stilo, scalpello;  acuto, aguzzato;  forare, fare un foro, scavare.



, heta (opp. hat, opp. hti), Var. di  haet.


, heta (opp. hat) (Rit. 186, 0), Var. di  hut,  ht.

, heta (Zomba di U), Var.  ht.

, heta-u, (E.) herbae quaedam.




















, heta (opp. hit) (Geog. III, R. 139), Var.  haet.

, hetu (Bon. 2), Var.  hut.

, hetu (E), nome di un animale demoniaco; propr.: il terribile,




l'orribile (Confr. il prec. e  ht).













                  

voltarsi, girare, ecc., detto dell'acqua e dei bracci del Nilo; girare in cerchio, in vortici.








— L'acqua che circola, il torrente, l'acqua dell'inondazione del Nilo, l'inondazione.



— Oppure, deriv. da    hhdh; l'acqua che fugge, che se ne va in fretta, che scorre rapidamente.

 (Tur. Unar, 416) } ned, sfidare, brava-
 (Tur. Det., 255) } vare, far fronte
 (D. H. T. II, 47, c. 3) } con resistenza, far
 } fronte al nemico, al
 } l'avversario; — ab-
 } battere, distrug-
 } gere; respingere,
 } ributtare, impe-
 } dire; — spingere
 } a terra, atterrare
 } con un colpo.
 } — (Masp., Mel. d'Arch. 1877, 137; Rec. de trav.




IV, 51) fondre sur..., enfoncer par une charge, charger; — attaque, irruption. — Bombare addosso. — E' detto anzitutto dell'animale che colle corna assalta, fora, respinge, ecc.; — poi in generale.


QITE, QUTE (?), terere, atterrare.








QITE, QUTE (?), terere, atterrare. , , , , insidiare, macchinare, inventar tradimenti, avventarsi;  abbattere,  allontanare, togliere;  fuggire, mettere in fuga, cacciare.

 , essere obbligato





alla difesa, a respingere (B. di Berl. I, l. c.).





— Anche equiv. a   rhn e  rhan.







2) — Affine con  ht (?); terrore, spavento; spaventare, essere terribile, atterrire; — essere atterrito, temere, paventare; — riverire, adorare tremando. 4. Chab., Egypt. log. I, 102. 103). — (Masp., ll. cc. all'art. prec.) avoir des élans de pitié, s'exalter, s'emporter (B. di Berl. N. V, 47, 6).



       (Mar. Mon., I, 41), (Chab.) giovani combattenti vengano a te; diventi, colui che ha paura, terribile per un grande numero.

3) — (Chab.) exploiter, to quarry, tagliare squadrare.

    exploiter de la pierre.

   hedem, (E) rompere in pezzi, spezzare, smembrare. cold.  pezzo, brano.

  } hedemu (Rec. VIII, 147), forme antiquate
  } di   htm.

  heden (Karn., Dilone di Xonsa), secondo le ricerche di Naville, è una particolare denominazione del papyrus, byblos; — anche foglia o striscia di

biblos, del cui moltiplice uso (anche alle porte in stuoie che vi erano suggellate, confr. $\text{A} \text{E} \text{N} \text{W}$ àtr) si hanno parecchie testimonianze nei testi dei monumenti e negli scritti greci.

Nel l.c. di Kaanas manifestamente questo vocabolo si riferisce ad un oggetto in connessione collo scrivere.

Uot è anche chiamato $\text{U} \text{E} \text{W}$ signore dell'heden, signore del papiro, in quanto egli è il Dio della scrittura.

$\text{U} \text{E} \text{W}$, heder-t (Mar. Abyd. I, p. 51), specie di ornamento, che consisteva in una tavoletta, comunemente pregiata di uno scarabeo alato (Mar. Dend. II, 80), la quale era portata al collo attaccata ad una catena.
N. $\text{U} \text{E} \text{W}$ htr.

$\text{U} \text{E} \text{W}$ } hede, (Brug.) forma derivata da $\text{U} \text{E} \text{W}$ hd, col significato di: respingere, spingere a terra, atterrare con un colpo, abbattere. — Il caduto.
(Stal. Bianchi)
(Mg. Mon. pl. I, 14)
— N. sotto il predetto hd, all. 2, l'interpretazione di Chab. del paese di Mar-Mon.

$\text{U} \text{E} \text{W}$ } hedhed, hedhedi, forma raddopp. di $\text{U} \text{E} \text{W}$ hd; respingere, porre in fuga; fuggire, fuga.
(Lapp. Ausw. XII, col. 35)
(Lid. Bars. M. 3)

2) — Var. di $\text{U} \text{E} \text{W}$ htkt, rievolvere, voltare, girare, ritornare.

$\text{U} \text{E} \text{W}$, hezen (Nabil, Litau, resto, p. 44), Var. di $\text{U} \text{E} \text{W}$ hdn.

$\text{U} \text{E} \text{W}$, heh (Pscr. Reti, 34), (Mas. Rec. de trav. V, 4), ciò che si rigetta fuori; sputo, vomito od urina (?).

$\text{U} \text{E} \text{W}$, heh (Eneh), lo spirare, col fiato; fiato, respiro, alito. — Vento.

$\text{U} \text{E} \text{W}$ } heh (Pit. 17, 51, 42, 21; 108, 3; 163, 4; D. Bauwerk. 10), g. m.; (E.) calor. — signif. propriam. alito, fiato o vento caldo, avram-pante; — ardore, calore; — fuoco, fiamma; — soffio di fiamma (Pit. 17, 51).


$\text{U} \text{E} \text{W}$ } (ib.), dà soffi di fiamma dalla sua bocca.

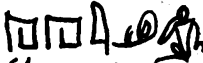


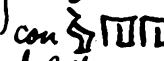
$\text{U} \text{E} \text{W}$ } (ib. 163, 4), esce un alito ardente dalle loro bocche.

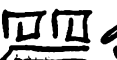
$\text{U} \text{E} \text{W}$ } (ib. 108, 3), nome di un serpente mitologico, letter. — colui che è nel suo ardore, nella sua propria fiamma.
2) — Verbo: ardere, bruciare (ib. 42, 21).



$\text{U} \text{E} \text{W}$, heh (Stal. in Bul.), forma raddopp. di $\text{U} \text{E} \text{W}$ h; far cadere, trascurare,


omettere, negligerare.

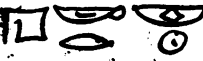

 } hehe, forma raddoppiata di
ha'it (V); il cielo,
la volta celeste (Eneh).


 } hehà, hek-at, hek-it,
(Am. V, 17, 4) } designa uno stato morboso,
 } che sta in connessione coll'udi-
 to. — Forse radicalmente affine
(R. Med. 63, 10) con  uhh (V),
manicare, difettare. — Difficile udi-
to, difficoltà di udire; durezza
d'orecchi. — Duro d'orecchi.
— Anche in senso traslato. Così in R. An.
h.c. si parla di parole che sono predicate a
sorde orecchie.


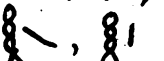
 hehem, V. sotto hmhm.

 hehet (B. H. T. 37, 1)
Var. di  htth.

 heq, (E.) premere, affliggere.

 heker (Rit. 18, 6; 19, 7;
 148, 2; 2, 1873, 15), nome di
una festa.

 heker (Rit. 146, 0), nome di
un dio.

 he, signif. fondam.: batte-
(Inter. Geni I, 704, 707 e pres.)
re, percuotere, colpire;
dare un colpo, una botta,
 una percossa, un urto, u-
(Inter. Reta 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000)
na scossa, una spinta, un
fendente. — E quindi:
abbattere, atterrare,
cacciar fuori (il nemi-
co, il male, ecc.).
Ficcare, conficcare.
q1 (Z. M.), q108e (Z.), q1-
081 (M.), percutere, pro-
jicere, injicere, procidere,
prostare, jacere, mittere,
ad jicere, triturare.
— Dai precedenti signifi-
ficati fondamentali sono
derivati i seguenti secondari:
a) — battere il grano,
trebbiare (Romb. d. Z.).
b) — pigiare o spremere
le uve (ib.).
c) — he-ses, batte-
re la fune, cioè tendere
la corda agrimen-
soria (Eneh).
d) — he-sezeb (?) (B. H. T.
60, 1), produrre, procurare male, mal-
anno.
e) — battere una via, percorrere una
via, q1 08KOT peragrarare (Rec. IV, 100, 1;
Rit. 42, 16).

f) - battere uno strumento musicale, cioè: toccare, suonare uno strumento (specialm. l'arpa) (Plyt. 4. pl. V, l. 2, 1).

g) - tirare, spingere, trascinare; portare in un carro, charrier (Sall. I, 6, 5).

(An. III, 6, 10), egli è trascinato sul suolo e percosso di cento colpi.

h) - percuotersi in segno di lutto (R. Bül. 3, pl. 13). - Secondo Brugsch, sono derivati da questo significato i gruppi

i) - (An. IV, 4, 10) aumentare, crescere in abbondanza ed in estensione.

k) - salire, montare (detto del N. lo, 4. (D'Orb. 10, 6; R. Med. 8, 1). - 4. il seg.

l) - salir su, salire a, salir dentro, montare in carrozza, entrare nella nave. - Equiv. al seg.

} he (D. K. T. I, 51; II, 17, 10), salire, montare; salire su, salire a, salire dentro; montare in carrozza, montare nella nave, entrare nella nave.
- Elevarsi, innalzarsi.

he, 4. h.

} he (? opp. neh?), misura di capacità, equiv. a $\frac{1}{2}$ hn (II, 8, 4).

, he (opp. hu), dente;
plur. (Luscr. Sepi I, 567).

, he (opp. hu) (D. K. T. I, 12, 39), ciò che è cattivo, meschino, vile, brutto, basso, impuro, immondo, sordido, turpe. - Impurità, immondizia, turpitudine, ecc.

90 (? M.) (in comp. T 90, 80), malus, peior. - nequizia, malizia; cosa perversa; calamità, sciagura.
- ha.

, ha (Luscr. Sepi I, 437), berretto, berretta, cuffia, bonnet.

(Bon.) } ha, opposto a & ft.
 (Pit. 50, 1; 67, 24; 131, 6) } hr e ad m-bh;
 (ib. 130, 10) } esser dietro, indietro,
 (ib. 13, 41; Bon. 7, 41, 22, 41) } addietro a; esser di dietro, esser posteriore; trovarsi indietro, a ritroso
 (Pit. 17, 13 e 21; Canop. 31) }
 (Sect. plur. ib. 7, 34; 24) } so, rivolto, arrovesciato, inverso; restare indietro, dietro a...
 } 2) - Dupos.: dietro, di dietro, indietro, addietro.
 } - su, sopra.
 } 3) - Interier.: indietro!



Prende gli affissi pronominali:


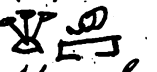

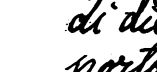


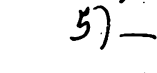

(Pit. fr.) } indietro tu!
 (Luscr. Sepi I, 504, 505) } vade retro!
4) - Sect.: il di dietro del capo, la nuca, l'occipite; - il lato o la parte di dietro, la parte posteriore.

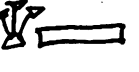

n-ha, prep. e-
 quiv. all' all. 2, ed av-
 verbo: dietro, indiet-
 tro, dietro alle spalle,
 dal lato opposto, a tergo.
 essi
 stettero dietro Qodes'.
 (Pit. 125, 40), egli
 vede davanti a lui e dietro a lui.
 (Stel. Mettern.) l'animale.
 (Brug. Dict.) il dio dal ca-
 po volto al-
 l'indietro, dal
 capo torto, — chiamato anche
 (Zuschn. Sign. I, 654) la cui faccia
 (ib., 411) è la nuca,
 la cui fac-
 (Pit. 125, 25) cia è di dietro.
 Nel Pit. designa uno dei 42 giudici od
 affessori del tribunale di Osiride.
 (Ball. III, 1, 8) cercare indietro, guardarsi
 dietro.
 (Ball. I, 6, 2) riget-
 tare, gettare, negligentare, trascur-
 rare, gettar da parte, metter da
 parte, se passer de....
 (Mar. Abyd.) 1) equiv. al prec.
 (P. Med. 16, 1) 2) — (P. Med. 16, 1)
 l'occipite;
 (Mar. Abyd.) in opposizio-
 ne a dhn, il sincipite.
 equiv. al prec.
 all. 2, l'occipite.
 y. sotto pr.
 — Nel senso di su, sopra:





stende le sue mani sulla sua fi-
glia.










- 5) — I segni , colla lettura
 à dh, si trovano anche col valore ideo-
 grafico di à dh (P.).
 6) — Gli stessi segni significano an-
 che il Nord, il Settentrione, la par-
 te settentrionale; — e l'aggett. borea-
 le, settentrionale, nordico.
 (Pit. 13, 4), la sua
 corona del Sud e la sua corona
 del Nord.
 (ib. 142, 25) apertore
 delle strade del Settentrione.
 7) — è anche equiv. all'es-
 clamazione ha (El Kab, Tomba
 di Pakir).
 8) — Pierre (Et. I, 20) dà il gruppo
 anche come equiv. a sa,
 atto di protezione, di preserva-
 zione; e quindi ritiene come sinonimi
 le due frasi e
 y. sotto sa.
 9) — Equiv. a ha; onde le
 espressioni:
 m-ha (De Roug. Mém.
 Arch. I, 39) en plus que..., en
 plus de...
 ha-axet (Lusca. Unas, 263).
 (Masp. Rec. de trav. III, 213) l'abon-
 dance de biens.
 10) — Iost. equiv. ad ha.
- (Stel. Maspero, Laticano) ha, (Rohl, Rec.
 (A, 94, Louvre) de trav. VIII, 40),
 naos, naos portatile. —



Wiedemann però (ib., p. 147 e 148) condanna questa interpretazione, dà il 1° gruppo come var. del seg., ed il segno  come var. di  granaio.

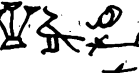
-  } *ha*, deriv. dalla preposiz.
(Brug. Mat. 66, cap. XI, 7) } *ha* e varr.; designa particolarmente un luogo, una posizione che si trova, per difesa o protezione, dietro o fuori o all'esterno di un altro.
-  } 2) — (Perr. Et. I, 19) sala o porta di dietro, probabilm. la sala o porta d'uscita.
-  } 3) — (Birch, Proceed. of Society of Bibl. Arch. 1884, 186) cavern; court, dwelling.
-  } 4) — (Brug.) deriv. da  *ha* (4.) = imboscata, insidia, .
-  } 5) — 4.  *ha-t*, ed il seg.

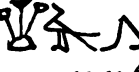
 , *ha* (Zuscr. Sepi I, 644)
4.  *hat*.




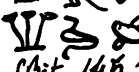
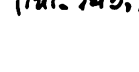
-  } *ha*, chiamare, invo-
(2. 1573, 32) } care ad alta voce; ac-
 } clamare; salutare con
(Zuscr. Sepi I, 160) } acclamazioni.
- 2) — (Birch, Dict.) to rejoice, to proclaim; e quindi var. di  *hā*.
- 3) — (Brug., Suppl. al diz.), Variante di  *ha*.

-  , *ha* (Stela etiop., Bul.; Merl. di Chab. 2, 257), esclamazione equivalente ad  *hāna* (4.); *ut-nam!*, oh, che...!, Dio voglia che...!, oh! piaccia...!, oh! voglia...!
- talora seguito da   collo stesso significato, quindi
    = *hana-mā*.
- 2) — Congiunz.: se, quando, se mai, quando (col soggiunt...), quando pure, che però...
- 3) — Equiv. al prec. (2. 1873, 32, Nav. 1).
Confr.  *hut* ed il seg.

 , *ha* (2. 2. 7. 11, 6. 1), dolersi, lamentarsi, piangere, 4.  *hāt*.

-  , *ha* (Lit. 94, 4), fare un'imboscata; prender nel laccio, nella trappola; stender lacci; tendere un agguato; insidiare.
- Insidia, agguato, imboscata, laccio, trappola, trabocchetto, calappio.
- (Perr.) de'tourner la tête.

 , *ha*, valicare, attraversare, passare; — venire, provenire (da... —...).

-  } *ha*, (Chab.) equiv. a  *h*;
 } il male in tutti i suoi
 } aspetti; disgrazia dei
 } tempi; eccessi, delitti.
(Lit. 145, 72)




disastri della guerra, della rivolta.





- Iniquità, disgrazia, malizia.


















- Funesto, infausto.

- Equiv. ad  ha-tā.

qo, qat, qoot, qoot, malus.






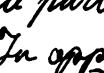
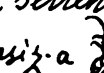
   calamità, infortunio, sciagura, rovina; nequizia, insidia, pervertita, malizia, cupidigia.

2) - Gli ultimi due gruppi sono anche equiv. a  ha, all. 1, 2, 3. Così    (Pit. l.c.), ha-her, il dio dal capo volto all'indietro (4. le varr. a p. 126, col. 1); (Perr.) dieu cachant sa face.



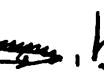
  } ha (più freq. al plur.:               


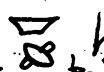
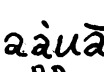
comune  haī.



 , ha-u (Dend.), Var. di  ha-u-mer, gli uomini, ecc.



  } ha(?) (opp. x b?, y.), il Nord, il Setten-
trione; la parte settentrionale.
 (Pit. 142, 10 e 20)
  (ib. 141, 13) } In opposiz. a  (Pit. 142, 10) e  (ib. 142, 20), il mezzodì, il Sud, la parte meridionale.

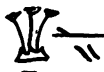

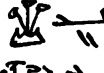
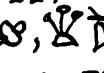
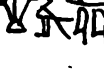
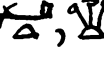
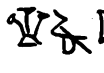
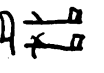
— In particolare l'Egitto settentrionale, il Basso Egitto.


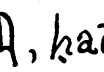
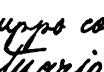
  , haū (P. di Paul. IV), Var. di  ha.

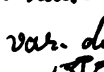
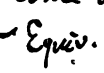
  , haūā (Dend.), Var. del prec. e di  haā.



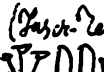
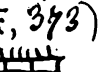
  , haās (Pit. 40, 2), nome di un genio.


  , haāūi (Sarc. Onnophr., Bul.) (Perug.) corrisp. al copto q101 (M) inquirere, scrutari; osservare, spiare, scoprire; — stillarsi il cervello, metafisicare.


  } haāi, haāi,
  } haā-it, equiv.
  } e varianti di
  haā.

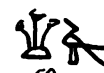

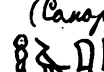

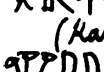

  , haī (Pit. 145, 95); io ritengo questo gruppo come var. di  ha-it santuario.

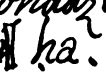
- Pierr. lo dà come nome di una divinità.
- Birch trad. lady, probab. considerandolo come var. di  haī.
- Equiv. ad  in tutti i suoi significati.

  } haī, esser nudo, ignudo,
(Pier. Lett., 373) } senza vesti; svelarsi, de-
  } nudarsi (Zuscr. Unas, 599);
— Nudità.

4. esempi sotto  haū.


2) — (Zuscr. Lett., 373; Masp. Rec. de tran V, 57), linge éclatant, tela splendente, deriv. da  haī.



























  } haī, montare, salire,
(Canopo 19) } alzarsi dell'acqua;
  } — far montare, far
(Haru.) } venir fuori, straripa-
  (Dender. IV, 12, 6) } re (l'acqua); zampil-
lare, sgorgare (Zuscr. Lepi. I, 344, det-
to di un umore).

— Straripamento, rotta (di una diga, di un canale), inondazione, diluvio. — Comp.  ha.

q10086 (?) fluctus aquarum, gurgiti-
tis: peq q1001 irrigator; q080 abundantia.

haitl (E. de Rougé Chrestom. p. 127), nell'espress.:


 *hätt*, che designa la polvere
arenoosa, forse letter.: sabbia
di volo (?).






 ha-it, g.f., derivato da
 (P. Rhind, 5, 3) 

 ha, esfer grande;




 designa uno spazio gran-
 (Dendera) 



 de, ampio, largo; sala,




 portico, atrio; - Sala
 (A. 1475, 117) 



 del santuario, del tem-
 (2/1) 



 pio o del palazzo.
 - Freq. in senso più lato,
 tutto il Santuario.




— (Berch, Dist.) court, dwelling.
(idem, Proceed. Soc. Biol. Arch. 1884, 1886)
cavern.


— १. ११३० हा.

𐎲𐎠𐎧𐎡𐎹, ha-it (Heb. Mar.), il
cielo.


2) — Ogni grande fabbricato, col tetto a forma della figura de cielo , o col tetto fregiato di questa figura.

3) - var. di  haui.











 (Dend., Sala)
 (di Ossiride)


ha-it, ha-ti,
 h. 
 ha-ti e il suo dua-
 le.

ㄅㄅ ㄟ ㄟ, haī-ti (Edfu), letter:
i due splendori, le due luci (Compr.)














il vocab. , cioè il sole e la luna.

haili (Rec. IV, 32), Brugsch
 lo fa var-di ha.








 e o (Sall. I, 6, 2) } ha u, equivalenti
 e o (Karn.) } ad , 
 e o a (Sall. III, 1, 8) } ha, in tutti i loro
,  } significati (H.).
 (el Kab.,
 (Lomb. Kchir),  } - Gli ultimi tre.
 (Kakn. Silant (Lomb)) } gruppi sono an-
 che equivalenti
 a  ha, più, an cor più, ecc.

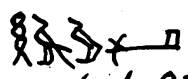

𐌵𐌹𐌺𐌰, ha u, Var. di 𐌵𐌹𐌺𐌰 ha,
di 𐌵𐌹𐌺𐌰 ha-it, e del prec. .



𪛗𪛘𪛙, hau, (Chab) nemico, colpevole, malvagio, cattivo.
— var. di 𪛗𪛘𪛙 ha.

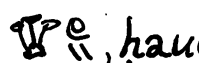






} hau, (E) homo, adulter,




} vir.
plan. (Hoyd.)





} hau-mer.



𐌲𐌿𐌸𐌰, hau, 𐌲𐌿𐌸𐌰 ha-t.



 (Stel. 61.200),  (Abid.) } ha.
 (Ball. II, kuck. 3.6)  (Rit. 163.5.) }  ha.
  (Stela in Bulaq) }



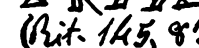









 , hau (B.H.T. 73, col. 12), Variante di  h (8.), ballera, percuotere, colpire, ecc.


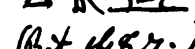

 } hau (An. I, 26, 6), il tè.
 } move di un carro.

 , hau (B.H.T. 62),  ,  hau.


 , hau (Descr. v. 40),
 hau.

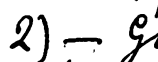
 , hau-meri (D.H.T. 60),
 hau-mr.

 } hauu,  ,
 (Rit. 145, 83) } hat, all. 1.
 }  ,
 (ib. 145, 80) }  (Rit. 125, 38)
 } egli ha dato vesti al
 (ib. 125, 38) } l'ignudo.
 }  al C. 165 le pari equiv.
 }  (l. 50),
 }  (l. 83)
 io vesti gli ignudi.


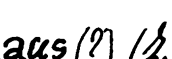
 } hau-mer, uno
 (Rit. 145, 7; 161, 11) } del comune, uomo
 } del popolo, popo-
 (Denkm. III, 13) } lano, plebeo;
 } il volgo, la ple-
 (ibid.) } be; le vulgare, un homme du
 vulgaire (Pier.); (Gard.) the rustics;




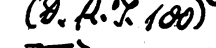
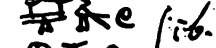

(Brugsch) der große Haufe.


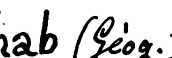
Confr.  mr.



2) — Gli uomini in generale, i maschi, i mariti ( hau).



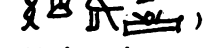
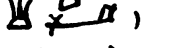


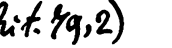
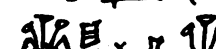
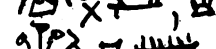
 , hau-nur ( Harris
 I, 27, 2-3),  , hanr.

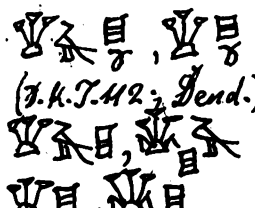
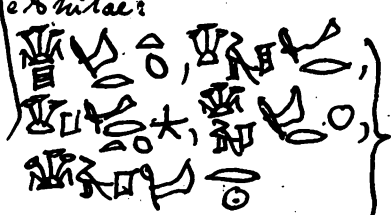
 , haus (?) (Z. 1873, 127), la corona del Nord ( h2).

 } hauX, hauX-t.
 (D.H.T. 100) } In D.H.T., l.c., citato
 } insieme col latte;
 } quindi a ritenersi
 } come una specie di
 } bevanda (inebbrian-
 } te?); — oppure come
 nome particolare di una specie di vaso.

 , hab (Geog. III, 44),
 hb.


 , habāti (D.H.T. I, 15,
 6),  hbāi.

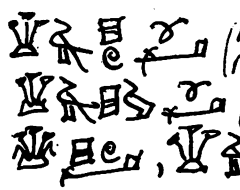

 ,  ,
 } hap,  ,
 (Rit. 79, 2) } di  ,
 } hp ( ibidam
 } gli esempi).
 } si noti l'espr.


 { delle teste orarie di Dend.
 (J. K. T. 42; Dend.) e Philae;


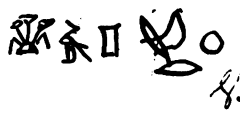

hap-ser, hap-ser-t, nome della 12^a
ora del giorno (J. K. T. 1863, p. 6).



 hap,  hp.

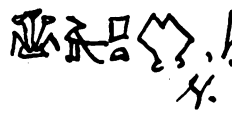


 { hapiu, hapitu, deriv.
 dal prec.; spia, esplora-
 tore. — I due primi grup-
 pi si riferiscono a nazione straniera, il
 3^o designa un esploratore egiziano.
 (J. K. T. III, 1867, col. 14 e 26.)

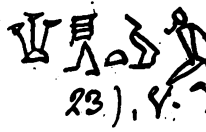


 { hapu,
 (Rit. 144, 26; 162, 2; 164, 8)
 (16, 146, 9; 162, 12) }  hp.

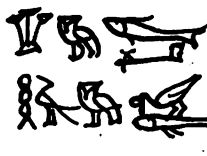


 hapep (Rit. 14, 8),
 Var. di  hp.

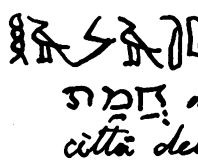

 hap-ser,
 Var. sotto  hap.

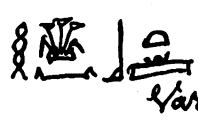


 hap-t.  hp.
 (Stel., Bul.)



 hapt (Rec. de trav. III, 58).
 Var.  hpt.


 hap-tu (J. K. T. III, 187,
 23), Var.  hapiu.


 ham, pescare, pren-
 der pesci. Var.  hm.


 hamata, Ἀμαθί,
 di Nephthali, ora Rubariyeh,
 città della Siria.

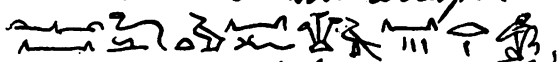

 hanb-t (Biban et Moh.),
 Var. di  hurb-t.


 hanuro (Sall. I, 5, 9;
 8, 3; II, 14, 5; An. I, 2, 7; Har. I, 46, 4).
 essere affannato, inquietato, afflit-
 to; preoccupato intorno a qualche cosa;
 attento, sollecito; curare, badare
 a... (Σιγπα, sollicitum esse, curare,
 sollicitè curare). — Provare ap-
 prensione, timore; e quasi sostant.
 — Procurare affanno, inquietu-
 dine, render inquieto, preoc-
 cupato.

2) (Chab. Hoy. 248; Eisent. 2. 1843, 98)
 mancare, penuriare; qorpa,
 privato, inopia, mancanza,
 penuria, difetto, privazione; im-
 potenza, debolezza, stanchezza,
 lassitudine, infermità; inetti-
 lità. — E gli aggettivi corrispo-
 ndono.


3) - (Chab. l.c.) contraddire, contrastare,

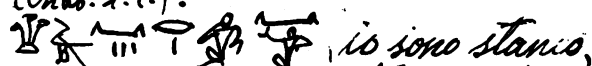
contagare, contrariare, fare ostacolo, resistere. — Ed i sost. corrisp.

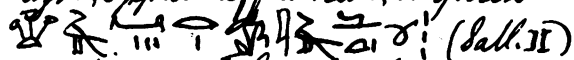
,

(Brugs.) non è data cura a lui;

(Chab.) non è detta a lui contraddizione.

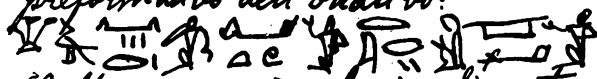
In Ball. I, 5, 9: il vile, ecco che i lavori il suo occhio è , infermo per essi, cioè il suo occhio non ha più la forza di sorvegliarli (Chab. l.c.).

, io sono stanco, lasso, oppure affannato, inquieto.

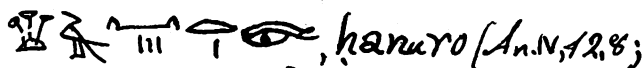
 (Ball. II)

(Chab.) inutili sono le reti.

A) — (Mas p., Journ. As. 1883, 27), anche preformativo dell'ottativo:



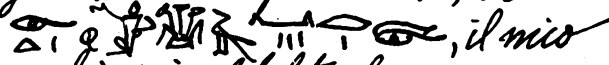
(B. Harr. 500, verso), che io diventi portinaio.

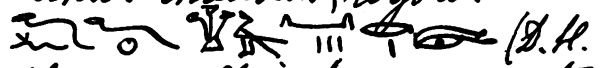
, hanuro (An. N. 12, 8;

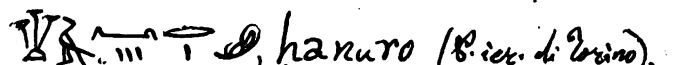
D. H. I. 1, 24, 15), deriv. dal prec.; la fatica dell'occhio che ricusa di vedere, che si oppone ed è impotente alla visione. — Debolezza, logoramento della vista.

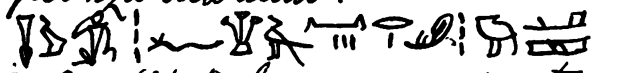
— Cercar cogli occhi inutilmente, invano.

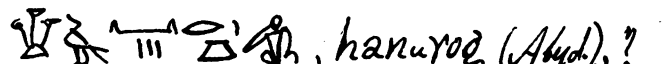
Così in An. l.c. un funzionario, che impiega tutto il suo tempo a cacciare, dice:

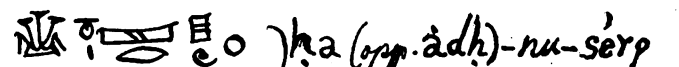

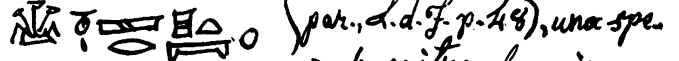
, il mio occhio è indebolito, logoro.

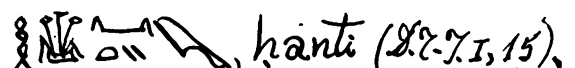

 (D. H. I. l.c.); pupilla inferma, impotente alla visione.


, hanuro (B. ier. di Torino), in connes. coi prec.: l'infermità, l'impotenza dell'udito.

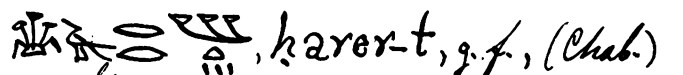
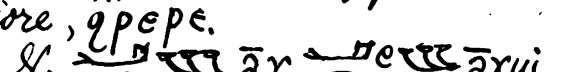
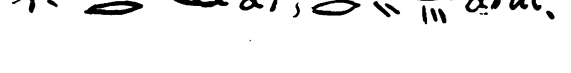
, (Chab.) la sua voce è impotente a farsi intendere nel gridare, cioè: egli non può gridare in modo da farsi udire.

















, hanurog (Abyd.), ? — Sauter gli attribuisce l'idea di: dilettare, ricreare, contentezza; — ed anche quella di cura, sollecitudine, affanno.

 ha (opp. adh) - nu - serp
 (Mar. Abyd. I, Cap. 33, Lich.
 (per. d. d. f. p. 48), una specie di nitro, che misuravasi per granelli, i quali erano impiegati in una purificazione nel rituale dei funerali.

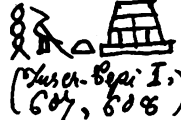

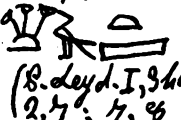
, hanti (D. H. I. 15),
Var. di  hunti.

 harpugakas'aros'aba-u (Brit. 164, 5),
nome di un genio o di una divinità.

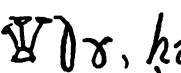

, harer-t, g. f., (Chab.)
fiore, qpepe.
H.  ar,  arui.

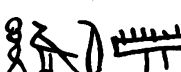

               

sarcofago.



 } *ha-t*, opp. *hat* (Variante di  *had*, 4.), *ca-vo*, *fossa*, *bucca*.
(Juscr. Egip. I, 607, 608)
 } - *omba*, *sepoltura*
(B. Leyd. I, 344, 2, 7; 7, 8)

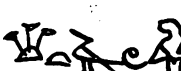
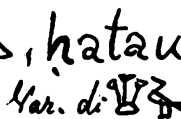
 *ha-t* (Dend.),  *ha-it*.



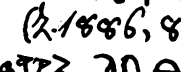
 *hat* (Denkm. IV, 46, a, 2),
Var. di  *had*.
2) - *ha-t*, equiv. al seg., all. 1.

 *hat* (Juscr. Egip. I, 655),
4.  *ha*.
2) - *hat*, equiv. al prec., all. 1.



 *hat* (Dend. Mar.), Var. di  *htu*.


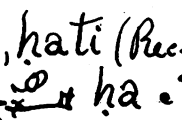

 *hat* (Pit. Naville, 130, 4),
4.  *hata*.

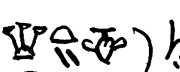
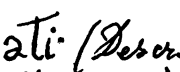

 *hatau* (opp. *ha-tu*),
Var. di  *hat*.



 } *hata*, *katatu*, Variante di  *hatui*.
(Z. 1886, 88)
 } - Secondo Max Müller (Z. Pit. 135, 2) *ha*, significa, fondamentalmente *tempesta*, *procella*, *burrasca*, *temporale*, *Sturm*. — Quindi anche 2) - equiv. a *qATHO*, *stere*, *regione*

stere, *regione delle nubi*; — e quindi *il cielo*.



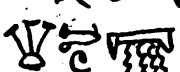
 *hati* (Z. Z. I, 11, 6, 5),
4.  *hat*.

 *hati* (Rec. IV, 32),
4.  *ha* -  *had*.


 } *hati* (Deser. V, 40),
 4.  *hat*.

 *hatu* (Z. 1886, 88),
4.  *ha*.

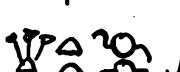
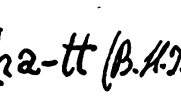
 } *ha-ti*, *ha-tu*,
 4.  *hat*.

 } *hati*, *katu*,
 *katui*,
(Z. H. Y. 118, 10) } Variante di
 } *hata*.
(Z. 1874, 140; Karn., Tempio di Xonsa)

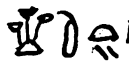

— Stern (E) fa il 1° gruppo anche equiv. al prec.

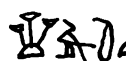

 *katui* (Pit. 130, 8), verosimilmente var. del prec.; *pioggia* o *nubi*.


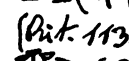


 *hates*, Var. di  *hads*.


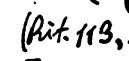









 *ha-tt* (B. H. Y. 66), 4. 

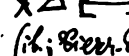
 hatt (*B. K. T. 50; P. T. 23.2e3*),
h.  had.

 hat-ti (*Bend.*), nome di un quadrupede appartenente alla specie dei gatti, e nello stesso tempo soprannome del dio Bes, e perciò scritto talvolta  bs.


 hat-tui (*Pit. 133, 1*),
h.  hata.


 had, *tender un laccio,*
(Pit. 113, 3) un trabocchetto, una
 trappola, un agguato,
 - prender nel laccio, nel
(Pit. 139, 1) la trappola.
 , plur.
(ib. 17. 77e 78) 2) - sost. equiv. al seg., all. 1.

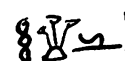


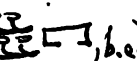

 had, deriv. dal prec.: cappio,
(Pit. 113, 3, 4) caleppio, trappola, trabocchetto, laccio, insidia, agguato, rete, reticolato, gabbia, fossa. - g.m.
 Conf. *QIEIT* forea, *QIPIIT* insidiare.
        
(Bon. 7, D, 50) (*Pit. f.c.*) io lo presi nella rete.




 2) - Il luogo dove sono tesi lacci, paretajo.
 3) - Strumento di pena: camera della tortura, fossa dei condannati; - voragine, baratro, gouffre, luogo dove sono torturati i defunti malvagi;

fossa ardente, abbruciante, infuocata, rovente, fossa dei dannati all'inferno (*il Libro del Dèau, III, 3*); (*Pierre, al Pit. 17, 77e 78*) *chaudière*.


 had, (*Brug., 2. 1874, 38*) porta, uscio; propr. il saliscendi, il nottolino. - Designa le grandi portiere del tempio di Edfu, le quali a destra ed a sinistra dell'Adytum conducevano al corridoio (*s'im*), e da questo verso la contigua sala centrale.

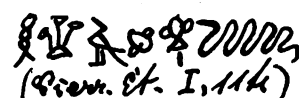

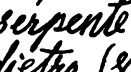
 had (*Rec. III, 81, a, 17*), stendere le ali, spiegare le ali, aprire le ali.

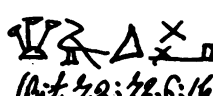
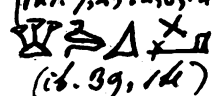
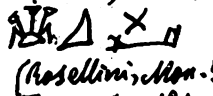

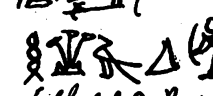
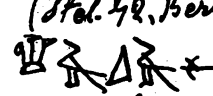
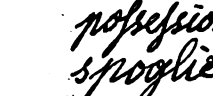
 had-it, *b.e.*
 hadu, *pl. (B. T. H. II, 106), b.e.*
 plur.
 plur. di
 had.
(Libro del Dèau, III, 3) (*B. T. H. II, 136*)


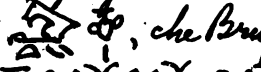

 hades' (*B. H. T. 40, l. 1; Dist. geò. 1386*), forma allargata di  had (se pure i due vocaboli non sono omofoni,  facendo solamente l'ufficio di un particolare segno determinativo), collo stesso significato: tendere una rete, un laccio od una trappola, per pigliar pesci, uccelli ed anche quadrupedi.

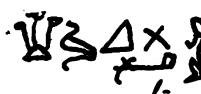
 *haded* (Rec. III, 96),
 *had*.

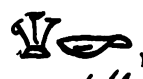
 *haha* (Nav. M. d. H. pl. 15, 6), no-
 me del coccodrillo, in quanto de-
 signa il nemico, il fono, lo spirito del ma-
 le.

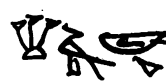

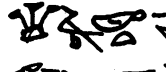

 *ha-her*, nome di un
 (Pier. Et. I, 114) serpente mitologico,
 (Stela mettern.) abitante il mondo sotter-
 raneo; letter.: serpente dal viso ri-
 volto all'indietro (v.  *ha*).



 *haq*, pigliare, coglie-
 re, prendere, afferrare,
 impugnare, abbran-
 care, prender possesso
 di, impadronirsi di,
 (Rosellini, Mon. 51)  impofigarsi di.
 — Render con forza,
 con violenza; rubare,
 rapire; — prendere
 (Stel. 42, Berl.) prigioniero.
 — Sost. g. f. presa,
 possessione, bottino, preda, rapina,
 spoglie (Sall. III, 2, 6).
 — g. m., prigioniero di guerra (Pier.
 d. Ipsamboul).

— Segna di nota l'oppress.:
   che Brugsch
 fa equiv. al copto *qox qex, qex qox*
 (r. M.). premere, opprimere, affli-
 gere, arctare, afflictio, oppressio.



 *haq* (Rit. 99, 18) nome di
 un dio

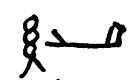

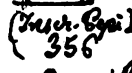
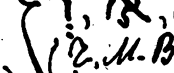

 *hak* (Denkm. II, 126, al di sopra
 della figura di un contadino che diri-
 ge l'aratro), ? — Forse in connes. col
 seg., una figura speciale di terreno?


 *hak, hak-t, hak-tt* (P.
 Mathem. di Londra), g. m.
 Secondo Brugsch (2. 1874,
 148), il rombo.
 (Eisenlohr, 2. 1873, 29)
 il trapezio isoscele.

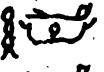
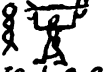
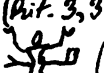
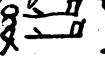
— (Pevillout, Rev. égypt. II, 307, 309)
 il trapezio rettangolo, la sua su-
 perficie ed il calcolo di questa su-
 perficie. — Ma più propriam. la base
 minore del trapezio rettangolo.
 (M. B. — Pevillout trascrive  il aquo
 che Eisenlohr trascrive ).


 *ha* (Rosetta, 4), v.  *hū*.

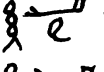
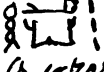
 *hap* (Inscr. Egipt. I, 242, 243),
 variante di  *hp* (v.).
 — (Mas p., Rec. de trav. VII, 149) s'élancer.


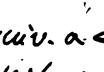
 *hā*, Var. delle b. e. invece di
 *hnā*, e, con, insieme,
 1, *ix*, affir. U. copto *qco*
 (Inscr. Egipt. I, 356)  2, *u. B.* et, etiam.
 (Rit. 125, d) 2) — Var. del seg. {Egipt. a.}

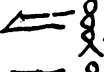

gioia, letizia, ecc., scritto anche
 hā-ab (Tasch. Pap. I, 706), letter.
 letizia del cuore.


 (Tasch. Pap. I, 175)
 (Pit. 3, 3; 136, 9; 155, 1)
 (Deuten. IV, 25, 2) } hā, forma radicale,
 più antica e più rara,
 invece della più freq.
 e posteriore equival.
 hāā.

 hā (Rec. I, 3, 4), la terra come pro-
 prietà: campi, poderi, campagne, beni,
 fondi. - qoi (2, II) agger, praedium.

 hā, designa propriamente una par-
 te determinata del corpo degli ani-
 mali; ma in generale carne, mem-
 bro. - Al plur.: le membra.
 (R. Blind, 1, 7) (2) - Corpo, busto.
 (2, 1870, 24) (3) - Coi suffissi pronominali espi-
 me per lo più il nostro stesso, come
 il copto qw in qwc se ipsum.
 (H. K. 7, 28) Quindi troviamo in un papiro di
 Torino l'espressione


 r-hā-ut-u-f, letter.
 sulle sue membra; cioè per lui stesso,
 per la sua autorità, sotto la sua au-
 torità; equiv. a  r-dod-f
 (H. Chab. Mém. 1873, p. 52).


 nelle membra, nelle
 carni, signif. in perso-
 na, personalmente.






Nel R. II di Psula q. è detto di Horo che,
 uscendo contro nemici, incontro sua madre,
 la vacca Ahu, 


m-huu-res-ss, nelle sue membra
 essa stessa, cioè essa in persona, essa
 in carne ed ossa.

- Si trova però questa espressione anche
 nel suo senso proprio. Così

 (C. 218, Louvre), (Rorr. Et. II,
 138) fait en chair, enfant, né.

 (Stat. Boxen, Mona-
 co), figlio suo uscito dalle sue carni,
 cioè dal suo corpo.

 (Pit. 1, 24, 1; 145, 2; 146, 2) hā, prepos.: avanti, din-
 nanzi, prima, innanzi.
 freq. 2) - Ciò che è davanti,
 h.e. nel dinanzi, nel principio,
 (al cominciamento (di-
 3) - sost. g. f., principio,
 h.e. cominciamento; - pri-
 mizie.

(Dict. géo. 638) 1) - qH. facies, conspec-
 (Karni; 3tel. Babast.) tus, fronte (Pit. 25, 44).


5) - qH. (T), prora, pars anterior
 navis (Green, Fouill. II, col. 25).

6) - g. m., principe, capo, comandan-
 te; nomarca (Leman, 2, 1882, 14).







7) - Verbo: essere davanti, essere il
 primo, essere al davanti, essere il
 più eccellente, il più distinto, il più
 eminente.







8) - E questi steli aggettivi: primo,
 anteriore, primario, principale,
 precipuo.

- Come preposizione raramente si trova
 solo, cioè senza accompagnamento di altra
 preposiz. di sostegno.





 (H. K. 7, 81, 2),







(Il sacerdote di Hathor) recita i buoni capitoli davanti alla dea.



Ma per lo più hā è legata ad una delle particelle  (= od ) ,  (opp. , (b.e.) ); e si hanno con le seguenti espressioni.





  } (Pit. 66, 2; 19, 1; 126, 1;
  } 108, 3; 111, 2; 134, 7; 146,
  } 27; 164, 3 e 5), dal prin-
(Pit. 92, 4) cipio di, al principio,

da prima, primieramente, avanti, in-
nanzi; sul davanti di, à l'avant
de; nella parte anteriore (Pit. 108, 3),
alla prora (ib. 66, 2; 126, 1; 146, 27; 164,
3, 4 e 5); - sulla fronte (ib. 34, 7).




  (Stel. Sakmisi,
Berlino) creare, for-
  (Edfu) mare nel
principio.




  } equiv. alla prec.; in-
  } nanzi, davanti, ETQH,
  } EOH (P. M.), ante, an-
tea; (De Rouge) al









principio; (Masp. Rec. de trav. II, 53) alla
testa di... - Alla presenza, al
cospetto di:   innanzi
a lui, alla sua presenza.

- Queste espressioni m-hā, r-hā,
significano anche con, insieme con,
in causa di... a cagione di...
  } e varr.: con lui, in-
  } nanzi a lui, per
causa sua, ecc.

- E le stesse espressioni senza regi-
me sono avverb. e significano: pri-
mieramente, in principio, dap-
prima, avanti, innanzi, pria.



  e varr., H. sotto  am.

  (Pit. 120, 1) sulla fronte, al
la fronte (di... ).



  } xer-hā, avan-
  } ti, innanzi a,
(Pit. 146, 7) } in faccia a,
  (ib. 143, 23) } al cospetto di,
  (babe epode) } di fronte a,
di prospetto a;





- detto anche del tempo: prima di, a-
vanti, dianzi, prima.

qat-qh, qa-oh, ante, coram.







In appois: a   xr-ph, dietro.







- (Masp. Rec. de trav. I, c.) in risposta a...



H. sotto   xr.







Un capo militare è     !
innanzi ai (suoi) soldati.





- Come sostantivo si notino le seg. espressi:










  (An. IV,
13, 8) } il comincia-
  } mento dell-
  } l'acqua, cioè
la foce, di un fiume.

  } hā m ro-u, comincia-
  } mento dei capitoli:
  } rubrica che si poneva in
principio di uno scritto
(H. per es. il Pit. dei Morti).

  hā-xa (Denkm. II, 131, 132),
principio del conto, opp. capo pri-
mo del conto.

  hā-sep (H. sotto    
(Edfu) sp).


  } -(2. 1863, 37; 1870, 1. II,
(2. 2. 101, 1) } l. 26) l'anno solare fif-
so, (Harapoll. I, 5) ΕΤΟΣ ΤΟ ΕΥΛΕΤΑΚΕΥΟΝ,
(H. Brug. Nouvel. Rech. cal., p. 74), Harp. del
le epoche posteriori invece di  .

         capo sacerdotale




della sacristia.

} *hā-hier, comandan-
te supremo o superio-
re, comandante in ca-
po, primo comandante.*

comandante della città,
 corrisp. al ted. Bürger-
meister, borgomastro.
podestà, sindaco, maire.


 coman-
dante del grande fiume, il coman-
dante preposto al servizio del Nilo.








ar-kā (Stel. 55, Vienna), il
pilota, letter.: guardiano della prora.












- 9) - Si trova  come var. di  hā,
 hāt (4- quivi gli esempi).

$\frac{1}{2} \bar{h} \bar{a}$, equiv. at pres., alt. 6.




 , comandante, signore della città. l. + 11

 , comandante dell'occidente; titolo del generale in capo dei Māzān.

;  } $h\bar{a}$, g.m., varianti di
 (Pit. 32, 3;  } $h\bar{a}ti$, cuore.
 (44, 2
 (ib. 90, 1) } 7 primi gruppi freq. nelle
 plur. ultime epoche.
 } - l. al fonetico U.S.R.

$\frac{2}{1} \frac{2}{1}$ } $\bar{h}\bar{a}, q_H (2, M, T), \text{proxa,}$
 $\frac{2}{1} \frac{2}{1}$ } $\text{pars anterior navis.}$



 } *hā* (secondo Brugsch, la più antica
 lettura è *āhā*, & a questo fonetico),
 1) - Freq. equiv. ad   *hā*,
 in tutti i suoi significati.


2) - Appoggio, sostegno, puntello, pilastro, palo, colonna; - g. f. Detto in particolare dei puntelli o delle colonne del cielo, che quattro dee portano o sostengono sulle loro mani.




3) — (probabilmente a leggersi: xerp, 4.)
mastro, superiore, capo.


♠♠, mastro dei due trioni, carica di corte.







♣4] (Trans. 1880, 7), (Masp.) task-ma-
ster, mastro, capo dei lavoratori.


 (ib. 7 e 21), plur. del pres.


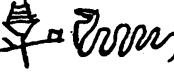
 maestro d'ogni tunica,
carica sacerdotale o di corte.

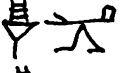
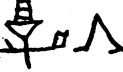


4.) — (S. Sal. IV) cattivo, nefasto, infausto, minaccioso; epiteto o qualificativo di una o più parti (ciascuna di quattro ore) di alcuni giorni dell'anno. V. all'art.    hræ e Hesp. Journ. As. 1878, 342, nota.


5) - Kar. di  *Wuu* *hā*.



 (Rit. 163, 6 e 7) } $h\bar{2}$, equiv. al preced.


 (ib. 125, 42) } all. 2. sostegni, ecc.


 (Rit. 125, 42), letter. la bilancia sui
 suoi sostegni, cioè in equilibrio.

2) - Il primo, g. m., è nel l. c. equi-
val a  hā, durata.

 } hā (D. Bauw. 8), il serpen-
 } te sacro, il genio tutelare
di un luogo, l'εγαθοδαίμων
nella figura di serpente.

 } hā, fermarsi, arrestarsi, sta-
 } re, stare in piedi, esser ritto.
 } star ritto, tenersi in piedi;
 } (esser in riposo, rimanere,
essere immobile.
b.e.) 2) - Verbo sostantivo essere.

3) - (ant.) Verbo ausiliare. Si
unisce spesso alla radice verbale attri-
buitiva colla particella .

4) - Alzarsi in piedi, levarsi,
comparire.

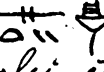

5) - Tenersi pronto a operare, at-
tendere, aspettare.

6) - Tener fermo, resistere.

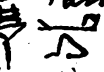
7) - Interiezione: ecco!, su!, fer-
mati!, stà!.

- aqe, aqa, aqaw (E.), oqi (M.), stare,
manere, persistere, adstare, adistere.

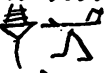
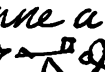
𐎠𐎢𐎵, 𐎠𐎢𐎶, 𐎠𐎢𐎶 (cald.), essere; 𐎠𐎢𐎶
essere, stare: 𐎠𐎢𐎶 ecco, 𐎠𐎢𐎶 orsù,
vìa, 𐎠𐎢𐎶, 𐎠𐎢𐎶, o!, olà!.

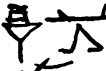
-  } essi stettero dietro Odes.
 } stare innanzi

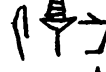
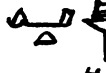
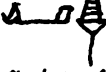
a... alla presenza di...


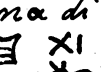
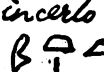
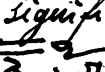
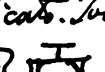

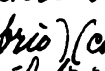
 } tenersi davan-
ti ai magistrati, comparire davanti


il tribunale.

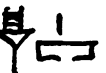

 } si venne a dire a sua Maestà.
 } egli ha
balbettato.

 } stanno trasformati in Dei; (De
Roug. & Berr.) il s'en est formé des
dieux.

-  } s-hā, du-hā,
 } (An. IV, vers.) } forme causative:
 } innalzare, eleva-
re, ergere, eri-
gere, rizzare, collocare. - Ed i passivi:
taqa, taqo, taqe (E. M.), taqa (E.
B.), statuere, costituere; taqoepat
(E. M.), taqaelet (B.), supra pedes
statuere, exigere, statuere, consistere,
firmare.

- 8) - Al Rit. 39,3 si trova la forma
 evidentemente come sostan-
tivo, ma di incerto significato. Vi si
legge:     
che si tradurrei: egli ha di-
stinto la verità ponderando accu-
ratamente i sostegni (si contrapesi di
equilibrio) (confr.  hā, all. 2);
(Berr.) il divise la lumière au mo-
yen de la réunion de ces emblèmes.




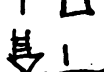

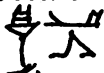
 } hā (D. K. T. 88), Var. delle b.e. del
prec., all. 1.


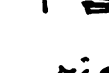
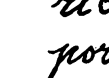
 } hā, g. f. (Z. 1876, 23), deriv. dal
 } prec.: stazione, dimora, in ge-


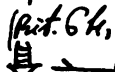


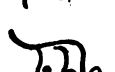
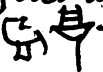

nerale, ma propr. luogo dove uno si ferma per prender riposo, luogo di riposo, letto di riposo; (Birch) resting-place (Lit. 129, 5).



ago diversorium, hospitium.

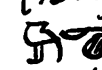
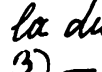
2) — la tomba; — una determinata tomba o sepolcro in una necropoli; sepolcro ereditario. — la grande camera o sala, la camera principale di un ipogeo.

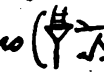
    
 (Stela)
 (Stela)
 (Edfu)
 (Stela)
 (Stela)
 } hā, pietra ritta o che sta ritta, pietra eretta, monumento eretto (confr.  hā); pietra votiva. — Pietra, monumento, lapide, stela, 2) — (Edfu) termine.

   , hā (Cav. Stat.; Hist. geo. 636), nave da trasporto, da carico; barca o battello di trasporto delle merci sul Nilo.

    
 (Lit. 64, 36)
 (ib. 15, 48)
 (Dend.)
 } hā, g.m., la durata del tempo, l'intervallo di tempo misurato.
 2) — la durata della vita; la vita, l'esistenza, considerata come durata.
 ago (M.), age (E.), π, vitae stadium, vitae tempus, curriculum vitae, aetas.
   (Salt. 14, 122) m-hā,


durante; durante la vita (Lit. 64, 36)
   (Denkm. III, 98, a),
 (Brug.) longaevis.

  (Lit. 15, 48), dopo la durata della vita.

3) — (Z. 1865, 6) Il mezzogiorno, l'ora del mezzogiorno; la 6^a ora del giorno; propr. l'ora in cui il sole apparentemente sta fermo ().



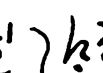
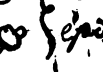
         
 (Hist. geo. p. 230)
 (Stela)
 (Pianxi)
 (Chab.)
 (Edfu)
 (Brug.)
 } hā, g.m., numero, quantità, moltitudine, ammasso, massa, mucchio, cumulo, oq, a-cervus.
 2) — (specialmente gli ultimi gruppi) mucchio di frumento; — provvigioni di diverse specie immagazzinate.
 quartiere delle provvigioni (in una necropoli).




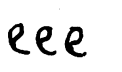
3) — Totalità, somma, totale, ammontare.


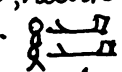
4) — Il 1^o gruppo si trova anche equiv. a  hā, all. 1, 2, 4.



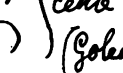
5) — (Masp., Mel. d'Arch. 1873, 147) ago, tesoro (P. di Berl. I, l. 141; Beni-Hafn. l. 77-81).

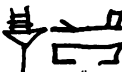

— Plurale   hā-u.


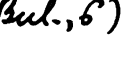
  } hā (An. III, 5, 10), (Masp., Sens.
  ) epist. 42) nuca, cervice.


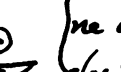

 (Stela Metternich) } *hā*, Varianti
 (Dend. Mar.) } delle basse epoche
 (D. Z. T. I, 41) } invece del più
 *hā*. } comune


 *hāau* (Tuscr. Pepi I, 280),
 (Mas p., Rec. de trav. VII, 152), for-
 ma aut. q. di  *hāā* (?),
 nel l. c. nel senso di aggettivo plurale:
pleins d'allégresse.
 — Forse equiv. al seg.

 } *hāa*, *hāau*, scrittura
 } a., invece della più re-
 cente  *hāā*.
 plan. (Stabel Antar) } (Golen., Rec. de trav. III, 2).

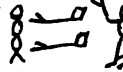
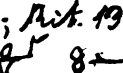
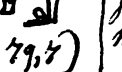
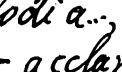
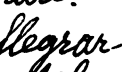

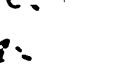

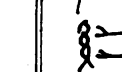

 *hāau* (Pit. 64, 15),
 Var. di  *hā*, tomba.

 *hāau* (P. Mor.
 di Bul., 6),  *hāu*.

 } *hā-ār(-heb)*, designazio-
 } ne del 29° giorno del mese
 } (originalmente lunare).

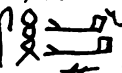
 *hāā* (D. Z. T. II, 38, col. 18), giovane.

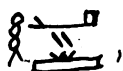
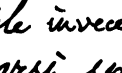
fanciullo, ragazzo, garzone.
 In oppos. a  *āau*, vecchio.




 } *hāā*, *hāāui*,
 (An. I, 1, 1; Pit. 198, 1) } *hāā-ut*, esaltare,
 } glorificare, lodare.
 (Pit. 4, 1; 19, 4; 152, 1; 79, 7) } magnificare, dar
 } lodi a., adorare.
 } acclamare.
 (Sacer. Pepi I, 175, 450) (D. Z. T. II, 34, 4) } 2) — *halleggar*-
 } si, congratular-
 } si con alcuno (—,
 b. e. (D. Z. T. l. c.) }  *hāā*, *hāā*,
 (Denkm. VI, 115, 34) (Pit. 85, 8) } *esultare*, giubila-
 } re, gioire, essere
 } lieto, allegro, giu-
 } bilante; *ga* (?).

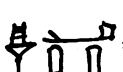
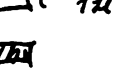

contentum esse.

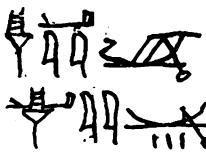
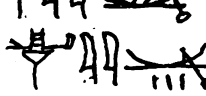
— Gioia, allegrezza, allegria, letizia,
 giubilo, esultanza, entusiasmo.


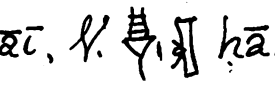
— Caus.  *s-hāā* (Obelisco Bar-
 berini) mettere in giubilo.

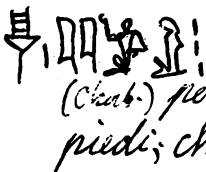
 *hāi*, (Pohl, 2. 1883, 129) forma
 dialettale invece di  *xāi*, sa-
 lire, levarsi, spuntare, detto del sole.

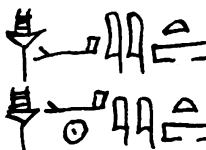
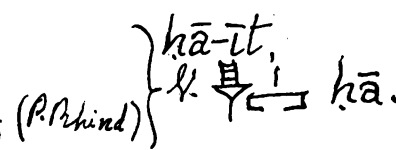
 } *hāi*,  *hā*
 }

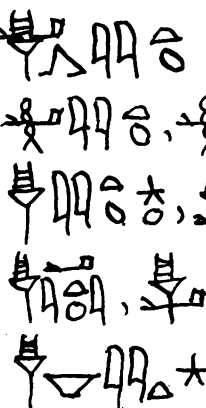
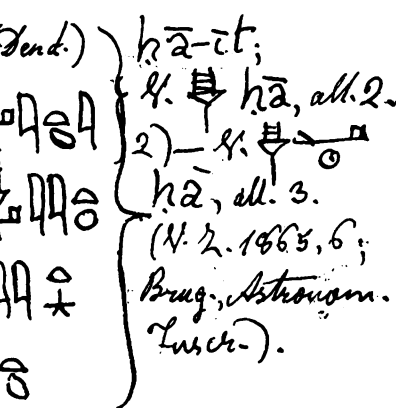
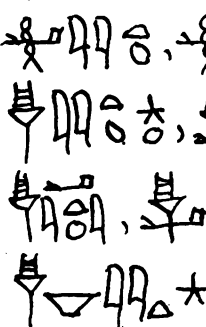
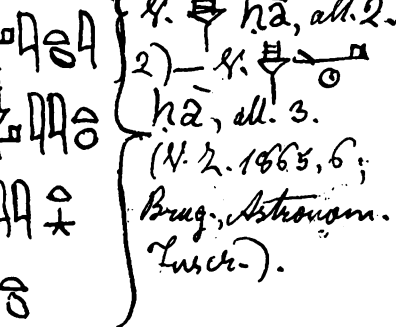
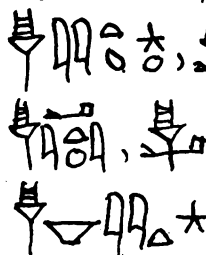
 (Rosetta) } *hāi*,  *hā*.
 }

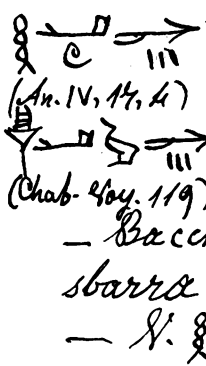
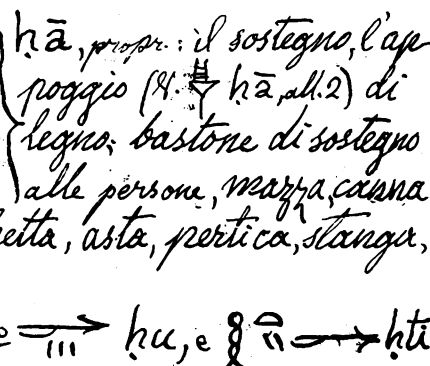
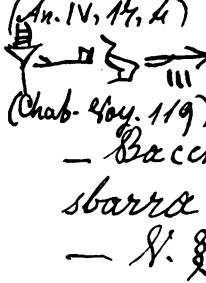
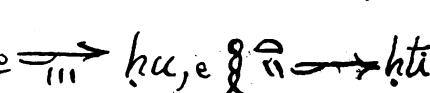
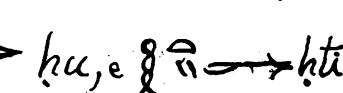
 (Stela Giardini) } hāī,
 } hā.


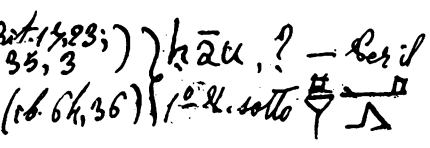
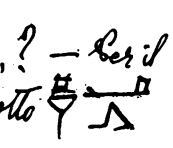
 hāī,  hā.

 hāī-u (P. Mor. d. Bol. 23, 10),
 (Chab.) persone che si tengono ritte, in
 piedi; che resistono; - avversari (?).

 } hā-īt,
 (P. Rhind) } hā.

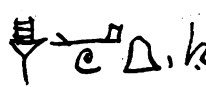

 (Dend.) } hā-īt;
 } hā, all. 2.
 } 2) -  hā, all. 3.
 (N. 2. 1863, 6;
 Brug., Astronom.
 Luch.).


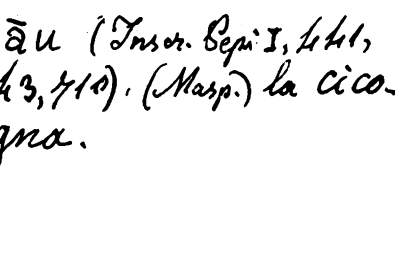

 } hā, propr.: il sostegno, l'app
 (An. IV, 14, 4) }oggio (N.  hā, all. 2) di
 } legno, bastone di sostegno
 (Chab. Voy. 119) } alle persone, maschia, canna.
 - Baccchetta, asta, pertica, stanga,
 sbarra.
 - N.  hā, e  hti

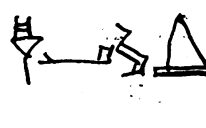

 (P. 1423;
 35, 3) } hāu, ? - Res. il
 (P. 64, 36) } 1° N. sotto 

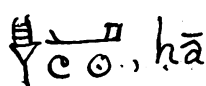
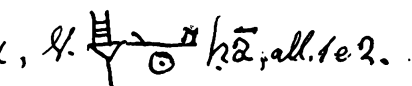
p. 142, col. 2°. - Il 2° pare significar
 le persone, gli uomini che si rizza-
 no, che resistono, che si oppongono (?).

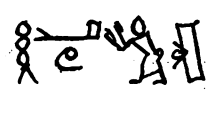
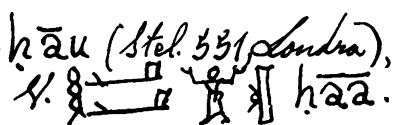
 hāu (Harr.)  hā.

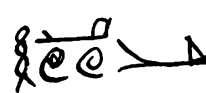
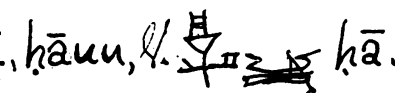
 hāu,  hā.

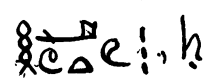
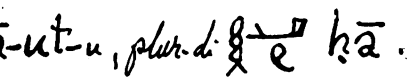
 } hāu (Insor. Sepi I, 441,
 443, 410). (Masp.) la cico-
 } gna.

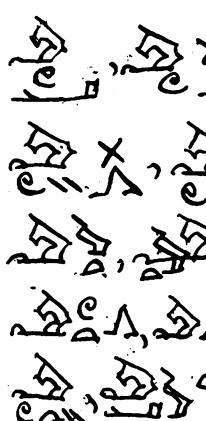
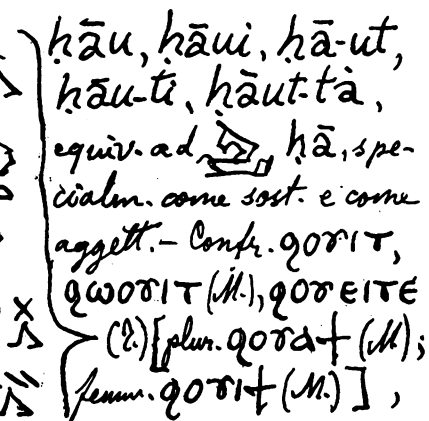
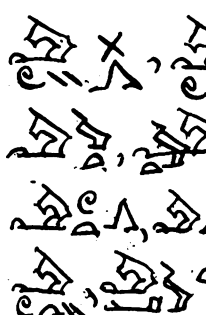
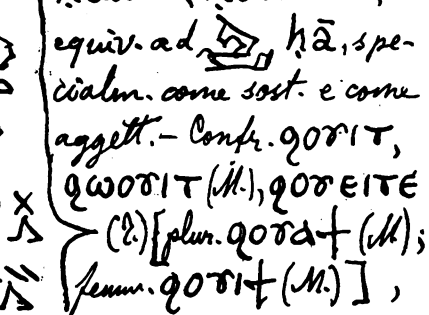
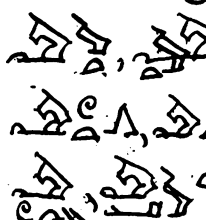
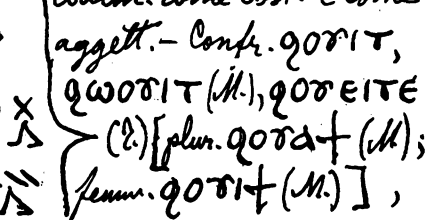
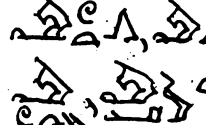
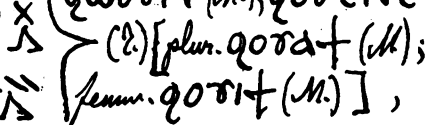
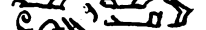
 hāu, (An. v, 24, 3),
 hā.

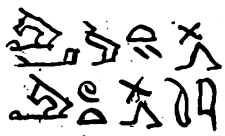
 hāu,  hā, all. 1 e 2.

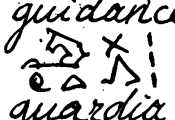
 hāu (Stel. 531 Londra),
 hā.

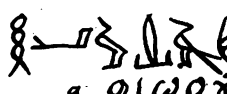
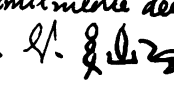
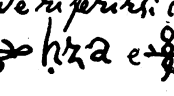
 hāu,  hā.

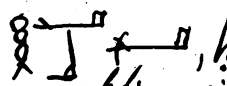
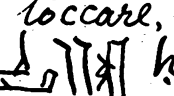
 hā-ut-u, plur. di  hā.

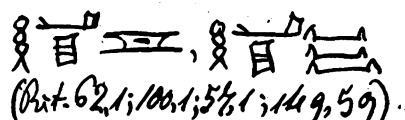
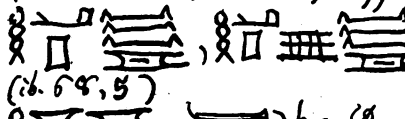
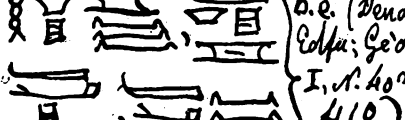
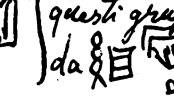
 } hāu, hāui, hā-ut,
 hāu-ti, hāut-tā,
 equiv. ad  hā, spe-
 cialm. come sost. e come
 aggett. - Confr. qōrit,
 qōrit (M.), qōrite
 (?) [plur. qōrat (M);
 femm. qōrit (M.)],


 primus, princeps; - primi,
 priores, procures, primo-
 res; - principium, initium.

2) - Chabas traduce tutti i gruppi
 che hanno il determinativo ss: condurre,
 guidare; - e quindi l'ultimo grup-
 po: la condotta, la direzione, the
 guidance; l'avanguardia. - Onde

 e varr.: soldati d'avan-
 guardia, corpo d'avanguardia.
 H. Chab. Antiq. Histor. p. 240.

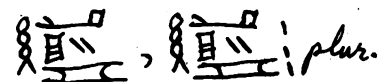
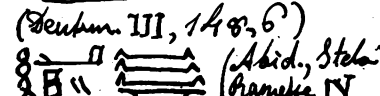
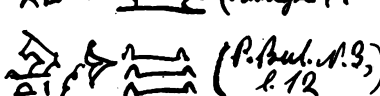
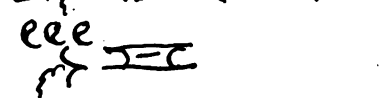

 hāuza, (Brug.) affine
 a q1wōrt, offendere, cadere; ap-
 pure a qwte (h.) terere, atterrere.
 — Più verosimilmente deve riferirsi invece
 a qwte. H.  hāza e  hāza.

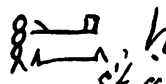
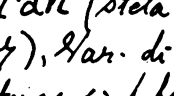
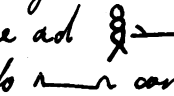
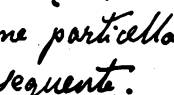

 hāb (B.H.T. 79, 58), (Naville)
 abbracciare, cingere, circondare.
 — (Brugsch) toccare, tastare.
 — H.  hbā.



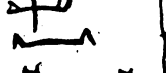

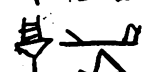



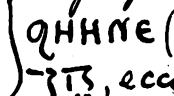
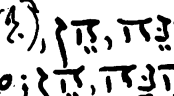
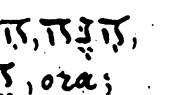

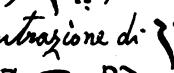
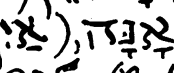
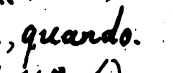

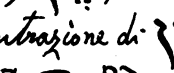
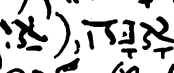
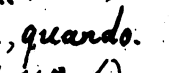


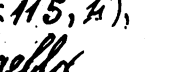
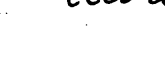

 hāp, g.m., il
 (Brit. 62, 1; 100, 1; 58, 1; 149, 59) nome sacro del

 Nilo, il dio Ha-
 pi, il dio Nilo,
 (ib. 68, 5) - il fiume Nilo.

 b.e. (Dend.;
 Colpa; Geog.
 I, A. 403,
 410) Pierr. (Ban-
 thoon eg. p. 8)
 fa derivare
 questi gruppi
 da  hp
 (Brit. 175, 59; 61, 2; 102, 4;
 149, 59, 60 e 62)

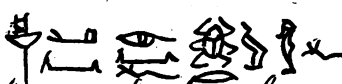
(h.) nascondere, e ritiene che il loro si-
 gnificato proprio è il nascosto, in rela-
 zione alle sorgenti del Nilo che erano
 ignote e misteriose.


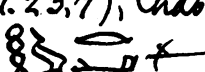
2) - L'inondazione del Nilo.

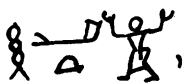
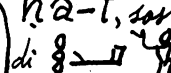
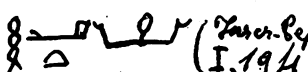
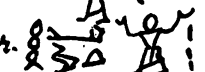
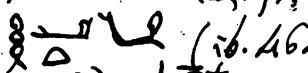

 plur. } hāpi } Varianti
 (Dend. III, 148, 6) del

 (ibid., Stela
 Ramess IV) }

 (P. Boul. A. 9,
 l. 12) } b.e.

 } hāpu }



 hān (Stela Bentres; De Rouge,
 Et. 87), Var. di  hnā.
 — Io ritengo si debba leggere hā-n e
 riferire ad  hā, all. 1, consi-
 derando  come particella di lega-
 mento col nome seguente.


 hān, hān-tu, ferma!,
 fermati!, fermatevi!.

 2) - Ecco!, ecco, ecco che...

 allora, quando. Particella

 che, verso la 21^a e la 22^a di-

 nastia (H. Stela Bentres), si u-

 sava mettere in principio di fra-

 si e proposizioni narrative.

 qhne (h.),   





 (contrazione di   ),   

 (Brit. 115, A),
 ecco contro di lui un flagello

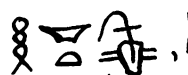
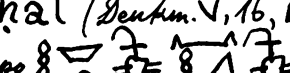
 (A. 113, 5), al-
lora egli fece la sua trasformazione.


 hārui (P. Mor. di
Bul. 23, 7), Chab. lo fa equivalente
a  hūrā (V.); so-
praffare, soggiogare.

 } hā-t, sostantivo
di  hā.
 (Tuscan. Papi I, 194) } plur. 
 (ib. 464) } (C. 3, Louvre).
2) - hāt, verbo, equiv. allo stesso hā
(Tuscan. Papi I, ff. cc.).


 hā-t (Levi, Cassa mummio-
forme di Brera), nome della divinità
tutelare dell' 8^a ora del giorno, e nome
di questa stessa ora. Letter.: letizia.
equiv. al prec.


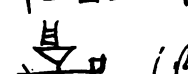
 hā-t (Bull. III, 5, 4), V.  hā.



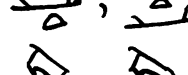
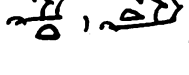
 hāt (Dend. V, 16, b, g e seg.)
nel gruppo  hāt-n-heg,
vase o (di metallo) per bere.

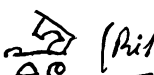
 hāt (Birch, Coffin of Amarna
XXIII, sopra) a Wash-hand jar.
- Forse identico al prec.

 hā-t (Dend.), nome della 8^a

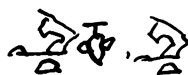
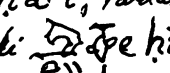
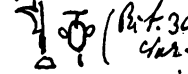
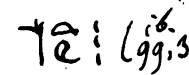
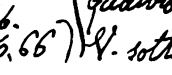
ora del giorno. V.  hā-it.


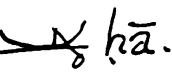
 (Pit. 128, 2; 142, 13) } hāt,
 (Rec. 3, 96) } hā.

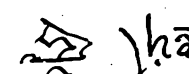


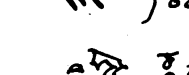
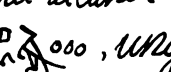
 } hā-t, V.  hā.
 } principio, ecc.
 } - Aggett. femm.:
prima, precipua, ecc.

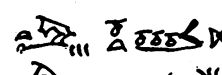
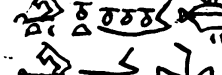
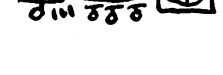
 (Pit. 99, 8; 122, 3). Birch legge hāt,
ritenendo C. come determinativo, e tradu-
ce rope, tow-line, corda, fune, go-
mena, alraia.

- Ma gli altri egittologi leggono hā-tu
(V. a questo fonetico).

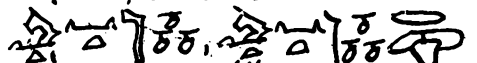
 (Atel. Melk.) } hā-t, Varianti
(1^a Canda Pit. 28, 5; Tuscan. Papi I, 568) } di  hāt.
 (Pit. 30, 2; 90, 3) } - Per gli ultimi
 (99, 3),  (145, 66) } quattro gruppi,
V. sotto usv.


 hāt, V.  hā.

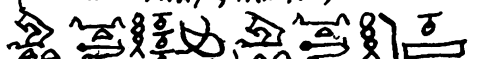
 } hā-t, olio, unguento od essenza.
 } Se n'erano di diversa sorta; ne regi-
 } striamo qui alcune.
 }  , unguento balsa-
mico.

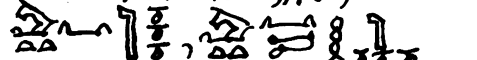
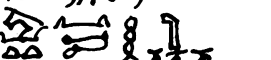
 (D. 2. 7. II, 47, b),
 } olio od unguento
 } libico, essenza di


tehen, scritto anche

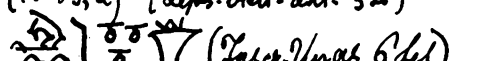
 (Levi, *Cassa museum di Brera*, S. H. 7.37, 6)


 (Dendur. II, 247; 145, d)

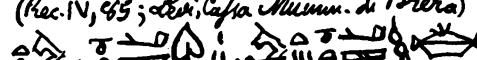
 (ib. 146, d; ib. 69, 70)

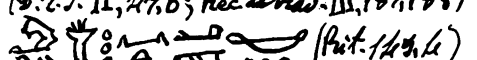
 (ib. 129)  (ib. 98)

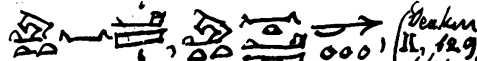
 (ib. 85, a) (Levi, *Stel. Brera*, 34)

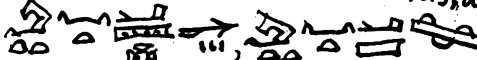
 (Levi, *Unas*, 64)


 (Rec. IV, 45; Levi, *Cassa Museum di Brera*)


 (S. H. 7. II, 47, b; Rec. de Trés. III, 187, 188)

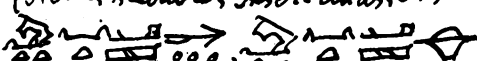
 (Pit. 143, 4)

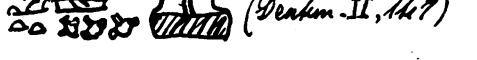
 (Dendur. II, 129, d)


 (ib. 146, 9; 69, 70)

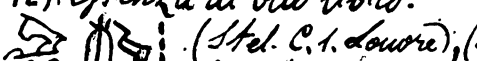
 (S. H. 7. 35; Brera, *Coff. of Amun*, XVII, 9, 15)

 (Stel. C. 1, Louvre; Levi, *Unas*, 61)

 (Dendur. II, 147)

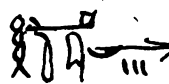
 (Pit. 143, 12)

 (Pit. 143, 12), essenza di olio libico.



 (Stel. C. 1, Louvre), (Masp.)
olio d'anice (?).

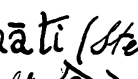
olio od
essenza
di te-
hen,
equiv.
al pre-
ced.

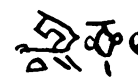
unguen-
to, olio,
essenza
di aca-
cia; era
uno degli
obis od
unguenti
sacri, e
si usa-
va per
ungere
gli oc-
chi, i
capelli,
ecc.

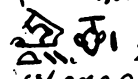
 hata, g. m. (P. D'Orb. 13.2),
un oggetto di legno, su cui uno poteva giac-
cere disteso, e quindi: banco, panca,

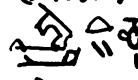
stuoia, lettiera, letto; l'ankareb dei
moderni Egiziani.


 hata (Harn.),  ha.

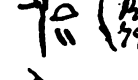
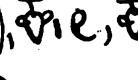
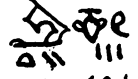
 hata (Stel. Brera),
 hanti.

 hata, g. m. il cuore.
(Pit. 64, 34; 163, 14; 176, 9)

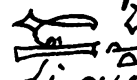
 hata, g. m. il cuore.
(ib. 28, 2, 6; 44, 2; Sall. I, 3, 8; S. H. 7. 3, 29; R. di Bologna 1086)

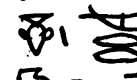
 hata, g. m. il cuore.
(An. V, 11, 1; Sall. I, 3, 10)

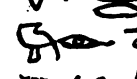
 hata, g. m. il cuore.
(Pit. 26, 1) (R. di Bologna 1086, 2, 6), letter. dare

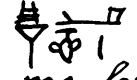
 hata, g. m. il cuore.
(Pit. 178, 20),  hata, g. m. il cuore.
 hata, g. m. il cuore.
plur. (Pit. 163, 4; 176, 5, 73; 26, 1)

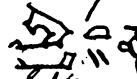
do Chabas, equi-
vale al francese s'inquiéter de...

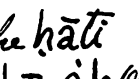
 hata, g. m. il cuore.
(Sall. I, 3, 8), grande
di cuore, magnanimo.

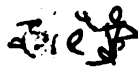
 hata, g. m. il cuore.
amante.


 hata, g. m. il cuore.
(Dendur. III, 73, d), operando come il figlio
amante del padre.



 hata, g. m. il cuore.
(Rec. I, 48), cuor fermo, ani-
mo fermo.



 hata, g. m. il cuore.
(Masp., Gen. ep. 75)
letter. cuor lavato, idiotismo analogo
a eiatoot (R.), iatoot (H.), lavar
la mano, signif. désespérer, di-
sperare.


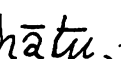


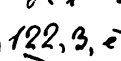
— Quindi possiamo concludere che hata
è freq. usato come sinonimo di  ab (R.).

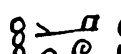

 *hāti*, il cuore umano.




 *hāti*, (Masp.) canale.




 *hāti* (Stela di Mender),
Var. di  *hā*.


 *hāti*, v.  *hāt*, ubi ex. ex.

 (Stela Rech) } *hātu*, v.  e
 (D.H.T. 13, 34) }  *hāt*.
- 122, 3, è equivalente a
 *hā*; ed
ib. 130, 22, faccia, fronte; parte
anteriore.


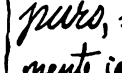
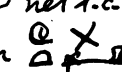
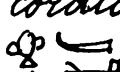
 *hātu*, plur. di  *hā*.

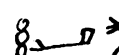

 *hātu*, v.  *hā*
hāu e  *hī*.

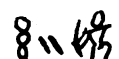
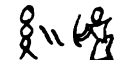

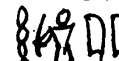
 freq. } *hāt*, v.  *hāt*,
 } ubi exempla.


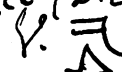
 *hāt-za*, *hāt-za* della lista
dei decani (costellazioni) di Lepsius,
nome del 4° dei 36 decani dell'anno.
secondo quella lista (H. Lep. Aeg. Chron.



p. 69; Brugsch, *Astron. Inschr.* p. 160 e seg).

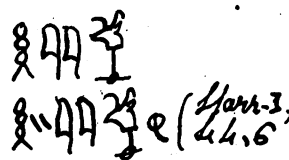
 *hāza*, (Brug.) essor spor-
co, sucido, lordo, sozzo, im-
puro, immondo. Verosimil-
mente identico a  *hāza*.
(Mar. Dend.) } - Secondo Maspéro (Rec. de
trav. II, 50), questo vocabolo, che
(ib.) } nel l.c. di Dendera è in paralle-
lismo con  *ut*, ha finora un
senso incerto. Ma in tutti i papi cono-
sciuti pare si possa tradurre rovescia-
re, mettere in disordine; - dis-
cordia, disordine. - Onde
 *her-hāza*, in disor-
dine.

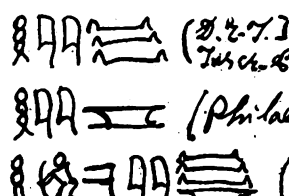
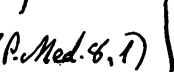
 *hāza* (Opsiut, Tomba
di Zef. ab), pigliare, cogliere con
astuzia, carpire con inganno;
ottenere, conseguire qualche cosa
con un' insidia.
- Stender la rete, il laccio.
qāzi, qāse, laqueus.
- v.  *hāza*.

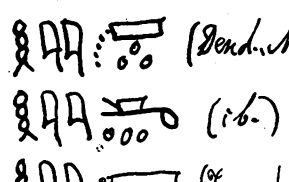

 (El Kab) } *hī*,
 } v.  *hī*.
 (Rit. 128, 5) }

 *hī*, (D.H.T. I, 81, 2),
v.  *hī*.

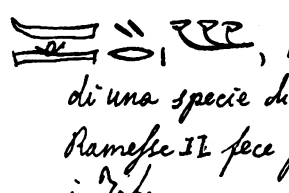

 } *hi*, (Chab. *MéL.* III, 243 e seg.)
délecteur, espion; ispet-
tore, sorvegliante.
 — Brugsch riferisce al co-
 pto q101 inquirere, scrutari,
 confr.  *hāāui*, e traduce:
letter. visitator, designa una determi-
nata classe di impiegati.


 } *hi*, gola, fauci, tra-
chea; equivalente a
ahi.

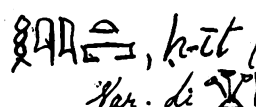

 } *hi*,
granaio, grani,
biade.

 } *qoi (M, t) acervus*
frumenti.

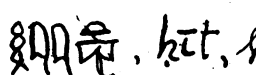

 } *hi*, granaio, grani,
biade.

 } *qoi (M, t) acervus*
frumenti.

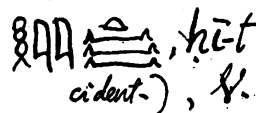

 } *hir* (Dend., Mar.), Var. di *h*.



 } *hir* (Harr. I, 7, 12), nome
 di una specie di pianta olezzante, che
 Ramses II fece piantare in grande numero
 in Tebe.

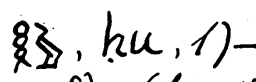
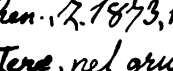
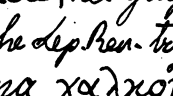
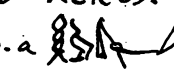
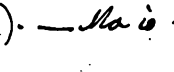
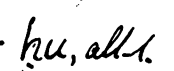

 } *hirpu* (2.1876, 40),
 Var. di *hrpu*.

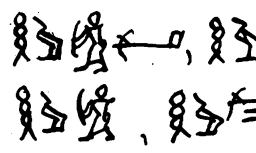

 } *hi-t* (2.27, 47, 22), sala,
 Var. di *ha-t*.

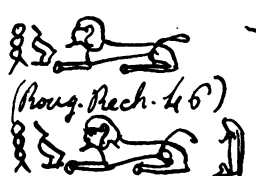
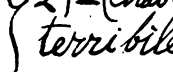

 } *hi-t*, Var. di *hat-ti*.


 } *hi-t* (Harr. Tempio di Xonsu, lato oc-
 cident.), Var. di *hi*.

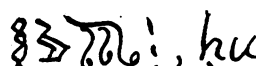

 } *hi-t*, (E) pulvis.


 } *hu*, 1) - (2.1870, 74) plur. di *e ha*.
 2) - (Lepage Ren., 2.1873, 122) derivato da
 *h*, battere, nel gruppo.
 *hu*, che Lep Ren. traduce *aes tusum*,
aeris squama, χαλκοῦ λεπίς.
 3) - (E. Gy., 10, Berl.) equiv. a  *hu*,
 nel senso di pilota (Brug.). — Ma io lo
 credo qui piuttosto
 4) — equiv. a  *hu*, all.
 5) — (Birch, Coffin of Anamu, LX, 4),
 equiv. a  *hu*.


 } *hu*, Var. di *h*, battere, ecc.


 } *hu*, la Sfinge.
 (Boug. Rech. 46)
 2) - (Chab.) aggettivo:
 *hu*, terribile.


 } *hu*, Var. di *hu*.
 2) - Var. di  *hu*.


 } *hu* (Lit. 145, 51), i capelli.

la chioma.

𐎶𐎵, hu? (Mar. Mond. IV, 59), V. sotto st. e. xas.

𐎶𐎵𐎶𐎵 hu, deriv. da 𐎶𐎵 ha (𐎶); ab-
(Pit. 131, 3) bondare; - pervenire, appar-
𐎶𐎵𐎶𐎵 tenere, far esser per parte,
𐎶𐎵𐎶𐎵 accordare, concedere, ecc.
(P. Akim, 18, 4) copiosamente, largamen-
te, abbondantemente.
𐎶𐎵𐎶𐎵 - sost. g. m., abbondanza,
(P. 2. I. I, 44, 11) quantità di provvigioni;
𐎶𐎵𐎶𐎵 (Pit. 85, 1) di viveri, di derrate, ecc.
- viveri, provvigioni, alimenti, der-
rate.

qe (𐎶, M., B., 𐎶) victus; qe 𐎶𐎵𐎶𐎵 (M., 𐎶𐎵)
abundantia, fertilitas, annona bona.

𐎶𐎵𐎶𐎵 hu-qa-u, frequenti.
(An. I, 9, 4) gruppi aventi lo stesso
𐎶𐎵𐎶𐎵 significato del solo hu.
(An. II, 10) 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, ricchezza nelle case
di viveri, cioè: nelle case (ē) ricchez-
za di viveri, di provvigioni.

2) - Chab. traduce i due primi: questo.

𐎶𐎵𐎶𐎵 hu? (Bergm. Buch u. Dürckward. d. Langkeit.
p. 21), 𐎶𐎵𐎶𐎵 del prec.

𐎶𐎵𐎶𐎵 hu, deriv. dal prec.;
(Tuscr. Sepi I, 492; Pit. 17, 24) il dio Hu, il dio sostan-
za, il dio degli ali-
(Pit. 125, 5; Mar. 131, 3) menti, il dio Nutri-
mento. - È frequen-
(C. 85, 2; 110, 5; 145, 83) temente associato al dio

𐎶𐎵𐎶𐎵 sau (4. Pit. 17, 24; 145, 83).

2) - Non di rado variante del pre-sost.
(Pit. 125, 5).

3) - Al Pit. 110, 5 pare sia variante
di 𐎶𐎵𐎶𐎵 hu, spinge.

𐎶𐎵𐎶𐎵 hu, (Birch, 7. 1473, 132) una spe-
cie di scettro.

- (Brug.) maglio, martello.





𐎶𐎵𐎶𐎵 hu (Edfu; Navil, M. d' H.) por-
zione di legno, che appartiene alla par-
te essenziale di una nave. Nel l. c. è detto
che gli hu posavano sui 𐎶𐎵𐎶𐎵 masti.
2) - 4. 𐎶𐎵𐎶𐎵 hu





𐎶𐎵𐎶𐎵 hua (opp. hu-ti) (Tuscr. Sepi
I, 703; Masp., Rec. de trav. V,
163) designa le persone, che si
vedono nelle pitture funerarie,
correnti con una penna (𐎶 opp. 𐎶) in
mano, portando offerte, e talvolta ri-
marchianti la barca del morto. - Quindi
si potrebbe tradurre: corteeggio, scorta,
persone del corteeggio o della scorta.
- 4. anche 𐎶𐎵𐎶𐎵 hut.




𐎶𐎵𐎶𐎵 huaa-t (Tuscr. Sepi I, 66),
(Masp., Rec. de trav. V, 167) escrementi,
escrezioni.








𐎶𐎵𐎶𐎵 (Tuscr. Sepi I, 609) huā, barca di
trasporto.
(Stel. 4019, Louvre) 4. 𐎶𐎵𐎶𐎵 hā.






𐎶𐎵𐎶𐎵 huā, g. m. (An. IV, 173), basto-
ne, canna, ecc., 4. 𐎶𐎵𐎶𐎵 hu.

 , huā (J. H. 37, 38), nano, pigmeo, storpio, deforme, contraffatto.
  (ib.) diventar storpio.





  } huā (Senkm. III, 103a; II, 69, 70), invece di   } uāh.





   huā-meter (Bon. H. D., col. 35), ingiustizia, qualità di ciò che è senza misura — detto relativamente al peccatore (Brugsch).


   } hui,  } varianti di  } hu.
 (Pit. 15, 19; 110, 14; 78, 9 e 31)
  }
 (ib. 104, 2; 125, 5)












  (Var. al Pit. 125, 5) } hui,  } hu.
  } — Var. del prec..
 (ib. 145, 81; 80, 3)



  hu-ut (Descr. V. 41),
  hat.
















  huu (Stela Kech),
  hauu.










  huu (J. de Roug. Edf. 45, 7), deriva-
 to da  ha (Comp.  hat).

e da  hu (H.); signif.: la piena dell'acqua, l'acqua copiosa, abbondante, l'inondazione, l'acqua dell'inondazione.

   huūa,
 (Pit. 54, 1; 49, 1, 2; 134, 4, 5; 78, 10; 154, 6)
  huūau,
  huūai,
 (ib. 154, 11; 144, c; 149, 39; — J. de Roug. Edf. 506)
  huūatu,
  huūa.
 (Pit. 39, 2; — 149, 10; — 45, 21.)


  huūru (Ball. II, 4, 3),
 hūr.

  (Staten Probenstein) } hun, giovane, ragaz-
  (Mar. Abyd.) } zo, garzone, fanciul-
  (Medanuit) } lo, fanciullo non anco-
  (Düm.) } ra pubere; — ed i cor-
  (Edfu) } respond. femminili.
  (Stela 55, Londra) } — secondo Chabas, età
  (Chab.) } compresa fra l'estrema
 infanzia e la giovi-
 nezza, cioè fra i dieci
 ed i quindici anni. — Brugsch l'ha tro-
 vato in opposiz. a  Xe, fanciullo
 (Dend., Inscr. sul tetto della sala del tempio).






        


2) — Figlio, figlia.

3) — (Pierr. Et.) sacerdote.

 *hun* (Stela C, 100, *Laura*), femm. del proc.
giovinetta, donzella, zitella, fanciulla,
(Masp.) *jouvenelle*.
— (R. *en. Et.*) *sacerdotessa*.


 *hun* (Inscr. *Pepi I*, 514), ?

 *hun*, equi-
val. al seg. e
ad  *hun*.
Onde i causat.
 e
 *s-hun*.
(*Dict. géo.* 380; 1384, X, 2; *Deut.*, *facciata*)
 *be*.









 *hun*, fare, eseguire un la-
voro commesso, fare ciò che l'uf-
ficio o l'impiego richiede o
esige; amministrare, eserci-
re, governare; prender
od aver cura di; curare,
maneggiare, trattare
come richiede o esige l'ufficio,
l'ordine o l'incarico; — es-
eguire ciò che esige la ne-
cessità.


- 2) — *T* corrisp. sost.: l'esercizio, l'esecu-
zione dell'impiego, dell'ufficio, dell'affare;
— ciò che vi è necessario e richiesto; il
necessario, il bisognevole per l'esecu-
zione sudetta.
— Risultato del lavoro; mercanzia,
merce, derrata, produzione; (Masp.)


le bagage. — Opera, lavoro.


— Freq. in parall. con  *bk* (4.)
(pers. in *Sall.* II, 13, 6); Confr. *gnasr*, *gno*
(2.) *res quævis*.

Molto frequenti le frasi




 *ar-hunt*, at-
 *tendere, gover-*
 *nare, aver cura*
 *dell'impiego o*
 *dell'ufficio; esercitare, praticare, ma-*
 *neggiare, eseguire, ec. un ufficio, una*
 *carica, un impiego, un negozio, un*
 *affare, un lavoro.*





3) — Provvedere, munire, fornire, cor-
redare, allestire, armare, colmare,
riempire, caricare, (una persona od
una cosa) di.... ().

4) — Proteggere, difendere, riparare,
guardare, preservare, quarentare
(da..., contro..., — opp. ).

5) — Freq. corrisp. a  *aggraziare, far*
grazia, gratificare. — Onde anche
donazione, cessione, concessione (4.
2. 1872, 31).

6) — (Chab.) bloccare.

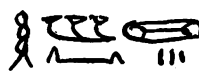
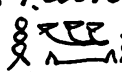
—  *forma causativa,*
 *4. al fonetico*
 *s-hun.*



 *hun* (?) [4. il 12 al fonetico *hb*, ed
il 2° al fonetico *an*, *àh*], *lavo-*
 *rare, coltivare la terra, la cam-*
 *pagna, zappare la terra;*
 *coltura, coltivazione.*

2) — Agricoltore, contadino, colti-
vatore, bifulco, villano (anche in

sensu spregevole).




3) — (Brugsch) trebbiare, battere il grano.


 hun (Harr. I, 28, 8), g. f., equival. a  hun, alt. 2, nel senso di magazzino, fondaco, emporio di merci.


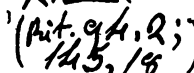
 } hun, 1) — qwn (E. M. B.),
 } juberè, imperare, praecipere, comandare, ordinare.
(Harr. I, 80, 8)

2) — Volgere la voce a qualcuno, appellare, chiamare, esclamare, fare acclamazione, invocare.


— Onore!, esclamazione verso un re od una divinità.



 implorare;  ,  , preghiera.

3) — Il 2° gruppo nel l.c. pare variante di  hun.


 } hun, salire, montare,
(Lit. 94, 2; 145, 18) } ascendere, sorgere, spuntare; — muoversi, mettersi in moto, in cammino; — partire
 } arciare, accostarsi;
(H. M. T. II, 35, c, d, 5) } camminare, procedere, salire (su qualche cosa, opp. 43, ...).

qen (M.). (cum suffix. recip.) muovere se; (const. cum e) accedere; — appropinquare. (H. Z. 1870, 98).

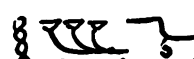
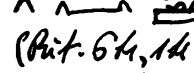


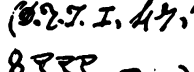
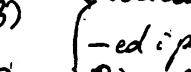
Un esempio sotto  hunnu.


 } hun, muoversi o cam-
(Stel. Mettern.) } minar indietro, nella
 } direzione opposta, in-
(Champ. Not. 251) } versa; ritornare, ritornarsene indietro, voltarsi. — Cessare.

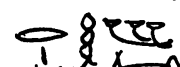
— Respingere, impedire.

 (An. I, 22, 2) a ritroso, all'indietro.

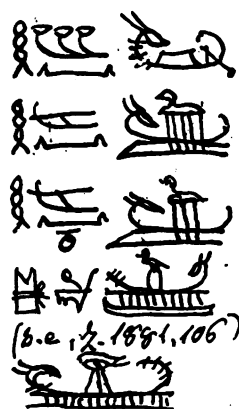
— Confr. il seg.

 } hun, signif. fondam.
(Lit. 64, 14) } affine al prec.: respingere, impedire, allontanare, ributtare,
 } — ed i passivi (Lit. l.c.):
(H. Z. I, 47, 3) } 2) — Ciò che è l'opposto, il contrario all'idea del bene; ciò che è proibito, vietato, interdetto, ciò che deve respingere; — e quindi iniquità, mancanza, colpa, torto, ingiustizia;  ,  , per-
 } versità, delitto, peccato, colpa, iniquità,  vanità, falsità, iniquità, pra-
(P. Mag. Harr. p. 47) } vità, requizia; molestia, fatica, miseria, calamità, dolore, mestizia.

 hun (Lit. 58, 3), io l'or-
tengo var. del prec.:

 ro-hun, la porta dell'iniquità. — Secondo Bierret, è un nome antico del Fayoum, il quale è stato comparato alla località moderna Illahoun. (Confr. Mar. Introduction des pap. de Boulaq, p. 37). È difficile dire

se nel l.c. del Rit. si tratta del Lago Moeris o del famoso Labirinto (Bierret. Le Livre des Morts, p. 211, Nota 2).



(B. e. 2. 1881, 106)

VI Din.
(2. 1881, 5)

hun (2. 1873, 92; 1881, 3 e 106; Rec. égypt. 1880, p. 144 e seq.; Dict. géo. 1899; Bierret. T. II, I, 91), slitta, barca sacra, vascello sacro.

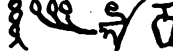
Confr. 𐎡𐎢𐎣, 𐎡𐎢𐎣, nave.

2) - Secondo Brugsch, questi gruppi significano anche geometra, agrimensore.

Il geometra per eccellenza è il dio Ptah, quindi il parallelo così frequente di hun con Ptah. - Naville (2. 1873, 92) crede sia appunto hun il nome di Ptah-Sokharis, venerato a Menfi (la quale città era chiamata anche hun 𐎡𐎢𐎣).



(B. e. a. Leiden)



(2. 1873, 92)



(33)



(Mar. Abyd. I, 50, 13)

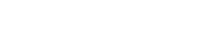
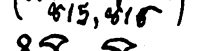
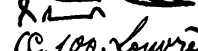
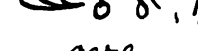
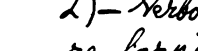
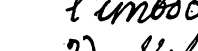
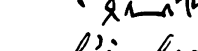
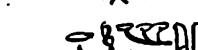
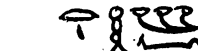
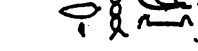
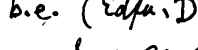
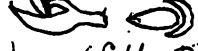
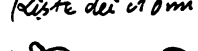
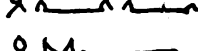
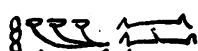
hun, vaso, apparecchio, utensile, masserizie, arnesi, suppellettili, mobili, stoviglie. qnaat, qno (2), 𐎡, vas, crater, instrumentum quodvis, res quoevis, suppellex.

𐎡𐎢𐎣 misura di capacità per liquidi; quindi, 𐎡𐎢𐎣 sostanza, facoltà; durezza.

- H. 𐎡𐎢𐎣 hnt.

2) - L'ultimo nel l.c. è tradotto da Mariette e Brugsch: geometra (H. il prec., all. 2).

𐎡𐎢𐎣, hun (Bierret. 17, 23 e 92), g. m., il phallus, il membro virile

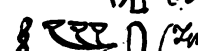
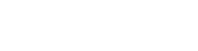
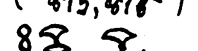
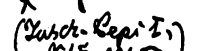
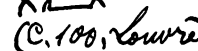


hun (2. 1865, 64; 1872, 90, 91), g. f., fontana, fonte, sorgente, pozzo; - ruscello, rivo, riviera, lago, canale (liste dei nomi) - Bocca, sfogo. (Harr. I, 371) - Regione acquatica, dipartimento acquatico (B. e. (Edfa, D) 2. 1865, 64).

ro-hun, ed altre varianti (Dict. géo. 1257 e seq.; 2. 1872, 64), l'imboccatura del canale.

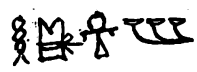
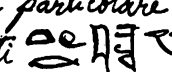
2) - Verbo: empier, riempire, colmare, fornir d'acqua.

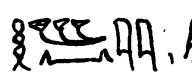
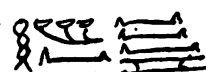
𐎡𐎢𐎣, hun, (Chab.) circondare, cingere.


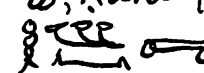




hun, (E) herbae quaedam. (C. 100, Louvre) (Masp., Rec. de trav. 4, 16) ramo, ramoscello, in generale. - Brugsch confr. qnaat (M. III), rami palmarum vel vitis, in quibus sunt dactyli adulti, et urvae.


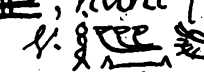
𐎡𐎢𐎣 (Brugs.) } hunā, varianti di
𐎡𐎢𐎣 (Masp. Rec. I, 16) } 𐎡𐎢𐎣 hun.



 , *hwa-ānx* (*J. de Roug. Supp. 62, 14*),
denominazione particolare del salice, chia-
mato altrimenti  *tura* (?).


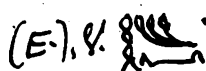
 , *huni*, v.  *hun*.


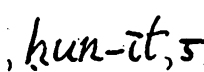
 , *huni* (*Med. Abu*).
v.  *hun*.

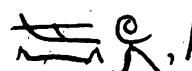
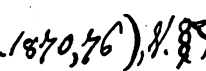
 , *huni* (*Har. al Bit. 123, 30*),
v.  *hun*.


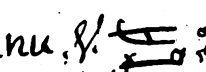
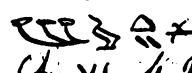
 , *huni* (*Bit. 1, 10*),
v.  *hun*.

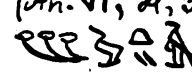
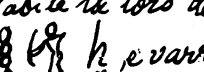
 , *huni*, v.  *hun*.

 , *huni* (E), v.  *hun*.

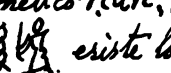
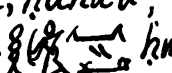
 , *hun-it*,  , *asta lan-*
cia, *spuntone* (*da 1515*); *bigordo*,
spiedo, *giavelotto*.

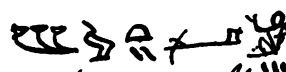

 , *hunu* (*A. 1870, 76*), v.  *hun*.


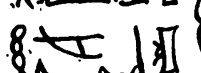
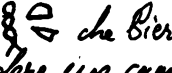
 } *hunu*, v.  ,
 } *hun*, ed il seg.

(An. VI, 4, 3) — Secondo Brugsch, questi
 gruppi debbono leggersi
àhu, *àhu-ti* (v. a questi fonetici), essen-
do indubitabile la loro derivazione dal
radicale  *h*, e varr., *battere*, ecc., nel
senso di *battere il grano*, *trebbiare*.


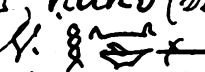
— Ma si può conciliare questa derivazione

anche col fonetico *hun*, *hunu*, *huntu*,
giacché di  esiste la var.  *hni*.

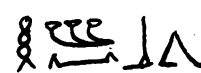
 , *huntu* (*Har. I, 32*,
b), *agricoltore*, *bifolco*, ecc.
v.  *hun*, all. 2.


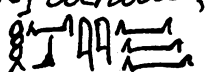
 } *humb* (*Bien. T. H. I, 105, 107*).
 } nel gruppo *humb*  che Bien-
rot trad.: *concedere un cam-*
po, una terra.

— Forse equiv. al seg.

 , *humb* (*Denkm. N, 34, 6*),
v.  *hnb*.


— (Brugsch) forse *esorcizzare*, *scongii-*
rare, *comunicare*, coll'aiuto di armi
(Conf. B. H. I. 71, i).

 , *humb* (?), v. al fonetico *hun*.

 , *humb* (*Tusor. Uas, 46*;
Tusor. Repi I, 425; *A. 1881, Tav. IV, a, 10*).
[Masp. Rec. de trav. IV, 53] *canale*,
probab. forma antiq. di  *hnb*
hnb (?).

Nel l. c. di *hannu* i plurali:

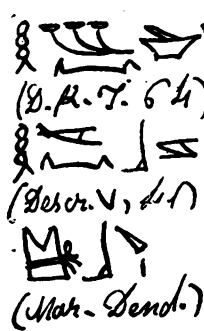
 (*Tusor. Uas*),

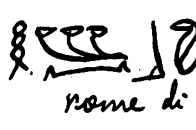
 (*Tusor. Repi I*),

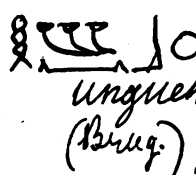
 (A. l. c.).

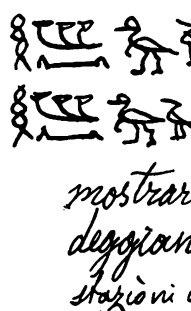
— Però lo stesso Masp. (Rec. de trav. VII)

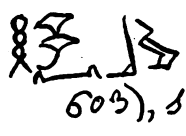
trad. dardo, dardi.

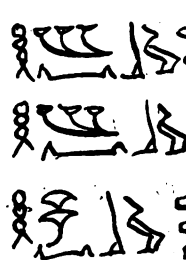
 } hunb, terra coltivabile,
(D. A. T. 64) terreno proprio alla col-
tivazione. — Un pezzo
(Desor. V, 41) di terreno distribuito a
sorte; retaggio.
(Mar. Dend.) — Terra coltivata.

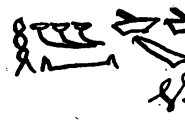
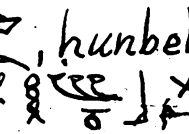
 hunb (Diet. gio. 1964),
nome di un serpente sacro.

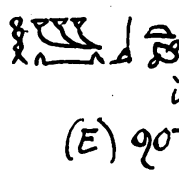
 hunb (E, 86, 11), (E) qhne
unguentum, aroma.
(Brug.) palla, sfera, pallottola.

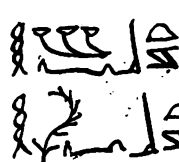
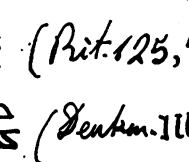
 } hunbaba (E),
(Brug.) forse deriva-
to dal prec. signif.
mostrare una forma rotonda o ton-
deggiante, in relazione a certe manife-
stazioni di malattie.

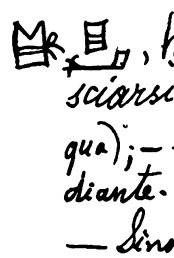
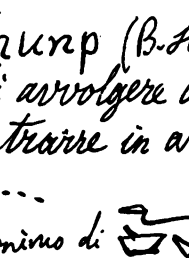
 hunbu (Zuscr. Pepi I,
605), scialuppa, barchetta, battello.

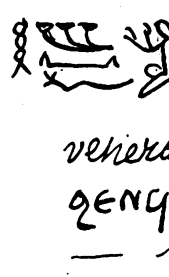
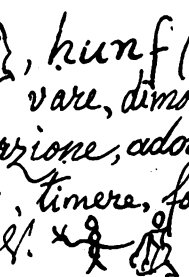
 } hunbu, plurali di
humb (H.).


 hunbeb (B. H. T. 11, i),
s.  hunb.

 hunb-t, nome di pianta;
il vilucchio.
(E) qooc, cicer, pisum?

 (Pit. 125, 31) } hunb-t.
(Dentem. III, 5) }  hunb.

 hunp (B. H. T., 2^a ed., p. 54), lo-
sciarsi avvolgere da... (per es. dall'ac-
qua); — trarre in avvolgimento me-
diante...
— sinonimo di  zbh.

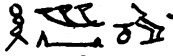
 hunf (D. T. I, 36, 1), pro-
vare, dimostrare la propria
venerazione, adorare, venerare.
qenc, timere, formidare.
— s.  hf.

 hunmem (Zuscr.
Pepi I, 312, 378, 711,
'806'), (Masp., Rec. de
trav. VII) les humains,
gli uomini, i mortali.

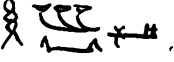
 hunen, s.  hun.
lavorare (il campo) colla


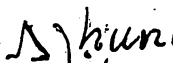
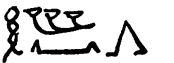
zappa, zappare.




— Kappa, marra; ascia.



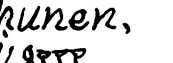
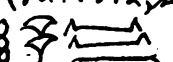
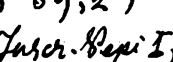
—  hunnu.



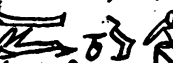
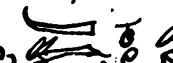
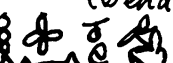
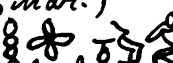
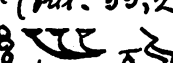
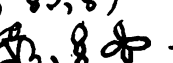
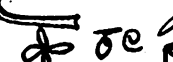
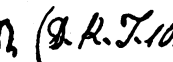
2) — Equiv. a  hun.


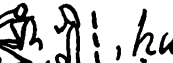
3) — Il 2° ed il 3° anche equivalenti a  ed al seq. all. 1.

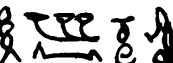

  } hunen,  }
hun.

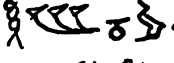


  } — Il 3° anche variante
di  hun.

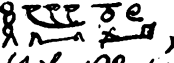
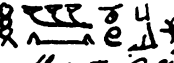
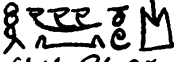
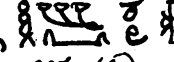
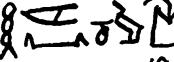

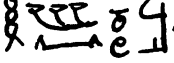

  } hunen,
(Pit. 42, 4; 69, 2)  }
  } hun.
(Tuscr. Papi I, 571)

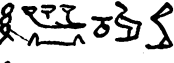
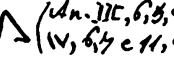
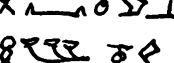
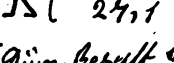
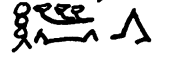
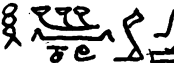
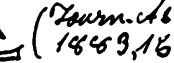
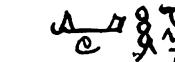

  } hunnu,
(Masch. 908, Louvre; — Chab.)
  }
(Dend., Mar.)
  } hun.
(Pit. 55, 2; 85, 8)
  }
  } (A. R. T. 102, 2)

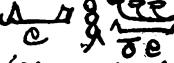

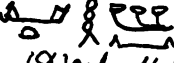
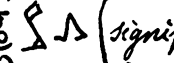
  } hunnu (Pit. 46, 1),
giovani dei; plur. del prec.

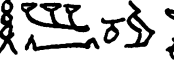
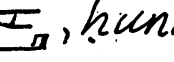
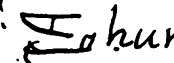

  } hunnu (Pit. 445, 11),
nome di un dio.


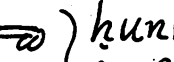

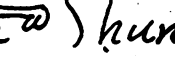

  } hunnu (C. 167, Louvre),
v.  hun, comandare, ecc.

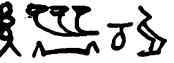
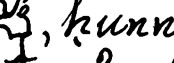
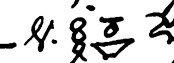
  } hunnu,
(Pit. 162, 1; — Ham. I, 6, 8)
  }
(Pit. 64, 35; — 85, 10)
  } hun.
(D. J. I, 45, 18)
  } (Ham. I, 26, 9) }
— l'ultimo an-
che equiv. al
prec.

  } hunnu, var.
(An. III, 6, 3, 8; —
IV, 6, 7 e 11, 9)
  } di  }
(P. Rhind, 24, 1) } hun.
  } — Onde le espr.
(Düm. Result. 36) }
  } (Journ. 46.) }
(1859, 16) } noni causative
o fattive:



  } letter.: far commi-
(Journ. 45, l. c.) }
  } noce, far correre;
(D'orb. 11, 7) } signif.: spedire,
inviare, trasmet-
tere (a... , n...); — spedizione.




  } hunnu (Bell. IV, 13, 5),
v.  hun e  hunn.




  } hunnu (Pit. 93, 1,
  } 3 e 6), v.  }
hun.



  } hunnu, ? — Essere pie-
no? — v.  hnā.



  } hunnu (Pit. 64, 22; E.),
v.  hun.



 (Var. al Pit. 1, 10) } *hunnū*,
 } *hūn*.
 (Leyd., Mar.)



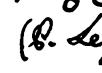
 (Sall. I, 2, 5) } *hunnū*, Va-
 } riante di
 } *hūn*.


 (Lav. Stat.) } *hunnū*, un va-
 (Chab.) } so per liquidi.
 (Harr. I, 4, 4) } *hūn*.


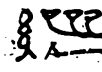
 *hunnū* (Sall. II, 4, 9;
 11, 10), plur. di  *hūn*, all. 2.



 *hunnū-ān* (P.
 H. T. II, 35, c, 8, 9), &  *hūn-ān*.



 *hunnū-tū* (Sall. II,
 13, 6), plur. di  *hūn*, all. 2.

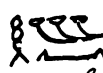
 } *hunnū*, nome di
 } agente, derivato da
 plur. } *hūn*,
 (P. Leyd. I, 348, X) } signif.: colui, cui so-
 no affidati, commessi lavori od affari;
 e perciò: lavorante, operaio, im-
 piegato.


2) — Equiv. a  *hūn*, all. 2.



 (Pit. 125, 30) } *hunnū*, *hunnū-t*,
 } *hūn*.



 *hunnūt* (Pit. 85, 10),
 Var. di  *hūn*.



 *hunnūt* (Brugs.), ?
 Brugsch lo dà come var. di .



 *hunnūt*, (E) metal-
 lum quoddam.



 *hunnūtasu* (P.
 Med. 1, 8), &  *hūn-
 tasu*.

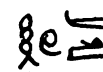


 *hunnūti*,
 &  *hūn-ti*.

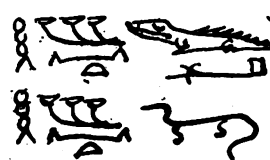
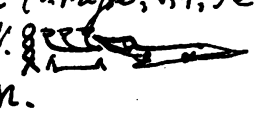
 *hunnūti* (Pit. 145,
 27), &  *hūn*.

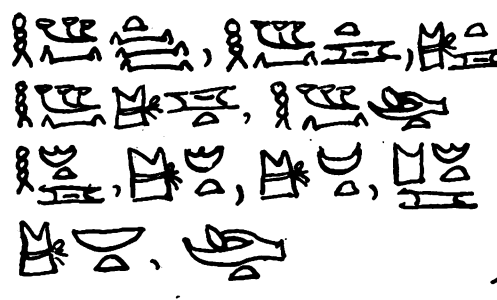
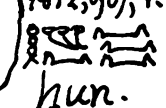
 *hunnūgau* (Schi-
 par. d. d. F. Rav. XXII, 6), Var. di
 *hūngau*.


 *hūnenseti* (Pit. 30, 3),
 invece di  *hūnksti*.

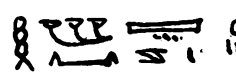
 *hūnen-ti* (Sall.
 IV, 6, 6 e seg.), & .

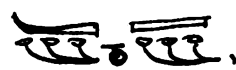
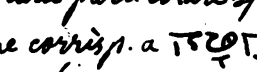
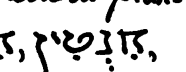

 *hūnur*, (Masp. Journ.
 (P. Harr. 500, verso) } As. l. c.) faire: Grand
 } merci! —
 (Journ. As. 1883, 27) } 


 } *hunt* (P. Ruse, V, 1, 5 e
eq.), *h.*  } *hun.*


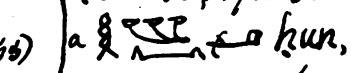
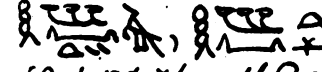
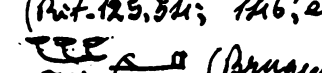
 } *hunt*
(desti dei
Nomi, *h.*
1872, 90), *h.*
 } *hun.*

 , *hunta*, (E) animal
quoddam quadrupes.


 , *hunta*, (E) grana quod-
dam. — Confr. il seg.


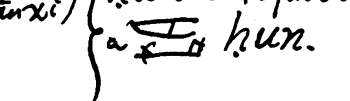
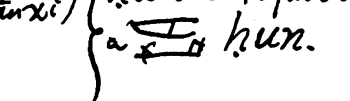
 , *hunta* (De Roug., P. 48, 11,
c), designa una particolare specie di pian-
ta. — Dare corrisp. a  ,  ,
 , frumento, grano.


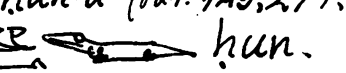
 , *huntasu* (P. Me-
lico, 7, 10), *ανθοσ* (M., π), *στυρα*,
stellio, lacerta, lucertola.


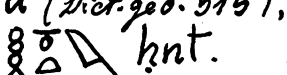
 } *hunti*, equiv.
(Harr. 2, 60, 1; Pit. 125, 55) a  } *hun*,
 } spec. come sost.,
(Pit. 125, 54; 146, 2) nel Pit. 4. cc. come
 (Brugsch) nome d'agente: ese-
cutore, difensore.


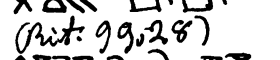
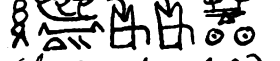
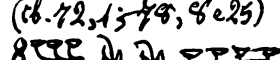
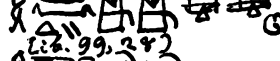

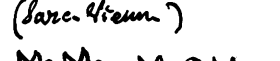
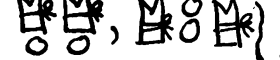

2) — Equiv. al seg., spec. l'ultimo.

3) — *H* 2° in Mar. Dend. è equiv. a  } *hnt*.


 (Stela
Dianxi) } *hunti*, equiv.
 } a  } *hun*.

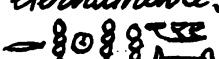
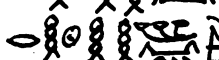
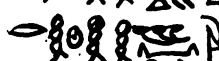
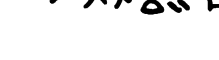
 , *hunti* (Pit. 146, 27).
h.  } *hun*.

 , *hunti* (Dict. géo. 515),
Var. di  } *hnt*.

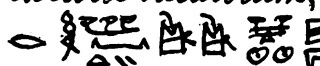
 } *hunti* (De Roug. Rech.
p. 162), un grande pe-
riodo di tempo, e, come
 } ha sospettato per primo
(Ch. 72, 13-14, 5 e 25) il D-Hinks con grande
 } verosimiglianza, un perio-
(Pit. 99, 24) do di 120 anni, che era
(Sarc. Hieron.) considerato come la
 } massima durata della
 } vita umana; — e quin-
 } di: l'età massima,
 } l'età estrema del
 } l'uomo.
 } — Ma più freq. usato
(P. Rhind, 12) nel senso di eternità.

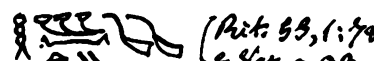


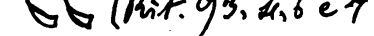
perpetuità; come nelle seg. es. pref.:


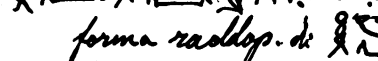
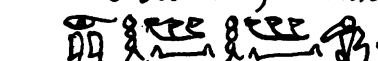
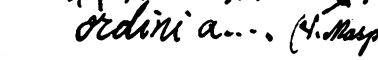
 (P. Rhind) sempre,
eternamente.

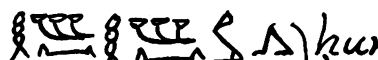
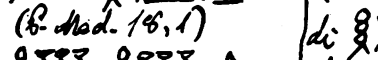

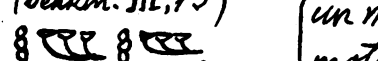
 } in etern,
 } in per-
 } petuo,
 } per omnia

saecula saeculorum, equiv. alla prec.

 (Rit. 78, 8 e 25).
per l'eternità del cielo, espressione equi-
val. alle prec.

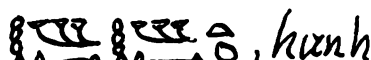
 (Rit. 53, 1: 78, 31; e 40 a 93, 6) } *hunti*, deri-
 (Rit. 93, 3),  } vato dal prec.
 (Rit. 93, 4, 6 e 7) } le corna.

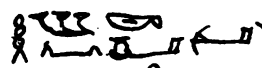
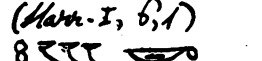
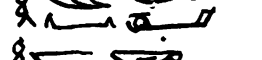
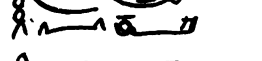


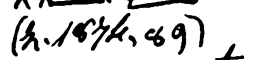
 *hunkhun* (R. Harr. 500, verso),
forma radlop. di  *qwn*, cogli-
stipi significati: *qonqen*, *qenqwn*, *qen-*
qen (M.) *jubere*, *imperare*; *ordinare*,
comandare, *dare ordini* (a... o...);
— *Ordine*, *comando*.
  (Rit. 93, 3), *dare*
ordini a... (H. Masp. Touan. As. 1883, 27).

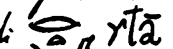
 *hunkhun*, forme radlop.
(R. Har. 18, 1) di  *hunk*, 1) — *arrecare*
 (Senkm. III, 15) *un moto*, *mettersi in*
 (Rit. 131, 8) *moto*, *detto delle mem-*
bra; — *il moto mortoso*

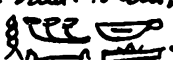

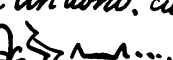
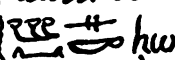

di tremito delle membra; — *agitarsi*.

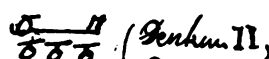
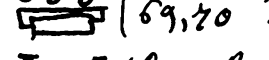
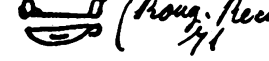
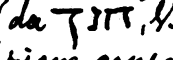

2) — *Produrre un moto all'indie-*
tro, *a ritroso*; — *respingere* (per es.
nemici, Z. 1873, 11).


 *hunkhun-t*, (E) *tumor*
scrofulosus, *struma*, *guttur turbi-*
dum.

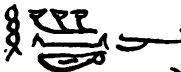
 *hunk*, *munire*, *fornire*,
(Harr. I, 6, 1) *quannire* (di...),
 2) — *Presentare*, *porgere*,
 *tendere*, *dare*, *sommi-*
 *nistrare*, *offrire*, *sopra-*
 *tutto in forma solenne*. — *Inde*
 3) — *Sacrare*, *consacra-*
 *re*, *stabilire come dono*
consacrato. — *Dedicare*.

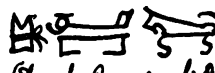
Quindi si spiega come nelle iscrizioni di
Abido questi gruppi si presentano continua-
mente come varianti di  *rtā*.

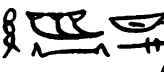
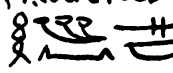
4) — Secondo Lieblein (Rev. eg. II, 338), que-
sti gruppi si debbono riferire a *qwn*,
implicatio, *ars plectendi cornu*, ed a
qwn *complexi*, *adhaerere*, *conjunctus*.
Onde il Liebl. trad. l'ultimo gruppo con-
giungere, e  *congiungere* qualche cosa a qualche cosa;
cioè *munire*, *pregiare*, ecc. di... (H. All. I);
ed il gruppo  signif. letter.:
congiungere un dono, cioè *donare*;
 *darsi* a...
(Confr. quest'ultima espr. con  *hunk*).
— In ebr. abbiamo  *dedicare*; *iniziare*, *ammaestrare*.

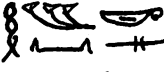
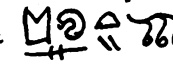
 (Senkm. II, 1) *hunk*, De Rouge trad.
 (69, 70) *donazione* (H. d. prec.).
 (Roug. Rech.) — Brugsch lo identifica
con  (da  *in fine dell'art.*
prec.) *dedicazione*, *consacrazione*, *in-*
iziazione, *inaugurazione*; — *dono con-*
sacrato.

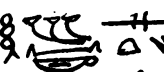
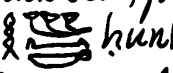
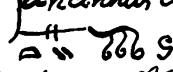
 hunk (Harr. I, 21, b, 3), separare, smembrare, staccare, tagliare, segare, recidere (sul l.c. dattori). — (Birch, l. 1873, 42) taglio di palma; forse assi o grossi pezzi di legno di palma.
Confr. ḡλκω false.


 → hunk, una parte speciale della bilancia egizia; secondo Brugsch, probab. il braccio del tracollo della bilancia ed il relativo pezzo.
(Birch, l. l.c.) scale, in the sense of the jar or bowl of the balance; coppa, guscio, bacino, piatto della bilancia.
2) — (Birch, l.c.) la bilancia medesima.


 hunk, hunk-it, g. f. (H. Journ. As. 1863, 37), alcova, camera da letto (Masp.).
(Goodw., l. 1871, 146; Navill, l. 1873, 91) letto, letto per dormire.
(Brug.) anche in senso di letto di morte, letto funebre, bara, feretro.


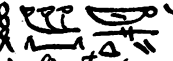
 hunkes (Rev. ég. II, 338),
4.  hunsu.



 hunkes-t, denominazione della dea Hathor; deriv. dal seg., ed ident. a  hunksti.

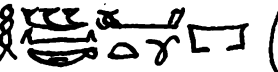
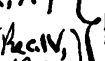
 hunk-seti, formato da  hunk, ḡλκω (Birch, l. 1873, 106) (Bark.) ars plectendi comam, implexum opus, cincinnus comae, — e  sti, capelli; signif.: capelli intrecciati, arricciati, increspanti; riccio, ciocca di capelli, treccia di capelli; — ed in particolare: i ricci laterali dei giovani, e soprattutto la treccia dei giovani principi.
— (Rec. l.c.) una parrucca arricciata portata dal sacerdote in certe cerimonie.
— Poi in generale: peli ricciuti, al capo ed alla barba; — barba.
2) — (l.c.) equiv. al seg.



 hunk-seti, deriv. dal prec.: ricciuta, portante capelli ricciuti, detto per lo più di donne, ma talora anche di uomini (J. H. T. II, 35, b, 11).
— Denominazione della dea Hathor.
2) — (Bleyte, Rec. de trav. III, 58) la piangitrice, la prefica.
3) — (l. 1873, 106) donna in generale.


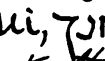

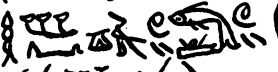

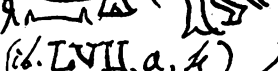
 hunk-seti, duale del prec., e che Bleyte (Rec. l.c.) trad. le piangitrici (Iside e Nephti?).

 *hunk-sett-u* (Pit. 8h, 1), equiv. a  *ricci*, capelli; capigliatura; (Masq.) ai-grette.

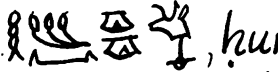
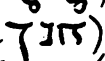

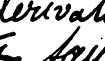
 *hunk-t*, sostant. di (A. 1873, 49)  *hunk*, donazione, dono consacrato, ecc.

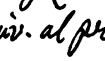
 (Pit. 112, 4) *hunk-t*, h.  *hunk*. (Rec. IV, 12, 70)


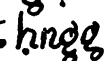
 *hunkek* (D. I. II, 34, 5). Var. di  *hndg*.

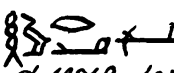
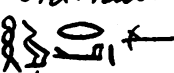
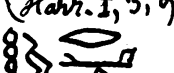
 *hung*, *hungai*, *hungui*,  *TPTT*,  *PTPT*, essere stretto, serrato, essere quasi come strangolato; strangolare, soffocare, essere angusto. (Sch. L. d. F. XXII, 1)  (ib. IV, 24)  (ib. LVII, a, 4)  *Confr. arab. خنق*, grec. $\alpha\chi\omega$, lat. *ango*, ted. *eng*.

— Schiap. (l.c.) aggiunge anche il signif. serrare, chiudere (la bocca).



 *hunded*, g. f., derivato dal prec.;  (da  *TPTT*)  *PTPT*, *fauce*, gola, palato; esofago, strozza, gozzo.

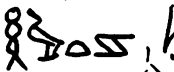
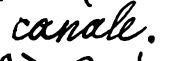
gorgorzule, gorgorza.
— Lauth lo fa equiv. al prec.  *PTPT*.

 *hunded opp. hended?*
Noi l'abbiamo messo al pretico  *hndg*.

 *hurā*, rubare, rapire, predare, depredare, saccheggiare, devastare, rovinare, spogliare; — assalire, attaccare, assaltare, per depredare, ecc. (D. H. J. 3, 10; Sch. Buch. An. IV, 12, 45; Har. I, 3, 9)  (Med. Abu)  — (Chab.) anche: *deplacer, maîtriser, entraîner, captiver, emporter, consommer, consumer, user, gaspiller, devorer.*

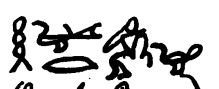
— I passivi di tutti i verbi prec.
— Sost. ladro, rapitore, devastatore, ecc. — Equiv. l'ultimo gruppo per designare *ifone*.

 *hus*, (E.) intumescere. Var. di  *huns*.

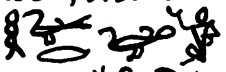
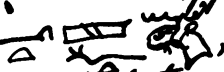
 *hut* (Birch, Coffin of Anamu, XV, 1) canale. — 4.  *hat*.

 *hut* (Inscr. Unas, 599; Inscr. Teti, 295), 4.  *hata*.

5) - Sost.: fermentazione, putrefazione, corruzione; ciò che è infestato, imputridito. - Escrementi, fermentazione putrida, dissoluzione putrida; - odore infetto, fetido; - sozzura, cosa stomachevole; - nausea, disgusto, avversione, ripugnanza, orrore, abominazione. - Stupro, contaminazione. - Confr. qoo (ע.) deterior, putridus; טרף quarto; טרף perversità, delitto, peccato, colpa.


 hūr, hūru, mancare di, esser privo di; soffrire, patir mancanza, penuria; esser povero. - H, povero, l'indigente, colui che soffre penuria od è diventato povero. - Mancanza, privazione, penuria, povertà, indigenza, inopia, miseria. plur. (Stabel-Antar) qorpcw (ע.) privare;

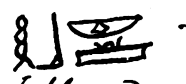

πqorpcw, inopia, inops. נדע nudare, spogliare; נדע esser nudo; נדע נדע nudo, povero, bisognoso, misero.


2) - Debole, fiacco, affralito, incapace, inabile. Così in Denton. l.c. gli  stanno in opposizione coi , uomini di forza, uomini forti, robusti, vigorosi.

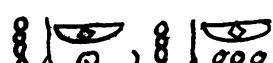

הרר esser rilassato, disfatto, debole nelle membra; הרר ammalare, indebolirsi, esser debole; הרר, הרר, debole, languido, fiacco.

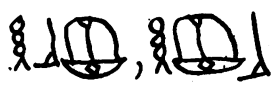
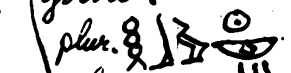
3) - Golenischeff (Rec. de trav. III, 3) fa questi gruppi equiv. ad הרר hāa fanciullo, ragazzo. - Confr. l'opposizione citata all'all. prec. di Denton. II.

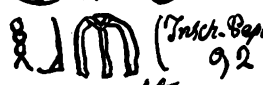
 hūr, hūru, (E. 74, 2), (Stem, E) grana quidam. Confr. הרר sabbia, arena.

 heb, 1) - trionfare, vincere, superare, sormontare, sopраванzare, sovrastare, risultare vittorioso. -  2) - Celebrare una festa di allegria, soprattutto dopo una vittoria. - È quindi equiv. al seq., verbo e sost.


3) - Equiv. a  hb.

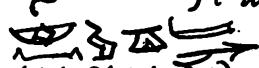
 heb, propr. in confessione col prec. all. 3: pesca, caccia; - quindi trattenimento colla pesca e colla caccia, ordinato per speciale allegria. - Così he (Dend.; D. H. T. 101) - In generale: giorno festivo con divertimento, festa di gioia, festa, pane -  (Art. 50, 6)

 *giro*.
 plur.  (C. 63, Louvre).

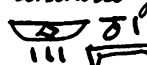
 (Inscr. Pap. I, 92) — Ed anche verbo: metter in festa, in allegria, far festa, esser festa, stabilire una festa; festeggiare, nel qual senso per lo più coll' espressione:

— heb, fare una festa, festeggiare una festa di giro; festeggiare una panegiria, celebrare una festa, una panegiria.

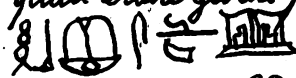
— Tra le innumerevoli feste del Calendario egizio (in ciascun giorno del mese si celebrava nei templi o sul Nilo una festa o panegiria speciale; v. sotto  2b) noi qui ne citeremo alcune: la festa del principio dell'anno, il primo dell'anno.

 (D. K. 7. 35, 31) la festa dell'Uga. Secondo Brug, in relazione colla navigazione sul Nilo, la quale ricomincia dopo il ritiro dell'inondazione. La data

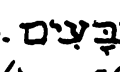
precisa del ricominciamento festivo della navigazione, cioè della festa dell'Uga, è al 1° del mese di Thot nel 3° anno normale, cioè al 20 Luglio del Calendario Giuliano = 1° Agosto del Calendario Gregoriano.


 (Med. Abu, Calend. delle offerte), le feste del cielo, designazione dei giorni del mese detti eponimi, i

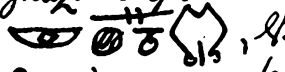
quali erano giorni festivi.


 heb-sed, secondo le tradizioni greche, designa una festa panegiria che chiudeva uno spazio di 30 anni.

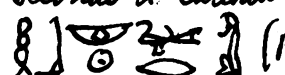
Onde anche il periodo di trenta anni; — ed anche il numero trenta.

— Poi in generale molto, numeroso (come l'eb.  ed il pers. tschehil significano quaranta e molto).

 (Z. 1872, 16), designazione eponima del mese di Pachon.

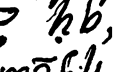
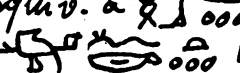
 v. sotto SXr.

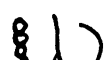
 heb xem-ti, panegiria che si celebrava a Tebe nel mese di Pachon (ai 10 del mese, secondo il Calend. Salliv.).

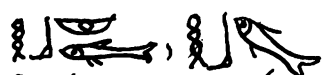
 (Pit. 62, 2), la grande sacra panegiria, opp.: la festa del grande (Salliv.).

















2) — Equiv. al prec., all. 1.

3) — Equiv. al seg. (Denkm. II, 130; freq.).





4) — (b.e.). Equiv. a  hb, come var. di  māfk.


 hb, Harr. delle b.e. del prec.
 v. ibid. gli esempi.

 heb, prendere, pigliar, accchiappare pesci ed uccelli; fare un colpo, un tiro colla rete; pescare, cag



  (Diet. gen. 1378, 4.2) } *ciare.*
  } *presa, caccia, pesca, tiro, pascata,*
  } *retata, colpo di rete.*
  (Pit. 176, 9) } *Ciò che è preso in reti, lacci o trappole;*
  (Jurnah) } *quindi: il pesce o l'uccello preso;*
  (Lator. Egi) } *e in generale: peschiera, pesci;*
  (G. A. S. II) } *volatili, uccelli, oche,*
  (I, 404) } *pollame, volailles (Masp. Rec. de trav. VII, 162).*







2) — *Trattenimento colla pesca e colla caccia, ordinato per speciali allegrezza.*


  } *heb, g. m. (Dinn. Rec. IV, 49, 3; 74, 6), una sorta di pietra; — Variante delle epoche toloniche, invece di*
  } *māfk.*





2) — *I due primi frequent usati come plur. di*  *hb (V. Pit. 128, 2, 9; 172, 7; 80, 6).*


3) — *I medesimi due gruppi si trovano anche come varr. del seq.:*


  (Pit. 1, 9) } *(V. l'esempio all'art. seq.)*

  } *heb, nastro, bandella,*
  (G. R. T. 61; 101) } *rotolo; specialmente rotolo di papiro,*
  (Masp. Gen. ep. 48) } *(2-1872, 4)*


rotolo di scrittura; sinon. di  .
— Quindi: rito, cerimonia, inno, litania, ecc. di festa.

  } *sed heb (Pit. 1, 9 e varr.), (Brugsch) die Festlitaniën ablesen (zu Ehren des...);*
  } *(Dinn.) énoncer les rites de...; (Perr.) réciter les hymnes de fête, ou diriger les cérémonies. — Il 12 gruppo si potrebbe anche tradurre: compiere le panegirie; (Birch) to make the Festivals.*

 , *heb, 4. xr-hb.*

 , *heb, (Tourn. As. 1885, 15), g. f., tenda, padiglione, tabernacolo, capanno.*
qbw, 52717, tabernaculum: 17777, padiglione.

— *Designa uno spazio o locale speciale, ove si conservavano gli abiti (soprattutto le vesti sacre), i vasi, ecc. — Perciò forse anche un quid simile ad armadio, stipite, guardaroba, camera delle guardarobe.*

 , *heb (2. 1876, 94), palo, pilare, pilastro, palanco.*
2) — *Bersaglio, disco del bersaglio, miro.*

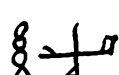




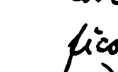
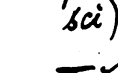
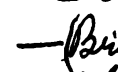
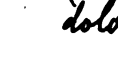

        

heb, hebā, hebāi, (Mar. 2.1873, 81, 93), forme affini a  hpt (4); abbracciare, cingere, circondare.


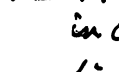
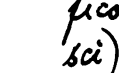







2) — (Brugsch) toccare, tastare; — e particolarmente: toccare, tastare con due dita; — afferrare, impugnare, prendere, pigliare, tenere (i quali significati sono pure dati da Naville, 2. l. c.).


3) — (Pit. l. c.) giocare, giocare a... (5...), specialm. agli scacchi, al tavoliere. — Giuoco, giuoco degli scacchi, del tavoliere.






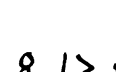

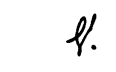
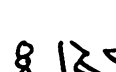

4) — Giuocarsi di qualcuno; battersi, beffarsi di lui; dileggiare, motteggiare.

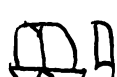




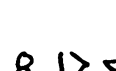
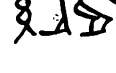


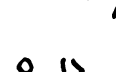
hebāi (D. 2. 1. 1, 13, 6) (Brugsch) equiv. al precedente, all. h.

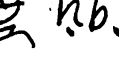
         


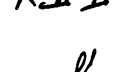
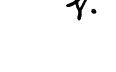

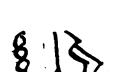
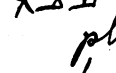
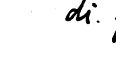


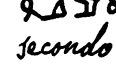
hebī (Pit. 76, 1), in connes. con  hb, significa cacciatore di uccelli (e di pesci), uccellatore, — Anche verbo equiv. al predetto hb. — (Brugsch) Garderobier (?), connettendolo col seq.

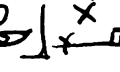


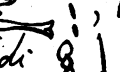
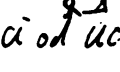


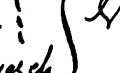
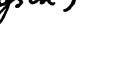
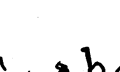
         


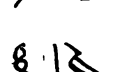
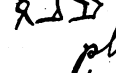
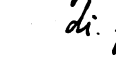

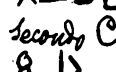
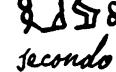


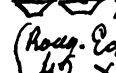
heb-īt, (Rec. IV, 12, 71) (D. 1. 7. 11, 47, e, 7) hb.

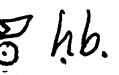
         


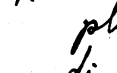
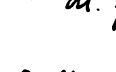


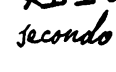

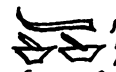
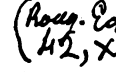

heb-īt-u (2. 1872, 4), plur. di  hb.


         


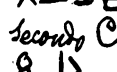



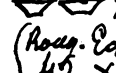



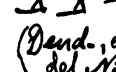
hebu (Mar., Abyd. I, 6, 38; Masp. Gen. ep. 24), 4.          

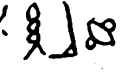



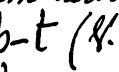
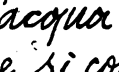
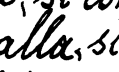
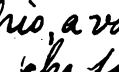
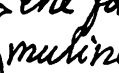
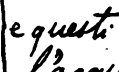
         

hebu, 4.  hb.

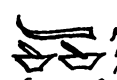
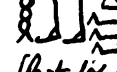

         

hebu (C. 63, Louvre), plur. di  hb, nel senso di pesci od uccelli presi, ecc.

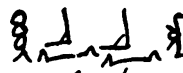
hebu app. heb-ut (2. secondo Chabas) Mor. di Bul. 5, 2 e seq. 4.          

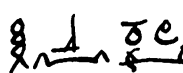


hb-t. secondo Brugsch

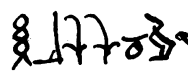

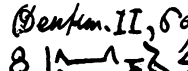
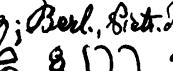
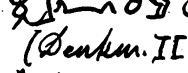
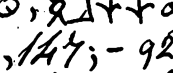
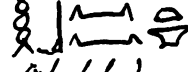
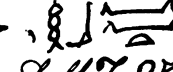
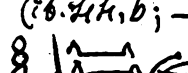
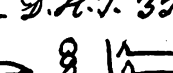
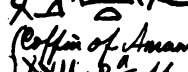
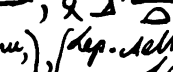
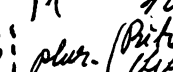


         

hebeb, hebeb-t, b. e., forme deriv. da  bb-t (4); — significa l'acqua che si avvolge, si contorce, si accavalla, si dispone a vortice, a vortici, l'acqua che fa vortici, gorgogli, mulinelli, cavalloni; e questi stesi sostant.; l'acqua che scorre vorticosamente; — l'acqua a cavalloni

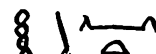

dell'inondazione — L'acqua del
Nilo spumeggiante, spumante.
— (Birch, Rit. 11. cc.) the stream.
— (Pier., Rit. 101.1) l'abîme liquide.
2) — (Pit. 136, 14; 164, 13; 165, 13) la
sorgente di un fiume, del Nilo.

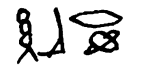


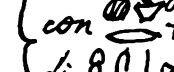
, hebenben (Hyd.), Brug.
lo dà come forma allargata del seg.,
cogli stessi significati.


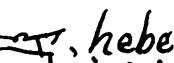
, hebennu, forma deri-
vata per metatesi da  hnb
(H.), signif. fond.: volgersi, voltarsi
(alla terra, al suolo, ), come
segno di subordinazione, soggezione,
sommessione, umiltà, ecc., davanti
ad una persona; — quindi: sottomet-
tersi, assoggettarsi, umiliarsi, esser
umile, sommerso, avvicinarsi
con deferenza.
qobE (Z.), infimum, humilem esse:
qBBE deterior, magis infirmus.


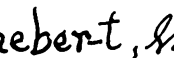
,  hebennu,
(Denkm. II, 69; Berl. Brt. d. off.)
,  hebennu-t,
,  hebenen-t,
(Denkm. II, 147; - 92)
,  g. f., designa
(ib. 141, b; - D. H. T. 35) una specie
particolare
,  di focaccia
,  di offerta:
(Coffin of Anamu, X^{II}, 2^a, 14)  Grattella,
,  ciambella,
(Pitruale, 144, 29) plur.

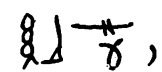

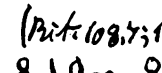
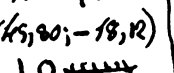
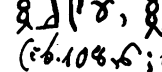
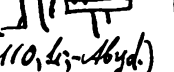
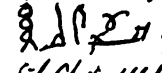
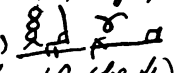
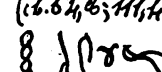
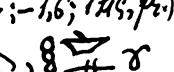
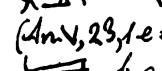
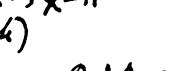
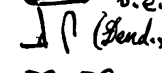
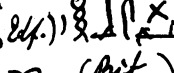
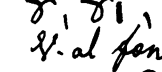
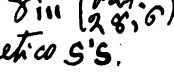
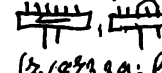
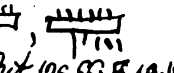
in forma rotonda (Comp. bnn) ; (Pier.)
galette.

, heben-t (Z. Z. I, 15, e),
sost. di  hbnnu.

 } heber, g. m., (Brugs.) affine
(E.) con  hbr e sinonimo
 } di  hsb (H.), conto,
(E. 3226, Louv.) calcolo.

, heberber (Ham. I, 78, 1)
Var. di  hbnbn.

, heber-t, H.  hbr.

,  hebes, avvolgere,
(Pit. 108, 7; 145, 20; - 18, 12) ravvolgere, cingere,
,  legare attorno. — Se-
(ib. 108, 6; 110, 4; - Hyd.) lare, coprire, involup-
,  pare. — Vestire, rive-
(ib. 64, 6; 141, 4; - 16; 145, 4) stire, guarnire,
,  intonacare. — Se-
,  stirsi; vestire, in-
(Anv, 23, 1 e 4) dofsare, un abito.
 } 2) — sost.: vela-
b. e.  me, coprimento, ve-
 } lo, coperta, coper-
Z. al fonetico S'S.  chio, involucro, so-
,  pra coperta, fode-
(Z. 1973, 39; Pit. 125, 66; E. 19, 19) ra, guscio. — Abi-
,  to, vestito, veste,
(Pit. 125, 34; 99, 31)

(Continuazione)

𐀀𐀁𐀂𐀃𐀄 (Z. 1881, 34) } panno, pannello,
giumento, fascia
𐀅𐀆𐀇𐀈, 𐀉𐀊 } 𐀋𐀌 legare, fa-
(Harr.-dell'antico imp.) } sciare, cingere.

𐀍𐀎𐀏𐀐 (M.), 𐀑𐀒𐀓𐀔, 𐀕𐀖𐀗𐀘 (E.M.),
𐀙𐀚𐀛𐀜, 𐀝𐀞𐀟𐀠, 𐀡𐀢𐀣, 𐀤𐀥𐀦𐀧
(E.), 𐀨𐀩, vestis, pallium, involacrum,
linteum, tegumentum; - idem (E., T.),
vestis, amictus, pallium.

3) - Proteggere, difendere; pro-
tezione.

4) - (Z. 1881, 34) staccio, filtro.

5) - (Goodw. Z. 1873, 39) equiv. al seg.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑 (Pit. 18, 12), in-
viluppato in fasce.

𐀒𐀓𐀔𐀕𐀖𐀗𐀘 (Brugsch) Ver-
(R. Rhind) huller dessen
𐀙𐀚𐀛𐀜𐀝𐀞𐀟𐀠 der sich aus-
(Pit. 145, 43) ruht, il copri-
tore di colui
(ib. 145, 49) che si riposa,
il copritore
(Brugsch Dict.) del misero;

(Birch) the clothed and the naked (?);

(Pierr.) l'enveloppe sans force;

io tradurrei le due espressioni del Pit.
il coprimento del dio vigilatore.

Secondo Brugsch, queste espressioni sono
il nome mistico del mondo sotterra-
neo, del regno dei morti. - Secondo
Pierrat, sono probabilmente designazio-
ne del corpo mummificato.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑𐀒𐀓 (Z. 1881, 34),
𐀔𐀕𐀖𐀗𐀘𐀙𐀚𐀛𐀜 } passare pel
setaccio, at-
𐀝𐀞𐀟𐀠𐀡𐀢𐀣𐀤𐀥 } traverso lo
staccio; filtrare.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑𐀒𐀓, vestire il menx.
(4. mnx e s's-mnx).

— 4. al fonetico s's i geroglifici 𐀔, 𐀕,
𐀖 e 𐀗.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑 } hebes, (Goodw. Z. P.C.) de-
(Z. 1873, 39) riv. dal prec., propr.: la
donna legata, rinchiu-
(Brugsch Dict.) sa, cioè: la consorte, la
moglie; la donna legata dal ma-
trimonio

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐, hebes, metatesi frequente inve-
ce di 𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐 hsb.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑 (Pit. 145, 12 e 16) } hebesa, he-
𐀒𐀓𐀔𐀕𐀖𐀗𐀘 (Sall. II, 53, 8) } bes, hebes-
u, Harr. di
𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑, 𐀒𐀓𐀔𐀕𐀖𐀗𐀘 (Pit. 148, 7) 𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑𐀒𐀓𐀔, hebesut (prece-
duto dall'art. sing. 𐀕) (Goodw. Z.
1873, 39), 4. 𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐𐀑 hbs.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐, hebes-t? Brugsch lo dà co-
me var. di 𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐 hbs.
— 4. al fonetico h-m-t.

𐀌𐀍𐀎𐀏𐀐, hebes-t (Z. 1873, 82), de-
riv. da 𐀌𐀍𐀎𐀏 hbs; significato pe-
rò incerto: guscio?, fodero?, co-

mistero, ecc.

Confr. hape var. *ht. 79, 2; 145, 26; 146, 9; 162, 2 e 12; 164, 8.*

(i. M.) abscondere, occultare, abscondi, occultum esse, latere; absconditus, occultus; nascondere, celare, occultare, coprire (il capo o la faccia), occultarsi; riparare, proteggere.

} nascondere il corpo.
 } formula frequente che significa: seppellire.

La necropoli di certi luoghi porta le analoghe denominazioni:

(Dict. géog. 293) che vela
 } copre il suo contenuto,

oppure
 (ib.) che vela o copre il corrotto, il putrefatto, l'im-puro, l'immondo, — oppure

(ib. 1252
e seg.),
 } che co-
 } pre il suo
 } signore.

} hep, signif. fond.: girare, vol-
 } tare il timone, con cui si dà al-
 } la nave la dovuta direzione del
 } cammino; — quindi in generale:
 } rivolgersi, volgersi, dirizzar-
 } si a, prendere la direzione
 } verso, vogare verso.... (o...
 } opp.) — Prematore, vo-
 } gatore, timoniere (i. l. c.).
 } — Volta, volgimento, direzione.

2) — Andare, camminare, viaggiare, mettersi in moto, in cammino.

— (Maspe. Rec. de trav. VII, 148) slan- ciarsi, arventarsi.

— andare in di- rezione lontana.

— 3) — Correre, andare rapido, pre- sto, veloce; affrettarsi, spicciarsi, farsi premura.

(i. M.), festinare.

} hep, derivato dal prec., il remo o
 } timone, con cui si fa voltare la
 } nave (da non confondersi con il
 } grande timone hm, assi-
 } curato alla parte posteriore della
 } nave). —

2) — Verbo: remare, vogare; fare avanzare una nave remando; an- che col senso delle espressioni:

} condurre il ti-
 } mone, prendere
 } il timone, tene-
 } re il timone, sta-
 } re al timone; signif.: governare,
 } guidare la nave; — Remare, vo-
 } gare.

hep (i. 1476, 76), bastone, mazza, canna.

2) — Equiv. al prec., all. i.

(terap.) hep, una spe-
 } cie di oca, l'o-
 } ca nilotica.

Confr. $\eta\iota\upsilon$ uccello.

2) - (Beri. l. cc.; Masp.) Varianti di
 𐀀𐀁𐀂𐀃 $hpk.$

𐀀𐀁𐀂𐀃 , 𐀀𐀁𐀂𐀃 , 𐀀𐀁𐀂𐀃 } hap , 𐀀𐀁𐀂𐀃 $hpk.$
 (Beri. 99, 7) } $hpk.$
 - ed. a prec., all. 2.

𐀀𐀁𐀂 } hep (Beri. T. H. 11, 129), comune
 mente al duale 𐀀𐀁𐀂𐀃 , 𐀀𐀁𐀂𐀃 ,
 𐀀𐀁𐀂𐀃 } hep (Beri. 90, 1256), 𐀀𐀁𐀂𐀃 (Beri.),
 𐀀𐀁𐀂𐀃 } hep (Beri. 96, 13), 𐀀𐀁𐀂𐀃 }
 𐀀𐀁𐀂𐀃 (Karn.), deriv. da 𐀀𐀁𐀂 $hp.$
 𐀀𐀁𐀂 } Signif.: il giro il solstizio; -
 ed al duale: i due giri (del sole), i due
 solstizii, specialmente distinti
 in 𐀀𐀁𐀂 solstizio del Sud o meridiana
 e 𐀀𐀁𐀂 solstizio del Nord o setten-

trionale (Diim. Result. 17, 10); - ed
 ambedue insieme designati da

𐀀𐀁𐀂 , 𐀀𐀁𐀂 } i solstizii del
 Sud e del Nord,

𐀀𐀁𐀂 (Beri. 93, 1) } in alcune iscrizioni
 delle b.e. riferiti alla doppia corona
 reale del Sud e del Nord (H. D. C. T. l. c.).
 Questo 𐀀𐀁𐀂 (evarr) corrisponde, qua-
 si dappertutto al greco $\eta\iota\upsilon$ $\epsilon\pi\omicron\pi\eta$ il
 giro (del sole), come 𐀀𐀁𐀂 corrispon-
 de a $\epsilon\pi\epsilon\pi\omega$.

La precedente interpretazione di
 Brugsch attende però la conferma
 da ulteriori ricerche.

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepā$ (Beri. 27, 27),
 𐀀𐀁𐀂𐀃 $hpk.$

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepā$, (E) *lapis durus*.

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepā$ opp. $hāp$, Var. $delē$ b.e.
 di 𐀀𐀁𐀂𐀃 $hāp$.

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepāpā-t$, (E) $\alpha\pi\alpha\pi$,
helxina, parietaria (Dioscor.).

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepi$, 𐀀𐀁𐀂𐀃 $hp.$

𐀀𐀁𐀂𐀃 , 𐀀𐀁𐀂𐀃 } $hepi$, il dio $Hepi$,
 (Beri. 17, 31 e 38; 60, 1) } il genio funerario
 𐀀𐀁𐀂𐀃 , 𐀀𐀁𐀂𐀃 } $Hepi$, uno dei quat-
 tro protettori della
 𐀀𐀁𐀂𐀃 (Brug. Dict.) } mummia contro
 i principii cattivi.
 2) - Equiv. al seg.

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepi$ (Beri. 1874, 38) il toro
 𐀀𐀁𐀂𐀃 } o bue $Hepi$, nutrito a
 Menfi. - Egli non aveva
 padre, ma un raggio di luce venuto dal cielo
 fecondava la giovenca che lo doveva portare,
 e la quale non poteva più d'allora in poi
 avere altro figlio (Confr. Erodoto III, 28; Pom-
 ponio Mela I, 9; Plinio VIII, 166).

𐀀𐀁𐀂𐀃 , $hepi$, 𐀀𐀁𐀂𐀃 $hp.$

𐎗𐎗𐎗, hepu (B.T. 2, Leida),
l. 𐎗𐎗𐎗 e 𐎗𐎗𐎗, hp.

𐎗𐎗𐎗, hepu, l. 𐎗𐎗𐎗 hp.

𐎗𐎗𐎗𐎗 (Pit. di Leida, pl. IX, 9) } heput, l.
𐎗𐎗𐎗𐎗 (Lep. Tell. East. 5, 17; 12, 5) } 𐎗𐎗𐎗𐎗 hpt.

𐎗𐎗𐎗, hepep (Bonm. 7, C) forma aumen-
tata di 𐎗𐎗𐎗 hp (4): volgersi qua
e là, torcersi, contorcersi, avvolgersi
(nel l.c. detto di un serpente).
— Confr. il seg.

𐎗𐎗𐎗, hepep, deriv. da 𐎗𐎗𐎗 hp (4):
ritornare, tornare indietro, indietro
giare, retrocedere, correre indietro
(D.H.T. 68, N. 3, a).
— Confr. il prec.

𐎗𐎗𐎗, heper (Berq. sarc. Lancham, 7),
Var. di 𐎗𐎗𐎗 hp.

𐎗𐎗𐎗, heperer, rara metatesi invece di
𐎗𐎗𐎗 phrr.
— Si potrebbe anche considerare formato di
𐎗𐎗𐎗 hp e 𐎗𐎗𐎗 rr, e quindi letteral-
mente: correre in giro, fare il giro, girare
saltando, saltare attorno, saltare
qua e là, correre qua e là, correre
attorno.

𐎗𐎗 } hepet, g.m., squadra ret-
(Berq. III, 74) } tangolare, figura rettan-
𐎗𐎗 } Rosett. } golare. — Specie di squa-
𐎗𐎗 } 9 } dra graduata o di com-
passo.

2) - hep-t, equiv. ad 𐎗 hep in tut-
ti i suoi significati, all. 1, 2 e 3, specialm.
come sost.

𐎗𐎗𐎗, 𐎗𐎗𐎗, 𐎗𐎗𐎗 } hep-t,
(Rec. I, 29, 11; 2. 1870, 154; D.H.T. 81, 2) } l. 𐎗𐎗𐎗
𐎗𐎗𐎗, 𐎗𐎗𐎗, sost. } hp.
b.e. (Dend.) (Pit. 133, 9)

𐎗𐎗𐎗 (Berq. Et. II, 106, 107) } hep-t,
𐎗𐎗𐎗 (Turch. Reg. I, 603) } l. 𐎗𐎗𐎗 hp.
𐎗𐎗𐎗 (Pit. 136, 5)

𐎗𐎗𐎗, hep-t (Berq. T.H. II, 113), luogo
nascosto, occulto, celato, imboscato,
agguato.
𐎗𐎗𐎗 𐎗𐎗𐎗, un nascondi-
glio segreto.

𐎗𐎗𐎗 (Pit. 17, 43; 64, 23, 24, 26) } hopet, abbracciare,
cingere colle braccia,
circondare, attornia-
re, accerchiare.
𐎗𐎗𐎗, 𐎗𐎗𐎗 } - Abbracciare, strin-
gere colla spalla.
𐎗𐎗𐎗 } - Stare attaccato a, tenere, appun-
tare, incollare, attaccare, - appic-
carsi a, fissarsi su, fissare.

- Abbracciare, come segno di amore, di amicizia, di pacificazione o di riconciliazione; abbracciarsi.

- Unire, unirsi, congiungere, congiungersi.

qwpTT, reconciliari, reconciliare se.

TDN cingere, WTT cingere, legare, fasciare; TDN abbracciare, afferrare.

Confr. il greco ἄπτω, necto, annecto, jungo, apto; ted. haften.

2) - qpwT (?), qqwt (M.), qgot (M.), ὀπρία, ulna, gomito.

3) - (Z. 1373, III) nelle ultime epode trascrizione del greco ἑπτὰ, il numero sette.

𐤁𐤍, hept (Stel. 2567, l. 2 e 3, Firenze), derivato dal prec., (Masp.) brassée; (Goodwin) bundle.

𐤁𐤍𐤏𐤍, une brassée de pains.

𐤁𐤍𐤏𐤍 } hepti (B. Gy. 12, Berl.),
𐤁𐤍𐤏𐤍 } v. 𐤁𐤍𐤏𐤍 hp-t.

𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, 𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, 𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } hep-ti, dua-
𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, 𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍; 𐤁𐤍𐤏𐤍 } (le di 𐤁𐤍𐤏𐤍
hp (4.).

𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 (forse 𐤁𐤍𐤏𐤍 erroneo invece di 𐤁𐤍)
hep-ti opp. hephep (D. Z. T. 45, 25),
forma raddopp. di 𐤁𐤍𐤏𐤍 hp col suo si-
gnif. rinforzato; Rivoltar più volte;
girare, volgere ripetutamente; span-
dersi, stendersi rivoltandosi.

- Forse, in connes. col prec., con un senso prof-
simo astronomico; percorrere la via dei
solstizii, cioè l'eclittica (detta del Sole).

𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, hepetu (Ahd.), v. 𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 hpt.

𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, hepetek (Birch, Coffin of Am-
anu, XXVII, 20), ?

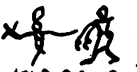

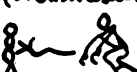
𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, hepeq (Med. Abu), pare designi il
mucchio, la turba o il cumulo dei
nemici morti, giacenti colle braccia distese.



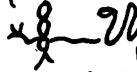

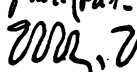
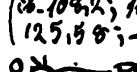
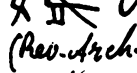
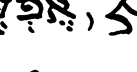
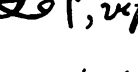

𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } hepek, signif. fond.: saltella-
(D. Z. T. 56, 2) } re, esultare, saltare, balzare,
𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } per lo più per esprimere la gioia,
𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍 } la più lieta disposizione d'animo;
(Qand.) } saltar di gioia, di allegria.


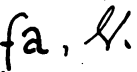

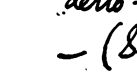
2) - Lodare, adorare con braccia
distese, stender le braccia per loda-
re, per adorare, ecc., costr. con 𐤁𐤍.
Forse formato di 𐤁𐤍𐤏𐤍 h e 𐤁𐤍𐤏𐤍 pk.

𐤁𐤍𐤏𐤍𐤏𐤍, hepeg-t (Beni Hasan), (Brug)
Var. del prec. e sostantivo designante
l'azione del verbo prec.; - quindi, sal-
tellamento o danza di allegria, ecc.

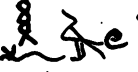
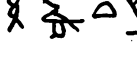
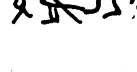
𐤁𐤍, hef, torcere, aggomitolare, -
bendare, fasciare.
- Contorcersi, avvolgersi.


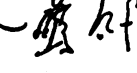
 } hef, deriv. dal prec., propriam.:
 (D. 2. 3. 26, 1) strisciare, torcersi; - sign. f.:
 } effer strisciante; compor-
 (Stal. Mender) tarsi, condursi umilmen-
 } te, sommesso; attestare
 (Dendorah) re umilmente la propria ve-
 nerazione, il proprio rispetto;
 onorare, riverire umilmente. —
 Effer umile, basso, sommesso, u-
 miliato. — Pregare con umiltà,
 prestare omaggio, rispetto, ecc...
 (a---, n---).

 } hef, hefa, g.m., deriva
 (Rev. Arch. 1848, 301) ti da  hf ed affine
 } con  hf (H.);
 plur. (Pit. 154, 9) } prop. lo strisciante;
 } sign. verme, rettile,
 } serpente; in particola-
 (ib. 104, 2; 111, 2; } re la vipera.
 125, 5 8; — 154, 7)
 } qob (2.), qog, qgw,
 (Rev. Arch., l.c.) } qb w (M.), (π, †), öqis,
 serpens;  ,  , vipera,
 basilisco.
 — Confr.  hfuu.

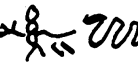


 } hefa, v.  hf.
 } — In E. significa piuttosto tor-
 } cersi, contorcersi di dolore,
 detto relativamente a certe malattie.
 — (Sterin, E) trepidare (?).

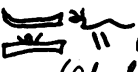
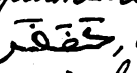

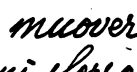
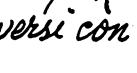
 } hefa, v.  hf.
 }  hf.


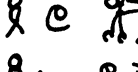
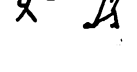

 } hefa-u, hefa-t.
 } cost. di  hf.


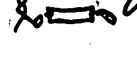

 } hefa-t (Loure, p. 155),
 v.  hf.

 } hefa (D. H. T. II, 35, c, d, 5 e 8) ?

 } hefi,
 } hefi
 } hf.

 } hefiza (An. I, 19, 6),
 (Chab.) comminare obliquamente.
 (Brugsch) forse lo stesso che  , in-
 clinare, chinare, piegare; inchinar-
 si, inclinarsi, curvarsi, piegarsi
 (a---, f---), —  prostare.
 — Oppure  , agire e andare in
 fretta, trepidare;  muovere
 velocemente. — Fare ogni sforzo, sfor-
 zarsi in un moto, muoversi con vee-
 menza, agitarsi.

 } hefu, hefui,
 }  hf.
 } (Philae)

 } hefu, g.f., ha-
 } riante di  hf.

𐤏𐤋𐤕𐤕, *hefza* (R. Mag. 3, 3),
𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕𐤕 *hefixa*.

𐤏𐤋𐤕𐤕, *hefhef* (Stela Miraman), pro-
priam. forma raddopp. di 𐤏𐤋𐤕𐤕 *hef*,
signif.: curvare, inchinarsi per vi-
dere, origliare, prestar l'orecchia,
spiare, ascoltare.

𐤏𐤋𐤕𐤕, *hem. a.* (2. 1882, 131), me-
tatesi invece di 𐤏𐤋𐤕𐤕 *mh.*

𐤏𐤋𐤕𐤕, *hem*, signif. fondam., affine
(Rit. 17, 85; 20, 2; 19, 9)
con 𐤏𐤋𐤕𐤕 *hp* (R.); voltare,
volgere, rivoltare; —
volgersi, mostrar la
schiena. — Quindi
(Rit. 17, 85)
(Stel. Mettern.)
1) — Allontanare, rimuove-
re, distornare, respin-
gere, scartare, rimanda-
re, ributtare, cacciare
(Ins. Rep. I, 765)
(Rit. 90, 4)
(Dand. 14, 136)
(Ins. Rep. I, 600)
(Rit. 90, 4)
(Dand. 14, 136)
(Ins. Rep. I, 600)
2) — Allontanarsi, distor-
narsi, indietreggiare;
esser tenuto lontano, ef-
fer mandato via, essere
allontanato, ributtato, rifiutato.
— Impedire, essere impedito;
impedimento; ostacolo.
𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕 (Dand. 14, 136)
(Rit. 31, 1)
(Ins. Rep. I, 303), sen-

za ostacolo (Masp.).

2) — Proteggere, difendere, ri-
parare una persona od una cosa
(da..., o..., [raram]...).

𐤏𐤋𐤕𐤕 (M.), 𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕 (R.), *servare*,
𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕𐤕𐤕, *curam habere*; cu-
ra, sollicitudo.

𐤏𐤋𐤕𐤕, *hem*, g. f., timone,
remo.
(Rit. fr.)
𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕 (ib. 99, 21)
2) — g. m., timoniere;
— anche in senso traslato:
direttore o piegatore
(dei cuori, 𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕) (Rit.
I. H. I, 29).

(Stel. 55, 4; 14, 33)
(Rit. 14, 33)
3) — Verbo: essere al ti-
mone, governare la nave; più
freq. sostituito dalla frase
𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕 *ar hem*, condurre il ti-
mone, stare al timone; governa-
re, dirigere la nave; fare il
timoniere.

𐤏𐤋𐤕𐤕 (M.), 𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕 (R.), 𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕
(M.), *gubernare, regere*; 𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕
gubernator navis, naucherus.

𐤏𐤋𐤕𐤕, *hem*, deriv. da 𐤏𐤋𐤕𐤕 *hm*;
𐤏𐤋𐤕𐤕 (Dand.)
proprio: ciò che si volge, che gira;
onde: ciò che è di forma roton-
da, sferica; — quindi palla
(come giocattolo), pallottola.

𐤏𐤋𐤕𐤕𐤕𐤕, *batter la palla, gio-
care alla palla.*
(Il pezzo di legno *qim*
piegato per battere la

𐎶𐎵𐎶𐎵 } hema (Hbl. *Mann. and Cust.*
 𐎶𐎵𐎶𐎵 } I, 194), *Var. di* 𐎶𐎵 e di 𐎶𐎵𐎶𐎵,
 hm.

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (Dim. *Result*, 46) } hema,
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (Edfu) } 𐎶𐎵 hm.

𐎶𐎵𐎶𐎵, hema (D. *J.* 41, 22), signif. in gene-
 rale campo, campagna, terreno semi-
 nato. — Ma forse, in comp. col seg.,
 designa le regioni saline, sterili, in-
 feconde; — salina, campo di sale.
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 locus salis, salina.

𐎶𐎵𐎶𐎵 } hema, hemaī, salnitro,
 (D. *J.* 24, 3) } sale, sale di cucina.
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (D. *J.* 2, M., II, 11), qd =
 (D. *J.* 104, 1, 22) } aeri, sal.
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, campo di sale, salina
 (V. il prec.).

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hemaui (B. *Med.* 5, 7), nome
 di una malattia esterna, per la cui gua-
 rizione erano prescritti cataplasmi e fo-
 menti.

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (Dict. *géo.* 496) } hemaui, hema-
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (B. *Med.* 3, 3) } ui, V. 𐎶𐎵𐎶𐎵
 hma.

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hemaui (B. *Med.* 5, 6),
 V. 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 hmaui.

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 } hemam, he-
 (Edfu) (An. *III*, 2, 9) } mamū, hema-
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 } m-it, hemamu.
 (E) 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (Noum. *As.* 1483, 34) } 𐎶𐎵𐎶𐎵
 hma.

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hemamu (E.).
 V. 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 hmaui.

𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hema-t (E), V. 𐎶𐎵𐎶𐎵 hma.

𐎶𐎵𐎶𐎵 } hemak (Rec. *III*, 98), rarif.
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 } (sime var. di 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵)
 hmaq.

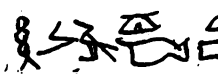
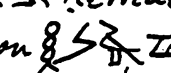

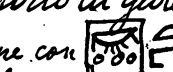
𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hemak, var. della bafe epiche
 di 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 hmaq-t.

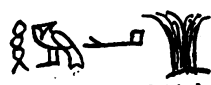
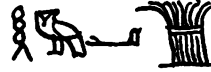
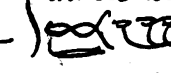
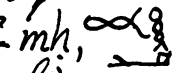
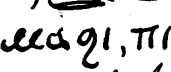
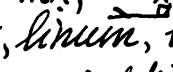
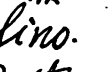
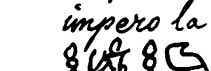
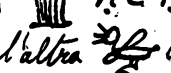
𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hemaka, V. il prec.


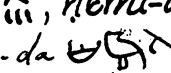
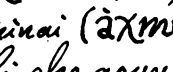
𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hemak-t (Mar. *Dend.*), de-
 signa una stanza munita di finestre,
 al 1° piano, accanto alla scala Nord del
 tempio di Dendera.
 — Il laboratorio del gioielliere.
 V. 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 hmaq-t.


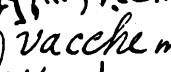
𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵, hmaq (Dict. *géo.* 1257),
 V. 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 hmaq.




𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (Géog. *III*, 126) } hmaq2,
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (Schw. *g.* 11, 12) } V. 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (B. *Leyp.* I, 1) } hmaq-t
 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵 (344, III) } 𐎶𐎵𐎶𐎵𐎶𐎵.





 hemag-t (Dict. géo. 1867),
in connes. con  hma g;
nel gruppo  hemag-t, casa ove
s'incastona, laboratorio di gioielliere.
Freq. nei testi in relazione con  hat-
nub, laboratorio di orefice.



 hemā, forma antiquata,
 invece delle più recenti e freq.
 mh,  mh
mhā-t,  eeg,  pi,  linum, lino.
Freq. nelle cappelle funerarie dell'antico
impero la frase
 he hemā, battere il
lino, per l'altra  2a-t
hemā.



 hemū-u (Chab.; B. del Lou-
vre), deriv. da  hm (H.); nome
di una parte dei marinai ( 2xmu) della
barca del Sole: quelli che governano la
nave, che remano, che vogano, che
spingono.

 hemū-u (Brit. 145, 31),
le (sette) vacche mistiche; proprium.
deriv. da  hm-t (H.), significa
le mogli (del toro).


 hemi-rt, deriv. da  o
 hm (H.); sostanza, vege-
(Brug., Dict.) tale o composto, di forma ro-
tonda, non ancor determinata.

 hemi,
 hem-rt,
 hemu;
Varianti
di  hin.

 hemu (Tuscr. Lepi I, 303),
H.  hm.


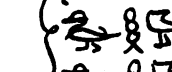
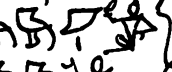
 hemu, hemui, (E) her-
(E) ba seu folia.
 hmmm.
(D. 7. 7. 64, 2)

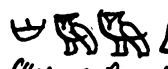
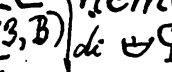
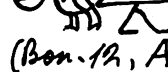
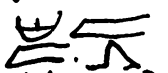

 hemui (Dend.), H.  hm.

 hemem (E.; Pleyt. Et.
57, 58), (E) nomen herbae.

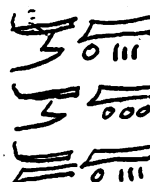
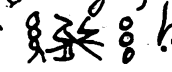
— (Brugsch) designazione di una determinata
famiglia di piante, con cui per es. era
preparato il balsamo heken.

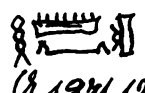
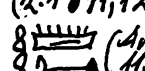
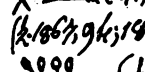
— Forse una parte speciale di una pianta.

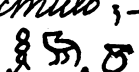
 hemem, nei gruppi:
 (E) de-
 signazione
di una malattia (?).

 hemem, forma aumentata
(Karn.; Bon. 13, B) di  hm (H.); distor-
 nare, rimuovere, allonta-
(Bon. 12, A) nare, tener lontano (da...
 ---).
(ib. 7, B) Comp.  metter in rotta,

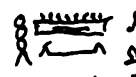


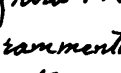
dispendere, sconfiggere.

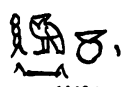
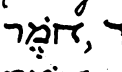
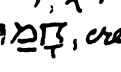

 hemem (Dict. géog. 496),
 varr. di  hma.

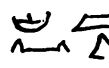
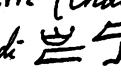
 hemer, designazione del nume-
 (Z. 1871, 126) ro 80, ottanta, qe HNE, qe ee-
 (q. v.) ne (M.), qe ee ne (Z.), qe ee-
 (Z. 1867, 96; 1879, 6) ne, qe ee ne (M.), octoginta.
 (b.e.) - Goodwin (Z. 1871, 126) incline-
 rebbe piuttosto a farlo equiv. a qe ee, qua-
 draginta.


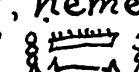
2) - (Brug. Z. 1876, 126; 1879, 6) mucchio,
 cumulo; - anche misura equivalente
 a  hmn.

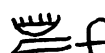
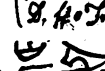
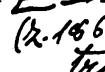
3) - (Brug., it.) i due primi gruppi sono
 anche equiv. al seq.



 hemen (Dict. géo. 1256, Stat. Leb-
 ch h e tep, ch h e tep), nome di una divi-
 nita. Brugsch vorrebbe vederwi
 rammentato l'etr.  figura di
 una divinità, simulacro, simulacro del Sole.

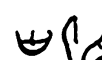

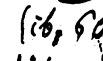
 hemen (Meidun, Zomb. N. 2), nome di
 una particolar specie di vaso di creta o
 argilla; - e misura per le materie secche
 (come grano, orzo, ecc.) contenente 10 bat.
 hema,  hema, creta, argilla, loto, fango;
 hema misura per materie secche.

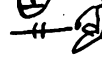

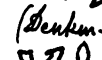
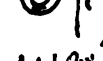
 hemnem (Chab.), probabilm.
 erroneo invece di  hmn.

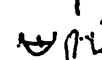
 hement (Z. 1876, 126),
 l.  hmn.

 hemer, (Brug.) affine al copto
 (Dend. Mar.) qwee (M.), επιβαινειν, in-
 scendere; signif. tutto ciò che
 si sale, si monta, cioè: scala,
 trono, alta sedia, ecc.

 hemer(?),
 l. al fonetico abr.

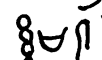
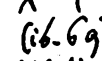
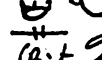

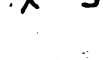

 hemes, sedere, sedersi, sta-
 (Tuscr. Sepi I, 22, 346) re a sedere, essere seduto, ef-
 ser affiso, accoccolarsi, ri-
 posarsi, riposare.

- Rimanere, restare, risie-
 dere, dimorare; - stabilirsi,
 installarsi, accomodarsi; -
 stanziarsi in (A) per
 (A) fare qualche cosa.

Partic.  (Tuscr. Sepi
 I, 642) seduto.

- Occuparsi di (A)...

- Stabilire.

 qeeci (M.), qeooC (Z. B.),
 qeaci (B.), sedere, manere,
 habitare; -  stare, fer-
 marsi, rimanere, restare, ar-
 restarsi.

(continuazione)

} *hem*, *mes* (H),
hem, sedere, facere, consti-
 tuere, collocare; *mes*,
 far stare, situare, stanziare, collocare.
 2) - *Posta*, *fornimento*, *minuta*,
imposta, *tassa*, *tributo*; nelle liste
 delle offerte.

} *hemes*, trattar violentemen-
 te, offendere, ledere, violare,
 violentare, battere, percuote-
 re.
hem-t far violenza, violare, ingiuriare;
 violenza.
 Affine con *hem*, *hem*, *hem*.

} *hemes*, a., deriv. da *hem*,
hms; *sedia*, *sedile*, *seggio*.
 2) - Anche verbo equiv. al pre-
 detto *hms*; (*Repi. l.c.*) mettere
 a sedere (*Masp. Rec. de trav. VII*).

} *hem-su* (*Tuscr. Rept. I, 671*,
 744), *hms*.

} *hem-t*, donna, moglie, fem-
 mina; *gine* (?) *mulier*.
 In ebr. *hem-t* suocera.
 Probabilm. deriv. dal seg.
 - Anche aggettivo in oppos. a ma-
 schio: come
 (*Tuscr.*
Rept. I, 678),

gli Dei maschi e femmine.

(*Rept. I, 678*), le divinità
 femmine, cioè le dee.

, la dimora delle donne,
 l'*Har-em*.

} la regia moglie, la re-
 gina.

2) - (*Rept. I, 678*, *l.c.* e *freq.*) è forma
 femm. di *hm*, con lo stesso signifi-
 cato.

} *hem-t* (*Brugsch* leggerebbe *just*-
 tosto at, *l.c.*), *l.c.* *hem*.

, *hem-t* (E), Var. di *hma*.

, *hem-t* (*Altare granitico di Ro-*
rino, E. II, Trans. 1874), (*Birch*) an am-
 pulla, vasetto, vasettino.

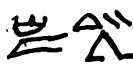

, *hem-t* (E), *l.c.* *hem*.



} *hemet*, *hemti*, (*Brugsch*)
 deriv. da *hm* e dal seg.
 rivolgersi, volgersi; signif.:
 esser pigro, vile, co-
 dardo, poltrone, paura-
 so.

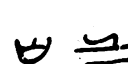

- Anche come designazione
 di *Ufone* (*l.c.* *hma*).



2) - Ciò che è proibito, vietato, ciò che
 è mandato via, rigettato, scacciato, ri-
 fiutato. - Il profano (rispetto ad un

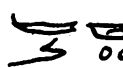

tempio (V. D. H. T. 59).



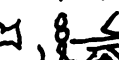

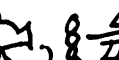

, hemti (D. T. T. 47, 11), equiv.
ad  hm, rivolgersi, voltarsi,
ecc.

, hemtu (Liste di Thotmes
III), (De Rouge) Hamath la Gran-
de; (Mar.) Hamath sul Yarmouk.
 nome di una città della Siria.
— Var. di hamatà.

, hemed (B. H. T. 71),
prop. il vile, il codar-
do (Confr.  hmt), desi-
gnazione di Tifone.

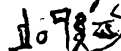
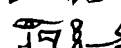

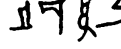
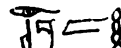
, hemhemu (D. H. T. 36,
d. 20), forma raddopp. di  hm
(V); rimuoversi, distornarsi, al-
lontanarsi, ritirarsi, tirarsi in-
dietro, indietreggiare.

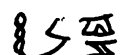

, hemek (Rec. IV, 30, c),
V.  hmt.


, hemeka (Diet. geò. 498),
Var. del seg.
, , hemeq, heme-
, , q2 (Diet. geò. 1256
e seg.; S. A. 1166),
, prendere, prender



in pugno e tenervi fermo.


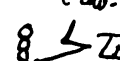
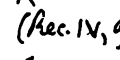
2) — Incastonare, legare (per es.
una pietra preziosa), dare l'incas-
tonatura, la legatura (ad una
gemma). — Guernire, incornicia-
re, incastrare, intarsiare; — detto
del lavoro in generale degli artisti in me-
talli preziosi e gemme, cioè dei gioiellieri.

 } Osiride ingemmato,
 } Osiride laboratorio
 } del gioielliere, Osiri-
 } de nella gioielleria;
 } nome di Osiride rive-
(Lit. 142, 8, 13) } stito dell'oro, dell'argen-
to e delle pietre preziose lavorate nel labo-
ratorio dei gioiellieri del Tempio di Dendera.



, hemeq (Diet. Geò. 497),
Var. di  hmaq-t.

, hemeq (Lit. 142, 8), nome
di una località, probab. equiv. al prec.



, hemeq (Schimp. I. d. G.
Liv. VI, 1, a; LXI). Var. di  hmq.
legare, incastonare, ecc.; nel l.c. detto
del legamento dell'apertura della bocca;
un'azione che costituiva una parte del ri-
to dei funerali.




 } hemeq, hemeq2, he-
(Lit. 142, b, sopra) } meq-t, in connes. e
 } deriv. dal prec.; pietra
(Rec. IV, 9; 49, a) } alquanto preziosa del
 } Sud, impiegata come or-
(Champ. Gramm. 90;) } namento di oggetti di
(Lepsius-Met., p. 57, Nota 3)




acconciatura. — Già Champol. avea tratto gemma rosso-scura. — Secondo Lepsius, è forse il diaspro rosso. Letter. la pietra scelta di preferenza come la più eccellente per incastonare, per incrostare.



 , hen (Stel. Bianchi), Var. delle asche tolomaiche invece di  hnā, con, e, ecc.


 , hen, h.e.  hun.




 , hen,  hun.



 } hen, Var. di  hun.
 } Designa un vaso per contenere liquidi;
 (Hel. etimp.) } come vino, mosto, sidro, ecc.; perciò signi-
 (Bul. II, 13) } fica quanto brocca, mezzina,
 } orcio, boccale o simile.



 } hon, sacrare, consacra-
 (Denkm. II, 8) } re; — esser consacrato;
 ,  } agg. consacrato.
 2) — sost.: il consacrato,
 significa il re, la Maestà, la San-
 tità.



 hon-f. sua Maestà, sua Santità, espressione onorifica invece del semplice pronome personale  egli, quando si tratta di un re, e qualche volta anche di un dio.


 , xer-hon, sotto la Maestà di... cioè sotto il regno di...

 } hon-neter, opp. neter-hon,
 } lett. il consacrato a Dio; signif.
 } sacerdote, profeta, qon, sa-
 cardos, iepēs, πῖς.



plur.  ,  ;


fem.  , plur.  .


 } hon-qa (Bravillout, 2. 1880, 71;
 } Erman, 2. 1882, 167), designa
 una sorta di impiegati delle necropoli, ad-
 detti al servizio funebre delle tombe private;
 letter. sacerdote del qa, consacrato al qa
 (N. 4. q); sacerdote, il cui ufficio ora prov-
 vedere ai bisogni del qa che egli serviva (Masp.
 Trans. 1880, 11 e 20).



— Bravillout (2. 1880, 71) lo riferisce a  hn (N.) e trad.: homme de peine.






 } hon-sexen, opp. sexen-hon,
 equiv. al prec.


 } (Bibl. l.c.) lo riferisce a  .





 } sxn (N.) e trad.: sacerdote del
 (Bibl. Neg. Denkm. 40) } cingimento, sacerdote del
 recinto (sacro), del santuario.




3) — Equiv. a  hn.



 (Plat. 15, 5, 9 e 11) } hon, equiv. a  hn, all. 2.





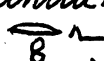



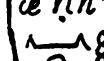

 ,  } (Plat. l.c.) la tua
 (Cairo), } Maestà, la tua
 } Santità, cioè Tu, te (det-
 (2. 1878, 4) } to nel l.c. di Rā).




 } hon (D. H. T. 10, 39), servo, schiavo.


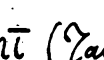

 } Femm.  ,  ,  ;





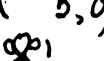


(Plat. 15, 6, 31) } plur.  ,  ,  (D. H. T. 10, 39).

 } — (Brug.) anche terzo dulo, il consa-
 } orato ad un dio come persona serven-
 plur. } te, sacerdote subalterno, chierico.




 , fr. } *henā*, con, insieme con,
 (Karu) } insieme, e, in unione con,
 (D. 27, I, 42, 9) } unitamente, ed anche.
 (Rec. I, 72, 1) }  , r-*henā*, ha lo
 (ib. 1870, 166) } stesso significato del sempli-
 (ib. 299, 1) } ce *hnā*; espress. freq.:
 (ib. 90, 22) }  , nt-*henā* (om-
 ba di *h*), antica formola col
 signif. di: ad attato, giusto,
 conveniente, appropriato, secondo
 la giusta regola, secondo il precetto.
 , *henā-zed*, letter. con
 parola; è il titolo di ogni paragrafo
 isolato di uno scritto; equiv. a avviso,
 comunicazione speciale.




 (D. 113) } *henā*, (Brug) essere
 (ib. 83) } pieno, empire;
 (ib. 110) } - pieno.




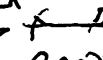
 , *heni* (Zav. Stat.),
 v.   *hun-it*.

 (De Roug. Rech. 29) } *heni*, *heni*-
 (Sall. II, 2, 5; 5, 9) } r-*har*, for-
 } me allargate
 } di 
 } *h*, con gli stes-
 } si significati.

 , *henu* (opp. *hun*?) (Rec.
 I, 8, 3), v.   *hun*.


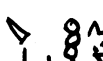

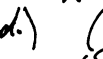

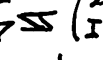
 , *henu* (Z. 1870, 75), Variante
 di  e  *hun*.


 , *henuh* (De Roug. Et. 166),
 designa uno stato morboso.
 Conf.  ,  , angere, strangola-
 re, soffocare.

 } *heneb*, bendare, legare,
 (Rec. I, 43, 13) } fasciare, annodare, at-
 } torcere, attorcigliare.
 (ib. III, 96, 22) } Cald.  legare insieme,
 connettere.

2) - *higliare*, cogliere, prendere,
 afferrare, impugnare, abbrancare.
qōleu, *qēleu* (M.), rapere, diru-
 pere, efferre, auferre.

3) - In connes. col. seq. misurare
 un pezzo di terreno in una ripartizione
 di eredità, compartirlo a sorte; - mi-
 surare in generale.

 ,  } *henb*, Varianti del-
 (Dend.) (Edfu) } le basse epoche di
 (D. 27, I, 49, 28) } 
 ,  } *hunb-t*.
 (Dich. 220, 303, 374) (Karu)

 , *henbt* (Champ. Gramm.
 98), fonte, fontana, *qōnbe*, *qōn*-
 B. 1, *fons*.
 - Canale; v. il prec.

hnum-t opp. *hnum-ut*
(Brehl, Rec. de trav. II, 127), forma dia-
lettale di *xnm-t*, cisterna.

kenen (Z. 1870, 76), Var. di
 hun.

(*Inscr. Lep. I, 466*) } *kenen*, *h*.
 (*Stela Metternich*) } *hunn*.

hennu (Z. 1863, 22),
Var. di *hun*.

hunr.

hunsk.

kensek, *ken-*
 sek-t (*Inscr.*
Lep. I, 171, 436),
treccia, *h*. *hunskt*.

hon-t (Pit. 52, 4; 146, d; 162, 13;
164, 1), equiv. al seg.

2) - (*Gr. K. T. 53*), equiv. a *hnt*.

3) - Equiv. a *hnt*.

hon-t, femm. di *hn*,
 e *hn*,
1) - Regina, reggen-

te, principessa, - signora,
 padrona, in opposizione
a *bk-t*, serva.
 2) - Serva, schiava;
 ierodula.
 profetessa, sacerdotessa,
femm. di *hn*. - Plur. *hn*.

hent,
 hn.

hent, rimandare, ributta-
re, respingere, ritenere, impe-
dire, distogliere, tener lon-
tano respingere, spingere,
cacciare, difendere, proteg-
gere, ecc. (da..., o...), propri
colla forza delle armi. — Onde
2) - Battere, colpire, ferire, pungere,
ecc., per ritenere, per distorre, per allon-
tanare, ecc.
3) - Tagliare, troncato, immola-
re; - staccare, separare, recidere,
amputare.

hent (*Edfu*), le corna; de-
riv. dal prec.

hent, *h*. *hn*.

hon-t (Pit. 110, 6), Brugsch lo
ritiene affine a *hn*, col significato
di purificare, mondarlo, consacrare,

consacrazione.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗𐎕𐎗 (Brit. l.c.), la principessa della consacrazione, signora della purificazione della sua parola; (Birch) in thee, who art called ruler of purity - Pure Mistress; (Prov.) celle qui préside à toute pureté et dont la parole est pure.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 (Tusor. Capit. I), } hon-t,
𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 } Variante di
𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 } liste dei nomi } 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗
hun.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, hent-ti (S.H.T. 109), 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hent.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 } hentu, hentui (Z. 1879, 57),
𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 } Var. di 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 } hunt.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, hentes' (Bevi-Hafan), nome di un uccello, secondo Billhartz, *Ardea nyctecorax*.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, heng, stropicciare, stropicciare; e con ciò sentire, provare il gusto, gustare, assaggiare, tastare.

2) - (Masp. Rec. de trav. III, 185), estrarre o spremere un succo, un umore; - e quindi: estratto, succo, sugo, umore. Affine con 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 anq.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, heng (Abyd.), deriv. dal prec.; gustare, assaggiare colla lingua.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, heng (Burt. Excerpt. II, 2, 9; S.H.T. 15, 19), (Brug.) forma derivata da 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hēq (H.), collo stesso signif.: prendere od esser preso (prigioniero, prigione).

2) - Verbo equiv. a 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hēq, all. 2.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, heng (Chiosco di Philae, B), forma derivata da 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hēq (H.), collo stesso significato; 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 (E, π), zythos, cerevisia.

2) - sost. equiv. a 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hēq, all. 2.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 } henk-t, Va-
(Denkm. II, 92, a; 35) } Variante di
𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 (ib. 147) } 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗
𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 (Lepe. Hist. } hunk.
Text. 40)

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, hengeg (S.H.T. I, 52, 3), affine a 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hēq, all. 1 (H.); fare gustar la gioia; gustar la gioia, sentir il gusto della gioia, goder dei piaceri. È costruito con n.

𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗, hengeg (Stel. Mettern.),
Var. di 𐎔𐎕𐎗𐎕𐎗 hengeg.

} *her*, con, insieme, unitamente, e, 75.
 } - Alcuni egittologi lo danno come particella disgiuntiva: o, ovvero, oppure, 12.

} *her*, visio, volto, faccia, qpa
 } (M.), qle (B.), facies, vultus.
 } (Maspr.) donner de la tête, s'incliner. - V. a du, all. 1, b).
 - V. esempi, art. seg., all. 1.

} *her*, 1) - equiv. al prec.
 } *m-her* (Stela Harr.), in faccia, in viso, avanti, davanti, innanzi, dinanzi, alla presenza di, al cospetto di.
 } *her-neb*, letter.: ogni faccia, tutte le faccie, signif.: ognuno, tutte le persone, tutti, tout le monde.

In una proposizione negativa questo *her-neb* ha il significato opposto: nessuno, non... veruno, non... alcuno.

} (Pit. 133, 12 e 13), non far questo per nessuno eccetto che per te stesso.

} (Inscr. Egipt. I, 411, 651), letter.: la sua faccia è la sua nuca, nome di un genio; V. sotto V3-P ha.

2) - qualcuno, alcuno, qli, aliquis, aliquid, eqli (M.) aliquis.

3) - Capo, superiore, ecc., equivalente a *hr* ed a *hr-tp*; 14); signore (Inscr. Egipt. I, 410).

} superiore dei lavori, sovrintendente dei lavori.

} superiore, capo della città, notiarca.

} (V. sotto V3-P sst2); capo dei segreti, segretario (E. de Rougé); superiore dei misteri, padrone dei segreti, possessore dei misteri, l'iniziato dell'ordine più elevato (Devéria, Rev. Archéol. 1869). - Sierrat (Et. 3, 30) è di opinione che l'her-seta fosse inoltre incaricato di commentare e interpretare i misteri religiosi e le parole del re.

} capo dei misteri dei geroglifici (letter. parole divina), il più elevato grado scientifico della dottrina egiziana.

4) - Equiv. ad *hor*, loro, come per esempio in

} *hor-sef*, *hor-seft*, letter.: loro il forte, il terribile, il dio Hor s'ef, forma di Xnum, l'Αρσαφης dei Greci, che lo assimilavano ad Heracleide ed a Dionysos. - Questo dio e Ptahor erano le divinità dell'antica Sutenxeren (Heracleopoli).

5) - Preposizione vaga che ha un'estesa varietà di significati, come: in su, sopra, sovra, di sopra, al di sopra, in capo, di su, verso, a, al di là di,

oltre, oltre di, di più; contro, per,
in, da. —

q1, q1pen, q1pw, q1pai, eqpai, eqdhi, su-
per, sursum, ad faciem, obviam, versus,
ad, in, inter, etc. — 𐤒𐤍 a, verso, sino a,
incontro, per, vicino a; 𐤒𐤍𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕,
in là, innanzi, oltre, al di là, in poi;
𐤒𐤍 in su, sopra, presso, contro, avanti,
da, con, insino a, per, verso, su, a.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, io ho combattuto
per te.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, egli si mise
sul suo ventre, cioè: egli si prosternò.
𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, io lo porrò sopra la pun-
ta di un fiore.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, bere alla sorgente del fiume.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, dall'effenza di
suo padre.

— 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, her-uu, 𐤒. sotto uu.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } her-mo, accanto, allato,
𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } presso, ecc.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒. sotto 𐤒𐤍 m.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, her-mā (123, 43, 50), perché?
per dove? 𐤒. sotto 𐤒𐤍 mā.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } her-nti, 𐤒. sotto 𐤒𐤍 nti.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } her-remen-seh, sul brac-
cio di Orione, nome di una parte di que-
sta costellazione.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } her-red,

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 (Ps. 64, 1) } 𐤒. sotto rd.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, her-s, oltre a ciò, dopo ciò, in-
oltre.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, her-sa, 𐤒. sotto sa.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, her-dod, coi pronomi

affissi: davanti, dinanzi a... 𐤒. sotto 𐤒𐤍 dd.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } (Tuscr. Sepi I, 642), espressioni

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } antiqua, var. della prec.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } her-her (Erm. I, 149, 72) gegen-

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } über, di rimpetto a.

— 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 (Tuscr. Sepi I, 357), Maspéro
(Rec. de trav. VII, 158) trad.: en se trainant
sur leur face.

— Erman (I, 1982) dà le seguenti espressioni:

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 (p. 181), a ciascuno, per
ciascuno, ad ognuno.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 (p. 173, 174), pro person,
a testa.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, per ognuno di essi.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 (p. 167), un pane
bianco per ogni sacerdote.

— Frequenti sono le composizioni della prepo-
sizione 𐤒 (e var.) con 𐤒 e 𐤒; onde hanno
origine molte espressioni.

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } her-āb (N. Chab. Voy. 935, 66-
ta 2), letter. sul cuore, nel cuore,

(Tuscr. Sepi I, 656, 656) } eqpai nht (?) inter; signif.:

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } a) sott.: il mezzo, il centro, la
parte centrale di una cosa,

(Jah. III, 3, 2) } — e quindi anche del corpo, e
𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 (P. Rhind) } perciò il busto (P. Rhind).

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } nel mezzo, nel centro,

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } in mezzo, fra; — in

(Tuscr. Sepi I, 658) } sieme con, ed anche,

ed inoltre, ed altresì; — costr. coll' accus.:

𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } io era nel

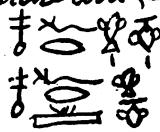
mezzo di (opp. insieme con) numerose

genti.

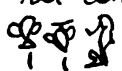
𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕, 𐤒𐤍𐤕𐤕𐤕 } (P. di Berl. I, 118),
insieme con vacche, ed anche vacche.

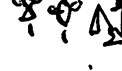
— Masp. (Journ. As. 1883, 27) traduce
m-her-āb: juste devant....

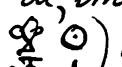
b) (Chab.) intimità, amore, affezione;
amare, affezionare, compiacersi di
qualche cosa; - piacevole; - esser amato.



 nefer-her-àb, bene-
placito, piacere; essere
compiacente, aggrade-
vole; - piacere, compiacere (a...a...).

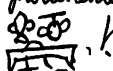
c) *gyptt*: che è in mezzo, nel mezzo,
nel centro di una località.

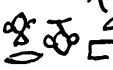
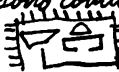
 her-àb (Dict. géo. 654), pettora-
le, scudo, busto, corazza.

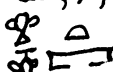
 2) - Statua, effigie, figu-
ra, immagine.

 her-àb-hru, il mezzo del gior-
no, il mezzogiorno, mezzogiorno.

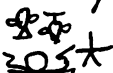
 [Si osservi nel 2° gruppo (B. H. T. 44), ap-
partenente alle b.e., □ = □ = ].

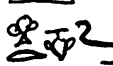
 her-àb gerh (B. H. T. 67), il mez-
zo della notte, mezzanotte.

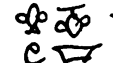
 her-àb-t, la sala centra-
le. Questi gruppi sono comu-
nemente preceduti da .

 usex, quindi l'espressione
completa significa: la gran-
de sala centrale, sovra-
posta innanzi all'Adytum
(Karm., sala
di Thotm. III).

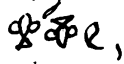
dei templi egizi. - (Chab.) santuario.

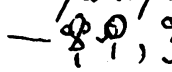
 her-àb-uà, il mez-
zo della barca (p-
pure nella barca),

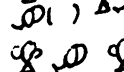
 designazione di una
costellazione apparte-
nente ai decani, composta di quattro stel-
le.

 her-àb-xent, nome del 27°
dei 36 decani (costellazioni) dell'anno, secon-
do la lista di Hephaestion, nella quale è

trascritto in greco Φονταρετ (Leprins,
Ag. Chron., p. 69).

 her-àb (Dend. Tempio di Osiride),
(Doret, Rec. de trav. III, 56) stomaco (cf.
più sopra, p. prec., col. 2°, l. 13 inf., a).

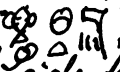
 her-tep, letter.: sul capo,
alla testa (*qittpe* supra,
qittpe supra,

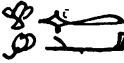
 *qittpe* superare), signif.:


a) chi o ciò che si trova alla
testa, cioè: superiore, capo
b.e. (Phila.) supremo capo, primo.

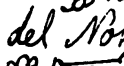
b) capo, comandante, sovrintendente,
signore, padrone, maestro (P. Mar. d. Berl.);


comandante capo di una legione, e per-
ciò il suo conservatore, difensore, protetto-
re (Deukim. VI, 114, 61; P. Mar. I, 9). Così

Ammon è chiamato , il coman-
dante o protettore del ciclo degli Dei.

 her-tep-àa (Deukim. II, 143;
154, 4; Mar. Abyd. II, 41; Brug.
Géog. A. 484), supremo co-
mandante, capo superiore, nomarca.


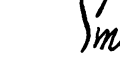
 nomarca con
del Nome Un (Hermopoli).

 (Stat. Sermat, Berl.), il
primo dei primi.


 capo delle ope-
re del Xent, carica di arte.

e) aggettivo (posto al sost.), primo,
sommo, superiore.


fem. .


 her-hob her-tep.
 primo herheb, pri-
mo conservatore



o conservatore capo dei libri.

d) prepos. equiv. al semplice ; ma spe-
cialm.: al di sopra di, alla testa di,


sulla testa di, al di sopra della testa di, oltre (H. Mass. Rec. de trav. VIII, 105).


 her-tep-ta, sulla terra, in questo mondo.

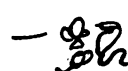
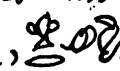
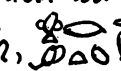
 du her-tep-xe (Em. 2, 1849, 43) palare, palificare, palafittare, conficcare pali.


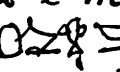
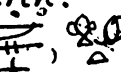
 her-tep, i capel-
li. - 2) - equivalente
ad  in tutti i suoi

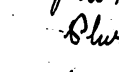
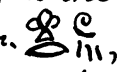
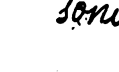
significati

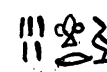
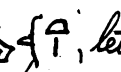
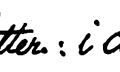

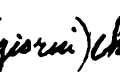
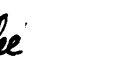

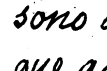
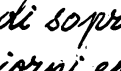
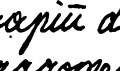
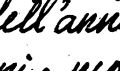
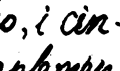


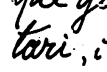
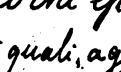
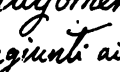
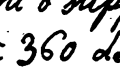
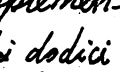


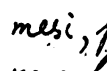
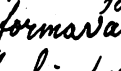
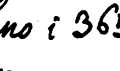

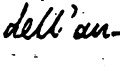


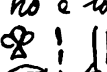


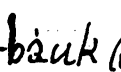
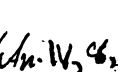


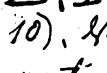
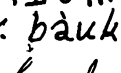
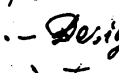

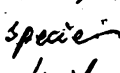


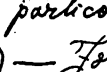
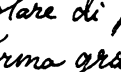

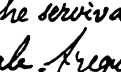
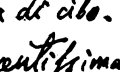



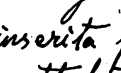
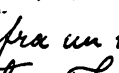
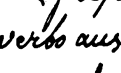
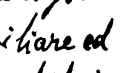


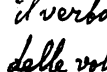
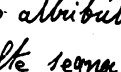
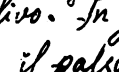
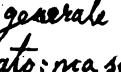
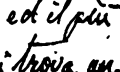


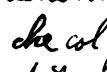
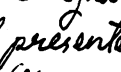
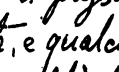
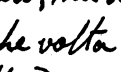
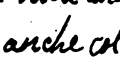


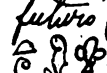
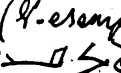
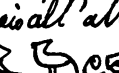




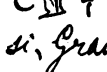

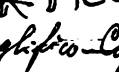
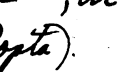
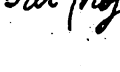




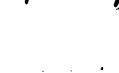




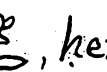
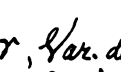
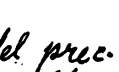




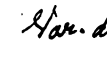



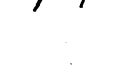









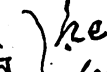
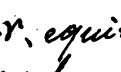

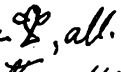
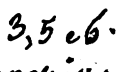



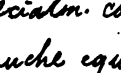
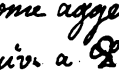
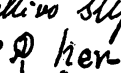
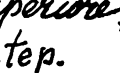



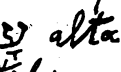

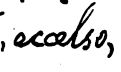
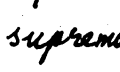



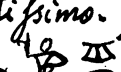
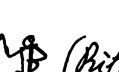
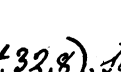



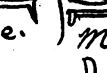
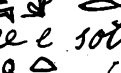
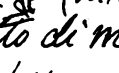
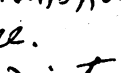
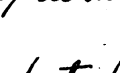


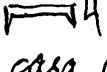
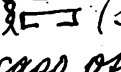
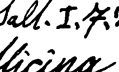
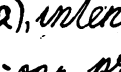
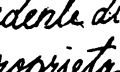


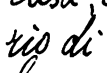
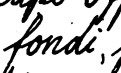
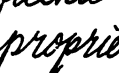
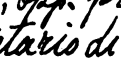
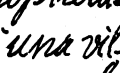


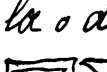
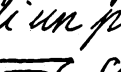
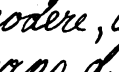

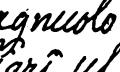
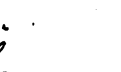

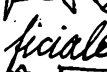

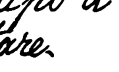
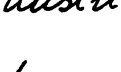
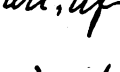



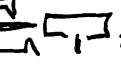


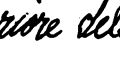








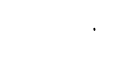
















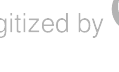











e) Var. di  her-ab, all. 2.

 her-tep (Abyd. Mar.), ha lo stesso senso dell'all. b).

-    (H. 1843, 112; H. 1843, 112; H. 1843, 112) il serpente che costituiva il diadema o la corona di divinità (per es. Nā-Hathor) e delle persone reali. Questo diadema era altrimenti chiamato *āra* e *mhn*.

   (Dend. e Phil.; H. 1865, 6; Brugsch, Asth. Inscri.; Lexi; Cofra mummif. di Bhera) nome della 7^a ora della notte, letteralmente: la prima che lotta per il suo signore.

6) - In connes. coll'all. prec. e con un senso relativo: che è sopra, al di sopra, su, oltre, ecc. - ciò che esce fuori, il soprappiù, ciò che è d'avanzo, superfluo. Plur.   e varr. heru (H.), che sono sopra, su, in, ecc. (H. anche ).

casa, carica di corte, della quale era investito Giuseppe (Genesi 41, 40); scritto anche capo della casa del faraone.

all'ar-
t. c. hr, all. 3.

(Libro del Dūau, III, 3),
nome della divinità dell'11^a ora della
notte.

(Pit. 64, 4), sopra
il cielo, nel centro del naos;

; (Perr.) au dessus du chef qui est
dans son naos.

(ib. 39, 6), nome di
un dio, (Perr.) le chef de la porte
de l'Abîme; (Birch) he who is over
the Gate of the Inundation.

capo conser-
vatore delle scritture, funzione del-
la quale era investito il mer pe-her.

capo dei tenitori dei li-
bri del granajo.

capitano di vascello.

capo dei marinai.

Hor-xu-ti, il
primo degli Dei.

primo capita-
no o comandan-
te (4. sotto r, all. 3).

i cinque giorni
epagomeni o
di soprapiu.
4. hr, all. 6.
(Esneh)

(Dend.) letter.: coloro
che sono sulla sabbia, designa non
solamente gli abitanti del deserto, ma
in generale: i popoli nemici.

(E), letter.: che (stri-
scia) sul suo ventre, cioè: verme, ret-
tile. — Oppure: verme nel ventre,
verme degli intestini, verme tenia.

plur.

heru, heru, forme plu-
rali di , equiv. al plur.
di hr, all. 6.

signif. anche: le cose
che sono sopra, in al-
to, al di sopra dello
superficie della ter-
ra (Chab.).

(Chab.) il
(Phra) a fait les choses d'en bas et
celles d'en haut.

Secondo Brugsch, la frase
 ar her (Sal demot., Res. égypt.
1880, inf. 2), signif.: dominare, domi-
nazione. Confr. hr:

(Pit. 105, 5) (Birch)
at the upper parts of the heaven;
(Perr.) plus que les chefs du ciel.



her-ter (Tomo d'Immon,
tempio d'Hibis, col. 1; Statua
Baxxons, Torino),






4. hr-tp sotto hr.






2) — Equiv. a hr-t, il cielo.




her (2. 1878, 48), varr. del pra-
capo, superiore, ecc.; — signore;
padrone (Brug. 2. 1878, inf. III,

l. 13, 14).




— Forse equiv. a  her-*tep*, V. sotto  hr.









; her, g. f., l'alto monte (, , designa la montagna, in cui i morti trovavano il loro ultimo riposo; quindi spesso sinonimo di necropoli, regione delle tombe, dimora o luogo dei morti; detto specialmente della necropoli tebana. (J. H. T. II, 36, a; Serapeum). — Confr. anche , , grotta, caverna.

 (A. 91, Louvre) } her (opp. her-hat, V. , , (plur. anche , , Prong. Prech. Tomb. 54), secondo Brugsch, ha un significato simile al preced. il paese elevato, la parte alta della terra egizia. — Ma anche in generale: fondo, tenimento, possedimento, bene stabile (H. il predetto hat). Questi gruppi si sono solamente trovati nelle tombe delle piramidi dell'antico impero.

  her (J. de Roug., *Ép. 21, XII*), l'alta acqua, il flusso dell'inondazione. *qioore*, *gurgites*, *fluctus* (aquaarum). 2) — Lago, canale, che all'epoca dell'inondazione era destinato a ricevere l'acqua (H.  hr-ta). *qoi*, *canalis*.





aqueductus.

  her, la alta piramide), nome della piramide del re Mengara (Micerino). — Confr.  hr.

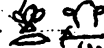
 } her, letter. faccia umana, nel frequente gruppo:    e varr. (fra cui i plurali segnati in margine), equiv. (Rit. 64, 2) plur. a  her-u-neb, H. sotto  hr, all. 1. — Uomo, persona, individuo; — al plur. gli uomini, l'umanità;   (Rit. l. c.) signore dell'umanità.



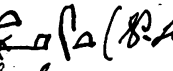

— Maspero assimila le due forme singolari ad *qco* e *he da* come forme enfatiche del pronome della 1^a pers. sing.; a leggersi perciò her-à, la mia faccia, per: io (H. *Mé. d'Arch.* III, p. 82, 142 e 144, nota; *Tourn. As.* 1877, 251; Prefazione a questo Vocabolario, p. XVI, a).

  her, Var. di   h.

  } her, propr. far sentire ad alcuno la propria alta terra e grandezza; quindi: ispirare, infondere timore, paura, tema, ambascia,   (Dend.)



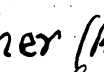
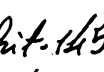
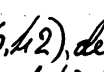

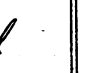
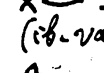
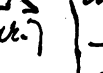
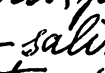
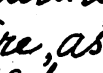
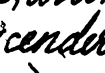
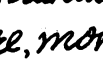
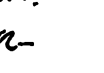

angoscia, pena, terrore, sbigottimento, rispetto, venerazione, spavento.

— È questi stessi sostantivi, q. f., onde
 (Ps. 125, 16), *incutere spavento, cagionar terrore, atterrire, spaventare.*

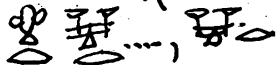
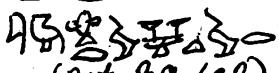
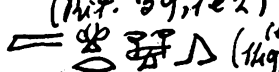
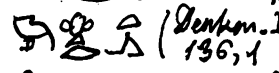
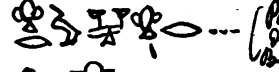
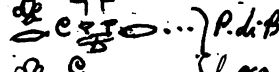
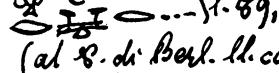
    (R. Harr. 50b, var.), il fanciullo ha paura di essa (Masp., Journ. As. 1883, 27 e 28).
 שֹׁאָה (M.), שֹׁאָה (E.), שֹׁאָה, *terror.*
 שֹׁאָה, שֹׁאָה, *tremare, temere, aver spavento, far tremare; שֹׁאָה idem; שֹׁאָה tremore, timore, dolore; — שֹׁאָה spaventare, tremare, essere spaventato; (Hiphil) far tremare, spaventare, incutere terrore; onde il sost. corrisp. שֹׁאָה, שֹׁאָה.*

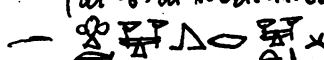
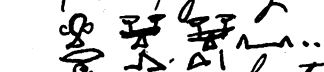
2) — (Chab.) pronto, preparato, presto; *esser pronto, esser preparato, preparare.*

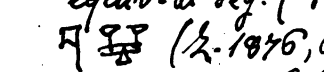
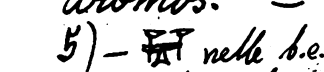
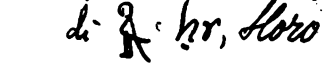
3) — (Masp. l.c.) precipitarsi su (costrutto coll' accus.).

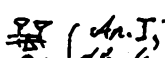
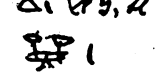
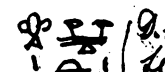
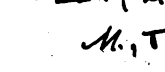
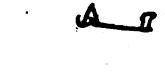
              

lontano, lungi, distante, discosto,
allontanato, ecc. (da...., o....).
eccetto, eccettuato, toglie, eccettua,
ad eccezione di....


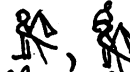

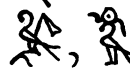

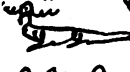
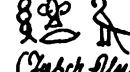
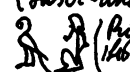
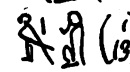
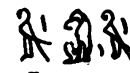
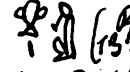

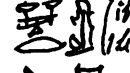

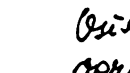

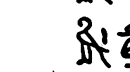

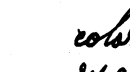

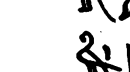
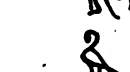





 } espressioni aventi
 } il precedente signif.:
(Pit. 39, 1 e 2) } eccetto, eccettua-
 } to, ecc-
 } - Maspo. invece
(Denkm. II, 136, 1) } (Mém. d'Arch. 1877,
 } 134, 135) tradug:
 } P. di Berl. I, plus... en plus
 } de..., oltre a...
(al 8. di Berl. II. cc.).


-  (Pit. 11, 1 e 2) allon-
tanantesi dalla sua strada;
(Brugsch) Bleibe fern von der Strasse!
(Pier.) qu'il s'écarte de mon chemin;
(Birch) going on his road.
 (Pit. 39, 1 e 5) al-
lontanarsi dalla via di...
(Pier.) monter la voie de...

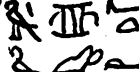
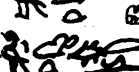

- 4) - Gli ultimi 5 gruppi sono anche
equiv. al seq. (4. De Rougé, Descr. V, 40).
 (2. 1876, 90) neten-her, la
via sacra, la strada sacra, il
dromos. - 4. sotto matr. ūa.
5) -  nelle b.e. è frequente variante
di  hr, Horo.


 (An. I, 15, 4) } her, in connessione col prec.,
 } signif.: la direzione in cui
 } si va, via, direzione, stra-
 } da, cammino, qih (2.
M., T) via. - 4. il prec. al. di.
 } + tegih, dare aditum,

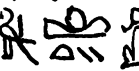
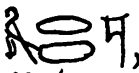
permettere aditum, dare la liber-
tà, fare, lasciar volar via.
2) - Lato, faccia.

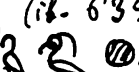

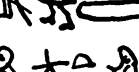
 } hor, Opos, Horus, il dio
 } Horo, figlio di Ra, simboliz-
 } zante la successione del Sole a
 } se stesso, la sostituzione di do-
 } mani a ieri, il trionfo del gior-
 } no sulla notte, della luce contro
 } le tenebre (Pit. 17, 5 e 7); figlio
 } di Iside e di Osiride (124, 4;
 } 134, 4; 14, 26; 19, 9; 78, 4); fi-
 } gliu di Seb (17, 44); il nemico
 } perpetuo di Set, con cui egli è
 } in continua lotta (17, 25, 26).
 } Conf. 712, 712, aff. uru, luce,
 } splendore, fuoco, sole;  }
 } cald.  } Dio;  } Dio (ve-
 } ro o falso).
 }  } hor-ur,
 } Horo il
 } grande,
 } o, secondo Plutarco (De Iside et
Osiri., 12) Horo l'antico, il dio Har-
ooris (4. Pit. 15, 34; 69, 5; 142, 3).
 } hor-se-as-t, Horo,
 } figlio di Iside, il dio
Harsiesis degli scrittori
greci: - designava parti-
colarm. il Sole levante (4. Pit. 37, 2;
71, 3; 128, 4; 142, 5; 156, 31, 92, 4, 13).
 } hor-p-xrod, Ho-
ro il fanciullo,
l'Arpocras, Ar-
pocrates dei Greci.

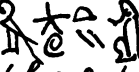
 hor-men (Harn) probabilmente uno dei nomi della forma itthifallica di Ammone.

   } altre personificazioni di Horo (Pit. 142, 4, 5, 10, 11, 17; 38, 43, 62).


 hor-mer, Horo dei due occhi, o piuttosto: i due occhi d'Horo, opp. i due occhi divini (H. alt. 3), gruppo frequentissimo sui monumenti di tutte le epoche.

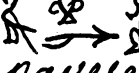
 (Pit. 109, 6)  hor-xu-ti, Horo dei due orizzonti o dei due emisferi, il dio Harmachis degli scrittori greci; è una forma di Ra, e rappresenta il dio supremo in tutta l'estensione delle sue attribuzioni.

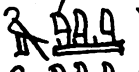
 (Pit. 639)  (ib. 655)  (Luser. Herenra)

 hor-dua-ti, Horo dei due mattoni, rappresenta il Sole nelle due parti dell'emisfero inferiore, appena dopo il tramonto ed un istante prima dell'alba. — Nella lista oraria di Tondara designa la divinità tutelare della 4^a ora del giorno; e nella cassa funeraria di Brera, per errore,


quella della 5^a ora (H. Levi, de Antichità egiziane di Brera).

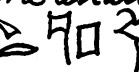
 hor-hed, nome del disco alato del Sole, rappresenta il Sole volante nel cielo.

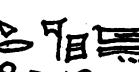
 hor-her-xe, Horo sul pavese, nome della divinità tutelare della 5^a ora della notte (Levi, Cassa funer. di Brera).

 hor-sexet, hor-sexa (Brug. Rec. eg. I, 39, Nota), designa le produzioni, i prodotti della terra; soprattutto il frumento, le biade.


2). — anche equiv. al seg.

 hor-sexet, hor-sexa (Brug. l.c. prec., 38; Pit. 142, 9; Deak. vol III, 194, 19), la vacca da latte, in connessione col prec., considerata come produttrice del nutriente frutto della terra; — e quindi la vacca Tside che allatta Horo.



 hor-p-qa, hor-qa, Horo il toro, designa il pianeta Saturno.

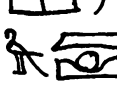
 Horo il segreto, o Horo indicatore del segreto, designa

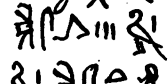
il pianeta Giove.

 } loro il rosso,
 } l'Aprens,
 } Éprwoc de-
 gli scrittori greci, designa il pianeta
 Marte.

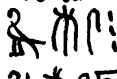
(4. per i precedenti nomi di pianeti e
 le loro varr., Brugsch. Astron. Inschr.).

 } e numerose varianti, hat-hor,
 4. sotto  hat.

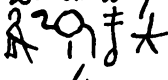
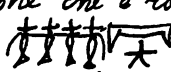
 hor-m-xu, loro gli oriz-
 zonte, nome della Sfinge
 di Gizeh.


 (Pit. 99, 33; 101, 156, 4) } i servi o seguaci
 } di loro, appella-
 } ti che gli Egiziani
 } davano ai loro
 antenati preistorici. Secondo il Pitruale dei

Morti (H. cc.), sono questi che mietono il campo
 di Aauru, e ad essi si unisce il defunto.

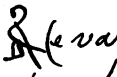
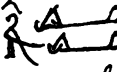
 (Pit. 14) } figli di loro, se-
 } condo Bonclum (Pi-
 } trabuch, 57). pare che
 questo gruppo designi

una classe speciale di sacerdoti. — Secondo
 Loret invece (Proc. de trav. III, 54), designa
 i quattro genii funerari Amset, Hapi,
 Qnamutef e Lebsenep.


 hor-rā-hefer (Dend.), no-
 me di una costellazione che è rappresen-
 tata dietro il decano  xnt-hr.


 } hor-set (Schäp. d. d. 7.
 } av. III, 2; L.; Meyer, Set-Syphon,
 } p. 33 e seg.) loro-Set,
 } il Bene ed il Male; de-
 } signazione di Ammone.


(Pirch, 2. 1440, 63) l'Alto ed il Basso Egit-
 to.

—  (e varr.) entra anche nella compo-
 sizione di molti nomi propri di persone;
 (Pit. 64, 31), principe del
 regno di Micarino (Menkarā).

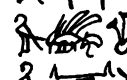
 , farione della V din.

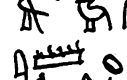
 } altro faraone della stessa din.

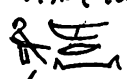
 } il Menxeres di Manetone.

 , ultimo re della XVIII din.

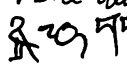
 , uno dei figli di Pianefse II.

 } due figli del seg.

 , primo faraone della XXI
 din. (Ramifica)

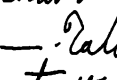
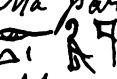
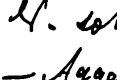
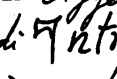
 , tre
 faraoni di posizione incerta fra la VI e la
 XII din.

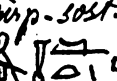
 , Next-hor-heb.
 12 re della XXX din.

 , prenome di Doniziano.

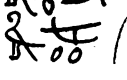
— e molti altri nomi di re e principi.



 , nome del comandante il pre-
 sidio di Tebe sotto Thotmes III.



2) — Allora  (e varr.) esprime l'idea
 astratta: il bene; come nei precedenti
 gruppi: hor-sexet, hor-sexa, hor-set.
 Ma particolarmente nella freq. espressione
 ,  e varr. ar-hor,
 4. sotto  ar.




3) — Aggettivo: divino, sacro, sinonimo
 di  hr, e perciò precede sempre il cor-
 risp. sost., come in


 decreto divino.















 (4. pag. prec.) l'occhio divino.



 (Rit. 154, 8) herāu, .

, herāu,  hr.




 } her-āb, e i vocaboli derivati,
e varc- }  sotto  hr.

 herāt (An. IV, 8, 12), (Brugsch) eine besondere Art von Winterfrucht.





 } heri, equiv. ad  her, per
 } lo più aggettivo o col senso relativo.
 }  (Salt. III, 1, 3) heri-āb, .
 (Chab.)  her-āb, sotto  hr.
 } heri-tep,  her-
 } tep, sotto  hr.
 (Mar. Abyd.)




 heri (Tusor. Papi I, 397), capo,
 hr, all. 3.




• 2) - Equiv. al prec.







 heri (An. IV, 8, 5), derivato
da  hr, sopra; signif.: copertura,
soffitto, asse, tavola, sopra coperta
di una nave. — Una parte della nave,
fatta di lunghi e larghi tronchi di legno.
— Il Chabas la ritiene come designante
i pezzi di legno che entravano nella
costruzione di una barca, le membra-
ture, le ossature della barca.
— Probab. identico al più moderno .
— Brugsch confr. GINE, GENEIE (2, II),


pes navis, πηδάλιον, gubernaculum,
terno.













 (An. I, 19, 6) } heri, her-it,
 } 
(Stal. Min. Pap. 5; Bull. Mon. 500, verso) } hr.
 }
(Chab.; Rosell., Mon., 69)

 her-it- (Chab.),
 hr.

 (Salt. II, 1) } her-it,
 }  hr.

 } heru, equiv. a ,
 } hr, specialm. nel senso relativo
 } col nome al plur.  hr,
 all. 6.


 heru (Rit. 64, 10), (Perr.) im-
magini.


 } heru,  hr.
(Rit. 36, 1; 39, 1) } 
 } (P. di Berl. I, 89) (Rit. 89, 5), allonta-
 } narsi dalla via di-
 (Perr.) monter la voie de...
 } (P. di Berl. I, II. cc.), .
 } sotto  hr l'espres-
 } sione  e la traduz. che ne dà
Maspero.



Linage her. (Z. 1872, 72) confr. qolē, qol, tinea.



- Biernat (Sarc. di Seti I) traduce il 3° gruppo: serpente dell'emisfero inferiore.



- Brugsch confr. αλὸδλα (Z.), αττὲ-λ & βοs, lo custode species.

- Birch (Coffin of Amamu, l.c.) è di parere che probab. il gruppo significa i solidi, le materie solide, in antitesi a  rdu, nominato subito dopo.

 heres (Tuser. Sepi I, 399), (Maspero, Rec. de trav. VII, 161) être rendu prospère.

  heres, una particolare specie di pietra preziosa, che, secondo Lepsius (Metal.) era un bel quarzo.

  (Rec. l.c.) Ve n'erano di due colori, bianco o latteo, e rosso; il bianco era più stimato.



  (Rec. l.c.) heres biancos

che Birch (Z. 1873, 153) trad.: alabastro o aragonite.

























  (Rec. l.c.), heres bianco di Etiopia.

  (Rec. l.c.), heres rosso.

Bare che questa pietra fosse imitata, perché è menzionato

  (Rec. qz, 16) herdes vero.

2) - Questo nome è pure dato ad un amuleto tifonico (B. H. T. 4, 2), menzionato anche in Harr. I, 15, a:

hersep, her-
 sep, her-se-
 pu,
 hsp.

heres-t,
 Varianti.
 di
 hrs.
 (ultime epoche)

hereset (Nav. M. d' H. V), ver-
 bo derivato dal sost. prec.; splendere
 come la pietra heres.
 2) - Var. di hrs (%); esser
 pesante, esser di peso, esser gra-
 ve, opprimente, duro.

hers-t-seriu (Birch,
 Coffin of Amarna, XXII, 8), chair or
 ankles.

hersed, Varianti.
 di
 hrs.

heres (B. Rhind, 8, 5), ef-
 ser pesante, importuno, gravoso,
 oneroso, difficoltoso, difficile,
 spinoso, arduo; molesto, noioso.
 𓂏𓂐 molestare, opprimere, 𓂏𓂐𓂏𓂐 fiac-
 care, disturbare, molestare.

4. il copto sotto hrs.

her-sef, her-
 seft, 4. sotto
 hr, all. h.




her-t (Bon. 10; Leid.
 Stel. V, 170; - fr.) deri-
 vato da hr; propr.
 il superiore, il più
 alto; cos: il cielo, il
 cielo superiore, l'e-
 misfero superiore;
 in oppos. a du-a-t, il cielo inferio-
 re, l'emisfero inferiore,
 il mondo sotterraneo.

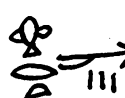
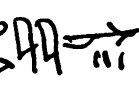
2) - Equiv. a hr, onde




 m-her-t } superior-
 n-her-t } mente.
 r-her-t

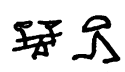


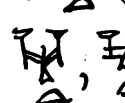
hert, 4. hr.
 2) - Ciò che è di sopra
 lo strato superiore di
 melma, fango o limo,
 concime naturale
 lasciato dal Nilo dopo
 l'inondazione (Brug.).


 qaipe, goipe, qoet-
 pe (2, 7), qapi,
 qapi (M. qan), fimus, stercus, ex-
 crementa.

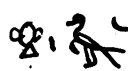
 (Stel. 46, Torino) } her-t,
 (Dist. géo. 523) { 4.  hr.





 her-t-u, 4.  hr̄.


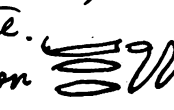
 her-t (Harr. I, 4, 4), equivalente
 a  hr.
 (h.c.) la via sacra, il dromos.

 } her-t, 4.  hr.
 (Edf. Caland.) } du-her-t,
 col. 144 } + TEGIH,
 (ib. 613) } 4. ibidem.

 her-ta (opp. her-t),
 4. sotto hr-t (col. prec.).


 her-ti (Rit. 50, 2), i capelli; (Birch e Birch.) le teste.

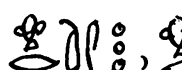
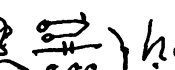

 } her-ti (Harr. I, 77, 12;
 { 78, 2), lo stesso che 
 hr hr (4.); stendere,
 distendere; estensione, distendimento.

 her-tu, (E) vermis
 in ventre.
 Affine con  hrr.

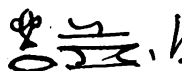

 her-ter. 4. sotto  hr questo gruppo,


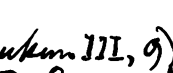
le sue varianti ed i vocaboli con essi
 composti.



 her-t-nta (Tut. Pepi I, 64),
 (Masp., Rec. de trav. V, 168) verbo compo-
 sto che pare significhi: essere superio-
 re alla terra, dominare la terra;
 allungarsi, stendersi al di sopra
 della terra. Questo verbo designa l'a-
 zione della dea Nut, quando è raffigura-
 ta col corpo steso al di sopra di Seb; Nut
 personificando il Cielo e Seb la Terra.

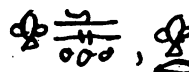
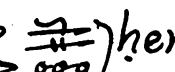
 } her-tes (Harr. I, a,
 { 5; c. 7, f. 5), Harr.
 di  hrs.


 her-tt (Dist. géo. 526), 4.  hr.



 herd (J. de Rougé, Edf. 42,
 277), scrittura delle epoche posteriori
 invece di  hrt.



 hrod (Denkm. III, 9),
 Har. di  xrd.

 herdt (Harr. I, 22, 9), (Brag.),
 forma equiv. a  hrt.





 } herdes (Rec. IV, 63, 7;
 { 97, 14; 9, 19 e 20, 8.
 Harr. I, b, 7; d, 7), Har.


petto (a... ...). — *Virare, passar sopra*. — *Andar a traverso, nel centro di qualche cosa, attraversare, oltrepassare, varcare (per es. i confini). Andare su, sopra (i nemici), camminar sopra*. — *Cader sopra*.

















2) — (*Stel etisp. cit.*)  , *forare, traforare, perforare; scavare*.

3) — *Equiv. a*   *hs*, all. 2, come fa la sabbia sulla statua della sfinge, che essa copre, nasconde, passandovi sopra (*H. Brugsch, 2. 1876, 96*).

4) — *Raro, equiv. al seg. nell'espres.*








  =   *hs*.

5) — *Equivale a*  *hs*.



  } *hes, freq. legato con*  *hr*,
(*Pit. 163, 10*) *viso, nelle espressioni:*
  } *traforare,*
(*ib. 163, 4*)   } *trafiggere*
  } *collo sguardo;*
 } *ferire, colpire cogli occhi il*
 } *viso, signif.: esorcizzare, scon-*
 } *giurare qualcuno per mezzo*
 } *degli occhi, collo sguardo; af-*
(*H. J. 18, 4*)   } *fascinare, fascinare, incan-*
 } *tere, ammaliare. — Prati-*














care, esercitare la magia, la malia, l'incantesimo, il fascino (contro...

...; su...). — *Sost.: sguardo, occhio maligno, cattivo, fosco, terribile. — Onde*

  } (*Pit. 163, 4 e 164,*
  } *4), il dio dal-*
  } *lo sguardo ter-*
 } *ribile o affascinante, chiamato anche*

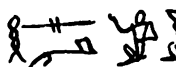
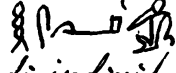
    (*ib. 163, 10*), *dio dal-*
la pupilla terribile, affascinante.

(*H. J. H. J. 35, 6, 2, col. 9; Berg. Sac. J., 83*).
Compr.  fare incantesimo, ammaliare, incantare (collo parola):  incantesimo, sortilegio; serpente (che incanta, che affascina collo sguardo).

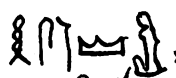
— *Il più sovente è questo              *



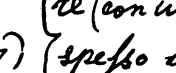

6) - (Rec. I, 72.3, 15; 2.1868, 79 e seg.),
chiede a testimoniare, citare come

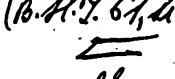

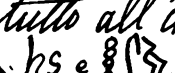
testimonio, farsi attestare, certifi-
care qualche cosa da....

 hes (Schiap. L. d. F. I, 5), deri-
vato da  hs, designa un so-
dalizio di individui dei due sessi, i qua-
li precedevano la barca funebre nel tras-
porto della mummia al sepolcro e ac-
compagnavano il canto battendo insie-
me le palme delle mani.

— Anche gli individui che seguivano la
mummia nel predetto trasporto, espri-
mendo con gesti il loro dolore e decan-
tando le virtù del defunto; letteralm-
i cantori, i cantanti.

 hes (Pit. 164, 6), la dea del-
la terra *hes*; — (Rierr.) i negri.

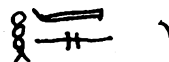
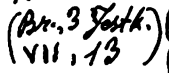


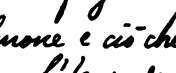
 hes, cingere, circondare,
(Z. 1875, 24, I, 1. 2) accerchiare, avvolgipa-
 re (con un circolo magico);
(Z. 7. 89, 6-7) spesso usato in cambio di 
 *hes* (D. 2. 7. 86, 5; 103, 28; 108,
(B. 4. 7. 64, 4) 16).

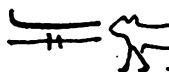
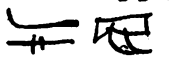
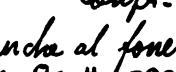
 m- hes nel circuito
nella cerchia di, tutto all'intorno di.
L.  hs e  hsu.


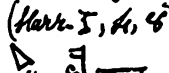
 hes (Tuser. Rep. I, 668), (Masp.)
la via lattea (?).

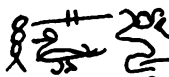
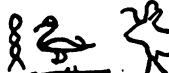
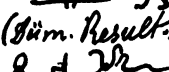
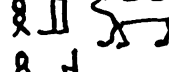
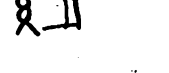
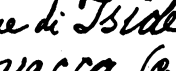
 hes (J. de Roug. Edf. 39, 4), il

ceppo di vite, da cui pendono i grap-
poli *wns-t*.

 hes, parte del corpo di un ani-
(Br. 3. 74th. VII, 13) male, la quale veniva impiegata
 negli gloriasti; alcuni traducono
 no fegato; — altri  , petto,
al polmone e ciò che vi appartiene.
Nel l. c. l'hes di un uccello corrisponde
all'  *hāt* (di un gatto) che è posto
in connessione colla respirazione.

 hes (De Roug. Chr. st. 114)
 vitello.
Conf. 53 capra.
— H. anche al fonetico b. hs.
— Conf.  *hs*.

 hes, specie di pietra di
(Harr. I, 41, 6) fina qualità, che serviva
 ad ornare monumenti.

 hes, g. f., nome di una
 delle sacre vacche della
 dea Iside nella sua spe-
(Güm. Result. 24, 6) ciale attribuzione di dis-
 pensatrice di latte.
— Secondo Wiedemann e
 Previllout, è anche desi-
gnazione di Iside medesima, come gio-
vane vacca (Conf.  *hs*);
Brugsch però contesta e rifiuta questa
seconda interpretazione.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠, hes (Meidun, Tomba N. 2),
un particolare mobile di casa; cassa?
armadio? tavolo? panca?
— Forse deve leggersi 𐎲𐎠𐎢𐎡 sh (N.).

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠, hesa-u (Masp.) *habiletés*.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } hesa, g. m. { (E.) dilu-
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } tum quoddam, seu glu-
ten.

Il latte munto di fresco, latte puro,
e in generale latte come alimento.

2) — Latte, nel senso di sugo o suc-
co latteo, secrezione lattaia, lattigi-
nosa di certe piante; — ed il liquido
che se ne ricava.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 } hesa, hesā, varianti
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } di 𐎲𐎠𐎢𐎡 hs.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, hesau (Masp.),
v. 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 hsā.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } hesau,
(B. Med. 6. 1; J. de Boug. Eff. 61. 1X) } varianti di
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 plur. } 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠
(Bot. geo. 1356, IX, 3; Stel. 1397, Berl.) } hsā.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 (An. I, 1) } hesau, filo, cor-
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 (Harr. I, 13, 6, 3) } della, cordonci-
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 (ib.) } no (spec. al sigillo,
An. I. c.), catenella,

catena, cui erano attaccati la pietra
e l'anello del sigillo.
qwc, qoc, qorc, filum, funiculus; vit-
ta, torques.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 (Stela, Monaco) } hesa-t, hes-it,
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 (Philae, Campi di) } v. 𐎲𐎠𐎢𐎡 hs.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠, 𐎲𐎠𐎢𐎡 } hesi, equiv. ad 𐎲𐎠𐎢𐎡
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 } hs, specialm. come aggettivo
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 } e nome d'agente.
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } femm. 𐎲𐎠𐎢𐎡 hes-it, onde:
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, suonatrice d'arpa.
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, colui che batte il tempo,
che segna le battute colle mani.
Confr. il seq.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, hesi-u, v. 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 hs.
— v. 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 hs, all. 5.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 (Gag. I, N. 292) } hesi
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 (Champ. Abt. desher. II, p. 91) } v. 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 hs.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 } hesi, hesi-u, (Bionnet e
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } (Gujoyse) il paese dei negri,
𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠 } - i negri.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, hesi (An. IV, 3, 5),
Var. di 𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠 hs.

𐎲𐎠𐎢𐎡𐎢𐎠𐎢𐎠, hesi-ut-u (Harr. I, 28, 12;
49, 8), plur. di 𐎲𐎠𐎢𐎡 hs.

𐤅𐤕, hes-u, plur. di 𐤅𐤕, all. 5 (V.),
e sost. equiv. a 𐤅𐤕, all. 2 e 3.

𐤅𐤕 } hesu, equiv. ad 𐤅𐤕, all. 5, all. 5,
𐤅𐤕 } in tutti i suoi significati.
𐤅𐤕 } — Equiv. al prec.

𐤅𐤕, hesu, & 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, hesu (2.1846, 92, 95), & 𐤅𐤕
— Ma propr. colmare, cioè: coprire,
velare, cingere, accerchiare, circon-
dare interamente, 𐤅𐤕.
— & 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, hesu (Pit. 109, 6),
& 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, hesu (Lancr. Rep. I, 306), (Ma-
sp., Rec. de trav. VII, 154) la via lattea.

𐤅𐤕, hesu (Chab.), & 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, hes-ui, sost. equivalente
a 𐤅𐤕, all. 5 e 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, hesu-u, & 𐤅𐤕, all. 5
e 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, hes-ut (Kiedemann, Ste-
la di Tirane, 189 e seg.),
& 𐤅𐤕, all. 5.

𐤅𐤕, heseb (Pit. 17, 52) Var. di 𐤅𐤕.

𐤅𐤕 } heseb, 𐤅𐤕, 𐤅𐤕, scorza-
(Pit. 153, 5) } re, sfrondare, snudare,
𐤅𐤕 } sbucciare, pelare, scorti-
(Bon. II, A, col. 16) } care, radere, levar via
rastando. — Tagliuzzare, taglia-
re, raschiare.

2) — (Pit. l.c.) sost. g. f., tagliuzzamento,
(Brug.) Zerstückung;
— (Birch) knife (?); (Leff.) spada,
coltello od altro strumento tagliente.

𐤅𐤕, heseb (Pit. 129, 7), designa
una specie di pietra o pasta di pie-
tra o smalto, e probabilmente pietra
o smalto da mosaico (conf. 𐤅𐤕
disegnatore, mosaicista, polimitarius, 𐤅𐤕
disegno, fascia o cinta disegnata dell'Efod).
Nel l.c. specificata di color verde.
— (Perr.) brique.

𐤅𐤕 (Pit. freq. 3) } heseb, hesebu,
𐤅𐤕, 𐤅𐤕, 𐤅𐤕 (Pit. 144, 10) } heseb-t, stimare,
valutare, tassare,
𐤅𐤕, 𐤅𐤕 } ponderare, ap-
(Comb. di 𐤕; Hist. geol. 1865) } prezzare, porre
in conto, calcola-
re, supputare,
𐤅𐤕 (Pit. II, 6, 8) } contare, conside-
rare, esaminare,
𐤅𐤕 } sostant. 𐤅𐤕, 𐤅𐤕.
Ed i sost. corrisp.:
calcolo, conto, contabilità, ecc.

-calcolatore, contatore, stimatore,
esaminatore, ecc.

titolo, freq.: regio
scriba di tutti gli
affari (o di tutte
le sostanze) di cal-
colo; oppure: lo scri-
ba contabile di
tutte le cose, segretario della conta-
bilità generale (H. Pac. I, 6, 2, 3; 9, 5; fr.).

heseb-*hā* (G. H. S. 48, 6).
Il computatore del tempo, epiteto del
dio Xons, in riguardo al suo ufficio lu-
nare (De Rouge, Mém. d'Arch. I, 14).

2) - Il segno designa anche una
misura di capacità.

3) - Lo stesso segno è pure equivalente
a (Z. 1869, 89).

heseb-*t*, (Brug.) cordella, cor-
doncino, corda, filo, qwc (M.).
funis, funiculus; qwc (Z.) funi-
culus.

2) - Sost. equiv. al prec.

heseb-*t*, (E) qwc *toenia*,
 genus vermis.
Probab. in connex. col prec., all. in

heseb-*t* (An. III, 2, 3),
Var. di hsp.

hesep, brano, pezzo, Var. di sp.
Onde = (H. ibid.).

hesep, speciale misura agraria,
che, secondo Dep. (l.c. p. 108), come misura
di lunghezza vale M. 5,27 e come misu-
ra di superficie vale Mq. 111,2; e rep-
presenta $\frac{1}{4}$ del piccolo sat (E) o

schoinion.

2) - Designa anche l'ένιστάμερον
ένος, l'anno che è imminente.

Secondo Horapollo (I, 5; l. anche Brug.
Mater., p. 75), gli Egiziani dipingevano,
per designar l'anno nuovo, un quarto di arura
(ένιστάμερον άρουρας) o di sat (Conf. l'all.
prec.). - Conservato nel copto AC 4001, AC =
40001 annus primus.

3) - Equiv. al seg., all. 1 e 2.

hesep, g. f., vigna,
 vigneto, paese abbon-
dante di vino (Briart
L. H. I, 16).

hsp (H. sotto X),
opp. hsp (prop. sca-
la di vite,

vigna a scaglioni
su una collina.

2) - In generale e più
freq.: distretto; re-
cinto limitato, de-
limitato; quartie-
re, dipartimento,
provincia, nōmo; regione, località,
paese.

3) - (Chab.) dominio, possessione, prode-
re, beni; - (Dewen) campo.

4) - (drell.) bacino, bacino terrestre,
scritto anche hsp-ta.

○, hesep (Arab. Sarc. Stoccolma),
Var. del prec., all. 2 e segg.

hesep, hesepi,
hesep-t, deriv.
da hsp,
all. 1; ceppo di
vite che rappresen-
tava una parte im-
portante nella ce-
lebrazione della fe-
sta di Osiris-Dio-
nisius.
Conf. ατταθι,
racemus dactylo-
rum.
(Rec. IV, I, col. 110, 104)
(ib. col. 1, 2, 3, 12, 14, 16, ecc.)
(Rec. de trav. III, 4 li)

di vite, ed anche vigna in generale.

— Loret (Rec. de trav. l.c.) traduce tino,
vagello, ciascuno dei precedenti gruppi
ed i seguenti: hsp, hespi
e hsp.

2) — I gruppi precedenti
sono anche equivale-
nti a hsp, all. 2 e segg.

hespi, hsp.

hesem (Ball. I, 7, 5), animale
feroce della Palestina.
Forse si deve trascrivere htm
(di questo vocab.).

hesmen, g. m., specie parti-
colare di pietra, che era impiega-
ta per fare scarabei.

Briegleb conf. hesmen, hes-
men, oricalco, metallo splen-
dente composto di oro e argento;
bronzo o rame fino scintil-
lante.

2) — hesmen, natron, sale
effluviale, deriv. dall'all. segg.

— ambra? nitro?
(Nit. 2, 8), esso si purifica
coll'opp nell'acqua di na-
tron.

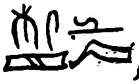

hesmen (E) gog-
hesmen, nitrum
rubrum.



3) — Sargare, purificare,
mondare, mondare da lor-
dura; purificarsi od essere purifi-
cato col nitro. — Purificazione (Tusc.
Lepi I, l.c.); mestrua, spurghi mensili.
(Tusc. Unas), tu sei purificato
di nitro (Masp. Rec. de trav. III, 182).
(ib.), hesmen è purificato di
nitro (Masp. l.c.).







hesmen (Tusc. Lepi I, 612)
Var. del prec.




hesmennu (Tusc. Lepi
I, 670), nome di un dio; — deriv. dal prec.










hesra (S. K. I, 63, 10), designa un
membro che agisce nel moto del corpo;









quindi probab. sinonim. di  o di ,
braccio o gamba.







Confr. , , braccio.










  , heser-t (Banc. in Pietroburgo), me-
tatesi invece di    hys.

  , heser-t, nome di una località, sup-
posta residenza di Thot (Pit. 125, d) e di
Osiride (ib. 142, 13, 3^a).












   } heses, forme aumentate di
   hys, con tutti i suoi signi-
   } ficati.

   , hesesu (Z. 1849, 136), ardore.
V.     hshs.

  , heses-t (C. 174, down), sost.
 corrisp. a , , , hys e varr.


















































   (Pit. 146, 43) } hes-t,
   (Karnak) } V.    hys.

















































  , hes-t (Desor. v, 4), V.    hys.

   } hes-t, deriv. da   hys; la
   } galleria che circonda un
   } santuario (quasi con circolo magico).

   , hes-t (Stel. v, 2, Laida), deriv.



















dal seg.; cantatrice, suonatrice.
-    hys.








































   (Zusor. Reg.) } hes-t, sost. equival.
    hys e ad
    hys-a; canto, mu-
(Kong. Mus. H. 3;) } sica, inno, ecc., Or-
(Br. Graberw. 83) } dine, volere, ecc.; can-
    plurale } tante, suonatrice, ecc..
    plur. }      
           
           
l'intendente del canto
e della ricreazione del re.









           
oppure            
           
(opp. fatto) in sequi-
to all'ordine che
piagne al re, cioè: per ordine regio.
           
(Zep. Ausw. 4), fatto per
ordine di....

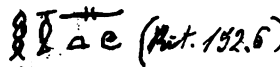
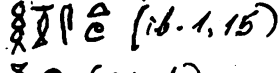
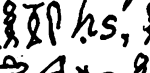
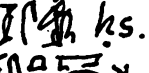


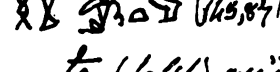
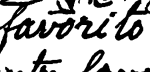
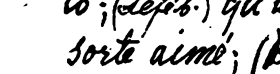
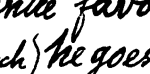
— Masp. trad. il 1° gruppo nel l.c.:
favorevole.

    hes-t (C. Med.), V.    hys.

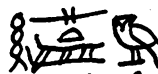
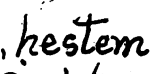
    (Z. 2. J. I, 40, 105) } hes-t,
    (Stela Metternich) } V.    hys.
    (R. J. Orb. 16, 4) } V.    hys.

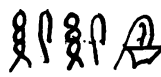
            
(Z. Ausw. 2. 9; Mus. Dard. N. 6, 16) } hes-t, V.
            
            
(Wiedem. Stel. Glor. 1490 seq.; Pit. 110, 16) } hys.

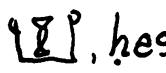
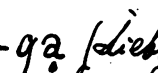

    hes-t (Harr. I, 65, a, 15),
V.     hys.


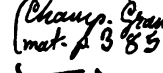

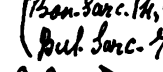

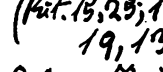
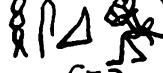

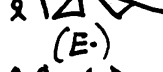
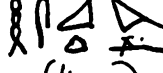

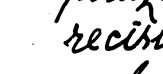
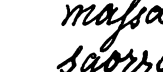
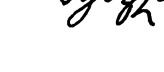
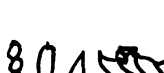
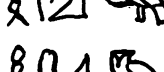
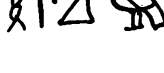



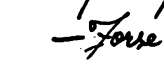

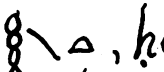







 (Ait. 152,6) } hes-tu, participio di
 (ib. 1, 15) }  hs,  hs.
 (Chab.) }  Chab.
 (Pit.) }  Pit.
 (Pit.) }  Pit.

egli entra favorito ed esce amato; (Lepsius) qu'il entre favorise, qu'il sorte aime; (Birch) he goes in as he wishes, he comes out as he likes; (Brugsch) sie geht hinein nach ihrem Wunsche, sie geht hinaus nach ihrem Belieben; (Pier.) qu'il entre à son plaisir, qu'il sorte à son gré; (Rein.) intrat ad voluntatem, exit ad libidinem. — Il senso favorito, essere in favore, dato già da Chabas, pare evidente in Pit. 145, 87, e della stessa opinione è il Pierret. — Al Pit. 152,6 o probabilmente sostantivo e signif. incantesimo, fascino ecc., oppure favore, grazia, ecc. — Pierret però traduce anche qui favori. — Birch traduce ordered, ordinato a 145, 84 e 152,6.

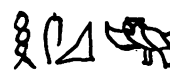
 hestem (Sarc. Entef, 32), Var. di  htm, approvvigionare, riempire, ecc. (Masp. Rec. de trav. III, 214).


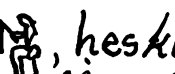
 heshes (Pier. 2. 1879, 136), ardore.

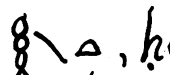
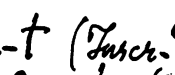
 hes-qa (Lepsius. Seg. Denkm. 74) designa colui che celebra cantando (Conf.  hs) la persona o il nome.  qa (4. 21 qa) di qualcuno.





































 heseq, hesequ, heseq-t, tagliare, recidere, troncare, segare, aprire, sventrare, decapitare, mozzare, staccare; — detto quasi sempre però della decapitazione (C. 66, Louvre; Pier. 1880, 183; Pit. 19, 13).
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)
 (E.)

— Massacrare, immolare, uccidere.
 — Ed i corrisp. pascivi.
 — T sost. corrisp.: decapitazione, sventramento, taglio, recisione, segamento, ferimento, massacro, immolazione, uccisione, sgozzamento.





 hesgem (Tuscr. Sepi I, 188), forme antichizzate del prec.

 heski (C. 15, Louvre), (Pierret, T. H. II, 28) titolo o qualificazione particolare.
 — Forse  hes-ki?


 he-t (Tuscr. 282), sost. corrisp. a  h (4.); colpo, percossa, ecc.


kat, g. f., [plur. , , , , , , , , , , , , , , , , , ], , , , , , , , , , , , , , , , , , ] (2. 1867, 92), 4.
qui appaiono gli esempi], casa, abi-
tazione, dimora.




2) - L'ultima dimora, la camera mortuaria, la camera della tomba, la tomba, il sepolcro.


3) - Un senso speciale ha nell'espress.
 è amu-hat (G.G.T. 41,1), e-
 quiv. a !  amu-xe, i vi-
 sceri, gli intestini, il sotto  am.

— Col senso dell'allin. 1, questo *nat* entra nella composizione di moltissimi nomi di città e di diverse località. Ne diamo qui parecchi esempi.

 (Pit. 109, 7), nome di
 una località mistica.




 , la dimora di Ammore, Rebe,
Diospolis.

  (Pit. 162.13), la casa nascosta, la tomba. Il Pitutale dei Morti è nel l.c. chiamato 




dei due obelischi, equivalente a
 brbn-t.


   } la dimora di Ptah,


   } la città di Menfi.



   (Rit. 26, 5; 42, 33) } altra designazio-


   (ib. 42, 22) } ne della città di

   } Menfi (cf. qui


cf. 106, 24; 125, 23, 26; 142, 17) } appreso  e


 (Chab.) } casa dell'oro, designa-

  (Prouy-Pech.) } zione di una carra di

 (Zuscr. Egipt. I, } pietre e precisamen-



 589) } te della regione mon-


 (Géog.-I, p. 225, } tussa, onde si estrae-


 N. 1052) } vano le pietre ed i marmi per i monumenti

funerari. — Anche nome di una località


entro o presso la città di Menfi.


  } la dimora o il santua-


 (Rit. 145, 52) } rio della dea Neit, de-

 } signa la città Sais,


grec. Σάις.



 (Champ.) } la dimora di Nut, la


 città Αφροδιτοπόλις, Τριχ.

 (Rit. 58, 5; 111, 1) } la casa di-

 } vina o la dimora della di-



 } vinità, il tempio.

  } la dimora di Rā-mā-

 men (Seti Menephtah I), nome del palaz-

zo di Gurnah a Tebe e del quartiere cir-

costante

  } la dimora di


 Rā-mā-neb (Amesepi III), nome del-

l'edificio e del quartiere di Tebe, conosciuto



sotto il nome di Memnonium dai Greci,


l'ΑΜΕΜΝΟΝΙΟΝ dei contratti egiziani del-



l'epoca tolonica.

  } la dimora di Rā-

men-xeper (Thotmes III), nome di un
 altro edificio di Tebe e del quartiere an-
 neso.



  (Rit. 17, 1), designa la

 città Bubasti.

  } la città Αστυς dei Greci.

 (Zuscr. Egipt. I, 665), la dimora




della dea Selq.



  } la città degli otto, υμνον


dei Copti, Ερμιόπολις dei Greci, ora



Aschmunein.


  } la città Athribis, Αθρι-


   } βης, Αθρηβη, Αθρηβι, Αθρηβε.


  (Rit. 68, 1) } la prima di-

 } mora, designazione astronomica?

  } (Rit. 141, 7; 148, 15 e 33),

 } la dimora rossa,



 } la dimora dei rossi,

 } località mistica.



 } la dimora di Thot, Ermopo-



  } li: (Champ.) Biminhor.

  } 4. sotto 242.



  } letter. la dimora di



  } Sfor, la dea della

  } casa di Sfor, la dea

  } Hathor, Αθιρ, Αθ-

  } υρι, la Venere egizia.

  } Questa divinità era



  } anche costituita da sette



  } dee riunite in una sola

  } personificazione, de-

  } nominata

  } la set-


  } teplice Hathor,

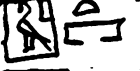

  } la Sette-Hathor.

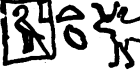
  } Maspero (Louv. 48.

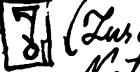
  } 1878, 347) assimila

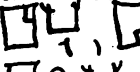

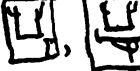
queste sette Hathor alle fées marraines del medio evo, a cagione del loro ufficio di presiedere alla costituzione del destino di ogni nuovo nato.


2) - La Hathor significa anche la defunta, ed è il femminile corrispondente al maschile  asar, l'Osiride, l'Osiriano (H. Schiap. A. d. E., *Rev.* XXI, 14 e 6; XXII, 5). - Questa denominazione della defunta appartiene però solamente alle ultime epoche.

 } la dimora di Hathor,
 } la città Tentyris o Tentyra, Denderah. - Il tempio di Hathor a Denderah.

 } la vacca Hathor, nutrita in Aproditopoli.


 (Lurcr. *Rep.* I, 590), la casa di Natron o del dio Hecmen, località mistica.




 } (H. Dict. *géo.* 812, 814, 1337), in connessione con  ga (H.), significa: tempio, cappella consacrata al nome ed alla memoria di speciali divinità o persone; - tempio eponimo, cappella eponima; letter. dimora del Qa. La più conosciuta era  (H. p. *prec.* col. 1).

 } (Pit. 141, 13; 148, 12, 29), letter. dimora del ga (H. il


prec.) di Neb-ter (Signore universale),


nome di una delle sette vacche mistiche. - Secondo Chabas, *kat-ga* designa un tempio funerario.


 } la dimora di mille (?),
la città della sabbia (?), designa un borgo chiamato *TATTYU* e *TITYU* nei libri copti.


 } het, g. m., in freq. parallelismo con  hāti (H.); il cuore od una parte del corpo umano vicina al cuore; - petto, seno, stomaco.
2) - L'interno, l'intimore. - *qHT* (P. M. B., II) [cum suff. *qTH* (?), *qOH* (M.)], cor, stomachus, ventriculus, ἡδός, intimum rei;
 } *ἡδός* petto; *ἡδός* interno, intimo.



3) - Desiderio, gusto, passione, voglia, volontà, volere, intenzione.




 } amante, amoroso.

 } *Denkm.* III, 73, d), operando come il figlio amante (del padre).

H. ai fonetici *hā* e *āb*.
Plur.  *iii* (Pit. 17, 27), *iii* (ib. 26, 1; e *freq.*).


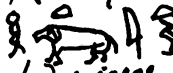
 } het, il cuore umano.
H. il *prec.*.


 } het, b. e., H.  hti.

 } het (*Denkm.* II, 6, 9; 92, 98; Berl., *Petra della off.*),
 } (duale  *Denkm.* II,



sh6, a), una specie di focaccia per offerte, la quale, dalle liste delle offerte, pare si presentasse doppia.

— Verosimilmente, in connessione con qot (r.) cophinus, pera magna in qua recondita panis, — con het è solamente designato il paniere.








 het (Pit. 40, b), nell'epifone
 river; (Pier.) canaux;
 (De Rouge) canaux d'Atour.









 heta, hetau, fregare, stro-
 picciare, scorticare, strac-
 ciare, pelare, usare, ra-
 schiare, logorare, rodere,
 lacerare; — impiccolare,
 raccorciare, accorciare.



2) — I passivi corrispondi;
 — essere fregato, stropic-
 ciato, scorticato, straccia-
 to, pelato, usato, raschia-
 to, tarmato, logoro, lace-
 ro, vecchio; — non essere
 più fresco né nuovo;
 essere in cenci, in tren-
 doli; être en loques, en
 quenilles, être rapié.


qit (M.), ex coriare, qite (E.) terere,
 atterere, comminuer, confringere;
 et qite rasus, tritus;  straccio.
 (E. l. c.) stracciati-
 ra, escoriazione o scorticatura del-
 la faccia, denota una malattia cuta-

nea della faccia, (Brugsch) Schwinde,
 serpigine.


3) — In connex. con  h; batte-
 re, colpire, distruggere, ecc.
     
 (P. Mor. di Bul. l. c.), (Chab.) è lui (Dio)
 che colpisce, colui che è colpito.

  } hetau, hetat, designa
 (E. l. c.; Nav. M. d. H.) la grande vela di una
 nave.
  }     ri-
 tirare, serrare, ammaia-
 re la vela.
 (H. Brugsch, verso, 15) 2) — In connex. col seg.:
 il pennone, l'antenna che sostiene la
 vela, (Pier., al Pit. 99, 14) la vergue.




 } hetā (Lav. Stat.), g. m., lungo
 bastone in forma cilindrica,
 } asta o stanga rotonda;
 — bastone, mazza, casse-tête; spe-
 cie di arma.

qot (r.), qat (M.) cylindrus, lignum
 rotundum et politum, palus ( qot,
 M.).

2) — L'arco da tiro.

3) — 4.  hāu.

4) — 4.  hr.

 hetī (Pit. 32, 5; 2. 1877, 107).
 il fuoco che distrugge (confronta
 hta),  tippone.
 2) — esalazione (Pit. l. c.); (depage Pen.)

ḫ.t.c.) vapor; (E.) vapor, nidor.

ṭṭ, ṭṭ, vapore, esalazione.

ḫ.t.c. (Pit. l.c.) escrementi ed esalazioni putride; (Birch) the unclean; (Pier.) les impuretés.

ḫ.t.c. he-ti (Pit. 6, 2), equiv. a ḫ.t.c. h, abbattere, atterrare, ecc. — ed. i. paf-ur.

ḫ.t.c. ḫ.t.c. (l.c.) abbattuto è il male; (Birch) the evil has dragged; (Brug.) das Sündige ist beseitigt (an ihm); (Pier.) lui est enlevé tout principe mauvais; (Loret) il a chassé de lui toute souillure.

ḫ.t.c. (Schimp. d. d. 7, 186, 89; l.c. 11, 13) } ḫeti, varr. di
ḫ.t.c. (Pit. 99, 2) plur. } ḫ.t.c. ḫ.t.c. hāti,
duo.

2) — Seno, petto; ḫ. ḫ.t.

ḫ.t.c. ḫeti (S. H. 783), una specie di vaso, forse così chiamato per la sua forma lunga e lanciforme (ḫ. il seg.), opp. simile ad un cuore (ḫ. il prec.).

ḫ.t.c. ḫeti (Pit. 145, 4), arco. (Brug.) Bogen; (Birch) stick of wood; — (Pier.) specie di legno. — Equiv. a ḫ.t.c. ḫ.t.c. in tutti i suoi significati.

ḫ.t.c. ḫeti (Chab. P. Mag.) qoitē,

iena.

ḫ.t.c. (Brug. 8. 10) } ḫeti, het-it,
ḫ.t.c. (Pier. 110) } strozza, gola,
ḫ.t.c. (2. 1873, 83) } fauci, trachea,
ḫ.t.c. (P. Bud. 1. 3, 11) } gorzo, gorgor-
zule, collo.
le di ḫ.t.c. ḫ.t.c. } Forma radica-
le di ḫ.t.c. ḫ.t.c. } ḫ.t.c.

ḫ.t.c. ḫeti-t (Mar. Dend. IV, 80), l'arco da tiro. ḫ. ḫ.t.c. ḫ.t.c.

ḫ.t.c. ḫetu (Pit. 78, 38), nome di un dio; (Pier.) les aliments (Confron- ta ḫ.t.c. ḫ.t.c. hui).



ḫ.t.c. ḫet-ui (Denkm. II, 146, a), duale di ḫ.t.c. ḫ.t.c.

ḫ.t.c. (Pit. 78, 2) duale } ḫet-ui, ḫet-
ḫ.t.c. (Brug.) plur. } ut,
ḫ.t.c. (P. Harr. I, freq.) } ḫ. ḫ.t.c.



ḫ.t.c. ḫet-ut (S. Her- ris I, 77, 9), plur. di ḫ.t.c. ḫ.t.c. h-ut.



























ḫ.t.c. ḫeteb (S. 2. 7. I, 102, 22) forma











di dialetto, invece di   hdb.

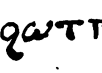
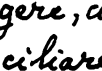
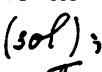
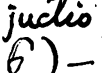


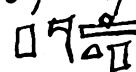
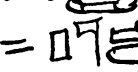
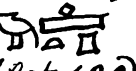
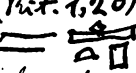
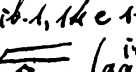
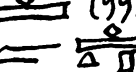
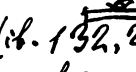
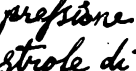
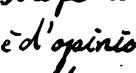
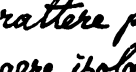
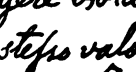
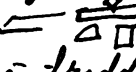
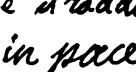
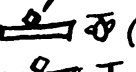
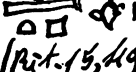
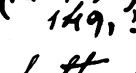





  , heteb (Di. g. 1383, XVII, 3), ?

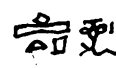
  , hetep (Dead. Mar.), metale-
si invece di   hpt.


  , hetep (B. H. T. pl. 67), taglia-
re, fendere, uccidere, ammazzare,
annientare, annichilare.
QTOT carus; ruina exitum; QTOP,
QTOP, tagliare, svelle, segare, ester-
minare.

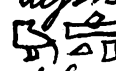

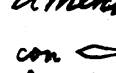
  } hetep (Z. 1876, 146 e seg.), deri-
(Chab.) vato dal prec., designa uno stru-
  } mento di metallo che serviva ad
  } incidere figure e caratteri su cor-
  } pi duri; lo stile per incidere,
  } stile, bulino, cesello.
  } — (Lauth, Z. d. d. m. G. 1876, 478).
  } stile, stocco, graffio (di ferro).
  } — (Chab.) incisione.
  } — Frequenti i titoli
  } (Lauth) eingraben mit Griffel,
  } che incide con lo stile;
  } (Brug.) Steinschneider in
  } Schrift, lapidario, scul-
 } tore di scrittura; sinon. di
 }

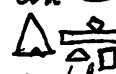
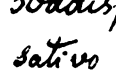
 hotep. 1) - accordarsi con; unirsi, congiungersi con; riconciliarsi, confederarsi; essere in coesione, in connessione, in consonanza, in accordanza; accordarsi con, adattarsi con. (Rit. 132, 2)
 - Ed i sost. corrisp.: unione, riunione, congiunzione, collegamento, accordo, concordanza, riconciliazione, confederazione, coesione, connessione, consonanza, accordanza, ecc.
 2) - Congiungere, unire, pacificare, riconciliare, persuadere, propiziare, conciliare, calmare.
 3) - Esser in disposizione d'animo placabile; esser in pace, pacifico.
 - Conciliazione, pace, riposo, felicità (in oppos. a  n s'n, Inscr. della camera hemak, Dend.). - Pacifica, placida disposizione d'animo.
 - Calmarsi, riposarsi, detto anche di un uomo nella tomba; - e quindi.
 4) - Tramontare, coricarsi (di un astro); propr. congiungersi col l'occidente, detto tanto del sole tramontante, quanto delle anime dei morti (Rit. 15, 24.). - E in generale riposare, posare, giacere; esser posto, coricato, posato, ecc. (St. ..., G.).
 - Occaso, tramonto, occidente.
 5) - Essere contentato, appagato,

soddisfatto (da..., o..., op. G.).
 -  (2. M.),  , , congiungere, concinnare, riconciliare, reconciliare se, copulare; optare; occidit (sol); - et passiva; - sost.: unio, conjunctio, reconciliatio, occasus, occidens.
 - 6) - Instituire, formare, collocare, mettere, porre - e i passivi.
 7) - (Chab.) Raggiungere un luogo, conventum facere.
 8) - Offerta, dono, oblazione; - offrire, presentare, fare un'offerta.
 9) - (Stel. in Maraco) equiv. a  htp.
 10) - Equiv. a  htp:
 =  (St. d.).
 -                   

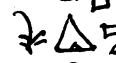
 (Pit. 18, 37) lo rallegra; (Birch) he is at peace; (Pier.) son cœur est en paix.

 (ib. 12, 9, 56), essi non sono soddisfatti del desiderio; (Birch) they have no peace, if they wish; (Pier.) ils ne satisfont pas leur cœur; (Leféb.) leur désir ne s'y apaise pas; (Brug.) nicht ist zufrieden ihr Herz deshalb.

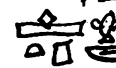
 (ib. 15, 49), per la pace del cuore (con pure trad. Leféb.); (Pier.) pour le repos du cœur; (Birch) in peace.  (Düm. Flott. 18, a, 67), a piacerimento, a piacere; in parallelismo con  r mnt.


 (C, 26, d'auver.) contentare, soddisfare; equiv. al più comune causativo  s-htp-àb (V.).

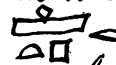
 (Stel. 53, Torino) far grazia.

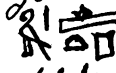
 (ib.) compare l'espr.

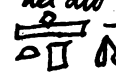


 (Goodw. 2. 1876, 101).

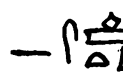
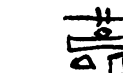
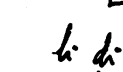
 (Rec. I, 78, 2), sia benigno il tuo volto.

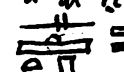
 (Rec. IV, 20, 117 e seg.) mettere, porre qualche cosa su....


 (Pit. 129, 8), raggiungere la porta, giungere alla porta; (Pier.) joindre le chapitre.

 hor-hotep (Pit. 142, 8), forma del dio Xnum.

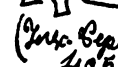
 hotep-s-xu-s (ib. 17, 32 e 36) nome di un a-
 dea; letter. (Pier.) l'Uni-
 à-celui-qu'il-pro-
 tège; (Birch) he, whose peace is sure.

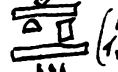
 } e molte varianti, forme causa-
 } tive con diversi significati in
 } connessione e dipendenza di qual-
 le di htp. cf. al fonetico sh'hp.

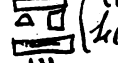
 s-hotep-ta-ri (Pit. 124, 5) nome di certa divinità, letter.: i pacificatori delle due terre; (Birch) the Goods, who salute the earth; (Pier.) les dieux qui nourrissent la terre.

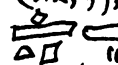
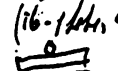

 hotep, ciò che ad un dio, cioè al col-
 legio dei suoi sacerdoti abbisogna
 pel suo nutrimento e mantenimento,
 onde: pagnotta, pane, alimento,
 nutrimento, cibo; l'offerta di-
 spensata pel mantenimento, pel
 nutrimento, per la sussistenza.

 — Offerta, in generale.

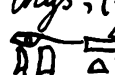
 — Entrate, rendite necessarie
 al mantenimento.

 — Proprietà, possedimenti ne-
 cessari al mantenimento.


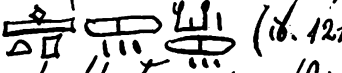
 — Possessioni, proprietà,
 rendite di un tempio, appar-
 tenenti al culto degli dei, ordi-
 nariamente nelle forme

 divine
 rendite,
 proprie-

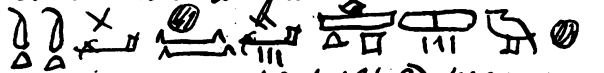
tà sacra; (Birch) divine offer-
 ings; (Pier.) alimentation céleste.


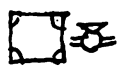
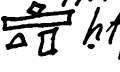

 (Pit. 136, 11; 141, 13), fa-
 re offerte propiziatorie, fare offerte.
 (Pier.) faire les aliments.


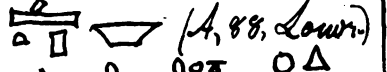

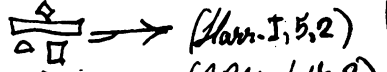
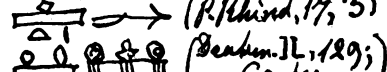
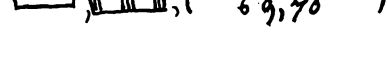

— Anche nel senso di propiziatorio,
 propiziazione, come in

 (Rit. 1, 19), le pro-
ghiere di propiziazione; (Birch) the
peaceful prayers; (Brug) die Opfer-
gebete; (Perr.) les prières propitiatoi-
res (ou conciliatrices). (V. anche 144, 8, 13)
 (ib. 124, 2) proprietà
ed offerte sacre; (Birch) heaps of food;
(Perr.) des aliments et de la nour-
riture.

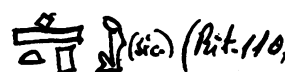
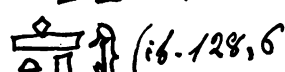
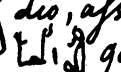
— Si consideri la frase:

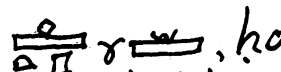
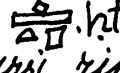
 (Rit. 164, 3), maneg-
giatrice della infelicità e dell'abbon-
danza nel suo pugno; (Brugsch, co-
minciando da xnni) Streit und Friede
ist in deiner Faust (Gewalt), opp.: das
Unheilvolle und das Glückliche liegt
in deiner Faust. — Perr. traduce tutta
la frase: écrasant les rebelles; les ali-
ments sont dans ton poing.

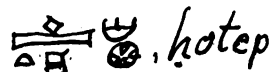
 } hotep (?) (Stela etio. Nastosenen).
 } Nasp. (Mél. d'Arch. 1877, 129) fa
questi gruppi equiv. a  htp, all.
8, ritenendo il segno  come rappresen-
tante una tavola di offerte. — E per
conseguenza anche equiv. al seg.


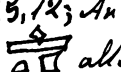
 (Pav. Stat.) } hotep, tavola
 (A. 88, Louvre) } d'altare per ac-
 } cogliere le offerte,
 } tavola di offer-
 } ta in un tempio.
 } — Tavola o al-
 } tare dei sacrifici.

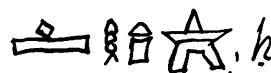
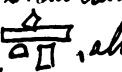
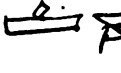
Questa tavola avea per piano una sottile
lastra di pietra (e talora anche di legno),
la quale avea pure lo stesso nome.
Confr. 9707 (M., NI) tabulae tenuis lapi-
dis, lapidae.


 (sic) (Rit. 110, 11) } hotep, nome di un
 (ib. 128, 6) } dio, associato al dio
 qa (Rit. 128, 6).

 hotep (Chab.) equivalente
a  htp, all. 3 e 4, nel senso di corri-
carsi, riposare; detto della mummia
che è messa nella tomba.





 hotep (Rit. 28, 4; 72, 9; 125, 45;
149, 47), nome di una località mistica
nella Campagna di Aauru, oppure altra
denominazione della Campagna medesima.
letter. luogo del riposo o della pace.




 hotep (D. H. T. 47, 5, 12; An. III, 4,
9), una riunione (confr.  all. 1) di
fiori, marzocco di fiori.





 hotep (Stela Saitica, Louvre,
N. 421, 334), Var. di  all. 3 e 4 (?).
— V.  htp.









 hotep, (Rit. 110, b, 2^a comp.), nome
di uno dei laghi della Campagna di Aauru,



forse in connes. con  htp.














 } hotep, (Süm. L. c.) una misura
(An. IV, 14, 3) equiv. a 4 apt, cioè a litri 72, 80,
 } oppure a 160 kn.
(Chab.) } 4. sotto  dnä.
— (Brugsch e Goodw.) misura
od unità di peso, libbra.
(2. 1882, 99) } — (Chab.) canestros, paniero,
cesta; — onde
 , il paniero.



 } hotep(-ab), hotepi(-ab),
 } 4. sotto  htp.

 } hotep-ū (lepr., Ausw.
 } (1220), deriv. da 
 } htp, all. 1, 2, 3; signif.:
gli affezionati, quelli di pacifica
o benigna intenzione, od un quid
simile.

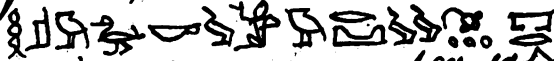
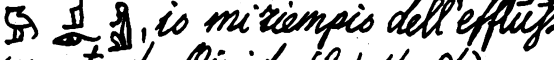
 } hotepu, hotep-ū, hotep-
 } ut, hotep-t, hotep-tu,
 } equiv. ad  hotep.
 } il 1° 3° e 4° specialm. nel sen-
so degli all. 3, 4 e 8;
 } — il 2° (Zuscr. Bepi I, 348)
 } duale dell'aggitt. pacifico.
(Aut. 162, 7; 163, 1 e 2) } — il 5° e 6°, specialm. come part.
 } apio: riposante, ecc.
(ib. 163, 3)


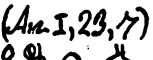
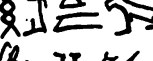
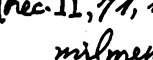
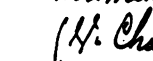
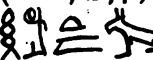
 , hotep-t (Aut. 110, 11, 13).
4.  htp.

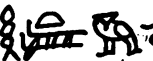


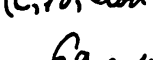

 } hetem, ha due significati
(Sanc. 866a, Berl.) diametralmente opposti, corrisp.
 ai due opposti significati di
(Banc. Vienna)  tm, non essere ed essere
 perfetto; — significa perciò:
(Aut. 110, 11, 13) 1) — Vuotare, evacuare,
render vano, sinonimo di
 usä (l.); ri-
(Süm. e Mar., Deut.) duere in nulla, al nulla;
 annientare, annichilare
(Aut. 149, 6 li) (qesä, 2., estinguere), det-
 to specialmente delle anime
(Aut. 149, 6 li) dei morti malvagi o dei
 nemici prigionieri: distrug-
(Vendera) gere, schiacciare, i craser;
 (Brich, al Aut. 11. c.) to suffo-
(Aut. 149, 6 li) cate, to strangle; — Brich.
 (Aut. 149, 6 li) s'abimer.
— Ed i passivi corrisp.
— Non essere, non esistere.
— T sost. corrisp.: annien-
to, distruzione.
 } (Aut. 149, 6 li) il grande an-
 nichilatore, nome di un dio.
(Zuscr. Unar) 2) — Contr. con , ed



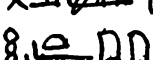
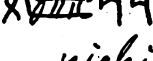
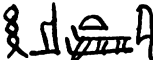
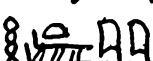
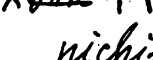
in parallelismo con  sxf, 
āpr, ecc., signif.: empire, riempire,
colmare ricolmare, far pieno, ren-
der pieno, guernire, fornire, ap-
provigionare; — ed i passivi corrisp.
(Zuscr. Unar, Marp. Rec. de trav. III, 143, 185,

244; Pit. (149, 64). — E gli aggettivi cor-
risp.: pieno, colmo, ricolmo, guernito,
fornito, ecc.

  io mi riempio dell'effluvio
uscendo da Osiride (Pit. 149, 64);
(Perr.) je m'abîme dans l'écoulement
issu d'Osiris.






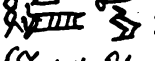





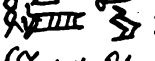

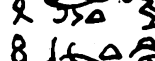

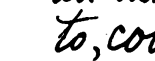
     } hetem, g. f., deriv. dal pre-
(Am. I, 23, 7) ced. all. i: il quadrupede
 } annichilatore; designa un
(Rec. II, 71, 4) quadrupede vorace, verosi-
milmente una specie di lupo o di iena
(H. Chab. Noz. 124).

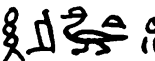

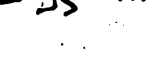


    } hetem, (Brug.) un mi-
(E) nerale identico a quello
 } chiamato mstn e più
(C, 10, Louvre) raram. ksfn (Rec. IV,
69 e seg.); CTHae, CΘHae, CTIPPI,
stibium, antimonio.
— (E.) grana quaedam sacrificalia.




    } hetem, hetem-
 } it, derivato da
 } htm (H.),
 } il luogo dell'an-
nichilamento, del supplizio.
— Anche sost. equiv. al predetto htm,
annichilamento, annientamento.

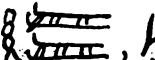
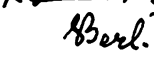

   } hetemir (?) (Beyte, Rec. de



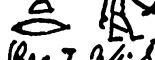
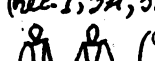


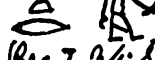
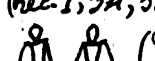

trav. III, 59) délaînement, ricreazione,
sollazzo.

       } hetem-ui, hetem-
 } m-ut, hetem-t,
 } hetem-tu, de-
 } riv. da  htm:
 } 1) — annienta-
 } mento, destru-
 } zione (Pit. II, cc.;
(Sarc. Urus 264) Sarc. Sepi I-651).
 } 2) — (Masp. Rec.
 } de trav. III, 244,
alt. Sarc. Urus II, cc. e Stela Sepi) colma-
to, colmo, ricolmo, pieno, riempito.



















   } hetem-t (opp. hetem)
 } (E), v.  htm.

  } hetem-t (Sarc. V, 40),
v.  htm.


  } hetemtem (Sarc. Sebek-āa,
Berl.), v.  htm.

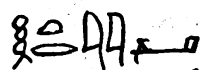
    } heter, sinon. di 
 } snsn, signif.: essere
 } con alcuno, esser
 } collegato, alleato
 } con; esser associato,
attaccato, legato

agguato, laccio.

— 4.                  

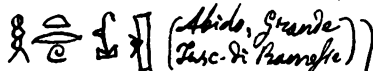
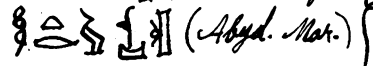
cornice (di legno o di pietra), entro cui le porte si muovono nei loro cardini; corrisponde al franc. *huisserie*.

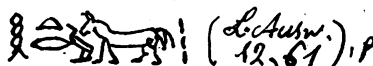

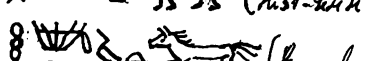
 (Horn. l.c.), (Eisenlohr, 2. 1874, 26) *Schiefsscharten*, feritoie, letter.: le finestre della fortezza o delle mura.

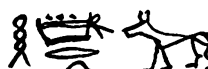
 *heteri* (Rut. 64, 13).

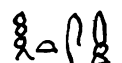

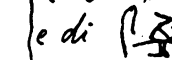
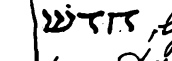
l.  *htr*.

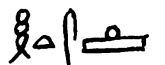
(Birch.) to cause; (Pierr.) *exiger*.

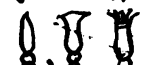
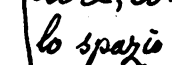
 *heteru*,
 *htr*.

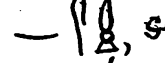
 (L. Ausw. 12, 61) *heteru*, *heter*,
 *ut*,
 *htr*.

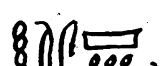

 *heter-t* (Brug. Dict. géo. 549), il *schaikal* (?).

 *hetes*, sinonimo di  *arq*
e di  *s-ma*, ed identico a
 *wtr*, *esser nuovo*, rinnovare. Detto specialmente degli edifici e delle città che sono riedificate. Proseguire oltre una costruzione intrapresa e compirla con nuovo lavoro; compire, finire, condurre a fine qualche cosa.

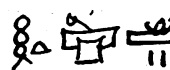

 (2) - *Finire*, *compiere*, *chiudere*, *conchiudere*, detto dello spazio e del tempo.


 (Dict. géo. 1110; 2. 1870, 7)  (Stel. Di. anxi, facc., l. 29) *hetes-heb*, *finire*, *compiere*, *chiudere una festa*.

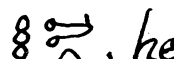
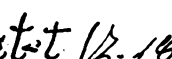
—  *s-hetes* (Prosetta), forma causativa: *far proseguire*, *far terminare*.

 *hetes* (Brug. Dict. géo. 1030).
Var. di  *hrts*.



 *hetes* (Aut. Stela in Bul.), *icneumone*?







 *hetsa* (R. di Berl. I, l. 119), secondo Masp., forma di  *hsa*, *habiletés*.










 *hetet* (Dend.), denominazione del (morto) Osiride; la mummia (?).






 *het-t* (2. 1864, 12), *iena*, *tafo*, *fauna* o *gatto selvaggio*, *hyena striata*.
 *hyena melis*.





 *hetet* (Nav. M. d. Pl. IX),
Var. di  *hrz*.
— Designazione della dea *Iside*.







 , hetet (Rec. 3, 96), stendersi, distendersi.  had.



   (Hum. Omb.), Brugsch legge hetet-tem, lo considera cioè composto di htt, qTTT (H. 63, 9) e tm,  ,  ,  , aglio.





  , hetet-t (Tempio di Edfu), l'albero di nave, al quale era formata e assicurata la vela (   htāu) mediante l'antenna ( ).
Conf. qw  (H. sotto  → hta).




  { hat-hor, con moltissime varianti, la dea Hathor.
  { H. sotto  ht.







  , hethet (Phibae), Var. del dialetto delle ultime epoche invece di   xtxt.






   , hetegau (R. Rhind, 9, 8), (Brug.) porta, portone, uscio.
- Conf.    , colonnato, portico, loggia.





  { hed opp. debek? H. sotto dbh.

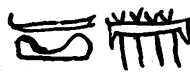
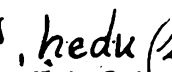

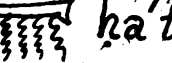
  { hed, deriv. dal seq.; sedia, (Donk. (V, 11, c)) sedile, seggio, trono.
  { - L'alta sedia o il trono, (H. 63, a; D. 2. 7. 11, 8, 8) su cui usava salire il re, e su cui erano montate le statue degli dèi.

  , hedi (D. H. 22, 20), accomodarsi, sedersi, sedere.
- Affine con  had (H.); signif.: stendersi, stendersi in; stendersi, distendersi o allungarsi su...;
- collocarsi, mettersi.

  , hedi (Green, Fouilles, 1, 19), affine col predetto had; esser disteso, steso, allungato; stendere, distendere, allargare, spiegare; - detto per es. del sole che stende, dispiega le sue ali.
  stendere, distendere, allargare; stendere, allungare (la mano).
- Lauth (Z. d. d. m. G. 1871, 627) conf. anche   , splendore, maestà.

   , heditā,   , Ad. Bā, Ad. Bā, Et-heditēh, città all'Est di Sydda e di Migdol.

  , kedu (Stela delle Mem. d'oro), H.   h.d.

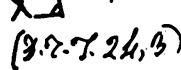
  , hedu (Z. 1482, 44), pioggia.
 4.   ha ta.



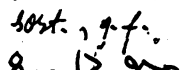
(lugosor)



(Champ)



(S. 2. 7. 24, 3)



sost., 7. f.



secondo Nasp.

(An. II, 3, 3)

hedeb, hede-b-it, he-

debu, uccidere, mas-



sacrare, ammazzare,

distuggere, atterrare,





qwtet, qwtet, occi-

dere. — Uccisione,

massacro, distruzione.

Var. di  

xd bu (V.).

— Confr.    .

affievolire, stancare, con-

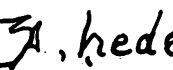
sumare, tormentare, af-

fliggere.

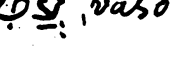
  , hede bu, (E) qwtet, ob-

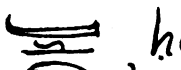
tutatio.

— Forse equiv. od affine al prec.

  , heder (Dend.) una spe-

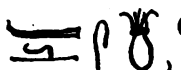
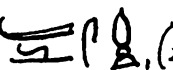
cie di vaso per incenso.

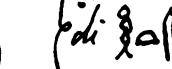
Confr.   , vaso, secchia.

 , heder (S. H. 7. II, 49, a, 14),

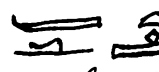
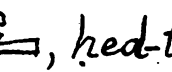
Var. di  htr, nel l.c. nel




senso dell'all. 2.

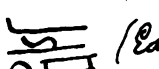
  , (Dend.) hedes, varr.

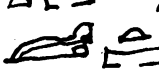
di  hts.

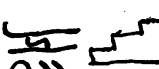
(S. 2. 7. II, 44, 6)

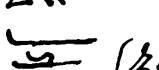
  , hed-t (Z. 1474, 85), vocabo-
 lo della XII din., signif. tavola dei sa-
 crifici; sostegno o tavola, su cui
 erano collocate le offerte funerarie pel
 defunto.

  , hed-t, frequente nome del disco
 del sole; deriv. da  hdi.


 (Edfu)



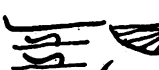
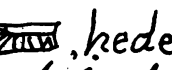
 (S. 2. 7. 44, 6)

 (Z. 1467, 6)


hed-t, hed-ti,


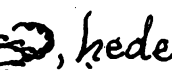
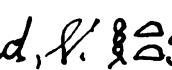
4. 


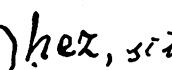
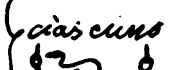
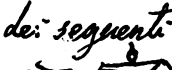
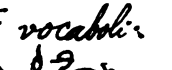




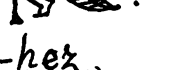
hd.


  , heded (S. 2. 7. 363), sten-


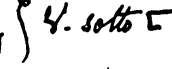
densi, distendersi.





4.  hdi e  had.





























  , heded, 4.  htt.

  } hex, si trova usato invece di
 ciascuno dei seguenti vocaboli:
       e 













 } e varr. pe-hex.











 4. sotto  p.


 } hez, 1) - equiv. a  → (Psit.
 (Psit. 12, 17) } l.c.).
 } 2) - Equiv. a  hz (8. 55 di
 Berl., Cap. 9).


 } hez, bianco, candido, puro,
 } chiaro, splendido, lucido, lu-
 } cente, brillante, luminoso.
 } - Illuminare; illuminato,
 } divenir luminoso, divenir
 } bianco, candido, ecc.; bian-
 } cheggiare, splendere, lucere,
 } brillare, risplendere.
 } - Caus.  e varr. V. al fo-
 } netica shz.
 } 2) - sost. g. f., ciò che luce, ri-
 } luce, splende, cioè: raggio
 } di luce, luce; - lustro,
 } splendore, vivezza di luce;
 } bianchezza, candidezza,
 } nitidezza, albore; imbian-
 } chimento, rischiaramento.
 } 3) - In senso figurato: aver
 } l'aspetto chiaro, lucente, splen-
 } dente, cioè sereno, contento,
 } soddisfatto (V. Goodwin,
 } 2. 1867, 95) - E quindi i sost.
 corrisp.: serenità, contentezza, ecc.
 - Confr.  nitido, bianco, chiaro, candido,
 sereno;   brillare, ri-
 splendere; far risplendere; render splen-
 dente, lucente.
  hez-t, (Quim. Rec. IV, 88 e
 seg.), legno bianco, sorta di arbusto
 balsamifero anti, di color d'oro, che cre-
 sceva in Etiopia. Non era impiegato nelle








funzioni sacre, ma solo privatamente nella
 preparazione dell'olio odoroso hknru.





 } hez-ta, hez-ta-wi, let-
 (Psit. 13, 12; 64, 22) } ter.: l'imbianchimento
 } o il rischiaramento del-
 (ib. 18, 17) } la terra, il rischiarar-
 } si della terra all'alba;
 (ib. 15, 45) } alba, aurora; mattino.
 } - Anche avverbio: all'al-
 (Sall. N. 14, 2) } ba, all'aurora, al mat-
 } tino, di mattina.
 } (Edfu; 9. 2. 7.
 } 1, 2), il prin-
 (Dend. pr.) } cipio, la pun-
 } ta del mattino, il pri-
 (8. 2. 7. 1, 2) } mo crepuscolo del mat-
 } tino. - La prima appresio-
 (Tasch. Rep. I, 432) } ne significa anche ogni mat-
 } tina, di ogni mattina.
 } (595) } fino all'alba.
 } (Tasch. Rep. I, 595),
 (Dend., } Camera di Osiride), dalla sera alla
 mattina.


 } hez, il metallo bianco,
 } l'argento, qat (P. M.).
 } Non confondere questo gruppo con
 } o. nub-hez, oro bianco
 (N. sotto  nb.
 } (Harr. I),
 } argento di miniera, argen-
 } to vergine, naturale.
 } 2) - Danaro, moneta,
 } costo di danaro, nello stesso
 senso del franc. argent.


anche  e varr. הזו (4), - significa: cipolla, bulbo di cipolla; bulbo in generale di qualsiasi pianta; - qualsivoglia parte di pianta in forma di cipolla, di bulbo o di tubercolo (4. i due prec.).
- Aglio; cavolo.
 קטית , cepa, allium cepa, brassica (E).














 , hez (Rit. 58, 3), spelta bianca, sorta di grano.

 \rightarrow } hez , l'arma bianca, più co.
(Harr. I, 22, 8) munam. la mazza di guerra,
 } הז . In Genkum II, 118, c. 
(9.2.7.1, 45, 30) quest'arma è figurata così:
 } - Anche: spada; lancia,
(Rit. 49, 3) asta, bigordo, giavelotto, spiedo.
 } qth (E), τεχοντος , hasta;
(Harr.) $\text{זק$, saetta, strale, freccia.
 } - Confr. anche זקק , essere a-
(Rit.) cuto, aguzzare; זקק aguzzato.
 } 2) - Verbo: piagare, distrug-
(i. 6.) gere, far strage, annientare, annichilare, demolire, radere, ferire, troncare, tagliare, mozzare, spec. i gruppi 3-6.



 ,  } hez (Mar. Dend II, 65, b),
 ,  } naos, sacro stipite od ar-
madio, cappella porta-
tile di una divinità.

 , hez (Romba di 2), l'uccello bianco, l'oca? l'anitra?
Rabbim. הז , הזין , הזין , oca.

 , hez (Dend., su una statuetta di Tode), l'unghia.

 } hez , signif. fond.: serrare,
(R. 1879, 51) comprimere una cosa e render-
 } la stretta, angusta, piccola;
(R. Mar. di Bul.) - diminuire, scemare.
 } 2) - Serrare, opprimere,
 } inquietare, affannare, mo-
 } lestare, tribolare, affliggere.
 } - Esser di cuor stretto, esse-
(Rit. freq.) re senza cuore.
 } Delicato, debole, timido,
 } pusillanime.
 } 3) - Brevità, cortezza, ac-
 } corciamento, abbreviamento
(Edfu, sotto il Hor.) (Edfu, l.c.), ove Chabas traduce in-
 } vece massacro, strage, re-
 } vers. - Errore, follia,
 } insania, defezione, accés
(R. Harr. 500, verso) d'égarement.

4) - (Chab.), Vizicare, defraudare, alterare, falsare; detto specialmente della corruzione, alterazione e falsificazione dei libri sacri, delle preghiere e delle offerte. - Onde le frasi:

 } falsare le parole.
 } defraudare le ceri-
(Rit. 125, 19). (Chab.)
monie religiose; (Levi) ammisurare
scarse le offerte; (Pierri) diminuer les.

offrandes.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (ib. 125, 31), molestare il ciclo degli Dei; (Birch) to injure the gods; (Bier) diminuer le pain consacré aux dieux; - (Chab.) alterare gli ordini divini, déranger les séries divines. (I. qui so to)

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (Dunkum III, 140, 13), (Chab.) violerà le mie intenzioni.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (ib. 16; idem) mano ingannatrice, traditrice, frodatrice, infedele.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (D. H. T. II, 40, 21), (id.) giorno di decerzione, d'orrore.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) (Chab.) falsare il cuore, cioè: falsare l'opinione, la stima, la considerazione. - (Masp. & Fourn. As. 1883, 37) spezzare il cuore.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) (P. H. T. I, 100, 1. c.) (Chab.) ammisurar scarso, accorciare.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) (P. H. T. I, 100, 1. c.) (Chab.) gli è debole per infermità; - (Bier) la destruction des rebelles.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) (P. H. T. I, 100, 1. c.) (Chab.)

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) (P. H. T. I, 100, 1. c.) (Chab.) non ho ammisurato scarso le offerte degli Dei; (Birch) I have not injured the images of the Gods; (P. H. T. I, 100, 1. c.) Nicht habe ich verunkert ein- en göttlichen Herrn, oder verkleinert die Göttercyklen, oder verringert die Opfer der Götter; (Rein) Ich habe nicht zu klein gemacht meine Opferbrote für die Götter; (P. H. T. I, 100, 1. c.) je n'ai pas dérangé les offrandes des dieux;

(Masp.) je n'ai point distraint les gâteaux des dieux; (Bier) je n'ai pas diminué le pain consacré (ou les substances consacrées) aux dieux; (Chab.) je n'ai pas dérangé les séries divines (ou les ordres divins).

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (ib. 143, 14; 146, d) tribolatrice dei nemici, che molesta i nemici; (Bier) châtimement des ennemis; (Birch) who stops (or afflicts) the enemies.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (ib. 149, 28), l'angustia è passata.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (M. d. H. pl. XIII, 2), (P. H. T. I, 100, 1. c.) l'uno uccide l'altro in un massacro di un istante; Chab. traduce 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 errore, follia, insania, defezione di un istante, access d'égarement.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧, 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧, 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧, 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧, premere, comprimere, arctare, affligere; et passim; - oppressio, afflictio, arctum, angustum esse. - 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 opprimere, stringere, molestare; molestia, oppressione; angusto, stretto. 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 esse stretto, angusto, pressare, premere. - 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) terere, atterere, 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) comminuere, constringere. - 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) miseria, calamità, disgrazia.

- Confr. il seq.

𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧 (P. H. T. I, 100, 1. c.) (P. H. T. I, 100, 1. c.) (Chab.) hexa. (spec. il 1°) il male, la bruttura, l'impurità, la sozzura, l'immondizia, l'immondizia, il sudiciume, la sporchezza, la lordura, ecc., che penetra, che irrompe (qawx).

qωδεεγοτν, insinuare, se, penetrare).

— Ed anche identico al prec. nel senso di angustiare, affannare, opprimere, vessare, molestare, tribolare, inquietare; — comprimere. (E) qωδ affliggere in legame con ⲉⲓ cuore.

— In D. 2. 7. 78 si trova come sinonimo di

ⲉⲧⲁ he-ta (12), ⲉⲧⲁ (16),

ⲉⲧⲁ (22), ⲉⲧⲁ (24), ⲉⲧⲁ (28)

ⲉⲧⲁ (30).

— H. anche ⲉⲧⲁ , ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ hāza.

— H. 2° anche equiv. al seg.

ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ

(Harr. I, 5, 12)

ⲉⲧⲁ

(Stel. etrop.)

ⲉⲧⲁ

(Ostrac. di Torino)

ⲉⲧⲁ (Mar.)

ⲉⲧⲁ (Sond.)

2) — (Masp., Rec. de trav. II, 116) frotter;

fregare, strofinare, pulire, lisciare;

— far bello, lucido, liscio.

— qωδε, qωδεεγοτν, insinuare se, pe-

netrare; qεδ (?) polire, lavigare.

— H. ⲉⲧⲁ ⲉⲧⲁ hāza.

ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ

(D. 2. 7. II, 35, 4)

hexa, coprire, intarsiare, incrostare, impiallacciare, applicare, intonacare di..., rivestire, plaquer.

— (Brug.) Kunsterzeugniss, un oggetto artistico; un oggetto guernito di oro, intarsiato di....

2) — (Masp., Rec. de trav. II, 116) frotter;

fregare, strofinare, pulire, lisciare;

— far bello, lucido, liscio.

— qωδε, qωδεεγοτν, insinuare se, pe-

netrare; qεδ (?) polire, lavigare.

— H. ⲉⲧⲁ ⲉⲧⲁ hāza.

ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ ht.

ⲉⲧⲁ , ⲉⲧⲁ

(D. 2. 7. II, 32).

ⲉⲧⲁ , ⲉⲧⲁ

(Lept. dell. rest. 40, 10)

ⲉⲧⲁ (Bib. Coffin)

ⲉⲧⲁ (D. H. 7. 35, 7)

hexa, hexat,

Harr. del prec..

ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ

hexat, hexat-ai (2. 1875,

128), vento d'occidente,

vento freddo (qωδ fri-

gidum ofse).

ⲉⲧⲁ

ⲉⲧⲁ

hexatna, (ⲉⲧⲁⲛⲁ)

nome di un porto presso il seno elanico

del Mar Rosso. l' Aō'ior dei settanta,

ora Ain-el-Ghadyan.

ⲉⲧⲁ

(De Roug. Mon. p. 50, N. 37)

ⲉⲧⲁ

(An. I, 21, 7)

hexat, (Chab. 404)

ident. a' Aō'ior.

Conf. ⲉⲧⲁ, ora

Harur, la città pr-

tificata da Salomone,

luogo o rocca nella tribù di Nephthali.

— Nella tribù di Beniamino e nell' A-

rahia vi era un distretto portante lo stes-



so nome ⲉⲧⲁ.






ⲉⲧⲁ (Med. Aba)







ⲉⲧⲁ (Lept. dell. rest.)











hexat,








ⲉⲧⲁ hza.




 , *hez-ät* (Lusor. Pepi I, 640), aggettivo
fem. di  *hz*, bianco, ecc.
2) - Equiv. al seg., sost., g. f. -






  } *hezī*, equiv. a  *hz*,
(Pomba di) } come verbo, come aggettivo
(Pramepe IX) } e come sostantivo, g. f. (h.c.).
 











   (Burt. Except. 4; pt. 44, col. 28) } *hezī*, *hezi*,
  (Har. al Pit. 125, 7) }  *hz*.








   , *hez-īt* (Br. 3 Pal. Ent. X, 13),
albero di nave, identico
a   *htt-t*.
    (Br. l.c.) der
Mast-Matrose,
il marinaio che sta all'albero.
2) -  *ī* → *hz*.







   } *hez-īt*, app. *hez-tī* (Mar.
app. } *Deud.*),  *hz*.
   } Nel l.c. nel senso dell'all. 2.

  , *hezu* (Har. al Pit. 125, 7),
 *hz*.

   , *hezu* (Louvre C. 50), (Perr. Et.
I, 51) fiori; - plur. di  *hz*.
-  al fonetico Ut; - ed il seg.

  } *hezu*, forme plur.
(Dentun. II, 146, a; 147) } di  *hz*, collo stes-
  (Dep. } so significato: ci-
Det. 40) } pollo, aglio; -
  (S. H. T. 35) } bulbo, tubercolo,
  (Birch, Coffin } ecc.
of Amarna, }
XVII, 16, 22) } -  al fonetico Ut.

  } *hezennu* (R. Mor. di Bul.
secondo Brugsch } g, h), (Brug.) forma de-
  } riv. da  *hz* (4.) ed
secondo Chabas } equiv. a  *hz* a
(4.); empire di scoraggiamento,
di abbattimento, di disperazione, di
timore, di accasciamento, di pusilla-
nimità; render abbattuto, costernato.
- E questi sost. ed aggettivi.
- Chabas assimila a  *gōdqed* comprime-
re, arctare, e trad.: *étouffer*; *étouf-
ferment des oiseaux entassés dans le filet*
(h.c.); - *contraction des entrailles*; -
le serrement du cœur (R. di Bul. VI, p.
35; Hoy. N. 916).

  } *hezenuna*, *he-*
(An. I, 28, 5) } *zenzen*, Brugsch ri-
  } tiene questi gruppi qui-
(Chab. Voy. 301 e seg.) } val. al prec.
  } - Chab. trad.: digiun-
(ib.) } nare, e vede in questi
vocaboli il latino *jējunium*.
- A Brugsch però questa interpretazione
pare molto arrischiata, ed egli inclinerebbe
piuttosto a riferire queste forme, specialmente

le ultime, al copto $\eta\tau\alpha\epsilon\tau\epsilon\iota$ gravari, e tradurrebbe *schwer sein*, *esser grave*, *gravoso*, *oneroso*.

— Lauth confr. $\eta\tau\eta\eta$ mors, $\epsilon\tau\tau\tau$ cessare, *tralasciare*.

ⲉⲛⲧ (Pit. 52, 5) } *hez-t*, equiv. a ⲉⲛⲧⲏ *hez*
 ⲉⲛⲧ (ib. 102, 3; 125, 66) } *sost. e aggett. femm.*
 ⲉⲛⲧ (Brug. Dia) } ⲉⲛⲧ (Pit. 102, 3), *spel-*
ta bianco.
 ⲉⲛⲧ (ib. 125, 66), *candidi san-*
dali.

ⲉⲛⲧ , *hez-t* (Tuscr. Papi I, 595), equiv. al prec.

ⲉⲛⲧ , ⲉⲛⲧ } *hez-t*, b.e. (L. 1871, 37; *Harnac*,
Tusc. del tempio di Apet), *la stof-*
fa bianca, abito bianco;
 ⲉⲛⲧ , ⲉⲛⲧ } *abito festivo.*
 — ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ *hez*.

ⲉⲛⲧ } *hez-t*, *la corona bianca.*
 (Tuscr. Papi I, 595) } ⲉⲛⲧ *hez*.
 ⲉⲛⲧ (Pit. 121, 1) } ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ
 ⲉⲛⲧ (ib. 121, 1) } *la corona bianca e la coro-*
na rossa sono sul tuo capo.
 ⲉⲛⲧ (ib. 146, 15) } ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ (Tuscr. Papi I, 614), *la corona bianca e*
la corona verde.

ⲉⲛⲧ sotto ⲉⲛⲧ *hez* il significato di queste espressioni.

ⲉⲛⲧ , *hez-t* (L. 1870, 163),
 ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ *hez*.

ⲉⲛⲧ (Tuscr. Papi I, 595) } *hez-ta* e varianti,
 ⲉⲛⲧ , ⲉⲛⲧ } ⲉⲛⲧ sotto ⲉⲛⲧ *hez*.
 ⲉⲛⲧ , ⲉⲛⲧ

ⲉⲛⲧ , *hez-ti* (Lefu; L. 1871, 143),
 ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ *hez*.

ⲉⲛⲧ } *hez-ti*, ⲉⲛⲧ sotto ⲉⲛⲧ *hez-tt*.
 ⲉⲛⲧ

ⲉⲛⲧ , *hez-t* (Pit. 124, 3). Var. di ⲉⲛⲧ
hez-t, *bianca*.


ⲉⲛⲧ , *hez-t-ta* (Tuscr. Papi I, 595),
 equiv. a ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ *hez-ta*.


ⲉⲛⲧ , *hezex*, una specie di scorpione.
 — Designazione di *Iside*.

ⲉⲛⲧ (Dend.) } *hezex*, *hezra*,
 ⲉⲛⲧ (P. Brippe, VI, 3) } ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ *hez*.



ⲉⲛⲧ (Coll. Papi-
 Lupa, N. 1425) } *hezex*, *hezexu*,
 ⲉⲛⲧ (Bleph. et. p. 112) } *hez ex-ai*, varianti
 di ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ *hez*.
 ⲉⲛⲧ , ⲉⲛⲧ , ⲉⲛⲧ } ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ
 ⲉⲛⲧ ⲉⲛⲧ


du herer-ui, equiv. a  s-hz.

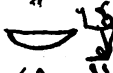
 her her (Rit. 17, 39), uno dei sette genii protettori del sarcofago di Osiride.

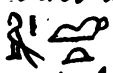
 heh, molto, numeroso, infinito, innumerevole; - numero straordinario; milione; moltitudine; - al plur. milioni, moltitudini.

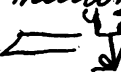
 gag, multum, multi, multitud.


 , infinite volte, infinitamente.



 r-heh-u (Rit. 7, 4) per milioni, a milioni, (Pier.) de millions d'années.


 (ib. 142, 13), signore dei milioni, (Pier.) maître des années; qualificativo di Osiride.


 (ib. 42, 13 e 21), l'oro che risiede fra le moltitudini, (Birch) s'orus who dwells in (or who treads amongst) millions; (Pier.) s'orus pour des millions d'années (ou au sein de millions d'années).


 (ib. 93, 1) a milioni, in numero infinito; (Birch) for millions of years; (Seft.) des millions de fois; (Pier.) pendant des milliers d'années.


— Come si scorge dai prec. esempi, alcuni egittologi fanno questi gruppi equivalenti a  h h. Questa equivalenza è


dimostrata pel gruppo  (H. poros. in 2. 1476, 94). — Quanto agli altri gruppi, questa equivalenza risulta dalla loro unione con  sp e varr., come scorgesi dai seguenti esempi:


 (Rit. 18, 40)


 (ib. 19, 16; 20, 8; 31, 12; 72, 11)


 (ib. 49, 7)

 (ib. 144, 35)


 (ib. 44, 5)

 (ib. 148, 22)

 (Har. Vata da Piru)

 (Rit. 49, 7: for millions of years, for millions of times, for ever;



e questa traduzione egli ha poi dato negli altri passi del Rit. che vengono dopo.

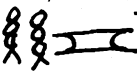


 (Rit. 31, 12), egli non è annientato in eterno — convenientemente per sempre; (Chab.) il ne lui arrive aucun mal; (Seft.) il ne souffre plus jamais; (Pier.) on ne subit aucun dommage, à jamais, en réalité.


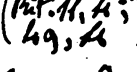
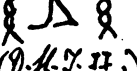
Se si considera che questa formula chiude sempre un capitolo, noi possiamo assimilarla a per omnia secula seculorum amen.



—  (Hela Be-ha, Torino, l. 7), letter.: nel luogo dei



milioni di perfezioni vere, significa
alla corte, nella residenza reale.

2) - Il gruppo  è anche equivalente
a  (D.H.T. II, 51, a, 8).


 heh, deriv. dal prec.; signif.:
l'acqua copiosa, infinita,
la moltitudine delle acque;
 designa soprattutto l'inon-
dazione, l'acqua dell'in-
ondazione del Nilo.
 - Ma anche semplicemente l'ac-
qua del Nilo.








 heh, cercare, ricercare, an-
dare a cercare qualche cosa;
(Pit. H. I, 4; 49, 4)
perquisire, questuare.
 - Ricerca, perquisizione.
(D.H.T. II, 52, a, 5) q101 (M.) scrutare, inquirere;
peqq101, concupiscere, cupidus.
 2) - Separare, staccare,
disgiungere, dividere, segre-
gare. - Separazione, dis-
giungimento, disgiunzione
(D.H.T. l.c.). - (Birch, al Pit.
l.c.) to escape (from... q101...).

 - (Brug.) destinare, asse-
gnare, scegliere.
Brugsch riprende questi significati al
capitolo neq secedere, separare, eligere, de-
stinare; - e da questo confronto, non che
da quelli fatti agli articoli seguenti, Brugsch
trae più forte la presunzione che il
gruppo  nei precedenti e nei seguenti vo-
caboli avesse il fonetico nh o n.h (Comp.

la var.  di ).



3) - (Pier.) circuler, poursuivre
sa route, arriver à.



-  (Pit. l.c.) separando
(mi), scostando(mi) da esso; (Birch)
escaping (or I escape) from him;
(Brug.) Ich habe gesucht nach ihm;
(Pier.) que je circule en lui (H. I, 4),
je poursuis ma route ainsi (49, 4).

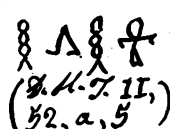
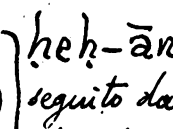
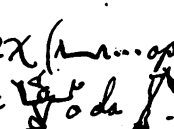
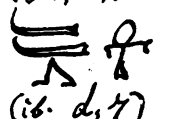
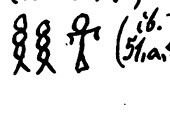
 (Brug.) destinare, af-
segnare la cosa più
 distinta, più eccel-
 lente (a..., a qual-
 cuno), far bene ad
 alcuno, cercare che
 egli abbia il suo me-
 glio; aver cura, sol-
lecitudine per lui.

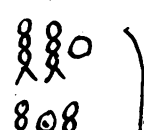
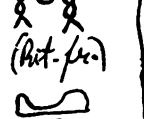
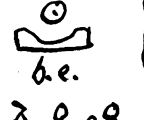
- Dimostrare ogni
onore e rispetto a qualcuno; cercare
il meglio per..., cioè: dimostrarsi con-
discendente, compiacente, officioso,
obbligante, servizievole, ecc. per ono-
rare alcuno. - (Pier. Et. 3, 70) être
à la recherche des honneurs à rendre,
chercher à faire honneur (à un dieu
et à un ancêtre); - rechercher le bien
(de..., a...).

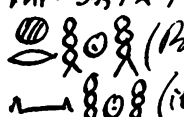
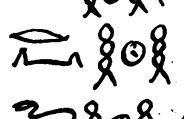
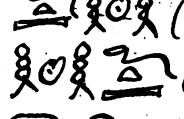
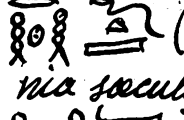
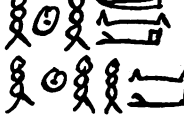

 (Pier. l.c.) arri-
ver à rendre honneur (à... a...).

 (Pier. Et. I, 153) cercare
(Louv. A, 66) le cose, espressione mi-
 stica.

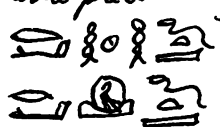
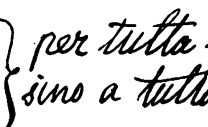
 (D.H.T. I, 22)
 (Deukh. III, 219, e,
H. I, 2), (Brug.) or-
dinare opera.


 } *heh-ānx* (Pit. 163, 6) seguito da  da 
 (Pit. 163, 6) od anche nella semplice frase
 } *heh-ānx* (Pit. 163, 6) significa: cercare ciò che oc-
 (ib. d. 4) corre o basta agli uo-
 } *heh-ānx* (Pit. 163, 6) mini per vivere, desti-
 nare vitam (Brug.).

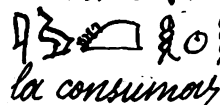
 } *heh*, lungo periodo di tem-
 po, eternità; - eterno; - eter-
 namente, sempre.
 [Brugsch propone la lettura *nh* o
nhh (cf. all'art. prec.), conf. il co-
 pto *enq* (P. M.), *eneq* (P. M. B.), *π*,
saculum, unquam.]
 } *r-heh, āu-heh*,
 (Pit. 31, 12) } in eterno, eterna-
 mente, per sempre,
 } per l'eternità,
 (P. M. B.) } *āu-jamais*. — In una pro-
 posizione negativa, la stessa es-
 pressione significa mai, giammai (P.
 Pit. 31, 12).

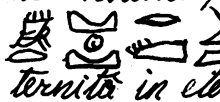
 } *xer-heh, n-heh*,
 (Pit. 30, 4) } *r-n-heh*, espres-
 sioni sinonime del-
 } la preced.
 } espressioni sinoni-
 } me delle preced.;
 } per tutta l'eter-
 nità, per om-
 nia saecula saeculorum.
 } l'eternità e
 (Pit. 14, 11) } la perpetui-
 tà, eternamen-

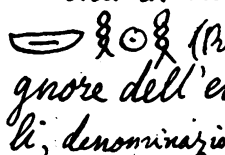
te e perpetuamente, e spesso equivalente alla prec.

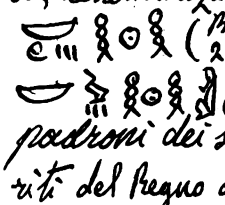
 } per tutta l'eternità,
 } sino a tutta l'eternità.

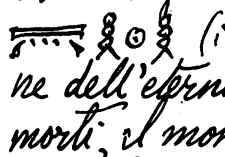
 (Pit. 163, 6), per tutta l'eternità.

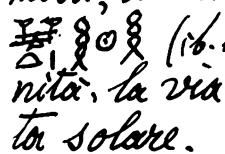
 (Pit. 25, 12, 17), fino alla consumazione dei secoli.

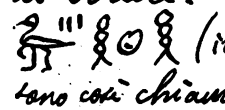
 (ib. 39, 10) da e-
 ternità in eternità.

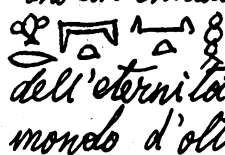
 (Pit. 15, 3; 142, 5; 144, 27), si-
 gnore dell'eternità, signore dei seco-
 li, denominazione di Osiride.

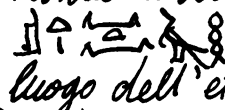
 (Pit. 17, 37; 27, 2; 49, 2) } i signori del-
 l'eternità, i
 padroni dei secoli, nome degli Dèi e Spi-
 riti del Regno dei Morti.

 (ib. 15, 7) la terra o la regio-
 ne dell'eternità, designa il Regno dei
 morti, il mondo sotterraneo.

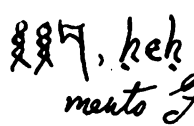
 (ib. 14, 2), la via dell'eter-
 nità, la via eterna, designa l'orbi-
 ta solare.

 (ib. 85, 6), anime eterne,
 sono così chiamate le anime degli Dèi.


 (ib. 15, 14), il cielo
 dell'eternità; designa parimente il
 mondo d'oltretomba.







 (Stela C. 3, Louvre), il
 luogo dell'eternità, la tomba.






2) — In connes. col seg., significa il tem-
 po primitivo, il tempo primordiale.








 *heh*, il dio primordiale; — l'et-
 ernità, divinità in maschio e

e femmine accoppiati (G. Trans. 1877, 295).




, *hek* (G. H. T. II, 49, a, 25), *fraccasare*, *sfraccellare*, *frantumare*.
Brugsch comp. *nooqe* *excutere*, *quater*.





  } *hek opp. nehek* [NEQ (P. M.,
(Soll. IV, 2, verso; An. IV, 15, 9) π), *oleum*], *olio*.
— (Chab.) *liquore* che era im-
  } portato in Egitto per uso delle
(Rec. IV, 24, col. 144) } *truppe*.
  }
(An. IV, 1, 2; 3, 4; 15, 4) }

 } *hek, hehi*, g. m., deriv. da 
(Rec. IV, 24, col. 126) } *hh* *separare* (H.), signif.: *par-*
te separata, segregata; pezzo
 (ib) } *separato*; — ogni pezzo sepa-
 } ratamente, da se; ogni sin-
 } golo pezzo; $\epsilon\tau\eta\epsilon\phi\theta\lambda$ *seor-*
(Chilae) } *sim positus, separatus*.
— In generale: *pezzo di terre-*
no, il terreno, il suolo, la terra.



  (G. H. T. II, 40, a, 27) } *hehi*, g.  *hh*.
(Denkm. III, 143) } — sost.: *separazione*,
  (Denkm. III, 219, e) } *disgiunzione*, *dis-*
  (Brug. Dict.) } *giungimento*.





  , *hehu* (Trans. 1877, 295), g.  *hh*.






  , *hek-ui* (Pronao di Dend.), b. e.,
le due orecchie umane.






  , *hek-ut* (Trans. 1877, 295),
femm. di  *hh*.
Questa divinità era figurata in una don-
na a testa d'ureus ornata di disco.










 , *hehes* (Beni-Hafan), un uccello,
secondo Billhars, *Dorphyris hyacin-*
thinus.

   , *hehesesau* (Harn. I, 247),
(Birch, 2. 1873, 71) *goletta*, *collare*,
collana o *catena*.


 , *hek-t*, g.    *hh-ut*.







 , *heq* (Dend.), (Brug.) *Har.* di   
hqr, *fame*.

 , *heq* (Rec. IV, 100, B, col. 7), *volta-*
re, *volgere*, *dirigere verso*, *con-*
durre, *indirizzare* (*heq*, g., *dirigere*).
Har. di    *haq*.



 } *heq* (2. 1877, 32), *rana*, *ra-*
nocchio.
 } 2) — *Equiv. al. seg.*


3) - Femm. del prec., la dea Hef, compagna e consorte del dio creatore Kneph, dea batracocefala.


 heq (dowre C, 3) nome di un dio.
V. il prec., all. 3.


 (Pit. 142, 26; 148, 36) heq, il pedum, lo scettro degli dei e dei faraoni.
 2) - Governatore, reggente, sovrano, re.
 (Pit. 15, 39; 149, 3) fem.  e varr. heq-t, reggente, regina.
 (ib. 157, 2)  egli fu elevato a (l'grado di) reggente dell'E-


gitto.


 [plur. ] (Stela Biānxi, fac. 1.5), governatore di una città o di un nome.


 heq-χāi (Sierr. Et. 5, 49), reggente dell'altare (?)

 heq sexa-u (id., ib. 95), reggente degli scritti, direttore o sovrano delle scritture, titolo del dio Thot.


 (Pit. 15, 39), sovrano dell'Ager (Hades), titolo di Osiride.



 (ib. 142, 26; 148, 36), re dell'eternità, altro titolo di Osiride.

 (ib. 157, 3), governatore delle contrade, (Birch) the ruler of hills and streams; titolo di Horo.

3) - Verbo equiv. a  hq, governare,


regnare, ecc. (Pit. 149, 3); - ed i sost. attributi corrisp.



 heq, equiv. al prec., all. 2 (Pit. 15, 11, 39).


  (Pit. 15, 39) sovrano nel Duau, titolo di Osiride.


2) - Equiv. al seq. all. 3, sovranità, dominio, ecc. (Pit. 47, 1, 2, 40, 41).

Anche verbo equiv. al seq. all. 1 (ib. 47, 41).



 s-heq (ib. 15, 41), forma caus. col signif. dell'all. 3, regnare, governare; (Birch) to make himself a ruler; (De Rouge) prendre le gouvernement; (Sierr.) faire regner.

 heq, signif. fond., equiv. a  hq (Stel. Biānxi).

 Quindi in generale: governare, regnare, reggere un popolo; avere od esercitare la sovranità, il dominio, il governo.



— Statuire, decretare, stabilire, equiv. a ppr. 4.  hq, all. 1.


2) - Equiv. al prec. all. 1.


  Osiride re dell'eternità.


3) - Governo, sovranità, dominio, regno, reggenza, autorità.

— L'ufficio, la dignità o l'impiego di governatore di una città o di un nome. Questa dignità era ereditaria dalla madre, o, per matrimonio, dalla figlia erede.



 heq, birra, cervogia; bibita o liquore che si faceva con grano rosso o con orzo.
 (Sarc. Vieun.)
 2) - Nei l.c. del Pitruale, pare significati bibite, bevande, in generale; ed in particolare le bevande che si disponevano come offerta funeraria; - ed anche quelle che si presentavano agli Dei.
 (Pit. 91, 4; 70, 3)
 (ib. 72, 4; 82, 4)
 (P. Rhind, 14, 3)


 heq (opp. heq-mu)
 (Pit. 125, 19), nome di una località mistica.


 heq opp. heq2, statuire, decretare, stabilire; dare prescrizioni, ordini, regolamenti, regole, leggi, statuti, decreti.
 (Sarc. Vieun.)
 (Lap. Mus. 7, 9)
 (ib. 1866, 103)
 (Bon. 2)
 (Sarc. Vieun.)
 (Pit. 110, 14)
 (Lap. Mus. I, 667; Mus. Vnas, 385)
 (ib. 1868, p. 103)
 (ib. 1868, p. 103)
 (Pit. 319; 401, 2)
 (72, 2 e 90, 2)
 2) - sost. g. m., prescrizione, ordine, regolamento, regola, legge, decreto, statuto; - costume, abitudine, usanza, uso, consuetudine.
 3) - Formola magica
 ca magia, incantesimo.

efficacia, potenza magica; virtù, efficacia, potenza di un talismano di un incantesimo; incanto magico, parole magiche; - talismano, amuleto. - Potenza, virtù, in generale. - Coraggio. - Potente, magico. - Pronunciare formole magiche, far agire la forza magica; scongiurare con parole magiche; incantare, ammalare, esorcizzare colla magia; praticare la magia, l'incantesimo. le quali frasi sono per lo più espresse dalla formola  (V. Edpu Lotta di Horo).



- La scienza della magia, la conoscenza delle formole magiche e degli incantesimi.

 (Pit. 108, 7, 149, 15), il grande degli incantesimi, figlio di Nut.
 la grande degli incantesimi, nome di una dea leontocefala.
 (Pit. 149, 149)
 (ib. 164, 1)

- 4. sotto  ur. un altro significato di questo ur-heqt-u.

 (Denkm III, 45, c), i capi degli incantesimi, dei talismani; opp. sovrintendenti degli statuti.

- qik (M. 2.) demon, MET qik (M.) magia. eqp qik magus; qacw (2.) xco, magus.

- 4) - (Chab.) designazione di certi strumenti usati nelle cerimonie dei funerali; come per es. il , il , ecc., i quali erano considerati come talismani, investiti di una virtù misteriosa per aprire la bocca e gli occhi del defunto.

5) - , , , designano

anche un dio, il dio Heg, il dio degli incantesimi, forma e soprannome di Osiride (H. Pit. 128, 6; Chab. 2. 1868, 103).

6) — Gli stessi gruppi designano uno dei quattordici attributi di Pra, l'intelligenza (H. sotto $\overline{\text{L}} \text{ } \overline{\text{I}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$). — È uno degli standardi divini portati nelle processioni (Inscr. Lepi I, 583).

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } heg (B. H. T. 69, 1, c), il mago,
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } go, la maga.
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } plur. $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ i magi.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } heqa, H. $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq.
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ }

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heqa (Denkm. II, 125, 65),
 Var. ant. di $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ (Bon. 3). } heqa, heqau.
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$, $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } H. $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$,
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$, $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq.
 (Pit. 31, 3; 74, 2; 146, 4, e varr.) } e i loro plur.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heqau (Pit. 146, 34),
 H. $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hqu.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heqamamu
 (Harr. I, 64, b. 14-15), nome di una pietra
 preziosa, che entrava nella composizione o

nell'ornamentazione degli oggetti chiamati
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ smd-t.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heqa (Rec. IV, 100, A, col. 3),
 Var. di $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heqa (2. 1848, 48), fame;
 aver fame; affamato; essere affamato, famelico.
 qka famas, qko famelium esse.
 4. $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hqr.

$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heq-ut (Düm. Rec. III, 93), fem-
 min. di $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq. all. 2; regina, reggente.


$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hequ, Var. di $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq.




$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hequ (Pit. 64, 24), sost. plur.
 di $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hq.



$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hequ (Pit. 128, 6), dio degli incantesimi, Mago; soprannome di Osiride.



$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ heququ, forme
 (2. 1880, 7; Harr. I, 16, a, 6) } plurali di $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$
 $\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ } hqq.
 (Birch, 2. 1843, 154)



$\overline{\text{H}} \text{ } \overline{\text{Q}} \text{ } \overline{\text{A}}$ hegennu (H. di Bulq. IV),



Var. capricciosa di  hq.

   heqennu (ib.), Var. capricciosa del seg.

 
(Pasc. Pap. I)
615, 693


 
(Pit. 125, 39)

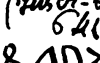

 



 


 
(Stel. Buxi, Buxi)

 
(Pit. 125, 39)

 
(Pasc. Pap. I)
611

heger, aver fame, essere affamato, famelico.
- L'affamato.

- La fame.

qko famelicum esse, qka

(B-) famelico; qka eit, qko-






eit (B-), famelicum esse, ex

urire.


    
(Pit. 125, 39), egli di-



de pani all'affamato.



    
se non s'avvicina l'a-



pertura della fame!.

 
(Brugsch)

 
lare.

heges, trappola, rete per gli uccelli.

2) - Anche designazione di



una regione, che era ap-







propriata specialmente alla




caccia degli uccelli (Brugsch,



Diz. geo. 537).




wp, tender il laccio, uccel-



  heges (Edfu, testo geogr.), deriv. dal prec.; wp, wp, l'uccellatore.

  heq-t (Pit. 138, 4; 142, 17; 148, 25 e 27) equiv. a  e  hq.
  spec. come sost.: governatore, reg-
gente, ecc.; - Governo, sovranità, ecc.

  heq-t, femm. di  hq, all.
2; regina, reggente.

  2) - la dea Hleg.





  
(Dend.)





  heq-t, (Masp.) speciale mi-
sura di capacità pel grano.





(B. H. J. 61, a, col. 3) - (Brugsch) grano ammi-




surato, compartito, assegna-

to, stabilito (Comp. Pte, Pte,


1880, 25)      hq.

  heqt (Denkm. IV, 23, e), Birch
(Z. 1879, 156) e Brugsch (Diz.) lo d'an-
no come scrittura erronea invece di
  hqq.

  heqt (Stel. Buxi), V.   hqr.

  heq-t, la dea Hleg, forma
femm. di  hq (4).

- Il 1° gruppo significa an-
che rana, ranocchio.

4.  hq.

godere; - 15.313, 15.357, torta, focaccia, schiacciata.

heken, deriv. da hkn; propriam.: la pietra deliziosa, squisita; rara designazione della ultima epoca della pietra, chiamata comunemente xnm.

heken, hekenu, hekennu, derivato dal medesimo radicale che il prec.; droga, olio od unguento delizioso. - Uuo dei nove olii od un-

guenti sacri, con cui si ungeva soprattutto il corpo dei vivi e dei morti. Sulla complicata preparazione e composizione di questa droga, V. Düm.-2. 1870, 100 e seg. 2) - Verbo: ungere, far frizioni con olio od unguento; inoliare.

hekennu-t (Lit. 142, 13), nome di una località mistica, chiamata altrimenti heser t. Probab. in connes. col prec. o col seg.

hekeni-u (Libro del Iunu, I, 2), adoratori; in connes. col seg.

hekennu, Varianti di hkn. (Lit. 19, 12; 140, 9; 19, 23; 17, 9; 145, 18) (P. Rhind; D. K. 19; Dend. 4, 41) (b. e. Mar. Dend.) (Dast., ib. p. 38)

hekennu-ti (Lit. 13, 45), glorificatore, adoratore, deriv. dal prec.

heken-t (D. H. 11. 56; D. 11. 1, 96, 1), hkn.

hekenhu (P. di Bal. N. 3, pl. 10). (Brug.) un $\epsilon\pi\alpha\gamma\lambda\epsilon\gamma\acute{o}\mu\epsilon\nu\omicron\nu$, conservato nel copto $\rho\omega\lambda\kappa$, cincinnus comae.

hekkä, nome del dio Kem.

hegen (D. H. 11. 1, 96), var. di heges.

heges, nome del dio Kem.

hexes (Dend., Camera di Osiride) un $\epsilon\pi\alpha\gamma\lambda\epsilon\gamma\acute{o}\mu\epsilon\nu\omicron\nu$; designa una sostanza che scorre dalla materia liquida di un dio (Osiride).

